DELIZIE

Della Quotidiana Converſazione col Divino Infante GESU'.

DIARIO

SACRO-ISTORICO

DI

GIUSEPPE ANTONIO PATRIGNANI

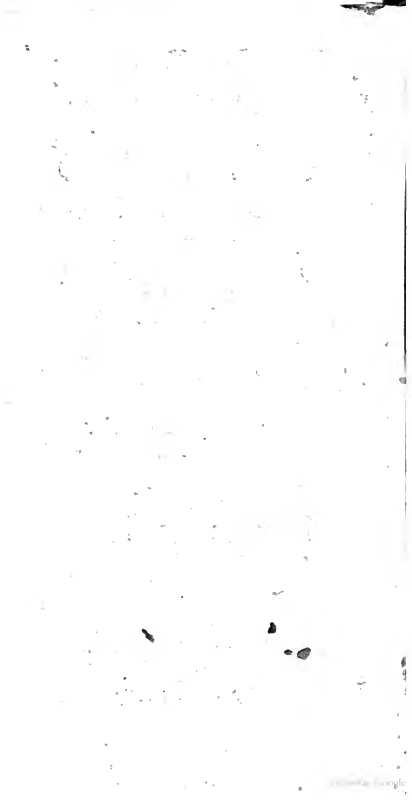
Della Compagnia di GESU'.

Secondo Semeſtre.

Delectabar per ſingulos dies. Prov. 8.

IN VENEZIA, MDCCXXXII.

Preſſo Niccolò Pezzana.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

INDICE

De' Santi, Beati, e V. Servi di Dio, de' quali nel proprio giorno della lor Morte si fa menzione in questo Secondo Semestre.

LUGLIO.

B. Francesco Solano
Maria Trucco Domenicana
B. Gaspero Buono de' Minimi
Camillo de Lellis
15 Maria Felice Sbrolli Monaca
16 B. Francesco Beccaria Francesc.
17 S. Marcellina V.
* Battista di s. Giuseppe Carm. sc.
18 B. Friderico Premostratense
Urbano Giovane
19 B. Margherita d'Ipri Domenic.
20 Transito di s. Giuseppe
21 Travaglio di s. Giuseppe
22 S. Maria Maddalena
Maddalena del Sepolcro Domenic.
23 Traslazione de' Corpi de' Santi Re Magi
B. Giovanna d'Orvieto
24 Antonio Martini della Comp. de Gesù
Alfonso Monaco Cisterc.
25 Rinovazione della s. Natività
S. Jacopo Appostolo
S. Cristofano Martire
B. Gerechino Monaco
26 S. Anna Madre della Ss. V. M.
27 Leonardo da Montalto Cappuccino
28 S. Celso Fanciullo M.
Verginella anonima
29 S. Marta V.
30 S. Seconda V. e M.
Luigi Ganduglio Domenicano
31 S. Ign. di Lojola Fond. della Comp. di G.

A G O S T O.

1 B. Gereone Monaco Cisterc.
Livino Francescano Martire
2 Allegrezza di s. Giuseppe
Perdono d' Assisi
3 Festa dell' Anello della Ss. V.

Fa-

Favore fatto ad un Turco
4 S. Domenico Patriarca
Favore fatto dal S. B.
5 Madonna della Neve
Domenica del Paradiso Domenicana
6 Trasfigurazione di N. S. G. C.
Favore fatto dal s. Bambino
Ss. Giusto, e Pastore Franc. Martiri
Ippolita di Gesù Domenic.
7 S. Gaetano Fondatore de' Cler. Reg.
8 Favore fatto in questo giorno dal S. B. G.
Altro favore fatto dal S. B. G.
9 B. VValleno Abate Bened.
B. Giovanni da Fermo Francescano
10 S. Lorenzo Martire
Favore in questo dì fatto dal s. Bambino
Maria di Gesù Carmelitana scalza
Leo. Ram. di Mont Fõd. dell'Anc. di M. V.
11 Festa della Corona di Spine
12 S. Chiara Vergine Francescana
13 Transito di Maria V.
S. Radegunde Reina
14 B. Stanislao Coscha della Comp. di Gesù
Gio: di s. Guglielmo
15 Assunzione al Cielo di M. V.
Favore fatto dal s. Bambino in Parigi
Costanza Magalotta Barberina Carm.
B. Giuliana da Busto
16 S. Giacinto Confessore Domen.
Francesco da Pavia Francesc.
Carlo Remano della Comp. di Gesù
17 B. Chiara da Montefalco Francesc.
18 S. Elena Imperatrice
19 Domenico Cartusiano
Maria da Clemensò
20 S. Bernardo Abate di Chiar.
Bernardo Monaco Cisterc.
Tommaso de Soto
21 Giovanna Rodriquez Francescana

22 B. Giacomo da Bevagna
Isabella di Savoja
23 S. Filippo Benizj
Maria Vittoria Angelini
Francesca Maffei Vergine Bolognese
24 S. Bartolommeo Appostolo
S. Rosa Peruana
Congreg. in Roma di Giovanetti nel Sem. Rom.
25 Rinnovazione della s. Natività
S. Ludovico Re di Francia
Ranieri Cappuccino
Claudia Agnese Joli Salesiana
26 B. Margherita da Faenza
Immagine del S. Bambino
Maria Felicita Benini
27 Pietro Faverio Cartusiano
28 S. Agostino Vescovo Dottore
P. D. Luigi Maffei
29 Decollazione di S. Gio: Battista
Tommaso Attina della Comp. di Gesù
Gellio Ghellino Prete Vicentino
30 Festa di s. Rosa la Peruana
31 Festa delle Ss. Fasce di Gesù Bambino
S. Raimondo Nonnato
B. Micone Domenicano
P. Gio: Giovenale Ancina

SETTEMBRE.

1 S. Anna Ved. Profetessa
S. Giuliana Badessa Benedettina
2 Favore fatto dal s. Bambino Gesù
3 S. Basilissa V. e M.
B. Tommaso Abruzzese Francesc.
4 Tre Santi fanciulli Martiri
S. Rosalia V. Palermitana
S. Rosa di Viterbo Francescana
B. Caterina da Raconigi Domenic.

5 S. Lo.

5 S. Lorenzo Giustiniano
6 B. Elena d'Ungheria
Bernardino Alberti da Calenzana Fräcesc.
7 B. Margherita Monaca Cartus.
Giovanna d'Egidio Abbadessa
P. Gio: Battista Archinto
8 La Natività di Maria V.
B. Alano de Rupe Domenic.
Orsola da Valenza Domenic.
Favore fatto a s. Metilde,
e a s. Francesca Romana
9 Festa di s. Anna, e di s. Gioachino
Caterina degli Angeli Francescana
10 S. Niccola da Tolentino
Favore del s. Bambino a Caterina Raconisia
P. Carlo Spinola
11 Vedova, che mette in prigione il s. Bamb.
Giovanna Maria di Gesù Chesar de Matel
12 Domenico Monaco Cistercienſe
13 Narciso di Denia Cappuc.
14 Esaltazion della s. Croce
S. Crescenzio fanciullo Martire
15 Ottava della S. Nat. di M. V.
Favore fatto a s. Margh del Ss. Sagram.
Favore fatto a Suor Domenica del Paradiso
16 Memoria de' Misterj della s. Infanzia
17 S. Flocello fanciullo Martire
B. Chiara Bugni Francescana
Paolo Hoffeo della Comp. di Gesù
Gio: Massias Domenicano
Favore fatto a Margherita del Ss. Sagr.
18 S. Tommaso di Villanova Vesc. Agostin.
Giuseppe da Copertino Min. Convent.
Smaralda Vergine Orsolina
19 Monaco Cartusiano
20 Maria Benigna Domenicana
21 S. Matteo Appostolo
S. Maura Vergine
Vasco Pirez della Comp. di Gesù

21 Francesco da Bologna Cappuccino
23 Maria dell'Incarnazione Francesc.
24 B. Maria Vela Cisterc.
La Madonna della Mercede
Gio: Battista Vitelli da Foligno
25 Rinnovazione della s. Natività
Francesca Maria Domenicana
26 Maria della Sambucca Francesc.
27 S. Eleazaro Conte
28 S. Eustochia V. Romana
29 S. Michele Arcangelo
Favore fatto a Margh. del Ss. Sagram.
B. Bernardino da Feltre Francesc.
Fr. Simone de Roxas
30 S. Girolamo Dottor della Chiesa
Anna Caterina Guasconi

OTTOBRE.

1 S. Remigio Vescovo Remense
S. Romano Diacono
S. Gerardo Abbate Cluniac.
2 Festa de' Ss. Angioli Custodi
Favore del s. B. a Margh. del Ss. Sagr.
3 B. Godefrido Cisterc.
Girolama Carvaglio Domenic.
Margherita Regina di Spagna
P. Adriano Arboreo
4 S. Francesco Patriarca
Niccola di s. Francesco Agostin. sc.
5 B. Raimondo de Capua
6 Felice Venturi
7 B. Havyde Abbadessa Cisterc.
Ferdinando di Cadavel Domenicano
Vergine del Rosario
8 S. Simeone Vecchio
S. Brigida Vedova
Angiola Conversa Domenic.
9 B. Grazia da Cattaro Agostin.

Fran-

Francesca Va.cinia da Viterbo
Gio: Leo. F. della Congr. della M. di Dio
Memoria de' Santi divoti della s. Inf.
10 S. Francesco Borgia della Comp. di Gesù
S. Luigi Bertrando Domenic.
11 B. Giacomo Alamanno Domenic.
12 S. Opilio Diacono
Bernardina di Gesù Carm. scal.
S. Eduardo Re
13 B. Maddalena Domenicana
14 S. Calisto Papa
Francesco da Novara Cappuccino
15 S. Teresa V. Madre, e Maestra
Giovanni d' Altamura Domenic.
Fr. Innocenzio da Chiusa
16 Maria Crocifissa
17 B. Lucia Reclusa Benedet.
Francesca Farnese Francescana
18 S. Luca Evangelista
S. Giusto fanciullo M.
Gaspero Berzeo della Comp. di Gesù
19 S. Pietro d' Alcantara
Caterina Paluzzi Domenicana
Francesco Moretto
20 Caterina Infanta di Savoja
Caterina Colombini Vergine anonima
21 S. Orsola V. e M.
Angela della Pace Domenic.
22 S. Maria Salome
Perona Maria di Castel Salesiana
23 B. Ricmunde Cisterc.
Novena di Settimane
24 Bambino Martire anonimo
Pietro Berul. Card.
Armella Nicolas Verg. Franzese
25 R[illegible]razione della s. Natività
G[illegible]etto Angelico anonimo
26 A[illegible] Zamorra Domenic.
27 B. [illegible]ntonia da Brescia

Dionisio Piera Agostini
28 I Ss. Appostoli Simone, e Giuda
B. Briolaja V. Cisterc.
S Stefano di s. Andrea Agost. sc.
Marcella d'Anselmi Domenic.
Caterina di Gesù Carm. Scalza
29 B. Ida de Leuvis Mon. Bened.
Matteo de Coures della Comp. di Gesù
30 B. Benvenuta Domenic.
31 S. Niccolò fanciullo Martire
Alfonso Rodriquez della Comp. di Gesù

NOVEMBRE.

1 Festa di tutt' i Santi
Favore fatto dal s. Bambino a un Monaco.
Religioso Agostiniano scalzo anonimo
2 Commemorazione di tutti i Fedeli Defonti
3 B. B. Pellegrino, ed Evangelista Agost.
S. Fabiola Romana
4 Errico Converso Cisterc.
S. Carlo Borromeo
5 S. Zaccheria Sacerdote
S. Elisabetta sua Consorte
6 Beatrice Benedettina
Monaca peccatrice convertita
7 Fanciullino anonimo
8 S. Godefrido Vescovo Ambivaense
Giovanni Duns Scoto Francescano
9 Lamberto Monaco Penitente
10 Verginella Monaca anonima
11 Francesco Capponi
Vecchio Indiano convertito
12 S. Diego Confessore Francesc.
Isabella di N. S. Domenic.
13 S. Paulillo fanciullo Martire
S. Omobono

Festa del B. Stanislao Coscha della C. di G.
14 S. Lorenzo Vescovo di Dublino
15 S. Maclovio Vescovo
La B. Lucia da Narni Domenicana
16 S. Edmondo
Martino Novizio Benedettino
17 S. Gregorio Vescovo Turonense
S. Ugo Vescovo Linconiense
S. Geltruda la Grande
18 S. Barula fanciulla Martire
Giovanna Sciarlot Salesiana
19 S. Metilde V.
S. Elisabetta Ved. Regina d'Ungheria
Maria Minima Strozzi Carmelitana
20 Memoria dell' encomio fatto alle Virginali Mammelle di M. V.
S. Felice de Valois Patriarca
21 Presentazion di Maria V.
B. Mariano Recluso Mon. Cisterc.
Favore del S. B. a Margh. del Ss. Sagram.
22 S. Cecilia V. e M.
B. Giovanni da Ponte Francescano
Suor Maria Girolama Durazza
23 S. Clemente Papa, e Martire
24 Niccolò Fiammingo Monaco Cisterc.
B. Antonia da Evora
Francesco Ribera della Comp. di Gesù
25 Rinnovazione della s. Natività
26 S. Pietro Alessandrino
B. Silvestro Istit. de Mon. Silvestr.
Festa in Ispagna dello Sposalizio di M. V.
27 B. Caterina Lenzia Domenic.
Francesca del Ss. Sagram. Carm. scalza
Clodoveo Re di Francia
28 S. Stefano M. di Costantinop.
S. Giacomo della Marca Francescano
29 Salvatore da Villa Magna Francesc.
30 S. Andrea Appostolo
Antonio di s. Giuseppe Francescano

DICEMBRE.

1 S. Pietro Grisologo Arcivescovo
S. Eligio Vescovo
S. Natalia Matrona
B. Delfina V.
2 S. Francesco Saverio Appostolo dell'Indie della Comp. di Gesù
3 Festa del suddetto s. Francesco Saverio
Giovanni Agost. di s. Giuf. Agost. scalzo
Antonio Romero della Comp. di Gesù
4 S. Annone Vescovo Colon.
Isabella Sanchez Francesc.
5 B. Pietro Pettinajo Francesc.
S. Saba Abate
6 S. Niccolò Vescovo
S. Majorico fanciullo Martire
Livia Visefchi
7 S. Ambrogio Arcivescovo di Milano
Gio: Grisostomo Cappuc.
8 Immacolata Concezione di M. V.
Favore fatto a un di lei Divoto
9 Partenza di Gesù Fanc. dall' Egitto
Margherita Agullona Francescana
Sigismondo Imperatore
Favore fatto dal S. B. G.
10 Traslazione della s. Casa in Loreto
Favore fatto dal S. B. G.
S. Eulalia V. e M.
F. Vincenzo Cappuccino
11 B. Ida di Nivella Monaca
Anna di s. Agostino Carm. sc.
12 B. Corrado da Offida Francescano
Favore fatto dal s. Bambino
13 S. Giodoco Mon. Bened.
B. Gio: Marinoni Clerico Reg.
Gio: Francesca de Chantal Salesiana
Cesare Bianchetti
Antonio Grassi

Ca-

Caterina de Gamuer
Miracolo seguito in Nazaret
14 S. Giovanni della Croce Carm. scalzo
Evangelista de Gattis della Compagnia di Gesù
Antonio Spinelli della suddetta Compagnia di Gesù
15 Francesco di s. Giacomo Francesc.
Vincenzo di s. Anna
Maria Vittor. Strada Fond. delle Turchine
Cappella eretta dal S. B. G.
Principio della Novena del s. Natale
16 B. Dorotea da Ferrara Domenic.
17 S. Giovanni de Matha
B. Pietro Francescano
Diomira Allegri
18 Festa dell'Espet. del Parto Miss. 3. della S. I.
Favore fatto dal s. Bambino
19 Viaggio di M. V. e di s. Giusep. a Betlem.
Canonico di Bona
20 Favore fatto dal S. B. G. a s. Liduvina
Favore fatto dal S. B. G. a Franc. Carm. sc.
21 S. Tommaso Appostolo
Verginella anonima
Suor Bernardina Rondinelli
22 Mariano Domenicano
Pratica di Margh. del Ss. Sagr.
23 Niccolò Fattore
Girolamo da Forlì Cappuc.
Suor Felice Amoit
24 Arrivo di M. V. e di s. Giuf. a Betlemme
Vigilia della Sacratiss. Natività
Favore fatto a una Verginella morta d'amore
25 Natività del N. S. G. C.
La Passione di molte migliaja di Martiri
S. Anastasia V. e M.
Il s. Card. Matteo di Pisa
Emanuello Fernandez della Comp. di G.

S. Eu-

S. Eugenia V. M.
Maria delle Ss. Piaghe Francesc.
Maria Cervera Agostiniana
B. Jacopone da Todi
Pudenziana Zagnoni (sorella d'un'altra Pud.)
Ascenso Francescano
Luigi di Salamanca Francesc.
Pietro Abate
Religioso Anonimo
Immagine in Ara Çeli del S. B. G.
Coronazione di G. B. fatta in Siena
Confraternità di G. B. in Città di Castello
Fra Giovanni Pasquale

26 Festa di M. V. fresca di Parto
Favore fatto à s. Francesca Rom.
Francesco del B. G. Carm. scal.

27 S. Giovanni Evangelista
Ferdinando il Grande
Favore fatto a s. Metilde

28 Festa de' Ss. Bambini Innocenti
Michele Guberno della Comp. di Gesù

29 Il s. Re David
S. Ebrulfo Abate
Il P. Luigi da Ponte Trinitario

30 Margherita Colonna Francescana
Emanuel Sa della Compagnia di Gesù
Martino Francescano

31 I Ss. Saviniano, e Potenziano Martiri
S. Melania la Giovane
B. Francesco Regis della Compagnia di Gesù
Ringraziamento

LU-

LUGLIO.

I. Giorno.

L'Ottava di S. Gio: Battista. Giacchè S. Chiesa torna oggi a ricordare la Nascita del pargoletto Precursore del Santo Bambino, anche i Divoti della Santa Infanzia torneranno oggi a rammemorarla per far così cosa grata al S. Bambino Gesù, a cui fu sì caro, e da cui fu così favorito.

*Il Beato Franceschino da Casale del Sacro Ordine de' Canonici Lateranensi, il quale meritò per la sua eccellentissima purità, la Notte del Santo Natale, di ricevere dalle mani della Divina Madre il Nume Pargoletto, e dolcemente abbracciarlo. *Pennotus in hist. trip. lib. 3. cap. 55. apud Bagatta lib. 8. c. 1.*

San Teodorico, il quale in virtù della Divina Infanzia di Gesù Salvatore, ebbe questa grazia nella sua Infanzia, di comunicare mondezza, e odore di gigli a quella fonte, dove si lavavano le fasce, ed altri pannicelli di lui. O acque beate! o fonte odoroso, dove la Madre Vergine in Egitto lavò le fasce, e i pannicelli del suo Giglio vivo Gesù Bambino. *Surius in ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale sotto la Protezione del vostro Precursore San Gio: Battista avete messo il Sacro Ordine Militare di Cavalieri per difesa del vostro Regno in terra, cioè della Santa Religione Cattolica, deh fate grazia a tutti quelli, che militano sotto quest' Ordine, che si portino da veri Campioni Cristiani, e da seguaci veri di quella Croce, sotto la cui nobile Insegna sono arrolati. Questa grazia da voi l'interceda il lor Ss. Protettore, a voi sì diletto.

II. *Luglio*.

La Visitazion di Maria Madre di Dio fatta ad Elisabetta. Mistero II. della Santa Infanzia.

Il gran Servo di Dio, il Padre Bernardino Realino della Compagnia di Gesù, il quale due volte meritò di vedere il Santo Bambino Gesù, e una volta di goderlo strettamente fra le sue braccia, nella notte del Sacrosanto Natale, in premio del sommo freddo, che per amor di lui per tutto il sacro tempo dell' Avvento, avea patito nella sua età già decrepita. *In ejus Vita c.* 6.

Due divote Pastorelle, mentre in questo giorno sovra il Monte di Fiesole in Toscana pascevano una greggiuola di pecorelle, e oravano innanzi ad una S. Immagine di Maria, la videro venire assisa sovra una splendente nuvola col Pargoletto Gesù in mezzo a due Angioli, come il Sol tra due Stelle. *Franch. Marches. in Diar. Mar.*

In questo giorno l' anno 1673. dodici Zitelle, con licenza del Papa, fondarono la Con-

Congregazione detta delle Zitelle del Bambino Gesù, con voto di professare vita comune. Venerano, come sue Convittrici, e Spose l'Infanzia di Gesù Cristo, per amore del quale hanno per istituto d'insegnare alle Fanciulline lavori proprj da donne, e d'istruirle ne' Misterj di nostra Santa Fede, e nella divozione. *Bonanni Catal. degli Ordin. Relig. p. 2.* Questo Santo Istituto è stato abbracciato in più altre Città col detto nome di Convittrici del Santo Bambino Gesù.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascoso nel ventre verginal di Maria, per mezzo della sua Visitazione, e presenza riempiste di Spirito Santo l'anima d'Elisabetta, e quella del Bambinello Battista, esultante per gaudio nel sen materno, deh visitate con un raggio di vostra presenza amorosa, e gioconda l'anima mia. Fatelo, Amor mio, in grazia di Maria, in grazia di S. Elisabetta, in grazia del Pargoletto Giovanni: *Visitatio tua custodiat spiritum meum.*

III. *Luglio.*

S. Chiara Indiana, la quale, quando udiva la S. Messa del suo Confessore, sempre all'elevazione dell'Ostia Sacra, mirava, con indicibile sua dolcezza, e letizia, Gesù Cristo Bambino, in quella sembianza, ch'egli era, quando nacque in Betlemme. *D. Ser. Razzi V. delle D. Ill.*

Il Servo di Dio, il Padre Sebastiano del Campo della Compagnia di Gesù, il quale per la copia delle celesti delizie, che gl'inondavano l'animo al tempo del Divin Sacri-

trificio, singhiozzava, e piangeva replicando: *Basta Gesù, non più: il cuor mio non è capace di tanta dolcezza*. Cambiatasi l'Ostia dopo l'elevazione in un bellissimo Bambino, che d'amor l'infiammava, venuto il tempo di doversi comunicare, disse al Bambino: *O dolce Gesù, o prezioso Pargoletto*: deh copritevi di nuovo sotto le specie del pane, acciocchè l'anima mia vi possa ricevere, e più strettamente godere. *Baylingen citatus à Nadasi Hebd. 7. Ann. Pueri J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nel Mistero del Corpo, e del Sangue vostro, v'impiccinite più che non faceste nella vostra Incarnazione, deh fatemi grazia, che tutte le cose di questo mondo mi sembrino piccolissime, e solo grandissima, e altissima la vostra S. Umiltà. Questa grazia da voi per me interceda questa vostra Serva beata, cui faceste degna di poter tante volte vedere la vostra Umanità piccinina.

IV. *Luglio*.

S. Elisabetta Reina di Portogallo, il cui Natale, a imitazione del Santissimo Natale di Cristo, nel quale gli Angeli annunziarono la Pace, fu segnalato per quella gioja, e Pace, che recò al Regno, così di lei Bambina, dicendo nella sua Leggenda la Chiesa: *Ubi nata est, statim patuit, quàm felix Regum, Regnorumque esset futura pacatrix*: *Natalitia enim ejus lætitia perniciosas Avi, Patrisque dissensiones in concordiam convertit*. A questa Santa ricorrono le Madri, che hanno bisogno di latte, perch'ella con somma pietà ve-

venerava il Latte della Santissima Vergine, che dentro un' ampolletta serbava. *Marrac. in Her. Mar. & Leggend. Francesc.*

La Madre Suor Angela Avantois, detta della Croce, Religiosa Orsolina di Nivers, la quale avendo propensione ad esser Carmelitana, il Signore le fece intendere d'essere Orsolina, mentre in orazione innanzi al Ven. Sagramento, vide un'amabilissimo Fanciullino, che uscito del Ciborio, portossi vezzoso a riposare nelle braccia di lei, ingerendole nel cuore una particolar pietà, e tenerezza verso le fanciulline, che tra l'Orsoline volea ammaestrate da lei. *Cron. Ors. p. 3.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che al vostro nascere rappacificaste la terra col Cielo, l'uomo con Dio, deh fatemi grazia, che io non più peccando, rompa la Pace tra me, e 'l vostro Celeste Padre. Questa grazia da voi per me interceda la vostra S. Reina Elisabetta, il cui lieto Natale riconciliò gli animi avversi dell'Avo, e del Padre suo.

V. *Luglio.*

L'insigne Serva di Dio, Suor Margherita della Croce Francescana, la quale nata Principessa, incominciò da Bambina a segnalarsi nella divozione verso Gesù Infante. Talora, anche, mentre che desinava, si facea portare una statuetta del Santo Bambino Gesù, colla quale facea affettuosi colloqui. Vestiva piccoli Fanciulli poveri, riguardando in essi Gesù Bambino, e alla vista loro s'inteneriva. Nel tempo del Santo Natale imponeva a suoi Limosinieri, che facessero delle

le carità segrete in memoria della povertà di Maria, e di Giuseppe, e facea similmente vestire tre poveri a onore di Gesù, Maria, e Giuseppe. Soggetto delle sue contemplazioni era l'Infanzia di Cristo. Dal primo giorno di Novembre dava principio ad apparecchiarsi alla Solennità Natalizia. Sempre seco portava una figurina del Bambino Gesù, e lo chiamava, *il mio Favorito*. E di vero, fu ella una volta favorita di vedere la Divina Madre con in braccio il Bambino Gesù, che dormiva. Avea i capellini sì vaghi che pareano d'oro risplendentissimo: tenea un braccino al collo della Vergine Maria, e nell'altra mano una crocetta pendente al petto. Destatosi il Bambinello disse a Margherita: *Sappi, che m'hai da seguitar colla Croce*. Leggend. Francesc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io ben so che debbo seguitarvi colla mia Croce, poichè voi nascendo per morire in Croce, veniste ad assegnare a ogni Cristiano la propria Croce: deh fatemi grazia che io non la butti giù dalle spalle, come peso troppo gravoso: mi sarà leggiero, se io sarò confortato dal vostro Santissimo ajuto: confortate dunque Gesù mio la mia debolezza colla dolce grazia della vostra Santissima Infanzia.

VI. *Luglio*.

S. Isaia Profeta, il quale fra gli altri Misterj del Figliuolo di Dio Incarnato, ci profetizzò quello della di lui Santissima Natività, ed Infanzia in quelle dolcissime, e memorande parole: *Parvulus enim natus est nobis*,

bis, *& Filius datus est nobis*. Perciò Santa Chiesa ha onorato questo Santo Profeta, con leggere nel solennissimo Uffizio del S. Natale la di lui Profezia. *c.* 9. *c.* 40. *c.* 52.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, ricordatevi, che nato siete per me, che vi siete fatto Pargoletto per me, e che siete stato donato a me: deh fatemi grazia, che io non perda per mia sconoscenza così bel Dono. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Evangelico Profeta S. Isaia, il quale benchè in lontananza di tanti secoli, con occhio profetico vi mirò, e adorò Dio Incarnato, e tenero Pargoletto nato per noi, e donatoci per nostra salute dal Divin Padre.

VII. *Luglio.*

Il gran Servo di Dio il P. F. Antero Maria Agostiniano Scalzo, il quale sopra tutte le Immagini di Maria, gli rubava il cuore quella, che gli rappresentava dal di lei seno pendente Gesù Bambino allattato: pieno di gioja però diceva egli a Maria sovente: *Beatus v[illegible] qui te portavit, & ubera, quæ suxisti.* V[illegible]do Madri povere, che allattavano pargole[illegible] subito col pensiero, e col cuore dalla div[illegible]ne intenerito, passava al Divino Infante attaccato alle Mammelle vergini di Maria. E una volta, che s' imbattè in una Donna sì povera, che non avea se non che una sudicia fascia per coprire un suo Figliuoletto, egli subito dielle il suo fazzoletto dicendo, che in quel poverino gli pareva di vedere un vivo ritratto di Gesù Infante nato poverissimamente, *In ejus Vita l.* 2. *c.* 5.

Il gran Servo di Dio, Benedetto XI. Papa, il quale nato in una Capanna da Padre pastor di pecore, imparò dal Presepio di Cristo una santità, e umiltà sì profonda, che nella dignità eziandio più sublime del Papato si mantenne sempre umilissimo. Dicesi, che visitato dalla sua vecchia madre con abito un po ricco, e diverso da quello, che usava già contadina, non la volle riconoscere per sua madre. Tornata ella a rivisitarlo con abito positivo: *Ora sì*, disse l' umil Servo di Dio, *questa è mia Madre*. Menocchio Stuore c. 12.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale beatificaste il Ventre che vi portò, e le Mammelle, che vi allattarono, deh fatemi grazia, che io onorando la vostra Infanzia lattante, ne tragga per l'anima mia nutrimento, e conforto spirituale. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Beatissima Madre, e Nutrice Maria, che per nutrirvi avrebbe disfatto in latte il suo cuore.

VIII. *Luglio.*

San Teobaldo Abate, il quale in vedere il nato Bambino Gesù, dava in esultazioni di spirito, considerando la gloria, che dalla Nascita del Figliuolo di Dio risultava nella Vergine Madre, e dicea: *Benedictus Jesus Christus Dei Filius, qui sua Nativitate glorificavit ineffabili gloria gloriosissimam Matrem suam*. E volea dire, che allora Maria si vide in possesso della sua maggior gloria, cioè della Divina Maternità, quando vide nato il Fi-

gli-

gliuol di Dio dal suo utero Virginale. *Nad. Ann. Cœl. & Marchef. D. M.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nascendo portaste una gloria infinita al vostro Divino Padre in Cielo, e una gloria immensa alla vostra Vergine Madre in terra, deh fatemi grazia, che mentre promovo io la gloria della vostra Divina Infanzia, abbia per mira di glorificare insieme con voi il vostro Divino Padre, e la vostra Vergine Madre. Questa grazia da voi per me interceda il S. Abate Teobaldo, il quale vi benediceva per la gloria, che voi recaste a Maria.

IX. *Luglio.*

Il Servo di Dio, il Padre Bartolommeo Diego de Sauta della Compagnia di Gesù, al quale apparve Maria col Pargoletto Gesù, questi salutollo, e con somma grazia lo chiamò, *Amico suo*. E un'altra volta, mentre recitava egli l' Offizio dell' Espettazione del Parto, gli parve che Gesù Bambino giacente nell' utero Virginal di Maria, gli disse: *O mio Sacerdote*. Ann. dier. memor. Nadasi.

La Serva di Dio Suor Mariana di Gesù Francescana, la quale fu favoritissima dal S. Bambino Gesù. Una volta videlo in forma di leggiadro Giovinetto, ma in abito di Pastore, con una pecorella sovra le spalle, con un bastone in mano, nella cui cima era una Croce, col viso acceso, colla fronte di sudore bagnata; e co' capelli aspersi di neve. A tal vista Mariana gli disse: *Io, Signore, sono la cagione de' vostri stenti; l'anima mia è*

la

La pecorella smarrita. Rispose a lei Gesù Pastorello: *Consolati, o figlia, che il tuo Padre, e Pastore è uscito a cercarti*. Leggend. Franc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per farvi conoscer Pastore voleste nascere in una stalla, mosso dal desio di ridurre all' Ovile la pecorella smarrita, cioè tutta la Natura umana, deh fatemi grazia che io non renda inutile il vostro viaggio dal Cielo in un Presepio, e dal Presepio al Calvario per venire in cerca di quest' anima mia smarrita. Voglio, Gesù mio, essere pecorella del vostro Santo Presepio: quivi voglio vivere, e quivi ancora morire.

X. *Luglio*.

Il B. Roberto Cisterciense, il quale cinque dì prima della sua morte, apparendogli Maria col suo Divino Figliuolo in un giardino amenissimo, sentì Maria, che disse a Gesù: *O Figlio, che far volete di questo vostro Poverino?* Rispose: *Ciò che a voi piace, o Madre. Voglio;* soggiunse Maria, *che alla Gloria eterna il chiamate*. E Gesù, *sì Madre, facciasi come voi bramate*. Annal. Cisterc. ann. 1159. n. 11.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, ecco qui a vostri fasciati piedi questo Poverino, che grida: *Iste Pauper clamavit*: che sarà della sua salute? deh per amore della vostra Madre Santissima Avvocata de' Peccatori, dite a me: *in riguardo di mia Madre, ti si conceda*

da l'eterna salute. Questa grazia da voi per me ancora interceda il Beato Roberto per li meriti di quella fida servitù, ch' egli fe alla Madre vostra Santissima.

X I. *Luglio*.

La Fervente Sposa di Cristo Suor Maria di Gesù, Monaca di Santa Chiara, la quale una volta comunicandosi, meritò di vedere Gesù Cristo in forma di Pargoletto nell' Ostia; ed oh! con che amore l'accolse dentro al suo petto! *Leggend. Francesc.*

La Serva di Dio, Suor Chiara Birelli della Congregazion delle Abbandonate di Siena, la quale avendo una Statuetta del Bambin Gesù, ch' era le sue delizie, questa le andava sensibilmente crescendo insino a quella grandezza, ch'ora si vide: e in segno di ciò si mostrano anch' oggi quei letticiuoli, ch'ella a proporzione del crescere del Santo Bambino, gli facea fare di mano in mano più grandi. *In ejus Vita c.* 4.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nell' anime de' vostri Divoti, a proporzione delle virtù, e dell'amor, che vi portano, andate colla grazia vostra crescendo, deh fatemi grazia ch' io sempre di virtù in virtù, come il Sole, vada sempre crescendo, acciocchè sempre in me cresca la grazia vostra. Questa grazia fatemi, Gesù mio, giacchè di voi fu scritto: *Puer autem crescebat, & confortabatur plenus sapientia, & gratia Dei erat in illo*. Luc. 2.

XII. *Luglio.*

L'umilissimo, e sapientissimo Servo di Dio Gio: Gersone, Monaco Celestino, il quale innamorato dall'Infanzia di Gesù Cristo per fargli grata servitù, s' abbasò ad insegnare in pubblico a Fanciullini la Dottrina Cristiana, non ostante i rimproveri, che per quest' umile esercizio, sentiva da' Savj del Mondo. Oltre a ciò compose un divoto, ed erudito Trattato, *de trahendis Parvulis ad Christum*, affine di far vedere quanto degna, e fruttuosa opera sia questa di condurre i Bambini al conoscimento, e amore di quel Signore, il quale Bambino si fece per nostra salute. *Jo: Gerson op. p.2.*

Il Religiosissimo P. Fr. Francesco da Costantina, il quale celebrando sempre la Santa Messa con lagrime, meritò, che una volta nella prima delle tre Messe della S Natività, gli apparisse Gesù Bambino nell'Ostia, e che l'abbracciasse, e baciasse, godendo di conversar dolcemente con lui per lo spazio d' un quarto d' ora a faccia scoperta. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale a chi conversa domesticamente con voi, solete ingerire nel cuore un tenero affetto verso i Pargoletti, che sono le vostre vive Immagini, deh fatemi grazia d'ingerir questo affetto similmente nel mio cuore. Fatemi ancora grazia, che porgendomisi l' occasione io m' ingegni d'insinuare nel cuore de' Fanciullini l'amore alla vostra Santissima Infanzia.

XIII. *Luglio.*

Oggi appresso i Greci si celebra la Festa del S. Arcangelo Gabriele, consecrato alla servitù di Gesù Infante. *Nadasi.*

Il B. Errico Converso, il quale mentre che assisteva alla S. Messa, non di rado nell' Ostia Santissima vedea il Bambino Gesù sfavillante di bellezza, e di luce. *Menol. Bened. e Cisterc.*

Il gran Servo di Dio F. Giambatista di S. Pietro Domenicano, il quale ebbe nelle mani la Sagra Ostia trasformata in grazioso Bambino, che carezzandolo, e vezzeggiandolo, ora gli strignea colle braccia, e manine il collo, ed ora gli dava baci santi di pace. *Diar. Domenic.*

In questo giorno due Fanciullini col Maestro loro morirono l'anno 1277. co' quali il S. Bambino Gesù stante in seno d'una Immagine di Maria, detta Scalabitana, prese la colazione, e gl'invitò all'eterno Banchetto del Cielo. *Nad. An. Cœl.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avete detto, *& Deliciæ meæ esse cum Filiis hominum*, deh fatemi grazia, che le mie delizie ancora siano d'avere stretta unione con voi, che siete Figliuolo insieme di Dio, e dell' Uomo. Questa grazia da voi per me interceda col B. Errico il vostro Santo Arcangelo Gabriele, il quale ebbe l' onore di servirvi sempre, e massimamente negli anni della vostra Santissima Infanzia.

XIV. *Luglio.*

San Bonaventura Dottor Serafico, il quale per la tenera divozione a Gesù Infante, ne compose Inni dolcissimi, nell'aureo Opuscolo intitolato, *Philomena*. Scrisse anco un trattatello pieno di dolcissime considerazioni, ed affetti, *de quinque Festivitatibus Pueri Jesu*, come il suo Padre San Francesco, fu anch' egli divotissimo particolarmente del Misterio della Santa Natività: onde a sua requisizione fu determinato che gl' Inni della S. Natività, fino all'Epifania, si terminassero con quella stanza: *Jesu tibi sit gloria, qui natus es de Virgine &c.* e che a Prima nel Responsorio breve si dicesse: *Christe Fili Dei vivi, &c. qui natus es de Maria Virgine*. Leggend. Francesc.

San Francesco Solano, il quale nel giocondissimo Nascimento di Cristo diveniva ebro d'amore, e di gioja: le festeggiava con cantici di giubilo accompagnati da una melliflua pioggia di lagrime. Consumava tutta quella Sacratissima Notte in orazioni, inchini, e cantilene, eccitando tutti alla divozione di Gesù Pargoletto. *ibid.*

La Serva di Dio Suor Maria Trucco, la quale una Notte di Natale, accesa di desiderio di vedere il Pargoletto Nume come quando nacque nella stalla di Betlemme, si vide innanzi agli occhi quel Divino Mistero: in vagheggiando il nato Bambino, struggeasi per desio di potere abbracciarlo, e ne supplicò alla Vergine Madre, la quale si degnò di darglielo tra le braccia. *Diar. Domen.*

Il B. Gaspero Bono, Religioso dell'Ordine Santo de' Minimi, il quale talmente divoto fu della S. Nazarena Famiglia, cioè di Gesù,

sù, Maria, e Giuseppe, che non interrogava, nè rispondeva ad altrui, senza invocar prima quei tre Santissimi Nomi, e con questi sulle labbra dolcemente spirò. *In ejus Vita.*

Il Servo di Dio P. Camillo de Lellis, Fondatore de' Ministri degl' Infermi, il quale nel solennissimo Giorno di Gesù Bambino presentato al Tempio, percosso, e illuminato da Dio con un raggio di lume interiore a conoscere lo stato miserabile dell' anima sua con gran contrizione de' suoi peccati, pieno d'alta confusione, e vergogna andava esclamando: *Non più mondo, non più mondo.* Il qual giorno fu poi da lui sempre celebrato con divozione particolare, chiamandolo il giorno della sua Conversione. *In ejus Vit. l.1.c.5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in questi Beati Servi odierni aveste altrettanti Imitatori perfetti della vostra innocentissima, e semplicissima Infanzia, deh fatemi grazia, che l' anima mia si disponga ad essere *Parvula cum Parvulo Jesu*, come il vostro Serafico Servo S. Bonaventura m'esorta. Questa grazia da voi per me intercedano essi medesimi co' meriti insigni delle lor sante Virtù.

XV. *Luglio.*

La Serva di Dio, Suor Maria Felice Sbrolli di Città S. Sepolcro, la quale fu tenerissima nella divozione al Bambino Gesù. Anche Secolare nella paterna Casa spendea parte della notte orando innanzi al suo piccol Diletto, e massime allora, quando s' apparecchiava alla Festa del Sacrosanto Natale, usando varie industrie per infiammare a det-

ta divozione anche i Domestici. Dopo la cena facea fare al tocco per vedere a chi dovesse dare alloggio la notte in sua camera al celeste Bambino, dando alcune cartine di sua mano scritte, ove si prescriveva l'ossequio da farsi all'Ospite Pargoletto. In occasione poi che in sua Casa per le Feste Natalizie si rappresentava il Santo Presepio, ella prendea l'Immagine del Santo Bambino, e seco la notte se la portava in letto per dare al Santo Bambino un riposo più agiato di quello, ch'ebbe già nella mangiatoja. *In ejus Vita c. 19.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per innamorare di voi l'anime nostre, vi degnaste di prender forma d'amabilissimo Pargoletto, deh fatemi grazia, che la vostra Infanzia sia la Sposa di questo mio cuore, talmente, che per amore di lei, io non dia luogo mai a nessun'affetto terreno. Fate ancora che tutte le mie compiacenze abbiano la mira di solo dilettarsi in voi, e di piacer solo a voi.

XVI. *Luglio*.

Il B. Francesco Beccaria Francescano, al quale Gesù Cristo in forma di giovinetto mendico, scalzo, con gambe insanguinate, e quasi affatto ignudo chiese qual cosa da ricoprirsi, aggiungendo che una volta glie n' avrebbe data mercè. Il Beato ch' era allor Secolare, diedegli le sue calze, e mentre gli volea dare dell' altre vesti, il Poverino disparve. Fatto Religioso, gli furono in visione mostrate le calze, che da secolare date

avea

avea a quel giovinetto mendico, e intese ch' era stato, in persona di questo, Gesù Fanciullo. *Rabatta lib. 8. c. 1.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale abbracciaste nascendo la nudità per dare esempio di pazienza a tutt' i Poveri, e per dare stimolo a' Ricchi di sapervi compatire, e soccorrere nella persona di quelli, deh fatemi grazia, che nella Cristianitade s'accresca sempre ne' Ricchi la carità, e ne' Poveri la pazienza. Questa grazia da voi interceda il vostro B. Servo Francesco, al quale voi stesso, sotto forma di mendico Fanciullo, chiedeste limosina.

XVII. *Luglio.*

S. Marcellina V. Sorella di S. Ambrogio, la quale nel giorno della Santa Natività sposata al nato Sposo Bambino, ricevette il Sacro Velo da Liborio Papa nella Basilica di San Pietro. *Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

La Serva di Dio, Suor Battista di S. Giuseppe Carmelitana Scalza, la quale ogni notte portavasi a fare orazione innanzi ad una Statuetta del Bambino Gesù, e una volta avvertì, che il volto di esso era contro il solito, turbato, e brusco. Gliene chiese la causa: ma non ci fu bisogno di miracolosa risposta: vide appiè d'essa Statuetta un lavoro di ricamo orrendamente annerito. E quest' ornamento fatto dalle Suore a capriccio, e contro la Profession della loro semplicità, era la cagione, perchè il S. Bambino mostravasi disgustato. *Hist. Carm. l. 2. c. 10.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete in modo specialissimo lo Sposo di tutte quelle Vergini, le quali hanno con voto consecrata a voi la Verginità della mente, e del corpo loro; deh fatemi grazia, che niuna di queste sacre Spose vi sia infedele, rompendo la promessa, per aderire al Demonio, vostro, e nostro avversario; Convertite in giardini di giglj i loro Monisterj, e circondateli con la vostra fida protezione.

XVIII. *Luglio.*

Il Beato Friderico Premostratense, il quale nella Diocesi di Mastrich, per la gran divozion che portava a Betlemme, dove Cristo nacque Bambino, giacchè non potea portarsi ad adorare il Santo Presepio nella Giudea, edificò un Tempio, e diegli il nome di Betlemme. *Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.* §. 6.

* Il Giovane Urbano, il quale vivendo da dissoluto, e spregiando ogni rimorso interno, e ispirazione di mutar vita, fu dal suo Angelo Custode menato in ispirito alla beata Spelonca di Betlemme, e quivi Gesù Pargoletto sovra il Presepio, il quale dolcemente guardandolo, invitollo ad accostarsegli con fiducia. A vista di tant'amabilità, e degnazione compunto il Giovane, diede in una contrizione così gagliarda, che spirò l'anima baciando, e abbracciando i piè Divini del misericordioso Bambino. *Tobia Lonher tit. Charit.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale altrettante Betlemmi avete quante Chiese nel Cristianesimo, dove si dispensa il Pane degli Angeli sceso dal Cielo in Betlemme, cioè il vostro Sacratissimo Corpo, deh fatemi grazia, che tutt'i Fedeli, riconosciuto il Benefizio, sappiano prevalersene a lor salute. Questa grazia da voi per tutti interceda il B. Friderico per quella insigne devozione, che portò al luogo della vostra SS. Nascita.

XIX. *Luglio.*

La B. Margherita d'Ipri la quale nell'ora estrema della sua vita, insigne in ogni genere di virtù, meritò che venisse a confortarla, e ad invitarla alle nozze eterne il Pargoletto Sposo Gesù colla sua Madre Santissima, coprendole il volto con una bianchissima luce: sparita la quale, con un dolce sorriso, che le fiorì sulle pallide labbra, esalò dolcemente il suo spirito. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nella maggiore necessità, qual'è quella della morte, porgete ajuto, e conforto, a' vostri Servi fedeli, deh fatemi grazia, che io non resti abbandonato nell'ora fatale della mia morte: venite allora, Gesù mio, a confortare colla speranza del Bene eterno l' amarezza della mia agonia. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, che, consolata dalla vostra presenza, fece una dolcissima morte.

XX. *Luglio.*

In molte Città d' Italia si celebra il preziosissimo, e felicissimo Transito di San Giuseppe, Sposo della sempre Vergine Madre di Dio Maria, e Padre putativo di Gesù Cristo. Questo Santo per aver goduta la singolarissima sorte d'avere al suo Transito assistenti i due maggiori Personaggi del Cielo Gesù, e Maria, è da tutti i Cristiani riconosciuto per il massimo Avvocato degli Agonizzanti: onde tutti altresì devono invocarlo, ed esser di lui Divoti. *Veggasi il mio Libro intitolato il Divoto di San Giuseppe.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per ripagare al vostro Santissimo Padre San Giuseppe quella divota servitù, che vi fece nel tempo in particolare della vostra Divina Infanzia, assisteste colla vostra Madre al di lui Transito, e 'l confortaste; deh fatemi grazia nella mia morte d'essere assistito da voi, mio Salvatore; da Maria, mia Avvocata, e Madre; e dal medesimo San Giuseppe, mio Protettore. E voi Giuseppe fortunatissimo, che faceste morte sì bella, avendo da un lato l' autor della Vita, Gesù, e dall' altro la Madre della Vita Maria, non m'abbandonate, vi prego nell'ora della mia morte.

XXI. *Luglio.*

Menzione faremo in questo giorno dell'acerbissimo travaglio, che circa questo tempo, tornata che fu Maria Vergine dalla Visita di Sant' Elisabetta in Nazaret, soffrì lo

Sposo

Sposo di lei, S. Giuseppe, in accorgersi della Gravidanza di lei, non sapendo egli il Mistero ch'ella avesse concepito per cooperazione, e miracolo dello Spirito Santo. *Matth. c.* 1.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale affligete i vostri Servi per raffinare in essi la virtù della Pazienza, tanto per la salute necessaria, deh fatemi grazia per quell' interno martirio di pazienza, con cui provaste l'amore del vostro favorito P. S. Giuseppe, fatemi grazia dico, che io sappia con pazienza tollerar quelle tribulazioni, che vi compiacerete mandarmi. Questa grazia da voi per me interceda il medesimo vostro elettissimo Padre, il quale nelle sue angustie fu del pari paziente, che rassegnato nel vostro santo volere, dicendo sempre, *Utinam vivam, & faciam voluntatem Dei.*

XXII. *Luglio.*

S. Maria Maddalena, la quale per quelle parole, che in commendazione del di lei amore, disse il nostro Signore, *Dilexit multum*, dev' essere la maestra di ben' amare a tutte l'Anime amanti di Gesù Cristo. Questa Santa favorì molto quella Sposa del Santo Bambino Gesù Suor Margherita del SS. Sagramento da noi ricordata a' 20. di Maggio, e per questo titolo ancora i Divoti della Santa Infanzia devono in questo giorno invocar questa Santa.

La Ven. Serva di Dio Suor Maddalena del Sepolcro, la quale al Vespro di Natale una volta rapita in estasi, fu favorita di vedere

il Bambino Gesù nel seno di Maria Vergine, il quale da quello, alzata una sua manina, dava la benedizione a tutto il Genere umano. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Sposo amorosissimo sì dell'Anime Innocenti, come delle Penitenti, deh datemi una dramma di quel perfetto amore, che in tanta copia voi deste alla vostra amante S. Maria Maddalena. Amore vi chieggo, Amor mio Bambinello, per piangere a' piedi vostri i peccati miei: siccome a' vostri piedi già ella pianse i peccati suoi. Questa grazia da voi per me intercedano le lagrime, i baci, i capelli, e gli unguenti di questa S. Penitente, di voi tanto innamorata.

XXIII. *Luglio.*

La Traslazione in Colonia de' Corpi de' tre Santi Re Magi, li quali guidati dalla Stella, adorarono il nato Figliuol di Dio nel Presepio. Questi tre Santi Re credesi, che fossero battezzati da San Tommaso Appostolo. *Ribaden. nella Leggenda di San Tom.*

La Beata Giovanna d' Orvieto, la quale trovandosi inferma nel giorno del Sacrosanto Natale, e dolendosi di non essersi potuta comunicare, le apparve Gesù Bambino, e le disse: *benchè oggi non m' abbi preso nel Sagramento, sempre però teco sto unito per grazia, e per singolarissimo affetto.* Dicesi ancora, che venne sopra lei una luce bellissima Celestiale, dalla quale vide uscire un' Ostia candidissima, e presentarsi alla sua bocca, e pre-

sa

sa dalla Beata, sentissi assorta in un mar di dolcezza. *Razzi V. delle D. Ill.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale ricompensaste i donativi, che a voi nato in una rustica stalla, vi presentarono i tre Santi Re Magi, con corona (come si dice) di glorioso Martirio; deh fatemi grazia, che la mia mercede sia di patir qualche cosa per onor vostro. Questa grazia da voi per me intercedano questi tre Principi Coronati dalla vostra SS. Infanzia: e me l'interceda ancora la B. Giovanna, cui tanto amaste.

XXIV. *Luglio.*

* Il gran Servo di Dio, Antonio Martini della Compagnia di Gesù, il quale essendo insigne nella carità verso i Poveri, meritò che Gesù Cristo in abito di vezzoso Fanciullo, con arco prezioso in mano, e colla Faretra al fianco gli comparisse, ed egli ne ricevesse al cuore colpi dolcissimi d'amorose saette, e che poi il Divino Saettatore gli si nascondesse tutto nel cuore. *Nieremberghius de arte vol. c.* 68. *& Engelgr. conc.* 40.

Il Servo di Dio, Alfonso Monaco Cisterciense, il quale divotissimo del Nome dolcissimo di GESU', ne compose 24. Sermoni, e gli predicò: ma dubbioso poi se frutto alcuno avesse fatto con quei discorsi negli Uditori, sentì una voce, che sì gli disse, *cava dell'acqua colla secchia dal pozzo*. Il fece: e nella secchia tanti sassolini bianchi trovò col nome di Gesù vergati, quanti furono i suoi Sermoni. *Menolog. Cisterc.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che altro più non desiderate colle dolci carezze, e amabilità lusinghevoli della vostra Infanzia, che di ferire, come con saette d'oro, e amorose, tutti i cuori degli uomini, deh fatemi grazia di lanciarne una in questo mio cuore talmente, che possa dire: *vulnerasti cor meum Soror mea Sponsa*: Voi o bella Infanzia di Gesù, Sposa, e Sorella m'avete ferito il cuore.

XXV. *Luglio.*

Rinuovasi la memoria della S. Natività da' Divoti della SS. Infanzia.

San Jacopo Appostolo, Fratello di S. Giovanni. Egli è stato uno de' tre Appostoli, con singolarità, e distinzione d'affetto amati da Gesù Cristo. Dicesi, ch' egli fosse il primo, ch' alzasse Tempio ad onore della Madre del Figliuolo di Dio. *Ribaden. in ejus Vita.*

San Cristofano Martire, il quale è fama, secondo la significazion del suo Nome, che portasse, passando un Fiume, sovra le proprie spalle il S. Bambino Gesù, e secondo questa fama dipignesi il Santo con questo dolce peso sovra i suoi omeri.

Il Beato Gerechino Monaco, il quale da Dio meritò questa grazia di vedere sovente, elevandosi nel Sacrificio incruento la Sacra Ostia, Gesù Cristo Salvator nostro in sembianza di vezzosetto Bambino. *Menolog. Bened. & Cisterc.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che consolate l'Anime divote della vostra Infanzia colla mestrua reiterata memoria della vostra dolcissima Nascita, deh fatemi grazia, che ora stando io con gaudio innanzi alla cuna di voi Pargoletto, mio dolce Avvocato, non abbia poi a star palpitante innanzi al Tribunale di voi mio Giudice. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Appostolo Giacomo, il vostro Martire San Cristofano, e il vostro B. Monaco Gerechino.

XXVI. *Luglio.*

S. Anna Madre della Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, e Nonna del S. Bambino Gesù, secondo la Carne. Oh quale, oh quanta sarà stata l'allegrezza di S. Anna, allorchè l'Angelo del Signore, (come piamente può credersi) avrà portata a lei la felice nuova, che Maria sua Figliuola partorito avea il Re d'Israello, il Salvatore del mondo! Imperocchè (secondo l'opinione d' alcuni Autori) Gioachino, ed Anna morirono dopo il Parto della lor S. Figliuola. *Cancellottus Annal. Mar. Ann. Virg. II.* Una volta questa Santa col Santo Bambino Gesù suo Nipote apparve alla B. Coletta. *Vedasi al giorno di questa Beata.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale come frutto benedetto di Maria Figliuola di S. Anna, siete anco la gloria suprema di questa Santa Matrona, deh fatemi grazia, che la glo-

gloria mia sia d' essere vostro Servo; e di tutti quei Santi, i quali appartengono a voi per qualche titolo di congiunzione particolare. Questa grazia da voi per me interceda la cara Nonna, S. Anna, che secondo il suon del vocabolo, vuol dir, Grazia.

XXVII. *Luglio.*

* Il Servo di Dio Fra Leonardo da Mont' alto Laico Cappuccino, il quale una volta nella sua Cella ritrovò un Tesoro, cioè il dolcissimo Bambinello Gesù, ma tanto bello, e festevole, che mosso da un sentimento d'amore sovrabbondante corse a strignerlo tra le braccia, e gli diede mille castissimi bacj, finchè gli sparve lasciandogli profumata la persona d' un' odore di Paradiso. *Annal. Cap.* 1611.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, *cujus vultum desiderat universa Terra*, quando fia mai, che gli occhi miei siano come imparadisati, mirando la beltà del vostro Volto Divino? Ah che questa non è grazia da desiderarsi dagli occhi miei in questa vità. Fate Gesù mio questa grazia a qualche anima a voi diletta, che languisce, e sviene per gran desio di dare uno sguardo alla vostra faccia, che bea gli Angeli ancora.

XXVIII. *Luglio.*

S. Celso fanciullo Martire, la cui Infanzia Cristiana nel Santo Battesimo ricevuta, fu presto dal suo sangue, sparso per Cristo di beltà Celeste accresciuta. *Martyr. Rom.*

*Quell'

* Quell' ammirabile Verginella anonima, memorata da Cesario al capo 13. la quale, mentre un giorno stava meditando l' abisso della Divina Predestinazione, e l'eccesso della Divina Incarnazione, fu elevata in estasi, in cui avanti a se mirò la Madre di Dio luminosa come un Cristallo, e dentro al di lei seno Virginale vide un'elegantissimo Bambinello coronato di Diadema Regale, da cui spiccavano quattro vaghissimi fiori, che riempivano le quattro parti del mondo, talmente che crescevano in albero spazioso, pieno di frutte saporitissime, e odorosissime : ma di queste frutte era concesso solo all' anime elette di poterle assaggiare. *Mira Virgini illi ab illo cœlestis in utero Parvuli coronati spectaculo lumina!* dice il Nadasi, che riporta tal fatto.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, se Celso fanciullo risplende oggi in Paradiso, vestito di bianchissima Stola, questa fu nel vostro Sangue imbiancata ; e se glorioso e' siede nel Coro de' Martiri, il suo Martirio altresì fu merito del vostro Sangue ; deh fatemi grazia, che lavata nel vostro latte, e nel vostro sangue l'anima mia, venga un giorno co' vostri Eletti a lodarvi in Cielo. Questa grazia da voi per me interceda Celso fanciullo, il quale oggi vi glorifica con ispecialissima laude.

XXIX. *Luglio.*

S. Marta, albergatrice di Gesù Cristo. In tal giorno parimente si fa memoria di Santa Marcella, Serva di Santa Marta. V'è chi dice,

dice, che questa S. Marcella fosse quella Donna, la quale dal mezzo della turba, a cui parlava Gesù, alzò alto la voce; e disse quelle belle parole, di tanta gloria a lui, e alla sua SS. Madre: *Beatus venter, qui te portavit, & ubera quæ suxisti. Luc.* 11. In Diar. Mar. Franc. M.

In molte Comunità di Sacre Vergini Religiose, imitatrici di S. Marta dassi alloggio al Santo Bambino Gesù portandosi ogni sera a una cella delle Religiose una Statuetta del S. Bambino per essere albergato la notte, e tutto il vegnente giorno; ben trattato, e accarezzato con atti ossequiosi di virtù, e di preghiere.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, oh quanto più degna albergatrice di Marta fu la Madre vostra Santissima, la quale albergo nel suo purissimo Ventre vi diede per nove mesi, e poi Latte ancor per più anni, delle sue Virginali Mammelle; deh fatemi grazia per l'uno, e per l'altro titolo, che io vi sappia albergar nel cuor mio, e quivi pascervi col latte d'una tenera, e pura divozione alla vostra Infanzia. Questa grazia da voi per me intercedano Marta, e Marcella, le quali fecero sì divota servitù alla vostra Divina Persona.

XXX. *Luglio.*

Santa Seconda V. e M. di dodici anni, la quale esposta alla vorace fame delle fiere, e da queste non tocca, fu ultimamente scannata. *Martyr. Rom.*

Il B. Luigi Ganduglio Domenicano, il quale una volta, mentre si cantava la *Salve*, a quel-

quelle parole: *Illos tuos misericordes oculos ad nos converte, & Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende*, vide la Beata Vergine Madre, e il Divino suo Pargoletto, che miravano i Religiosi con occhi tanto sfavillanti d'amore, che gridò più volte per sovrabbondanza di giubilo: *O che occhi! o che occhi!* Diar. Domen.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, la cui Grazia trionfatrice ha reso invincibile il sesso ancora più frale, deh concedetemi, che io ancora da essa Grazia corroborato riporti vittoria delle bestie infernali : *ne tradas bestiis animam confitentem tibi : & animam pauperis tui ne obliviscaris in finem*. Questa grazia da voi per me intercedano la V. e M. Santa Seconda, e il B. Ganduglio, i quali in oggi nel Cielo godono il frutto delle loro vittorie.

XXXI. *Luglio.*

Sant' Ignazio di Lojola Fondatore della Compagnia di Gesù, il quale colla V. Madre fu visitato dal glorioso Pargoletto Gesù, regalandolo del dono della Castità. Un' altra volta gli si diè pure a vedere nell' Ostia, mentre il Santo udiva la Santa Messa. Divoto egli della S. Natività volle celebrar la prima sua Messa in S. Maria Maggiore nel giorno d' essa Natività all' Altar del S. Presepio. Dalle sue antiche immagini si raccoglie, ch' egli, come San Francesco il Serafico, fosse dalla Madre partorito in una stalla ad esempio di Gesù Cristo. *Bartolus, aliique Auctores.*

La Beata Maria de Satillon Monaca, affezio-

fezionatissima alla Santa Infanzia del Salvatore. Mentr'ella rimproverata, perchè filasse sì poco, e non ne seguisse emendazione, fu osservato per le fessure dell'uscio della sua Cella, come spendeva il tempo; e fu veduto scherzarle intorno un vezzosissimo Fanciullino, a cui piedi prostrata stava profondamente adorandolo. *Menol. Bened. & Cisterc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per farvi un Capitano di novella Compagnia in sussidio di Santa Chiesa, eccitaste lo spirito di Sant' Ignazio di professione Soldato, deh fatemi grazia, che combattendo da buon Soldato ancor' io nella Milizia di questa vita mortale, venga insieme con esso ad essere coronato nel Cielo. Questa grazia da voi per me interceda questo invitto Campione, ch' ebbe zelo di conquistar per voi tutto il mondo, e me l' interceda ancora quest' odierna Beata, da voi favorita sovente colla vostra graziosa presenza.

AGOSTO.

I. Giorno.

IL Beato Gereone Monaco, il quale stando per comunicarsi nella solennità del Santissimo Natale, vide sovra l'Altare un grazioso Bambino in forma di Crocifisso, che dalle Piaghe gran copia di sangue versava. Vide ancora un' altra volta dalle mani Sacerdotali porsi in bocca d'un' altro Monaco un vago Bambino: e vide che quel Monaco camminava come estatico per la dolcezza immensa, e giubilo, che nel cuore sentiva. *Annal. Cisterc. ann.* 1211. *n.*6. *&* 7.

Il Servo di Dio, il Padre F. Livino Francescano martirizzato da' Mori, il quale nel Cairo di Babbilonia avendo principiato a comporre alcune Operette in lode di Gesù Bambino, non diè lor compimento. Perciò gli apparve un giorno la Divina Madre senza il suo Divin Pargoletto, cui gli avea altre volte mostrato. Le domandò il Servo di Dio, perchè ora gli comparisse senza il suo dilettissimo Figliuoletto: gli rispose Maria: *perchè ora degno non sei di vederlo, avendo interrotta l'Opera incominciata in lode di lui. Se la proseguirai, tornerà il mio Figlio a farsi da te vedere, e concederatti di più la corona del Martirio da te bramata.* Leggend. Francesc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale volete dar la mercè della vostra Gloria beata, non a chi solo bene incomincia, ma a chi persevera nel vostro santo servizio fino alla mor-

morte, deh fatemi grazia di darmi la santa Perseveranza nel bene, la quale è un dono gratuito della vostra infinita misericordia. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Beato, il quale vi fu fedelissimo in servirvi sino alla morte.

II. *Agosto.*

In questo giorno i Divoti della Santa Infanzia faranno menzione dell'allegrezza, di che fu colmo il cuore di S. Giuseppe, quando dopo la tempesta d'amarissima perplessità per la gravidanza della sua S. Sposa, Iddio gli mandò l'Angelo a certificarlo, che quella gravidanza era in lei operazione tutta miracolosa dello Spirito Santo: *Joseph noli timere* (gli disse l'Angelo) *accipere Mariam Conjugem tuam: quod enim in ea natum est, de Spiritu Sancto est: pariet autem Filium, & vocabis nomen ejus Jesum. Matth. c. I.*

In Assisi è il famoso Perdono alla Madonna degli Angeli, per l'Indulgenza data dalla propria bocca di Gesù Cristo al Padre San Francesco, e da più Papi confermata. In questa Chiesa evvi un'Immagine di Maria Vergine, e del Santo Bambino Gesù. Il Servo di Dio Baldo Eugubino, il quale vestì poi l'abito Francescano, e per anni 50. visse in Religion santamente, vide in detta Immagine, come il S. Bambino Gesù ritto in piè, benedicea colla sua mano più e più volte il popolo, il quale in detta Chiesa entrava per acquistare il Tesoro dell'Indulgenza. *In Martyrolog. Francisc. 26. Julii apud Nadasi in Ann. Pueri J. hebdom. 5. n. 5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale conosciuta l'afflizione del vostro caro Padre, San Giuseppe, sapeste in tempo opportuno consolarla, rivelandogli per bocca dell' Angelo il Mistero della vostra Divina Incarnazione in Maria, deh fatemi grazia di mandare anche a me nel tempo delle mie angustie il vostro opportuno conforto. Questa grazia dal vostro dolcissimo Bambino Gesù intercedetemi voi, caro mio San Giuseppe, per quell'infinito gaudio, che sentiste a quest' Angelico avviso: *Quod in ea natum est, de Spiritu Sancto est.*

III. *Agosto.*

In questo giorno, terzo d'Agosto i Divoti della Santa Infanzia (dice Suor Margherita di Bona) faranno gran solennità per l' arrivo del S. Bambino, di Maria, e di San Giuseppe alla Casa di Nazaret: la qual Città fu colma d'inesplicabile contentezza; veggasi a dì 7. Gennajo, festa del suo Ritorno d'Egitto nella Giudea.

Oggi nell'augusta Città di Perugia mostrasi il Sacro Anello, col quale Maria Vergine dicesi che sposata fosse da S. Giuseppe.

In questo giorno ancora, apparita la Santissima Vergine ad un Moro Turco, gli ordinò che ricevesse il S. Battesimo, e che si chiamasse col nome del suo Santo Sposo Giuseppe. *Nadasi Ann. Cœl.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale colla

la vostra Vergine Madre, sembra che ne facciate a gara di glorificar San Giuseppe, deh fatemi grazia d'entrare anch'io con esso voi in santa emulazione di glorificarlo come Sposo di Maria, e come Padre vostro in terra. Questa grazia da voi per me l'intercedano tutti quei Santi, i quali si sono segnalati in onorar San Giuseppe, mossi da queste divine parole: *Cum esset desponsata Mater Jesu Maria Joseph. Matth. c.1.*

IV. *Agosto.*

San Domenico Patriarca, il quale colla Corona del Sacro Rosario ampliò tanto l'onore, e la divozione a' Misterj della Santa Infanzia nella prima parte di esso S. Rosario. Una gran Peccatrice in Roma, essendole apparso il Santo Bambino Gesù per ridurla a penitenza, andò da San Domenico, il quale aveale dato un Rosario, e divenne Santa colla sua direzione. *Istor. Domen. p.1. c.35.* Si dice che questo Santo Patriarca tanto segnalato nella divozione a Maria, fosse una volta da lei col latte delle sue virginali Mammelle soavemente allattato. *Auriemma Aff. Scamb.*

In questo giorno una volta orando innanzi ad una Immagine di Maria col Bambino in seno, la Serva di Dio Francesca Maffei, si sentì riempiere d'eccessivo giubilo il cuore, e mirando vide il Bambino Gesù vivo, bello, e maestoso a tal segno, che dall' Umanità di lui fu innalzata ad adorare, e ammirare quella suprema Divinità, che in lui s'ascondea. Bramava ella d'abbracciare il Divin Pargoletto, ma non s'ardiva: solo gli parlò in questa guisa: *Signore voi sapete il cuor mio. Eleggo più tosto di non toccarvi, che d'essere troppo audace, non avendo io merito d'*

aver

aver' io tanto bene. Il Bambino Gesù conſolandola, così le riſpoſe: *Meco ſtarai in eterno*: e detto queſto diſparve. *In ejus Vita c.*20.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, il quale glorificate quelli, che vi glorificano, deh fatemi grazia, che io ancora, ſecondo lo ſtato mio, ſappia glorificarvi. Queſta grazia da voi per me interceda l' inclito Patriarca San Domenico, da voi di ſtelle eterne coronato in Cielo, in premio di quelle ſacre Roſe, con le quali vi coronò egli, e tuttavia in terra per tutto il mondo vi coronano i Figli ſuoi.

V. *Agoſto*.

La Madonna della Neve, cioè di Santa Maria Maggiore, detta ancora al Preſepio, perchè ſi venera in quella Baſilica la prezioſa Reliquia di quella Mangiatoja, dove Maria Vergine in Betlemme reclinò il ſuo nato divino Infante.

La Ven. Suor Domenicana del Paradiſo Fiorentina, il cui virginal Corpo tuttavia incorrotto conſervaſi nel Ven. Moniſtero della Crocetta, da lei fondato in Firenze. Nacque Contadina, e nella Caſa paterna fin da bambina incominciò ad eſſere con modo ſingolare favorita dal Santo Bambino Gesù. Negl' anni ſuoi puerili fabbricava di panno, e di ſtoppa, e di foglio le immagini di Maria, e del Santo Bambino, e le coronava di fiori: per lo che una volta il Santo Bambino le versò ſul capo un nembo di fiori celeſtiali. Una volta la ſacra notte del Santo Natale, avendole ſua Madre negata la grazia

d' andare in Chiesa, dov' ella credeva che ogni anno Maria partorisse il suo Divino Figliuolo, ritirata in orazione, le apparve Maria col Pargoletto Gesù, e steso un pannolino sovra un rustico sgabelletto, ve lo depose, dicendo alla fanciullina Domenica: *Io sono la Madre di Dio, e questo è il mio nato Figliuolo, che tu ti formasti di carta.* S' accostò al Bambino, che scherzava, e stretto al seno l' abbracciò, e lo baciò. In udire la Messa, vide Christo che in forma di Pargoletto passeggiava sopra l'Altare, e dolcemente ridendo, co' raggj, e con le fiamme le avvampava il cuore, e le facea morir d'amore. Vide anco il Santo Bambino in forma di poverino colle mani, e co' piedi piagati, e in forma ancora di candidissimo agnello. *In ejus Vita, & in Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per gloria della vostra purissima Genitrice voleste con miracolose nevi delineato un Tempio a suo onor consecrato, e cui voleste poi arricchito del tesoro del vostro Santo Presepio, deh fatemi grazia per intercessione di lei, che io adori in spirito d' umiltà, e purità quel Presepio, nel quale foste da lei reclinato, dagli Angeli adorato, e da' Pastori visitato.

VI. *Agosto.*

La Trasfigurazione di nostro Signore sul Monte Tabor, dove s' udì quella paterna amorosa Voce dal Cielo: *Hic est Filius meus dilectus, in quo mihi complacui.* Matth. 17.

Queste medesime parole sentì dal Cielo in-

intonarsi quella Santa Vergine Cisterciense Ricmonda, quando venuta in eccesso di mente vidde innanzi il Bambino Gesù fasciato, e nel Presepe allogato con intorno a lui quasi un' aureo trono somigliante all' Iride, e con moltitudine di Angioli, i quali, a mani stese, e pupille fisse, stavano in lui vagheggiando, e adorando la Divina Beltade. *Annal. Cisterc.* 1219. *n.* 2.

I Santi Giusto, e Pastore Fanciulli Martiri, i quali stando a imparare, gittate in Iscuola le tavolette, corsero al Martirio, battuti poscia, e scannati. *Martyr. Rom.*

Suor' Ippolita di Gesù, gran Serva di Dio Domenicana, la quale molto favorita da Gesù Bambino narrò il primo favore da lui ricevuto con queste parole al suo Confessore: Piacque alla Divina Bontà, che una mattina, dopo d' essermi comunicata, m' apparisse nell' intimo dell' anima quello, che aveva io ricevuto nel Sagramento, in forma di piccolo fanciullo allora allora nato: e come io non era usata d' avere simili visioni, non m' ardiva d' avvicinarmeli, ma sol da lontano io gli chiedeva perdono: quando il Pargoletto Gesù mi si pose nel più intimo del cuore, e della volontà, e tra le braccia di essa, che sono gli affetti, e con segno di sviscerato amore, mi disse: *Io, o mia Diletta, mi son fatto Bambino, acciocchè tu potessi più famigliarmente trattar meco, e possedermi.* Videlo un' altra volta, ma con gli occhi corporei in simil forma di Bambinello ignudo, e come di fresco nato, che la chiamò, e la benedisse. Una notte della Santa Circoncisione le apparve la Madre di Dio col suo Divin Pargoletto, che fortemente piangea, e la pregò, che volesse quietarlo, e rasciugargli le lagrime. La Serva di Dio se lo

strinse amorosamente al petto, e con gli ardori del suo cuore fe cessare il Divin Pargoletto dal pianto. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Figlio diletto del Divin Padre, che potendo in Betlemme far lampeggiare dal vostro volto quella medesima gloria, che faceste oggi vedere sul Monte Tabor, pur nondimeno voleste la vostra Nascita piena di abjezione, e d'oscuritade; deh fatemi grazia, che io vi sappia in terra imitar prima nell'umiltà, per potervi di poi glorioso veder nel Cielo. Questa grazia da voi per me colla vostra Vergine Ricmonda intercedano i due Fratelli Martiri Giusto, e Pastore, come due agnellini per amor vostro scannati.

VII. *Agosto*.

S. Gaetano, Fondatore de' Cherici Regolari, il quale nella notte Sacratissima di Natale, facendo ferventissima orazione al Presepio del Signore in Roma, meritò di ricevere da Maria Vergine fra le braccia l'Infante Iddio. *Brev. Rom.*

Faremo quì menzione di quel piissimo Sacerdote, a cui la Beata Vergine apparve portando in seno il suo piccol Gesù, e accennando la Divina Eucaristia dell'Altare, così gli disse: *Ecco quello, che io nel mio Utero già portai: ecco quello, che tu consacri: io te ne fo dono*. Vincemala Mirac. 39. pag. 241. apud Nadasi heb. 9. Pueri J.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale tante volte vi siete compiaciuto d' apparire in quell'amabilissima forma di Bambinello, sotto cui nasceste una sola volta in Betlemme, per consolar la divozione de' vostri Servi, deh fatemi grazia, di consolare il mio spirito, sovra di lui spargendo una stilla di quelle dolcezze, delle quali è fonte la vostra dolcissima Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda San Gaetano, al cui sacro petto corresle, come a nido della vostra divozione.

VIII. *Agosto*.

* In questo mese la Ven. Suor Domenica del Paradiso tre dì innanzi da noi ricordata, quando era fanciullina in casa del Padre, stando nel campo a vedere arder le stoppie, vide di là dal fuoco il suo Sposo Bambino Gesù colla Vergine Madre, tanto bello, e luminoso, che a suo confronto il fuoco sembrava fumo, e caligine. Ella subito spinta da un' impeto amoroso a piè nudi saltò nel fuoco per abbracciarlo. Presela per la mano il Signore, e le disse: *O sposa mia, per goder di me tu hai vinto il fuoco, non per tua virtù, ma per grazia mia: segui dunque ad amarmi.* In ejus Vita lib. I. c. 22.

In questo giorno la Serva di Dio Francesca Maffei, orando d' avanti ad una dipinta Immagine della Madonna, vide il Bambino Gesù, che nel di lei seno sedea, pieno di gioconda, e deliziosa bellezza. Indi, dopo aver molto orato, le sopravvenne un gran tedio, sicchè aperti gli occhi per levarsi dall'

orazione, mirò il volto del Bambino Gesù crucciosetto, e turbato, talchè la riempiè di terrore. Ripigliò l'orazione, e al fine di questa, riguardando l'Immagine del Bambino la vide senza quella turbazione, ma nel suo essere come stava nella tela dipinta. *In ejus Vita c.* 20.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale foste quel divino fuoco sceso dal Cielo, che ardeva ancor su le paglie della gelida Mangiatoja, deh fatemi grazia, che accendasi una volta a tanto fuoco quest'anima mia gelata per modo, che più non l'abbiano a spegnere i fiati maligni delle tentazioni, nè degli affetti carnali. Sì sì, Amor mio, *ardeat cor meum, in amando te Christum Deum; ut tibi complaceam*.

IX. *Agosto*.

Il B. Valleno Abate, il quale celebrando Messa una notte del Santo Natale, vide nell'Altare un vaghissimo Bambino, fregiato il capo d'una Corona d'oro smaltata di gemme, a foggia di stelle. Stendeva il Bambino le sue belle manine verso il capo, e volto di lui, e dolcemente il palpava, e locareggiava: accostò finalmente la sua melliflua bocca a quella dell'amato suo servo, e gli dava soavissimi bacj. *Men. Bened.*

Il B. Giovanni da Fermo detto della Verna, il quale avvicinandosi la solennità del SS. Nascimento di Cristo, sentiva tali vampe d'amor divino nel cuore, e in tutte le interiora, che gli pareva di stare in mezzo d'un'ardente Fornace. *Leg. Franc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascendo, veniste a portarci il fuoco del Santo Amore: *ignem veni mittere in terram*, deh fatemi grazia, che in me s'adempia il desiderio, ch' avete, che questo fuoco in ogni cuore s'accenda: *Et quid volo nisi ut accendatur?* Questa grazia da voi per me intercedano ambedue gli odierni Beati, a' quali la Stalla di Betlemme era fornace di santo amore.

X. *Agosto.*

San Lorenzo Martire, il quale colla sua protezione favorì assai la divotissima Sposa di Gesù Bambino, Suor Margherita di Bona. Gesù Bambino medesimo glielo diede per suo Avvocato: e in una Festa di detto Santo si sentì ella bruciar di quel fuoco d'amore, che ardeva nel cuore di questo generosissimo Martire. *In Vit. Margh. de Ss. Sacram. l. 1. cap. 4.*

Parimente nel giorno festivo di San Lorenzo la Serva di Dio S. Angela della Pace Domenicana struggeasi in ansie amorose di patire, anche a fuoco lento bruciata, per amore di Cristo. Le si fece innanzi il Santo Bambino Gesù, che toccatole con un dito il petto, quasi da una lancia passato, restò con amorosa ferita al cuore così profonda, che parea passata l' avesse da parte a parte. Ma perchè conoscesse esser quella veramente ferita di santo amore, non già sangue, ma vampa di fuoco si vide uscire dal petto, che tutta di nuovi ardori infiammolla, a segno tale, che non solo le vesti, il letto, e la terra che calpestava, ma l' acqua fredda ancora, le pareas

che scottasse, non trovando refrigerio al suo cuore, e però disfacendosi in sudor copioso, si sentiva di smanie amorose morire. Un'altra volta il Santo Bambino con una lucida lancia, e infuocata le ferì il lato destro con tanta forza, che le impiagò con alta, e larga ferita il cuore. *Diar. Dom.*

La Serva di Dio Suor Maria di Gesù Carmelitana Scalza, la quale considerando il S. Bambino scalzo, quando incominciava ad andare, invidiava la terra, che toccava quelle sacratissime piante, e sotto a queste desiderava di mettere non solo la bocca, ma il cuore, e le pupille degli occhi. Una volta tra l'altre, che s'occupava in questa pia meditazione le disse il Signore, Figliuola, meglio compirai questo santo esercizio se ajuterai quell' anime, che hanno cominciato a camminare per la strada della salute. *Hist. Carm. lib. 8. t. 2. c. 21.*

La Serva di Dio Leonora Ramirez di Montalvo, Fondatrice in Firenze dell'umili Ancille dell'Incarnazione, e della Santissima Trinità, la quale verso l'Incarnazione del Verbo nutriva una tenerezza, e gratitudine inesplicabile. Solea far sette stazioni per seguitarlo dall'utero di Maria al Presepio, dal Presepio all' Egitto, dall' Egitto al Tempio, ec. Nella riflessione alla Natività del Signore provava tanta dolcezza, e svenimenti amorosi, che eziandio quando stava pigliando la sua refezione, si sentiva come sforzata a levarsi dalla mensa, e ritirarsi nell' Oratorio per meglio sfogare col caro Bambino gli accesi affetti, dicendo talora a chi gli stava accanto: *Lasciatemi andare dal mio Bambino*: e molte volte le parea sentirsi dire dagli Angioli: *Andiamo a Betlemme*: e come se fosse stata la Notte del

San-

Santo Natale, mille atti d'ossequio, di vezzi, e di carezze facea al Divino Fanciullo in una Statuetta divota, che oggidì ancor si conserva nel suo Monistero detto della Quiete. *In ejus Vita M. S. c. 5. l. 2. Apud Illustriss. & Reverendiss. Archiep. Florentinum Thomam della Gherardesca.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete fiamma, e saetta d'oro dell'anime innamorate di voi, deh fatemi grazia, che il mio cuore sia il bersaglio delle vostre dolci, e infocate saette: io sono una fiera indomita, che vi scappo spesso di mano, ma siete voi quel potente, il quale lanciando un'acuta saetta, mi potete arrestare: *sicut sagitta in manu Potentis*. Questa grazia da voi per me interceda il Levita Martire San Lorenzo, il quale morì vittima offerta in olocausto alla vostra gloria.

XI. *Agosto.*

In questo giorno l'Ordine di San Benedetto celebra la solennità della Corona di Spine di Gesù Cristo Redentor nostro. I Divoti della Santa Infanzia s'uniranno con detto Ordine a celebrare anch'eglino questa solennità, poichè il SS. Bambino Gesù colla Corona di Spine in capo s'è dato a vedere a più suoi Divoti, per dimostrare, che sin dall'Infanzia accettò egli d'essere il Re de' dolori per nostra salute. *Menol. Bened. & Cistere.*

Gesù Bambino una volta così coronato di Spine, ma con faccia, e capelli più risplendenti del Sole, vestito di porpora, e con la

Croce in ispalla comparve alla sua diletta Sposa, Suor Giovanna Rodriquez. *Leggend. Francesc.* 21. *Agosto*.

Un'altra volta a un'altra Anima Religiosa comparve il Santo Bambino Gesù rinvolto per entro un fascio di spine. *Sidereus apud Nadasi Ann. P. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù. Voi sin dalla culla foste Re di dolori: le spine allora furono le punture del fieno: ahi, che se il vostro capo allora non era coronato di spine, era bensì di spine trafitto il vostro tenerissimo cuore, mediante il pensiero della Passione, che vi stava sempre davanti. O piccolo mio Re di dolori, deh fatemi grazia, ch'io schivi le rose d'ogni morbidezza carnale, dacchè voi per me vi degnaste d'abbracciare le spine.

XII. *Agosto*.

Santa Chiara Vergine, l'antesignana delle Donne povere di S. Francesco, la quale meritò d'avere in seno il piccolo Re della Povertà Evangelica, il Santo Bambino Gesù. Ella per esemplare della Povertà aveasi eletto Gesù Bambino avvolto in poveri pannicelli, e nel Presepio reclinato. E però ella al fine del capo secondo della sua Regola presentata a Papa Innocenzo IV. così alle sue Religiose favella: *Amore Sanctissimi, & Dilectissimi Pueri pauperculis panniculis involuti, in Præsepio reclinati, & Sanctiss. Matris ejus moneo, deprecor, & exhortor Sorores meas, ut vestimentis semper vilibus induantur*. V. Bullar.

lar. to. 1. Innoc. IV. bull. 12. quae incipit: *Solet annuere*.

Una notte del Santo Natale, mentr'ella sola in letto malata sospirando dicea: *Oimè, io, Signore sono quì sola rimasta, quando tutte le altre vostre Spose insieme assistono alle vostre Divine Laudi*, meritò di poter sentire il canto, e l'armonia, che si facea in quell'ora da' Frati in Chiesa. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale voleste il vostro Nascimento, umile, e povero sì, ma glorificato da' canti Angelici, deh fatemi grazia, che io cantando le vostre divine laudi, m'unisca al Coro degli Angioli, unendo al canto della lingua l'affetto interno del cuore. Questa grazia da voi per me interceda la V. Santa Chiara, che nelle vostre laudi fu tanto attenta, e divota.

XIII. *Agosto*.

Il Transito amorosissimo, e preziosissimo di Maria Vergine Madre del Santo Bambino Gesù, il quale volle che fosse assistito da tutto il Senato Appostolico, e dal S. Arcangelo Gabriele, che l'avea annunziata: il quale, in segno, che il Transito di Maria era un Trionfo del Paradiso, si fe vedere con un Ramo verdeggiante di Palma. *Nadasi, & Marchesj. D. M.*

S. Radegunde Reina, la quale divotissima di Cristo nascente, ne rinnovava la dolce memoria in quel giorno, ch' era caduta la Solennità Natalizia. In premio di questa sua divozione meritò di morire appunto la quarta Feria giorno da lei venerato in quell'an-

no, perchè in detta Feria quarta era caduto il S. Natale. *P. Engelgr. Lux Evangel.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che voleste morta d'amore quella Vergine Madre, che a voi diede la vita, deh fatemi grazia, che io finisca la mia vita peccatrice, non tanto per dolor corporale, quanto per un' intima forza di dolore spirituale d' avervi offeso. Questa grazia da voi per me interceda la vostra medesima Madre, da me tante volte pregata per l'ora della mia morte; e me l' interceda ancora Santa Radegunde, favorita di morire, come desiderava.

XIV. *Agosto.*

San Stanislao Kostka Novizio della Compagnia di Gesù, Angelo d'innocenza, il quale carissimo à Maria Vergine, meritò, stando egli malato, d'esser da lei visitato, e risanato colla giunta di questo favor singolare. Ella sovra il letto gli pose Gesù Pargoletto; tra cui, e Stanislao passarono accoglienze di tenerissimo scambievole affetto, godendo in tanto Maria di vedere Stanislao, da lei amato qual Figlio, deliziarsi con quel piccolo Paradiso nel seno. *Bart. in ejus Vita.*

Il Servo di Dio, il Padre F. Giovanni di S. Guglielmo Eremita di S. Agostino, al quale per consolarlo comparve la Madonna col suo Bambino Gesù, e gli disse: Giovanni, che vorresti tu? Eccomi col mio Diletto: domanda pure, che sono per consolarti. Altro non desidero, rispose Giovanni, che d' avere una volta fra le braccia il vostro amato Pegno, il mio Salvatore. Glielo depose

in

in braccio la Vergine, e poi ripigliandolo, soggiunse: Vuoi tu altro, o Giovanni? Sì, Maria, replicò il Servo di Dio; vorrei che ambedue per ricordarmi della ricevuta grazia, deste la Benedizione a questa mia Corona. La benedirono; e la Vergine assicurò il suo Divoto, che quella benedetta Corona applicata agl' Infermi sarebbe stata loro di consolazione, e salute. *Lustri Agost. Lust.* 6.

Il Padre Giulio Mancinelli della suddetta Compagnia di Gesù, Servo Grande di Dio, il quale, dopo lunga ambascia di spirito, per la dubbiezza d' essere in grazia di Dio, abbracciato dal Fanciullino Gesù, che all'aurora gli apparve assiso sopra d' una colonna luminosissima, si sentì consolato, e con gran sentimento di fiducia nel cuore assicurato d' essere in grazia di Dio. *Cellesius in ejus Vita l. 3. c. 6.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che proteggete, e accarezzate quelli, che teneramente amano la vostra Madre Santissima delizia del vostro cuore, deh fatemi grazia, che io degnamente la sappia amare, e tenere in conto di Madre. Questa grazia da voi per me interceda il vostro caro Stanislao, il quale non con altro nome solea chiamare la Madre vostra, che di sua Madre. *O Maria: Monstra te esse Matrem, sumat per te preces, qui pro nobis natus, tulit esse tuus.*

XV. *Agosto.*

L' Assunzione al Cielo di Maria Vergine Madre di Dio: Gesù, che Bambino fu tante volte abbracciato da Maria, oggi abbracciaci-

ciando lei, menala, piena di delizie, e di gloria al Regno del Paradiso: *innixa super Dilectum suum*.

Nel 1338. cantando oggi in Parigi i Frati Minori le laudi della gloriosissima Vergine, comparì questa col suo Santo Bambino in braccio, il quale rimirando con grazioso viso i Religiosi, disse, che niuna cosa gli dava tanto gusto, quanto il vedere onorata la sua Vergine Madre. *Giraldius in Diario 15. Aug.*

La Serva di Dio Suor Costanza Magalotta Barberina, Carmelitana, la quale fu insigne nella divozione al Mistero della Santa Natività di Cristo, innanzi al Santo Presepio lungamente orava, e dolcemente ne ragionava. Non potendo a Betlemme portarsi a visitare la Stalla di Gesù nascente, portossi nove volte a Loreto, quando era al secolo, a visitar la Santa Casa dove fu allevato, a riverenza de' nove mesi, che Maria in seno portò il Verbo Incarnato. Solea dare di molte limosine a più Fanciulle. Sua giaculatoria più usata era questa. *O Madre dell' Altissimo soccorrete a questa miserabile per quel Latte, che deste a Gesù ammirabile.* Marrac. in Heroid. Mar.

La Beata Giuliana da Busto, la quale per congratularsi con Maria Vergine del suo divinissimo Parto, e per fargli un dono di ricca Veste dal giorno del Santo Natale sino alla Purificazione solea ogni giorno recitare più corone d' Ave Marie: Divozione, che sino al dì d'oggi si pratica nel di lei Monastero, ch' è al Sacro Monte sopra Varese nella Diocesi di Milano. *In ejus Vita c. 4.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale da ogni macchia di peccato voleste immune l'anima di Maria, e da ogni ingiuria di morte il di lei immacolatissimo corpo, che fu per nove mesi vostro abitacolo, deh fatemi grazia di preservare l'anima mia, e il corpo mio da ogni macchia di colpa. Questa grazia da voi per me interceda la medesima vostra Madre per quella gloria immensa, che oggi donaste sì all' anima, come al corpo di lei.

XVI. *Agosto.*

S. Giacinto Confessore, il quale contemplando il glorioso trionfo di Maria Vergine Assunta, e affligendosi di vedersi ancora in questa valle di pianto, vide calar dal Cielo una splendida nuvola, e in mezzo a questa il Pargoletto Re della Gloria in seno alla sua Vergine Madre, la quale per consolare il suo Servo gli disse: *Gaude Fili Hyacinthe, quia tua à Filio meo exaudiuntur preces, & quicquid ab eo petendum duxeris, me interveniente consequeris:* e nell'istesso tempo ricreollo con melodie, e con fragranze celestiali. *Diar. Domenic.*

Il Beato Francesco da Pavia, a cui Gesù Cristo in forma di bellissimo Fanciullo, ma con vesti lacere, gambe sanguinose, e co' piedi scalzi comparve, e gli domandò la limosina. *Leggend. Francesc.*

Il Servo di Dio, il P. Carlo Romano della Compagnia di Gesù, al quale nella Santa Casa di Loreto, se gli mostrò in visione il Pargoletto Divino in compagnia di Maria Vergi-

gine, e di San Giuseppe, i quali in quella Santissima Casa passarono tutt' e tre la maggior parte della lor Santissima Vita. *Nadasi Ann. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale esaudite benignamente le orazioni de' vostri Servi, quando massimamente vi si porgono avvalorate dalla potente intercessione della vostra dilettissima Genitrice Maria, deh in rifsguardo di lei fatemi grazia d'accendermi al desiderio dell' eterna felicità. Questa grazia da voi per me ancora intercedano San Giacinto, e il B. Francesco, i quali, per brama di vedervi, sospiravano d' uscir presto da questa valle di pianto.

XVII. *Agosto.*

La B. Chiara da Monte Falco nell'Umbria Agostiniana, la quale in età di sette anni, orando, vide una Principessa vestita di ricche vesti, e di dorato manto coperta, che tenea per la mano un Fanciullo d' inesplicabil bellezza, in etade anch' egli di sette anni. S' accostò la fanciullina Chiara per meglio contemplar le bellezze di quel Fanciullo: ed ecco partirsi lui dalla Madre, e tutto ridente, e festoso accostarsi a lei: e aprendogli con un raggio di sua divina luce la mente, le fe conoscere ch' era egli Sposo dell' Anime, desideroso di sposarsi con lei. Questa Visione più volte le fu mostrata, nella quale il Divin Fanciullo, quasi scherzando con la Verginella sua Sposa partivasi dalla Madre, e andava da lei, e da lei di nuovo alla Madre tornava, vie più infiammandola

nel

nel suo amore. Afflitta una volta venne Gesù in forma di grazioso Bambino, e le rasciugò le lagrime. *In ejus Vita c. 4.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale con argomenti di finissimo amore comprovate sovente la verità di quel detto: *Ego diligentes me, diligo*, deh fatemi grazia, che io non sia ingrato a tanti favori, che voi mi fate, in segno del vostro amore. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale fu tanto fedele in corrispondere alle grazie vostre, onde nel di lei cuore stampaste le immagini de' vostri Divini Misterj.

XVIII. *Agosto.*

S. Elena Imperatrice, la quale fu una delle più esimie Veneratrici del S. Presepio, dove facea lunga dimora. Ella fece abbattere l'empia Statua d'Adone, che a torre da' Fedeli la venerazione a quel Divin Santuario, eravi stata eretta dall'empietà Pagana. In esso Presepio la Santa fece edificare un magnifico Tempio, e di ricchi doni adornollo. *Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascendo in povera stalla, discendeste all'ultimo abbassamento, deh fatemi grazia, ch'io vegga sempre più glorificato il vostro Santo Presepio per esaltazione della vostra umilissima Nascita. Questa grazia da voi per me interceda Sant' Elena Imperatrice, la quale in maggior pregio ebbe l' umiltà del vo-

stro

stro Presepio, che l' altezza del suo Soglio Regale.

XIX. *Agosto.*

*Il Ven. Padre Domenico della Certosa di Treveri, insigne Servo di Dio, il quale un giorno, mentre in Cella pigliava la sua refezione, e stava divotamente pensando, come Gesù Bambino s'inchinò ad essere allattato, e fasciato; e come piangendo, ed offeso da noi, potea con un fiore, e con una frutta placarsi, incominciò a piangere amaramente, pregando il placabilissimo Infante, che volesse a lui perdonare i peccati. Ed ecco apparir il Consolator degli sconsolati sovra la mensa, il quale con occhiate soavissime riguardando il suo Servo afflitto, gli serenò la mente, e gli colmò lo spirito di consolazione infinita. *Dorland. in Chronicon Chartus. lib. 2. c. 2.*

La Serva di Dio, Maria di Clemensò Orsolina di Bordeos, la quale un giorno che assisteva al SS. Sacrifizio, vide chiaramente nell'Ostia il Bambin Gesù in quella medesima giacitura, come addormentato si stava in seno alla Vergine. Una notte di Natale ebbe la sorte di veder Maria, Signora nostra vicin'al Presepio del suo adorabil Figliuolo. Alla morte di questa Serva di Dio vi fu chi le vide sopra la testa corone d'oro, d'argento, e di fiori in segno delle sue preclare virtù. *Cron. Orf. p. 3.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, chi non spererà da voi il perdono de'suoi peccati mentre tutti dicono, che voi, qual Bambino, fa-

te

te pace col Peccatore per una sola lagrima, per un solo sospiro, che vi porga in dono? deh pigliate questo mio cuore contrito, e umiliato, e meco placatevi Gesù mio placabilissimo. Non vi voglio, no, più offendere, ma voglio amarvi, perchè siete degno d'essere amato.

XX. *Agosto*.

San Bernardo Abate di Chiaravalle, il quale mentre giovinetto portossi una volta a udire i Divini Uffizj della beata Notte Natalizia, ebbe grazia di vedere in ispirito il modo, e di saper l' ora, che nacque il Verbo Divino. Vide il nato Bambino, vide la Vergine Madre, vide il Presepio, e di questa dolcissima visione gli rimase il cuore tanto intenerito, e affezionato a quel soave Mistero, che ne scrisse poscia Sermoni, aspersi d' una melliflua dolcezza. Fu anche un' altra volta aggraziato dalla Vergine Madre d' un saggio di quel saporitissimo Latte, che diede già in alimento del suo Divino Figliuolo. *Apud Menolog. Cisterc. Ribad. Maffeum, aliosque Auctores*.

Oggi ancora il Menologio Cisterciense fa menzione d' un' altro Santo Monaco, detto anch' egli Bernardo, il quale meritò nelle proprie braccia d' accarezzare il dolcissimo Primogenito di Maria. *Menol. Cisterc.*

Il Padre Tommaso de Soto della Compagnia di Gesù, il quale riguardava la Chiesa, come Casa di Gesù abitante in Nazaret. E perciò da se la spazzava spesso, dicendo d'essere lo spazzino del Bambin Gesù, il quale gliene diè la mercede apparendogli una volta con espressioni d'amabilità incomparabile. Dopo d' essere stato provato per

anni 20. con aridità e anguſtie interne, con viſioni e ſtrapazzi orribili di Demonj, finalmente nella notte dell'Eſpettazione del Parto, feſta molto ſolenne in Iſpagna, fu liberato da tante ſue pene, apertoglisi il Cielo, dove ſentì un'armonia d'Angeli ſoaviſſima, guſtando un ſaggio della Beatitudine eterna. *Tanner Soc. Europ.* 333.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, al cui Natale i Cieli piovvero rugiadoſe dolcezze nel mondo, e i monti ſtillarono anch'eſſi il mele, deh fatemi grazia di rendermi amare le dolcezze della carne, e di farmi aſſaggiare quanto è ſoave il voſtro Spirito; di cui è ſcritto: *Spiritus tuus ſuper mel dulcis*. Queſta grazia da voi per me interceda il voſtro S. Servo Bernardo, il quale ebbe il cuore, e la lingua inzuccherati dalla ſoavità della voſtra dolciſſima Naſcita.

XXI. *Agoſto*.

L'inſigne Serva di Dio Suor Giovanna Rodriquez, detta di Gesù, Maria, Monaca di Santa Chiara, la quale meritò molti, e molti favori dal Santo Bambino Gesù per la ſtrettiſſima famigliarità, che fin da bambino incominciò ad avere con eſſo lui, mediante un Geſuino di rilievo, ch'era nell' Oratorio di ſua caſa paterna. Ella fu da Gesù Bambino ſpoſata: cogliendo fiori in un' orto, il Fanciul Divino le apparve, e chieſele de' fiori: un' altra volta per conſolarla, moſtrolle una Croce: ſteſo il braccio da una Statuetta le diè tre monete d'argento per pagare un Pittore. Un giorno occupata al la-

lavoro, Gesù Pargoletto con Maria, e Giuseppe apparendo le disse: *io sempre assisto, nè mi dilungo dall' anime, che studiansi di star meco unite*. Altri favori fatti a questa Serva di Dio dal Bambino Gesù sono sparsamente narrati *nella mia Opera della S. Infanzia, e in particolare nel Libro delle 4. Corone. Leggend. Francescan.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avete detto di sempre assistere, nè di dilungarvi giammai da quell' anime, che cercano di star sempre unite con voi, deh fatemi grazia di darmi questa unione, acciò possa godere anch' io il frutto della vostra assistenza. Questa grazia concedetemi in riguardo di tante Anime sante, le quali in ogni loro operazione non vi perdono mai di vista.

XXII. *Agosto*.

Il B. Giacomo da Bevagna, il quale visitato in morte dà Gesù, e da Maria, pieno di giubbilo, come un'altro Simeone nel Tempio esclamò: *Nunc dimittis Servum tuum Domine; secundùm verbum tuum in pace*, e placidamente spirò. *Diar. Dom.*

Seguì la morte d'Isabella di Savoja, Duchessa di Mantova, divotissima della S. Natività del Signore. Dalla Festa di tutt'i Santi dava principio ad apparecchiarsi alla Solennità Natalizia. Ogni anno ne facea celebrare una solennissima Novena. Ogni volta, ch' avea a partorire per nove Sabati si comunicava, e visitava qualche Immagine più insigne della Madonna, ad onore de' no-

ve mesi, che nel suo Ventre diede ospizio al Verbo Incarnato. *Marrac. in Herold. Mar.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale fra gli altri titoli, che vi diede il vostro Santo Profeta Isaia, vi chiamò, *Pater futuri sæculi*, deh fatemi grazia, voi che in pugno avete l'Eternità, di farmi arrivare, dopo il breve cammino di questa vita mortale, alla vita immortale, dove siete voi Gloria, e Corona di tutti i Santi. Allora sì, Gesù mio, ci ameremo talmente, che più in eterno non avremo a dividerci.

XXIII. *Agosto*.

San Filippo Benizj, il quale Bambino di cinque mesi stando in collo di sua Madre nell'Ottava dell'Episania sciolse miracolosamente la lingua, e disse alla Madre: *Fate limosina a' Servi di Maria*. Con questo nome poi dato da Filippo Infante furon chiamati quei sette sceltissimi Uomini Penitenti Fondatori dell' Ordine: ad abbracciare il qual' Ordine con una bellissima Visione della Madre di Dio invitato poscia il Benizj, ne fu egli Santissimo Ampliatore. *Annal. Ser. Cent. 1. l.1. c.6.*

La gran Serva di Dio, Maria Vittoria Angelini del terz' Ordine de' Servi di Maria, e Alunna de' Padri Barnabiti, la quale fin da bambina innamorata del piccol Figliuol di Maria Vergine ne venerava con somma divozione una Immagine di cera. Ma questa data in dono ad un Principe da' suoi Domestici, ne piangea con vivo dolore la perdita.

dita. Ma questa fu poi sua fortuna: imperocchè venne dal Cielo a consolarla Maria Vergine col Pargoletto Divino ascoso nel seno, e corteggiato da San Gio: Battista, da Santa Cecilia, e da S. Agnesa. Interrogata perchè piagnesse, rispose: perchè m' hanno tolto il mio caro Bambino Gesù. Avvicinossi a lei la Divina Madre, e scoperto il Tesoro, che portava, cioè il diletto Bambino, la Serva di Dio s'avventò a' piedi di lui, e caramente gli strinse, gridando per somma gioja: Mio Gesù! Mio Redentore. Un' altra volta la Divina Madre, la strinse, qual Figliuola carissima al petto, e le diede a gustare un saggio del suo dolcissimo Latte. *In ejus vita part.* 1. *& in hist. Barnab.*

La gran Serva di Dio Francesca Maffei, Vergine Bolognese, la quale una notte del Santo Natale mentre facea fervente Orazione per li Peccatori, e il Demonio tentava con ogni sforzo di disturbarla, fu elevata a vedere il Mistero della Santa Natività. Vide i Pastori, che s'incamminavano al Santo Presepio, dove anch' ella in ispirito entrata mirò la gran Madre di Dio, che le scoprì il nato Infante, dicendole: *miralo, godilo, accarezzalo, e bacialo, che così si contenta per amor mio.* A questi sì dolci inviti Francesca si sospinse avanti, ma un timor poi riverente la trattenea d'accostarsi al Divin Pargoletto; ma vinto dalla forza dell'amore il timore si prostrò a baciare i Piè divini del suo Diletto. Gli abbracciò ancora, e gli bagnò con amorose lagrime, lasciandovi tutt'i peccati della sua vita passata con sodi proponimenti di mai più non offenderlo. A questi divini Piedi abbracciati al petto, si tenne per lungo tempo, finchè senz' accorgersene la Visio-

sione le s'involò dalla mente, e dagli occhi. *In ejus Vita c.17.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che a gloria della vostra Santissima Infanzia, e della vostra dilettissima Madre, avete sciolta la lingua de' più teneri Infanti, *& linguas Infantium fecisti esse disertas*, deh fatemi grazia di sciorre anco la lingua mia per lodar voi Infante Divino, e la vostra Vergine Madre; fate ancora, che io sia divoto Servo di Maria Questa grazia da voi per me interceda Filippo Santo, il quale fu tanto zelante in ampliare la gloria della vostra Santissima Genitrice.

XXIV. *Agosto.*

S. Bartolommeo Appostolo.

S. Rosa Peruana, la quale famigliarità strettissima ebbe col Santo Bambino Gesù. Un giorno nel sacro giorno delle Palme celebrò con essa il Santo Sposalizio, chiamandola con questo amorosissimo titolo: *Rosa del mio cuore, tu sarai la mia Sposa*. Sortita a tanto onore la novella Sposa del Santo Bambino si fece fare un' anello, che avea per gemma una figurina del suo amato Sposo Bambino, con intorno incise le suddette parole, e lo si pose nel dito. Dopo queste Sacre Nozze, non c' era quasi giorno, che il Santo Bambino la sua Sposa non visitasse: apparendole quando salmeggiava, e con leggiadrissimo passo passeggiava sovra il sacro libro, ch' ella stava leggendo: talvolta, quando filava, veniva il dolce Bambino, e sovra la punta della Conocchia fermandosi, verso lei stendeva le sue

ma-

manine in atto di voler essere abbracciato da lei. Altre volte presa forma di Fanciullin d'otto anni, si portava per alcune logge più alte della casa a passeggiare con Rosa. Se mai il di lui Sposo più del solito indugiava a venire per visitarla, ella sentendone un santo martirio d'amore, usciva in questi sfoghi amorosi.

Chi trattiene il mio Ben? troppo soggiorna,
Sonata è l'ora terza, ed ei non torna.
Languisco, manca l'alma, e il cuor si gela,
Volto altrove il diletto a me si cela.

Veggasi il mio Libretto delle 4. *Corone all' Es.*1. *e nella sua Vita Ital. c.* 21. *e Diar. Domen.*

In Roma nel nobilissimo Seminario Romano della Compagnia di Gesù l'anno 1710. una Camerata di quei Signori Seminaristi, cioè la seconda de Piccoli detta allora di S. Paolo, si consecrarono con somma divozione a venerare il Santo Infante Gesù, con esporne, e coronarne l'Immagine, e fargli ogni giorno degli ossequj particolari; con orazioni, atti di mortificazione, e osservanza delle lor costituzioni.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che colla vostra Santa Dottrina portata a noi dal Cielo, e da Santi Appostoli predicata, rendeste docili, e a voi divote le più barbare nazioni, deh fatemi grazia, che io abbia docilità da bambino, in ossequio di tutto quello, che la Santa Fede m'insegna. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Appostolo S. Bartolommeo, con la vostra dilettissima Rosa, la quale amaste con tanta finezza d'affetto, che non le negaste mai quelle grazie, che vi chiedea.

XXV. *Agosto*.

La memoria della Santa Natività rinnovata da' Divoti della SS. Infanzia.

San Ludovico Re di Francia, il quale per zelo di conquistare i Luoghi Santi di Palestina, consecrati da' Misteri di Gesù Cristo tanto spese, e tanto patì, fino ad essere fatto prigione da' Barbari. Due volte si portò a venerare in Nazaret la Santissima Casa, dove il Verbo di Dio s' incarnò. Nella sua Cappella Regale, apparendo Gesù Bambino nell'Ostia in mano d'un Cappellano, che celebrava, a vista di tutti gli Astanti alla Santa Messa, e chiamato il Santo Re a godere di quella miracolosa visione, diede quella memoranda risposta: *V' accorra pur chi non crede: io credo, e questo mi basta*. Leggend. Francesc. e Marchesi. nel Diar. Eucar.

F. Ranieri Cappuccino, Servo innamorato del Santo Bambino Gesù, il quale più volte godè la presenza, e gli abbracciamenti del dolcissimo Infante. Una volta che Maria glielo diede in braccio, sonato il Mattutino, portosselo in Coro sotto al Mantello, dicendo a Maria: *Bisogna, ch' io faccia l'ubbidienza: Se rivolete il vostro Figlio, venite in Chiesa*. Intonato il Mattutino da' Frati, gli uscì dalle braccia il Bambino, e tornò in quelle della sua Madre. *Altre belle Grazie vegganfi nel Libro delle 4. Cor. alla Cor. 3. es. 16.*

La Serva di Dio, la Madre Claudia Agnesa Joli, una delle prime Figliuole di S. Francesco di Sales, la quale per esercitarsi con perfezione ne' più bassi uffizj di casa, entrava nel cuore di Gesù Fanciullo, il quale nella Casa di Nazaret s' occupava per esercizio d' umiltà nelle più basse faccenduole, e facea

cea anche da Fattorino nella Bottega di S. Giuseppe, e ciò con quel medesimo spirito, ed elevazione, con cui, negli anni adulti, fece le cose più insigni della sua vita. *In ejus Vita cap.* 3.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che per provare il zelo, la divozione, e la fede di molti vostri fedeli, mantenete immuni, e venerabili in mezzo alla barbarie pagana i Santuarj più Sacrosanti della nostra Redenzione, cioè il Sepolcro vostro, e il Presepio, deh fatemi grazia, che io con memoria piena di fede, e di carità adori sempre la vostra Nascita, e la vostra Morte. Questa grazia da voi per me interceda il S. Re Ludovico, di cui col vostro Natale oggi venero il dì Natalizio del suo glorioso passaggio.

XXVI. *Agosto*.

La Beata Margherita da Faenza V. Vallombrosana, la quale Discepola di S. Umiltà, fu divotissima della Santa Infanzia di Gesù Cristo. Per la dolcezza, che ne traeva, sempre la meditava, tanto che Gesù Cristo esortolla ancora a meditare la Passione. Fu fatta degna di ricevere da Maria il S. Bambino, e perchè Maria mostrava di volerselo ripigliare, ella si mostrò renitente a restituirglielo, se prima non otteneva dal dolce Infante qualche favor segnalato. *Guiducci nella Vita della B. Umiltà l.* 3. *c.* 20.

Nel Vener. Monastero di San Salvi poco lungi dalla Città di Firenze, dove riposa il corpo della suddetta S. Umiltà, conservasi ancora con gran venerazione da quelle Sa-

cre Vergini una Immagine di legno del Santo Bambino Gesù, la quale fu già della B. Margherita suddetta fatta fare da lei nella forma, ch'avea veduto il Santo Bambino in braccio di Maria Vergine. Innanzi a questa Immagine (secondo la tradizione di quel Convento) facendo orazione una pia Religiosa, chiese al S. Bambino la benedizione, ed egli come fasciato, non avendo fuori nissuna mano, ne cacciò fuori una, e la benedisse; restando sempre colla manina fuori, come si vede al presente, e con gran venerazione conservasi in detto Convento.

La Serva di Dio, Maria Felicita Benini della Città di Prato in Toscana, Vergine, tra l'altre virtù singolari, molto segnalata nella divozione a Gesù Bambino, una cui S. Immagine venerava, la quale in vita, e in morte fu sempre il suo amore, e le sue delizie. Una notte del Santo Natale, preso il suo Bambino, si serrò dentro la stalla di casa, e quivi al bujo, contemplando, e colloquiando se ne stette tutta quella beata notte, e tal fuoco d'Amor divino le s'accese nel cuore, che non potendo più reggere cadde in terra in un soave deliquio. Un'altra notte sorpresa da un dolore improvviso cominciò ad esclamare: *Ho perso il mio Bambino Gesù*. Innanzi di morire, dopo molti sfoghi di tenerissima divozione si licenziò dal suo amato Bambino, dicendo: *Addio mio Gesù Bambino, vi rivedrò più bello in Paradiso*. Fra i Misterj della Santa Infanzia onorava con ispecial tenerezza la Santa Conversazione di Gesù, Maria, e Giuseppe. *In ejus Vita*.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale portaste sempre scolpita nel cuore la Passione, e Morte, che v'aspettava sopra il Calvario, deh fatemi grazia, che talmente io veneri la vostra Infanzia, che non mi scordi mai ancora di venerare. e imitare la vostra medesima Passione. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, che dell' una, e dell'altra fu Veneratrice, e Imitatrice perfetta.

XXVII. *Agosto.*

* Il gran Servo di Dio, Pietro Faverio Monaco Cartusiano, il quale nell' estrema sua malattia in orribil guise dal Demonio atterrito, per farlo cadere in disperazione, vide in suo ajuto accorsa presso al suo letto, col Pargoletto Gesù nelle braccia la gran Madre di Dio, alla cui vista ritirossi il Demonio in un canto di quella Cella. Allora la soavissima Vergine mostrando all'Infermo il suo Divin Figlioletto: *Noli*, disse, *mi Frater*, *timere*, *per hunc nempe Puerum formosum omnia tibi peccata condonantur*. A queste parole spaventato fuggì via il Demonio, e 'l Servo di Dio rincorato rimase consolatissimo. *Dorlandus in Chron. Cartus. lib.*4. *c.* 19.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che sarà di me Peccatore nel punto della mia morte, mentre tanto si sforza il Demonio di tentare, e d'atterrire in quel punto i vostri Servi più Santi? Ah dolcissimo Bambino ora

per allora mi abbandono nelle vostre braccia, sperando anch' io d' essere confortato con quelle medesime dolci parole, che disse Maria al suddetto Faverio: *Noli timere, per hunc Puerum formosum omnia tibi condonantur peccata.*

XXVIII. *Agosto.*

Sant' Agostino Vescovo, e Dottor della Chiesa, acerrimo Difensore della Grazia di Gesù Cristo, il quale conforta tutt' i Cristiani ad amar l' Infanzia amata da Gesù Cristo: e in questa sua breve sentenza compendia tutta la perfezione della medesima Infanzia: *Amat Christus Infantiam, quam corpore, & animo suscepit: amat Infantiam humilitatis magistram, Innocentiæ Regulam.* Questo Santo in visione scrisse nel cuore di S. Maria Maddalena de Pazzi a lettere d'oro: *Verbum caro factum est.* Una volta nella Festa di questo Santo Dottore, Gesù Bambino alla Sposa della sua Infanzia, Margherita del Santissimo Sagramento, disse: *Io t' ho eletta per onorare la mia Infanzia, e l'Innocenza, che io avea nel Presepio: te la farò onorare per vie singolarissime, e come desidero, che sia in terra onorata.* In ejus Vita lib. 1. c. 5.

Il Servo di Dio, il Padre D. Luigi Maffei Monaco Eremita recluso del Sacro Eremo di Camaldoli, il quale la notte del Sacro Natale avendo chiesto al Bambino di Betlemme la grazia di partecipare in se un saggio di quegli estremi patimenti, che volle egli stesso, nascendo, per amor nostro soffrire, fu esaudito: imperocchè in andando egli quella stessa notte, al Mattutino, spinto (come si crede dal Demonio) sdrucciolò, e si ruppe la clavicola appresso il collo d'una gamba, per la cui frattura patì dolori acerbissimi.

simi. Il Santo Bambino però lo guarì prestissimo, mentre il giorno seguente potè celebrare la Santa Messa. *In ejus Vita* 142.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, pieno di Grazia, e di Verità, dalla cui pienezza sono state santificate tutte l' Anime elette, deh fatemi grazia, che l'anima mia ancora ne sia santificata. Da voi questo favore per me interceda il Dottore Sant' Agostino, la cui Santità, e Sapienza è stato un frutto della Grazia vostra, che sa trasformare in vasi d' elezione i più acerbi persecutori della vostra Santa Religione.

XXIX. *Agosto*.

La Decollazione di S. Gio: Battista, Precursore dell'Incarnato Messia, e il primo Avvocato d'ogni Divoto, che venera la S. Infanzia di Gesù Cristo per quella strettissima unione, ch'egli ebbe con Gesù Infante. Egli fu il primo, che a Gesù Cristo diede quel Nome a lui tanto caro, d'Agnello di Dio: *Ecce Agnus Dei:* cioè, come dice la Chiesa: *Filius Patris*. A gloria di questo Divino Agnello sparse oggi il suo sangue.

Il Servo di Dio Tommaso Atina Coadjutore della Compagnia di Gesù, al quale in una delle Festività di Maria, apparve questa col Pargoletto Gesù, in compagnia di Sant'Ignazio, e accarezzandolo, dissegli: che stesse pur di buon'animo, perchè il teneva ella sotto l'almo suo patrocinio. *Nadasi Ann. dier. mem.*

Il Servo di Dio, D. Gellio Ghellino Prete, il quale una Notte del Sacrosanto Natale veggendo al vivo rappresentarsi la Nascita

del Verbo Bambino nella Stalla di Betlemme, pianse per lo spazio di tre ore continue con sì copioso profluvio, che le vesti, e il suolo ne restarono bagnati: tanta fu la tenerezza del suo cuore a quel soave Mistero. *In ejus Vita lib.2. cap.2.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale colla gloria del Martirio (per farlo tutto simile a voi nella Nascita, e nella morte) coronaste la Santità singolarissima del vostro Precursore Giovanni, deh fatemi grazia, che la mia gloria in questa vita mortale sia di somigliare a voi, secondo che desidera in tutti il vostro Divino Padre: *conformes fieri Imagini Filii sui.* Questa grazia da voi per me interceda il medesimo Precursore, che tanto perfettamente rappresentò in sè le virtù vostre Divine.

XXX. *Agosto.*

Questo giorno è stato assegnato alla festiva memoria di Santa Rosa Peruana, la cui santa morte, come di sopra notammo, seguì a dì 24. di questo Mese. Di questa amatissima Sposa del Santo Bambino Gesù ora quì solo soggiungo, che una volta geloso del suo puro amore il Divino Sposo, le sbarbò per correggerla, alcune piante di fiori, che coltivava, dicendole: *E non son' io, o Rosa il tuo bel Fior Nazareno? io voglio essere il tuo unico amore.* In ejus Vita, & in Diar. Dom.

Il Servo di Dio, Nardo Calone, Laico o Fratello de' Pii Operarj, il quale era innamorato di Gesù Cristo nel Sacramento, a sì alto segno, che pregava il Sagrestano a confidargli le chiavi della Chiesa, offerendosi a sonar

nar la notte il Mattutino per aver campo di favellare a solo a solo col Sacramentato suo Bene. E vide una volta orando aprirsi il Ciborio, e da quello uscire in forma di graziosissimo Bambino Cristo Gesù, che per l'Altare con passo leggiadrissimo passeggiava. *Nella Vita del P. Antonio de Colkelis c. 31. §. 12.* Solea questo innamorato di Gesù cantargli delle canzonette rozze sì, ma piene di dolce affetto.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù Fior Nazareno, Virginale, Eterno, e Divino, deh fatemi grazia di sradicar dal mio pravo cuore ogni affetto di Creatura, e di piantarvi l'unico vostro amore. Questa grazia da voi per me interceda la vostra dilettissima Sposa, delizia del vostro cuore, la quale di voi ardentemente innamorata, altro in questo mondo non amò, che voi solo suo dolcissimo Sposo.

XXXI. *Agosto.*

In questo giorno i Divoti del Divino Infante rinnoveranno la solennissima Festa, che nella Grecia faceasi ad onore di quelle Sacratissime Fasce, in cui dalla Vergine Madre fu rinvolto il Divino corpicciuolo del suo nato Unigenito. Queste Fasce con un Sacro Cingolo insieme di Maria Vergine, presente l'Imperatore Arcadio, questo dì 31. d'Agosto, furono solennemente in cassa allogate, e si celebrò anche la Dedicazion della Chiesa ad onor di quelle eretta in questa occasione. Eutimio Monaco fece un'elegante discorso al Popolo, riportato al disteso da Metafraste, e dal Surio in questo giorno *al tomo* 4.

San Raimondo Nonnato, il quale, Fanciul-

ciullo mentre stava in Villa, ogni giorno visitava un'Immagine della Madonna, che aveva in braccio il Santo Bambino Gesù, e la pregava a degnarsi di adottare anche lui per suo Figlio. La Divina Madre un giorno esaudillo dicendogli, che per Figliuol suo l' adottava, e in contrassegno gli scrisse nella palma della mano il suo Nome MARIA; e il Bambino ancora godendo di questa adozione, gli scrisse nell'altra palma il suo Nome, GESU'. *Vargas nelle Cronache dell'Ordine della Madonna della Mercede.*

Il Beato Micone Domenicano, il quale per lo grande amore, che portava al Nome di GESU' dato al Verbo Incarnato, ne compose una Corona con questi tre bellissimi titoli presi dal Santo Evangelio: 1. *Jesu, Fili David, miserere mei*: 2. *Jesu Nazarene Rex Judaeorum, miserere mei*. 3. *Jesu, Fili Dei vivi, miserere mei*. Diar. Domen.

Il Ven. Servo di Dio Gio: Giovenale Ancina della Congregazione dell'Oratorio, e Vescovo di Saluzzo, il quale soleva nella solennità del Santo Natale onorare la Nudità del Santo Bambino. Rivestiva buona quantità di Poverelli: facea loro la dottrina Cristiana, e poi abbracciati gli licenziava, esortandoli ad essere divoti di Gesù, e di Maria, e a patir volentieri la povertà per amor di quel Dio, che nascendo aveva abbracciata per amor nostro la povertà. *In ejus Vita l. 3. c. 4.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, le cui mani, e piedi furono in vili fasce ristretti: *Dei manus, pedesque stricta cingit fascia*, deh fatemi grazia, che io, rotte le dure funi de' peccati, che m'hanno intorno intorno legato,

to, mi sottoponga, qual bambino, ad esser fasciato da dolci nodi della vostra rettissima, e soavissima volontà. Questa grazia, o Dio Bambinello, vi chieggo, perchè son risoluto di lasciarmi governare da voi, come voi vi lasciaste fasciare, e strignere dalle Fasce della Madre vostra Santissima.

SETTEMBRE.

I. Giorno.

SAnt'Anna Vedova Profetessa, tanto nel Santo Evangelio lodata, la quale ebbe la desideratissima grazia di vedere il Messia Gesù Bambinello, da Maria Vergine presentato al Tempio nelle braccia di Simeone, ed' esserne laudatrice, confessandolo per Messia a tutto Israele: *Et loquebatur de illo omnibus, qui expectabant Redemptionem Israel*. Luc. 2.

S. Giuliana Badessa, la quale nella Sacra Notte della S. Natività, mentre a celebrar non veniva, stante un' orrido temporale, il Cappellano del suo Monastero, e perciò ella sconsolata ne stava discorrendo col suo Gesù, fu non solamente con visita interior consolata, ma di più anco indi a poco apparendole Gesù Pargoletto, meritò d'averlo tra le sue braccia, e d'accarezzarlo con suo immenso contento. *Menol. Bened.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che voleste adorata, e riconosciuta da ogni genere di persone la vostra Divina Infanzia, deh fatemi grazia, che io se non posso colla penna, nè colla lingua predicarne le glorie, sappia

almeno benedirla, amarla, e imitarla con tutto l' affetto del mio povero cuore. Questa grazia da voi per me colla Beata Giuliana interceda la felice S. Anna Vedova, agli occhi della quale rivelaste la medesima vostra Infanzia Divina.

II. *Settembre*.

Oggi il Diario Mariano rapporta, come un Giovane scellerato, ma poi compunto, prostrato innanzi ad una Immagine di Maria, che teneva il Divino Figlio nel seno, incominciò con lagrime a supplicarla del suo potente favore: ma vide il Fanciullino Gesù voltare altrove sdegnosetto il viso per non guardarlo. La Divina Madre allora pose il Pargoletto sopra l' Altare, e genuflessa gli chiese in grazia la salute di quel Colpevole. E il Divino Figliuolo per amor della Madre, riguardò con benigno volto il Giovane, e si placò. *Apud Franch. March. 2. Septembr.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per intercession della vostra benigna Madre, Avvocata de' Peccatori, vi placate con loro, deh per la medesima intercessione di lei placatevi ancora meco. Merito, lo conosco, che voi mi voltiate sdegnoso le spalle; ma no, Bambino mio Salvatore, volgete a me sereno il vostro dolcissimo viso; e solamente, *averte faciem tuam à peccatis meis, & omnes iniquates meas dele*. Questa grazia intercedetemi voi, o Maria: *ora pro me Peccatore, nunc, & in hora mortis meæ. Amen.*

III. *Settembre.*

S. Basilissa Vergine, e Martire, la quale essendo di nove anni, e superate per divina virtù le battiture, fuochi, e fiere, orando rese lo spirito a Dio. *Martyr. Rom.*

Il Beato F. Tommaso Abruzzese, il quale estaticamente rapito in aria, fu veduto una volta, che dolcemente stava parlando colla Vergine Madre, che nelle braccia avea il Divin Pargoletto. Questo Beato Servo di Dio perdè affatto la vista; ma, udendo Messa, ogni volta che la Sacra Ostia s'alzava, tornava a vedere, e poi subito alla sua cecità ritornava. *Leggend. Francese.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io, ad onore de' nove mesi, che vi degnaste abitare fatto piccolino, nel Ventre Vergine di Maria, v'offerisco quest'odierna Martire Verginella di nove anni, da voi resa insuperabile ne' martirj, deh fatemi grazia per la di lei Infanzia martirizzata, che non potendo io, come lei, offerirvi il mio sangue, vi sappia almeno offerire lagrime di divota tenerezza verso la vostra Divina Umanità Pargoletta.

IV. *Settembre.*

Il Natale di tre Santi fanciulli, Ruffino, Silvano, e Vitalico Martiri. *Martyr. Rom.*

S. Rosalia Vergine Palermitana, la quale offerendo nella sua solitudine grillande fiorite al Santo Bambino Gesù, questi gliele rendè in una Corona di bianche rose, e sposolla. *Nadasi Ann. Cal.*

San-

Santa Rosa di Viterbo, la cui Infanzia fu veramente miracolosa, e prevenuta dalla Grazia del Santo Infante Gesù: bambina di tre anni risuscitò la Sorella di sua Madre, defunta: piena di quella celestial sapienza, che Iddio dona a' veri Infanti Cristiani: *Sapientiam praestat parvulis*, predicava, essendo fanciullina, pubblicamente al Popolo. La sua santa morte seguì a dì 6. Marzo: ma in questo giorno, ch'è della sua Traslazione, se ne celebra in Viterbo la Festa. *Leggend. Francesc. 6. Marzo, e 4. Settemb.*

La Beata Caterina da Raconigi, sortita a favori singolari del Santo Bambino Gesù fin dall'età pargoletta. Mentre era in età di cinque anni le apparve un giorno colla Divina Madre, e altri Santi Gesù Pargoletto, che nel suo latteo collo avea una preziosa collana, da cui pendea una medaglia, o gemma, ov' era scolpita l' Immagine di Gesù flagellato: e accostatosi a Caterina, la sposò, dicendo: *Sponso te mihi in Fide, Spe, & Charitate: Vide, mea Sponsa, ut mihi per omnia consentiens, vivas*. La Divina Madre pose nel dito del suo Santo Bambino un'anello, e un'altro in quello di Caterina. Raccomandolla il Celeste Sposo alla Vergine Madre con queste parole: *Cupio, non dilectissima Parens, ut Sponsa mea tibi cura sit, eamque uti Filiam habeas.* Rinnovò queste Nozze più volte il Divino Sposo, e singolarmente il giorno del Santo Natale, presente il fior degli Sposi il gloriosissimo S. Giuseppe. *Marrac. §. 9. Lilia Mariana, & Nad. hebd. 2. Ann. P. J. Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, per farvi oggi un gradito onore, come al bel Fior Na-

zareno, v'offerisco un Vaso di sei mistiche Rose, tre vermiglie, e tre bianche: le tre vermiglie sono i tre Martiri Fanciulli, e le tre bianche sono le tre Vergini odierne; deh per l'odore soavissimo de' lor Meriti, fatemi grazia, ch' io sì nelle parole, come nell'opere, in ogni luogo sparga, secondo l'Appostolo, odore di Gesù Cristo: *Bonus odor Christi in omni loco.*

V. *Settembre.*

S. Lorenzo Giustiniano, il quale celebrando una volta la Messa nella giocondissima Notte di Natale, fatta la Consecrazione, restò come assorto in un'Estasi repentina; il Ministro che gli assisteva, più volte gli fe segno, che andasse innanzi, ma vedendolo tuttavia come estatico, tirollo fortemente pel Camice: allora il Santo Prelato risentitosi, come da un dolcissimo sonno, voltossi, e disse al Servente: *Che faremo noi di questo sì bel Bambino? Come lo potremo noi lasciar solo, nudo, e tremante di freddo?* Ribad. p. 2. Santi Estravag.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Sommo nostro Pontefice, e Corona de' Santi Prelati, deh fatemi grazia di vedere tutt' i Sacerdoti, e Prelati di S. Chiesa pieni di santo zelo verso l'Anime da voi alla loro Cura raccomandate. Questa grazia da voi per me interceda il vostro zelantissimo Patriarca San Lorenzo, a cui vi degnaste scoprire la beltà vostra per accenderlo di carità verso voi, e verso l'anime a lui commesse.

VI.

VI. *Settembre.*

* La Beata Elena d' Ungheria, la quale, mentre si celebrava solennemente la Messa nel giorno di Santa Caterina Vergine, e Martire, meritò che una Sacra Immagine di Maria, che in braccio avea il Santo Bambino Gesù si spiccasse, ponendosi nelle mani di lei volendo insieme essere accarezzata da lei la Madre, e il Figlio. La notte innanzi al suo felice passaggio, fu visitata dal suo Divino Sposo, venuto per consolarla. *Silv. Razzi* 3. *Volume delle Donne Illustri.*

Il Ven. Servo di Dio il Padre F. Bernardino Alberti da Calenzana dell'Ordine de' Minori Riformati, il quale in casa d'un Cavaliere, mentre ad imitazione di Sant'Antonio, chiuso entro una camera orava, gli apparve la B. Vergine col Bambino Gesù, il quale si degnò di scherzar col suo Servo, riempiuta la camera d' una luce bianca, come la neve. *In ejus Vita c.* 18.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, giacchè io non son degno, che voi vi diate a vedere agli occhi miei peccatori, e che vi lasciate dalle mie labbra immonde baciare, deh fatemi grazia, che io faccia alle immagini, che mi rappresentano la vostra purissima Infanzia, quelle adorazioni, e carezze, che dee farvi ogni anima a voi divota. Questa grazia da voi per me interceda quest'odierna Beata da voi con istraordinarie grazie arricchita.

VII. *Settembre.*

* La Beata Margherita Monaca Cartusiana, la quale per la sua insigne Virginità entrò in tanta grazia del Re delle Vergini, che con lui, come suo dolcissimo Sposo, domesticamente parlava. A lei apparve una volta con in mano un Libro di caratteri leggiadrissimi scritto, e ponendoglielo innanzi a leggere, infondeva nella mente di lei una Sapienza Celestiale. Un giorno, ch'ella presente al Divin Sacrifizio, avea un'ardente fame di comunicarsi, venne il Signore (l'Istoria però non dice se in forma di Pargoletto) e presa dalle mani del Celebrante una particella dell'Ostia consecrata, la mise in bocca dell'amata sua Margherita. *Dorlandus cap.4. lib. 5.*

* La Serva di Dio Suor Giovanna d'Egidio Abbadessa nel Convento della Beata Chiara da Monte Falco, la quale facendo una volta orazione molto elevata nella notte del Santo Natale, dolcemente rapita, vide la detta Beata Chiara tutta luminosa, che tenea in braccio un Bambino di fattezze Divine. Stupita a visione sì fatta sentì dirsi dalla Beata queste belle parole: *Sorella, questo è il mio Gesù. L'amore me l'ha fatto concepire: l'amore me l'ha fatto partorire: e l'amore in eterno me lo fa possedere.* In Vita B. Claræ c.40.

Il Servo di Dio Gio: Battista Archinto della Compagnia di Gesù, il quale per portar nel suo corpo un segnale d'essere schiavo d'amore di Gesù, e di Maria, con ferro ardente, mentr'era ancora nel secolo, aveasi impressa in sul petto la figura di quei due SS. Nomi, che sempre tra dolci fiamme d'amore, andava invocando. *Hist. Soc. J. an.* 1574.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che siete quel Divino Libro, scritto dentro e fuori, perchè pieno sì nell'anima, sì nel corpo di perfezioni Divine, deh fatemi grazia, che la mia massima occupazione sia di studiar meditando, e di ricopiare, imitando le vostre divine virtudi. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale tanto approfittò nello studio della Scienza de' Santi.

VIII. *Settembre*.

La Natività della Beatissima sempre Vergine Maria, Madre di Dio.

Il Beato Alano di Rupe insigne Predicatore del Santissimo Rosario, amante svisceratissimo della Madre di Dio, il quale un giorno, mentre contemplava la dolcezza, ch' essa gran Madre provar dovea, quando colle sue Virginali Mammelle allattava il Pargoletto Gesù, *per quem nec ales esurit*, gli apparve, e diedegli a gustare la dolcezza del Latte suo Virginale. *Diar. Dom.*

La Sacra Sposa di Cristo, Suor Orsola di Valenza, la quale fu favorita più volte di vedere il Santo Bambino Gesù, e in particolare una notte del Santo Natale videlo, che dal seno materno co' suoi pedini, e manine mostrava di voler passare alle braccia della sua Vergine Sposa; ma ella piena di confusione non ardiva non che prenderlo in seno, ma neppure appressarglisi, mirando la luce, che folgoreggiava dal volto della Madre, e del Figlio. *Ibid.*

In questo giorno rappresentossi a Santa Metilde la Beata Vergine, che stringeva al petto il

il suo caro Fanciullino Gesù, le cui braccia erano ornate di gemme, e d'oro. Vide che Maria alzava in alto il Santo Bambino da' cui piedi usciva un ruscello di balsamo, che andava scorrendo, e irrigando ciascuna Monaca di quel Convento: e in fine accogliendo ciascuna Monaca sotto il suo manto, l'accostava al divino Cuore del suo Figliuolo. *Lib.1. c.26.*

In questo giorno pure una volta la Reina degli Angeli, coronata di tre belle Corone, come Imperatrice di tutti gli Eletti, tenendo in braccio il Figliolino Gesù, si dette a vedere a Santa Francesca Romana, la quale non avendo potuto aver tra le braccia il Divin Pargoletto, come allora desiderava, ebbe la grazia d'averlo pochi giorni dopo. *In ejus Vita l.3. c.6.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nella S. Natività di Maria faceste comparire al Mondo l'Aurora di quel risplendentissimo giorno, nel quale da lei avevate eletto di nascer voi, vero Sol di Giustizia, deh fatemi grazia, d'esser liberato dall'eterna tristezza, per quel gaudio, che oggi recò al mondo questa bell'Aurora nascente. Questa grazia da voi Bambino m'interceda la Bambina Maria con tutte quell'anime in questo giorno da voi favorite.

IX. *Settembre.*

In questo giorno i Greci, e i Maroniti fanno la Festa di S. Anna, e di San Gioachino Genitori della Santissima Vergine Madre di Dio, Maria, e però stretti Parenti, secon-

condo la carne, di Gesù Bambino. *Nadasi An. Cœl.*

La Ven. Suor Caterina degli Angeli, la quale un'anno, che la Solennità di Natale venne di Venerdì, e dubbiosa quale di due Misterj dovesse contemplar quella notte, si vide con Gesù nato apparire la Divina Madre, la quale così le disse: *Caterina, non hai quì sufficiente materia da contemplare? Tanto obbligata sei al mio Figlio nudo nella mangiatoja, quanto a lui nella Croce trafitto.* Leggend. Francesc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, se jeri celebrammo il Natale della vostra Madre elettissima, oggi godrete, che io faccia ricordanza festiva d'ambedue i Genitori Santi di essa, Anna, e Gioachino, deh fatemi grazia, che io entri nel numero de' Figliuoli della loro Santa Figliuola. Questa grazia da voi per me interceda questa Coppia Beata, la quale ebbe l'onore d'appartenervi per titolo anche di parentela, secondo la carne.

X. *Settembre.*

San Niccola da Tolentino nella Marca, il quale mentr'era in età di sett'anni, meritò di vedere nell'Ostia Gesù in sembianza di Fanciullino, e di sentirsi dire nel cuore queste parole del Salmo: *Innocentes, & Recti adhæserunt mihi.* Altre volte ancora meritò di ricevere questa medesima grazia di vedere il Pargoletto Gesù, e nella sua morte d'essere al Cielo invitato da un canto Angelico. *Torel. an.* 1305.

Il Divino Infante volendo a se con più stretto nodo di Carità congiungere la Beata Cate-

rina

rina Raconisia, tornò la seconda volta in questo giorno a sposarla con un ricchissimo anello, che avea una gemma preziosa, come un Rubino, e quattro perle intorno in forma di Croce, e nella gemma era scolpita questa parola, *Fides*. Giraldi nel Diario 10. Settemb.

Il Padre Carlo Spinola della Compagnia di Gesù morto bruciato vivo nel fuoco da' Barbari nel Giappone, il quale nel giorno che fece i santi Voti Religiosi, ebbe da Dio questo sentimento al cuore particolare: che lo strignersi a Dio con quelli era come un legarsi con quelle fasce, con cui Iddio stesso fatto Bambino voll' esser legato là nel Presepio. Egli di più fu l'autore di recitar nove volte l'Ave Maria ad onor di quei nove mesi, che Gesù Incarnato abitò nel Ventre Virginal di Maria. *In ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per desiderio d'unirvi all' Anime nostre, vi sposaste colla nostra natura umana, deh fatemi grazia di darmi uno spirito retto, e innocente, acciocchè l'anima mia possa star sempre con voi. Questa grazia da voi per me interceda il miracoloso vostro Servo Niccola, il quale fin dagli anni più teneri diè segni di Santità segnalata, e vi fu accettissimo.

XI. *Settembre.*

Faremo quì menzione di quel che raccontasi da Giacomo Voragine nell'Istoria della Natività di Maria, nella cui Ottava noi siamo. Una Divota Vedova, a cui era stato involato un Figliuolo unico, e messo in prigione,

pre-

pregò la Beata Vergine a liberargliene: ma vedendo di non essere esaudita, con santa audacia tolse in Chiesa da una Immagine di Maria il Bambino Gesù che teneva in collo, e serrollo dentro una cassa, come in prigione. La seguente notte apparve la Divina Madre al Giovane figliuol della Vedova carcerato, dicendogli: Dì a tua Madre, che a me renda il mio Figlio, mentre io a lei ho restituito il suo, liberandoti dalla prigione. *In magno Specul. Exemp. dist. 8. exemp. 62.*

La Serva di Dio Giovanna Maria di Gesù, la quale divotissima del Divino Verbo Incarnato fondò in Francia l'Ordine, e Congregazione di esso Verbo Incarnato con autorità Pontificia d' Urbano VIII. e d'Innocenzio X. Fu prevenuta da Dio di grazie straordinarie: Iddio stesso le mostrò l'abito, ch'ella, e le sue Religiose dovevan portare con l'insegna del Nome Santissimo di Gesù coronato di spine davanti al petto, come si legge, e si vede nel Ritratto stampato di questa Serva di Dio, la quale ancora sta mirando per entro una Corona di raggi queste Divine parole: *Et Verbum Caro factum est.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale non aveste orrore di starvi per nove mesi prigione nell'utero d'una Vergine, deh fatemi grazia, in virtù di questa vostra prigionia tanto più meritoria, quanto più volontaria, di liberare l'anima mia dall'eterna prigionia Infernale. Questa grazia da voi per me interceda il medesimo vostro Amore, il quale per mia salute vi tenne per sì lungo tempo ristretto.

XII. *Settembre.*

Il Vener. Servo di Dio Padre Domenico Monaco Cisterciense, il quale a sì alto segno fu divoto dell' Infante Divino, che non con altro nome era da tutti chiamato che Domenico del Bambino Gesù. Nella sua cella, onde quasi mai non usciva, passava i giorni, e le notti intiere in orazione innanzi all'Immagine del Santo Bambino, ch'era l'oggetto amabile del suo cuore. A lui con somma famigliarità ricorrea, ottenendone grazie segnalatissime a pro delle persone afflitte così d'anima, come di corpo. Desiderava di morire per unirsi a lui: e il Santo Bambino gli fece grazia di dargli una morte soavissima senza febbre, e senza dolore alcuno. *Menolog. Cisterc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che donate a' Diletti vostri una morte, da doversi appellare anzi sonno che morte: *Cùm dederit dilectis suis somnum*, deh fatemi grazia, che se non dolce, almeno non sia spaventosa la morte mia, per il timor della mia salute. Fate Gesù mio, che un vivo sentimento di fiducia raddolcisca l'amarezze della mia rea coscienza, e però timorosa.

XIII. *Settembre.*

* Il Servo di Dio Fr. Narciso di Denia Laico Cappuccino, il quale era tanto innamorato di Gesù Bambino, che portandolo sempre nel cuore, avealo sempre ancor nella lingua. Quando era in uffizio di Cercatore,

tore, se veniva interrogato cosa cercasse; rispondeva: Cerco il mio Bambino Gesù: *Quaero quem diligit anima mea*. Avea del suo povero letticello assegnata una parte al diletto Bambino; e l'aspergeva di fiori: di ciò domandato, rispose: *Questo è il lato: ove riposa il mio caro Bambino: Lectulus noster floridus*. *Ann. Cap. an.*1609.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che quando entrate col vostro amore in un cuore, quivi, come in un letto fiorito, prendete i dolci vostri riposi, deh fatemi grazia d'infiorare il cuor mio colle vostre virtù, acciocchè vi possiate trovar quel riposo, che voi bramate. Ah, che, se voi sarete l'amore de' miei amori, il cuor mio allora sarà talamo a voi fiorito, fino a poter dire ancor'io: *Lectulus noster floridus*.

XIV. *Settembre*.

L'Esaltazion della S. Croce. Con questa a più anime sue elette, come in più luoghi di questo Diario abbiam riferito, il S. Bambino Gesù è comparso, mostrando d'averla abbracciata fin dall'Infanzia. Oggi adunque i Divoti della medesima Santa Infanzia faranno festa, essendo la Croce quel Principato, di cui egli si gloria: *Parvulus natus est nobis, & Filius datus est nobis, & factus est Principatus super humerum ejus*. Isai. c.9.

San Crescenzio fanciullo, al quale nella via Salaria in Roma fu tagliata la testa. *Brev. Rom.*

In questo giorno una volta Santa Maria Maddalena de Pazzi elevata in eccesso di men-

mente diede di piglio ad una Immagine di Maria Vergine, ad un Gesù piccolino di rilievo, e ad un suo Crocifisso: e dopo aver detto molte cose misteriose, così disse al S. Bambino. Pargoletto dici, ch' io nulla sappia, ch' io nulla voglia, nulla possa, e nulla sia, che ogni cosa possederò, e in Croce ricerchi da me solo una cosa, ch' io mi conformi al tuo volere. Piccolino mi prometti, che ogni cosa crederò, ogni cosa saprò, e ogni cosa potrò in te: ed in Croce mi prometti di trasformarmi in te: dammi le forze dolce Pargoletto per poterla portare. *In ejus Vita p.4. c.33.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, quanto risplende oggi la virtù della vostra Cuna, e della vostra Croce nella vittoria gloriosa di questo odierno Candidato Fanciullo, deh fatemi grazia, che sì la Cuna, come la vostra Croce sia la mia gloria, la mia esaltazione, il riposo mio. Questa grazia da voi per me interceda la voce di quel sangue innocente, che come frutto della vostra Cuna, e della vostra Croce, sparse oggi il Fanciullo invitto, Crescenzio.

XV. *Settembre.*

L' Ottava della S. Natività di Maria Vergine Madre di Dio.

In questo giorno alla V. Suor Margherita, Sposa della S. Infanzia, si mostrò Gesù Bambino, e dielle a divedere l' inesplicabile Purità, di che la sua Divina Madre veniva da lui sempre più arricchita, allorchè in terra tenealo sulle materne sue braccia, e le

promise di darle un grado di essa Purità ogni volta che si sarebbe comunicata. *In ejus Vita lib.* 1. *c* 5.

La Verginella Contadina, Domenica del Paradiso, Fiorentina, essendo in età d' anni dodici, fu in questo giorno sposata da Cristo con un'anello prodigioso, tenendo Maria Vergine il dito anulare di essa fanciulla, alla presenza di molti Santi, e di due Angeli, de' quali il primo portava un nappo d' oro pieno di cinti, monili, vezzi, di perle, e altre gioje preziose: e l'altro vesti di varj colori, simboli di quelle virtù, che alla sua Sposa donava il Divino Sposo, dicendole: *Per questo io t' ho sposata nel settimo giorno de' tuoi dodici anni per disporti a ricevere i sette Doni dello Spirito Santo.* In ejus Vita l. 1. cap. 39.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnate di mettervi fralle braccia d' ogni cuore amoroso, allorchè siete Sacramentalmente ricevuto, deh fatemi grazia d'accrescere ancora in me un grado della vostra Divina Purità, ogni volta che mi comunico. Questa grazia da voi per me interceda la vostra benedetta Madre Maria, la quale dal contatto delle vostre immacolatissime carni, ricevè tesori di Purità sempre più doviziosi, e sovr'eminenti.

XVI. *Settembre.*

Dalla Commemorazione, che appresso i Cluniacensi si fa di tutt' i Sacri Misterj della Vita di Maria, Madre di Dio nell'Ottava di lei, che fu jeri, noi oggi impareremo

mo a far memoria particolare di tutti insieme i Misterj della Santissima Infanzia di Gesù Cristo, i quali si riducono a dodici; e di ciascuno in questo Diario, al suo giorno, se n'è fatta menzione particolare. Questi dodici Misterj onorava quella Sposa del SS. Infante, la V. Suor Margherita di Bona con una Coroncina, che recitava ogni giorno, di dodici Ave Marie, e tre Pater nostri alla S. Famiglia di Gesù, Maria, e Giuseppe, come praticano ancora di recitare i Divoti della SS. Infanzia. *Veggasi ciò che di questa Coroncina ne ho scritto nel giorno memor.* 84.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste d'incarnarvi, di visitare, e santificare S. Gio: Battista, di star nove mesi nell'Utero Virginale, di nascere in una stalla, d'essere circonciso, adorato da' Magi, presentato al Tempio, trafugato in Egitto, quivi per più anni relegato, quindi a Nazaret riportato, in Nazaret poveramente allevato, e di dodici anni nel Tempio tra Dottori ritrovato. Deh in virtù di questi Sacrosanti Misterj della vostra Divina Infanzia, fatemi grazia di sapergli venerare in terra, per goderne i frutti eternamente nel Cielo.

XVII. *Settembre.*

S. Flocello Fanciullo, il quale dopo molti martori, alla fine dalle fiere sbranato, s'acquistò la palma del glorioso martirio. *Martyrolog. Roman.*

La Beata Chiara Bugni del Terz'Ordine di S. Francesco, la quale ebbe in grazia di vedere la bellezza del SS. Bambino Gesù nell'

Eucaristia, e d'essere allattata col vergine Latte, e dolcissimo della Madre di Dio. *Leggend. Francesc.*

Il Servo di Dio, Paolo Hoffeo della Compagnia di Gesù, il quale per l'affetto singolare a Cristo nato nella Stalla di Betlemme, intitolò la sua Betlemme una domestica estemporanea cappelluccia, che i Superiori gli fecero perchè vi celebrasse, uomo già molto vecchio la Santa Messa. Quivi Sacerdote quinquagenario, tornò ad offerire le primizie del Sacrifizio incruento: e quivi assiduamente facea la sua dimora in sante meditazioni, e lezioni spirituali con tanto affetto, che nol potendo soffrire il Demonio, con orribile spettro tentò disturbargli quella divozion singolare. Ma il Servo di Dio maggiormente affezionato alla sua cara Betlemme, superò coll'orazione l'Insolenza infernale. *Alegambe in Bibl. Soc. J.*

Il Servo di Dio Fr. Giovanni Massias Religioso Converso dell'Ordine de' Predicatori, il quale nato Pastore, e qual nuovo Mosè pascendo una greggia di pecorelle, s'astraeva da' sensi in altissima contemplazione, confortato spesso, come i Pastori di Betlemme dalle melodie degli Angioli. Orando una volta gli apparve Maria portando Gesù Bambino, e invitato da lei a riceverlo tra le braccia, se ne stimò indegno, e non volle accettar quel Divino favore: ma il S. Bambino gli entrò con tal pienezza di celeste grazia nel cuore, che per più giorni il suo spirito non capiva in se stesso per la gioconda dolcezza. Avea somma divozione alla SS. Nazarena Famiglia: sempre nella sua bocca risonava quel Ternario Divino: *Jesus Salvator, Maria, Joseph*, e questi augustissimi Nomi ponea sempre per titolo delle sue Lettere. *Diar. Dom.*

In

In questo giorno il Santissimo Bambino Gesù colmò d'un' altissima Purità la sua Sposa Margherita del SS. Sagramento, dicendole queste belle parole: *Io sono il tuo Vivificatore, e Santificatore*. In ejus Vita.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, i cui trionfi tanto più sono gloriosi, quanto più debole è la forza della nostra fragil natura, deh fatemi grazia di corroborare la debolezza del mio spirito contro tutti gl' Impugnatori invisibili, che mi perseguono. Questa grazia da voi per me interceda quest'odierno Fanciullo, in cui vinceste voi la crudeltà de' tormenti, e me l' interceda ancora quest' odierna Beata, da voi, e dalla Madre vostra sì favorita.

XVIII. *Settembre.*

San Tommaso da Villanova, il quale fin dalla prima Messa, che celebrò, fu solito poi sempre di prorompere in soavissimo pianto, in intonare particolarmente il Cantico Angelico della S. Natività: *Gloria in excelsis Deo*, *&c.* e in dire quell' altre parole: *Quia per Incarnati Verbi Mysterium*; tanto era l'affetto, che portava all' Incarnazione, e Natività di Gesù Bambino. *Marchef. P. Q.*

Il V. Padre F. Giuseppe da Copertino, de' Minori Conventuali, uomo veramente Estatico, il quale per la sua rara divozione al Nascimento di Cristo meritò di vederlo in forma d' amabile Bambinello, e gli cantava affettuosissime canzonette al Presepio. Una volta orando nelle 40. Ore, lo vide Bambino, ma come un Sole, che spandea rifulgen-

tissimi raggj dentro una nuvola: e tale fu la luce, che gli riverberò negli occhj, che abbacinati, uscendo di Chiesa, dicea: *Tenetemi, che son divenuto cieco*. Un'altra volta celebrando in una Cappella, ove si venerava un Velo di Maria Vergine, vide Gesù Pargoletto involto nel medesimo Velo. *Leggend. Francesc.*

La Serva di Dio Smeralda Vicenzi Vergine Orsolina, la quale ita per ubbidienza da una Signora, che pericolava nel Parto, questa felicemente diè fuora il Parto: ed ella coperta di virginale rossore si ritirò, e mettendosi in orazione fu subito rapita al Presepio di Betlemme a contemplar la Nascita di Gesù Cristo Bambino, nè più si ricordò dove fosse, nè più potè avvertire ad altra cosa, ch'ivi si facesse. Spesse volte il Santo Bambino la visitò, in compagnia di Sant' Antonio, di cui era divotissima, e le si mostrava in quell'atto, come dipignesi il Santo col Bambino in sul libro, e in atto d'accarezzarlo: e in tanto mirava lei con sì dolci sguardi, che le piagavano il cuore. Un'altra volta vide Gesù in amabilissima forma, cioè con un fascio di dorate saette, che l'una dopo l'altra le scoccava nel cuore. E questa fu una figura di quelle pene, che le volea dare a patire. *In ejus Vit. c.* 6. *e* 14.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nell'Incarnazione, e Natività vostra apriste due fonti dolcissimi di salute, e di tenerezza, deh fatemi grazia, che nella Contemplazione d'ambidue così dolci Misterj, aprasi nel cuor mio un fonte di tenerissimo pianto. Questa grazia da voi per me interceda questo divotissimo Vescovo San Tommaso, al quale voi

la

la concedesse con tanta pienezza, e consolazion del suo Spirito.

XIX. *Settembre.*

La Serva di Dio, Niccolina Rezzonica, Primogenita dell' insigne Monistero di San Leonardo in Como, la quale segnalatamente divota del Divino Verbo Incarnato nell' Utero Vergine di Maria, meritò fra le somme angustie de' suoi gravi dolori d'essere consolata da voce Angelica, che con melodia di Paradiso cantava quella Orazion, che la Chiesa recita nel tempo del Sacro Avvento: *Deus, qui de Beata Maria Virginis utero Verbum tuum Angelo nunciante, Carnem suscipere voluisti.* In ejus Vita c. 18. Non potendo ella, come desiderava, portarsi di persona, a quella SS. Casa, dove il Verbo di Dio s'incarnò, compose un Pellegrinaggio spirituale a detto Santuario, e facealo in ogni Novena della Beatissima Vergine: onde la sua preghiera più assidua era questa: *Vitam praesta puram: iter para tutum, Ut videntes Jesum, semper collaetemur.* c. 17.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in grazia della vostra dilettissima Genitrice amate, e favorite quelli, che sono da lei favoriti, e amati, deh fatemi grazia, in risguardo di lei, d'essere anch' io amato, e favorito da voi. Amo anch'io (lo dico liberamente) amo anch'io la vostra Madre: e se vi pare, che troppo scarso sia l'amor mio verso lei, voi, o Incarnato Amor di Maria, accrescete in me a mille doppj più l'amore verso Maria.

XX. *Settembre.*

La gran Serva di Dio Suor Maria Benigna Domenicana, la quale assistendo una volta alla Porta del Convento per obbligo del suo uffizio si profondò in altissima contemplazione. In questo mentre fu picchiato alla Ruota. A questo picchio tornò a' sensi, e voltando la Ruota, vi trovò a giacer, come in culla il Bambinello Gesù, come nato di fresco. Allora la Serva di Dio da riverente affetto compresa, non ebbe ardire di pigliare in seno quel vivo Tesor di bellezza, ma umiliata gli baciò solo i beati Pedini, e in quest' atto il Bambino disparve dando a divedere quanto gli piacciano quelle Vergini a lui sacrate, le quali con perfezione esercitano gli uffizj dalla santa Ubbidienza loro assegnati. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale consecrato, e nobilitato avete colla vostra Umiltà, e soggezione divina tutte le azioni, ministerj, e servigj, delle Case massimamente a voi dedicate, deh fate grazia a me, e a tutti quelli, che vivono sotto l' Ubbidienza in Religione, che con prontezza, e alacrità sappiamo esercitare gl' impieghi del nostro Santo Istituto, per darvi gusto. Questa grazia a noi tutti da voi intercedano i meriti di tanti Servi, e Serve vostre Religiose, che dì, e notte s' affaticano a gloria vostra.

XXI.

XXI. *Settembre.*

S. Matteo Appostolo, ed Evangelista, dalla cui Santa Penna abbiamo descritti alcuni Misterj della SS. Infanzia di Gesù Cristo.

S. Maura Vergine, la quale prostrata innanzi ad una figura di Gesù Pargoletto, sentì, che piangeva, e vagiva, come se fosse stato in carne mortale. *Nad. Ann. Cœl.*

Il V. Servo di Dio, il P. Vasco Pirez della Compagnia di Gesù, il quale fu tenerissimo Veneratore della SS. Natività del nostro Salvatore. Maestro de' Novizj istillava ne' teneri loro cuori una singolar divozione a Gesù nascente. Propagò ancora questa divozione per tutta la Provincia di Portogallo. Ogni anno, la vigilia del S. Natale per infervorire alla divozione di Gesù nascente, facea a tutt' i Domestici un pubblico Ragionamento, o Lezione divota, che fu poi stampata. Dalla Madre di Dio fu favorito con grazie ben singolari. *Aleg. in Bibl. Soc. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, bastò la vostra voce a convertire in Appostolo Matteo Pubblicano, e non basterà il vostro vagito a convertire questo ritroso mio cuore? Ah nò, Bambino dolcissimo: ma fatemi grazia, che io corrisponda alle vostre chiamate, anzi al vostro pianto Divino. Questa grazia da voi per me interceda l'Appostolo San Matteo, e la vostra Vergine Santa Maura: l' uno col merito del suo Sangue, l' altra con quello del suo fior Virginale.

XXII. *Settembre.*

* Il Servo di Dio F. Gio: Francesco da Bologna Cherico Cappuccino, il quale vizioso nel secolo, convertissi per questo fatto. In Venezia gli si fece innanzi una Donna con un Fanciullo in braccio, il più vago, che mai avesse veduto: gli chiese limosina, ed egli le diede un Ducato. Il dì vegnente diegli si di nuovo a vedere la Poverina col Fanciullin pure in seno, il quale gli parve più che dianzi senza paragone più bello, e nel mirarlo sentiva al cuore un diletto sommo. Diede un'altro Ducato alla Donna, e la seguitò per vedere dove abitasse: ma fece pochi passi, che la Donna, e il Fanciullino disparvero. Laonde restò persuasissimo quegli essere stati in quella sembianza di poveri Maria, e Gesù Fanciullino, i quali voleano ridurlo sul sentiero della salute da lui smarrito. *Annal. Cap. an.* 1594.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per ridurre in istrada della salute tutto il genere umano, che traviato correa per la via larga della perdizione, vi faceste, incarnandovi, nostra via, verità, e vita, deh fatemi grazia di dirigere i passi miei per le rette strade della vostra SS. Legge: *Dirige gressus meos in semitis tuis, ut non moveantur vestigia mea.*

XXIII. *Settembre.*

La Serva di Dio, Suor Maria dell'Incarnazione Francescana del Convento di Santa Chiara di Palma, la quale, poichè un suo

Fra-

Fratello falsamente d'omicidio accusato, era tra le forze della Giustizia, prostrossi innanzi ad un'effigie della Madonna, che in braccio tenea il Pargoletto Figliuolo, e orando con lagrime, mossa da una fiducia amorosa, disse a Maria: *O rendetemi il mio Fratello innocente, o io meco vi porterò via il vostro dolce Bambino*. Lo prese, e dandogli mille baci, lo chiuse in cassa. Di lì a poco le apparve la Divina Madre, e l'assicurò della libertà, in che avea già messo il dianzi carcerato Fratello. Corse la Serva di Dio a sprigionare il Santo Bambino, e trovollo di tanto sudore bagnato, che n' era molle anco la veste. *Maraccius in Liliis Mar. c. 9. §. 17.*

INVOCAZIONE.

O SS. Bambino Gesù, che favorite chi con semplice cuore, e retto ricorre a voi, amante della Santa Semplicitade, deh fatemi grazia di concedermi questa Virtù, ch'è tanto propria di chi onora la vostra Divina Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Madre SS. la quale con voi s' accorda in favorir quei Divoti, i quali camminano con semplicità nella via del Signore.

XXIV. *Settembre.*

La B. Maria Vela Monaca Cisterciense, la quale dopo aver superate varie persecuzioni, e insidie orribili del Demonio, meritò qual fida Serva, e vittoriosa, d' essere amorosamente abbracciata dal S. Bambino Gesù, e dalla SS. Vergine Madre, qual cara Figlia colle sue Divine Mammelle allattata. *Menol. Cist.*

Il Servo di Dio: Gio: Battista Vitelli da Foligno, uomo secolare, il quale dall'Infanzia di

Gesù Cristo dava principio alla sua Meditazione, per apparecchio alla S. Comunione. Tutta la sacrata Notte del S. Natale era da lui vegliata in Orazione. Una volta in tal giorno, chiestagli limosina da una Donna per il suo Marito, che non avea con che decentemente coprirsi per andare alla Messa, diedele il suo proprio Mantello. Per l'amor che portava al SS. Nome di Gesù fondò un'Oratorio col titolo del *Buon Gesù*, per allevarvi nella Pietà i Giovanetti. Fu anche divotissimo di Maria Vergine, e di S. Giuseppe, nel giorno della di cui Festa diè principio a detto Oratorio. Ito da lui un Pittore, lo pregò, che dovendo egli dipingere l'Immagine di San Giuseppe, si contentasse di poter ricopiar la sua testa: come? rispose il Servo di Dio: A uno de' maggiori Santi del Paradiso applicare l'effigie d'uno, ch'è il maggior peccatore di tutta la terra? Sorpreso una volta alla S. Casa di Loreto da un sentimento di profonda umiltà non ardiva d'entrarvi, dicendo a se stesso: *addietro addietro*: ma poi animato dalla fiducia internamente dicea: Entra pure allegramente, che per la salute tua in questa SS. Casa: *Verbum Caro factum est*. In ejus Vita l. 4. c. 13.

La Beatissima Vergine della Mercede della Redenzion degli Schiavi, la quale in una visione mostrò a S. Pietro Nolasco, quanto a lei, e al suo Figliuol Redentore sarebbe caro, che istituisse un' Ordine tutto inteso a riscattare gli schiavi Cristiani dalle catene de' Barbari. E' ben dovere, che oggi per amor di Maria i Divoti della Santissima Infanzia onorino il Redentore Bambino, che venne a riscattare il Genere umano dalla schiavitudine del peccato: *ut nos redimeret ab omni iniquitate*. Ad Titum ep. 1.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale godete delle vittorie, che noi della vostra divina virtù muniti, riportiamo dal Tentatore maligno, deh fatemi grazia, che vi possa dare anch'io questo gusto, vincendo le forze dell' Avversario, che mi perseguita. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, la quale trionfò tante volte degli assalti infernali. Deh rimirate ancora o Redentore Bambino tanti poveri Cristiani, gementi sotto il giogo di barbara schiavitudine, e date lor grazia per amor della vostra Madre SS. di star forti nella Santa Fede, e d'uscire un giorno in libertà riscattati dalla vostra Provvidenza, e Misericordia.

XXV. *Settembre.*

Si rammemora la S. Natività di Gesù Figliuolo di Dio da' Divoti della sua SS. Infanzia.

La gran Serva di Dio Suor Francesca Maria Terziaria di San Domenico, la quale in età d'anni sei vide la SS. Vergine col Divin Pargoletto: questi le domandò, se l'accetterebbe in Isposo: la Fanciullina sopraffatta dall' amore insieme, e timore lo ricusò con dire d'esserne indegna. Ma la SS. Vergine fece sì, che accettò quelle Nozze Divine. Indi la Divina Madre avvertì Francesca, che si procacciasse una dote degna di tale Sposo; e questa essere il patir volentieri per amore dello Sposo Bambino. Impiagata da' Demonj, Maria risanolla col Latte suo Virginale, e gliene diede anco a gustare. Divotissima di S. Rosa, ricevè da Gesù Bambino molti di quei favori medesimi, che fece a quella. Ora

le appariva piccolissimo, e le si metteva ritto in piè sopra il telajo, quando ricamava; sopra la rocca, quando filava; sopra il guanciale, quando cuciva, e per fino sovra l'orlo del tondo, quando mangiava. Un dì, che afflittissima stava, venne il S. Bambino, e la confortò a soffrire, perchè quanto prima sarebbe ita a goderlo nella Patria beata. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, poichè tra i motivi, ch'aveste di nascere piccolino, uno fu per farci conoscere la Benignità, e'l vostro buon genio amoroso verso il Genere umano: *Apparuit Benignitas, & Humanitas Salvatoris nostri Dei*; deh fatemi grazia, che questa vostra istessa Benignità, e degnazione sia la più gagliarda attrattiva di guadagnarvi il cuor mio. V'amo, sì, o Dio Bambinello, perchè vi veggo tutto benigno, degnevole, soave, e cortese.

XXVI. *Settembre*.

La gran Serva di Dio, Maria della Sambuca Terziaria di San Francesco, la quale, mentre che il Sacerdote comunicava, vide Gesù Cristo, che in forma di Bambino giubbilante, e di luce adorno, entrava nella bocca d'un povero Contadino. Solea ogni notte alzarsi, e portarsi ad adorare il S. Bambino Gesù in una Cappella, recitando innanzi ad una di lui Immagine di cera parte de'cento *Gloria Patri*, che recitava ogni giorno. Una notte entrando in detta Cappella le mostrò il S. Bambino quanto gli fosse grata quella sua Orazione: imperocchè la chiamò per nome, e le disse:

Cantiamo insieme il Gloria Patri, il quale cantato, restò piena di tanto giubbilo, che per quindici giorni, altro non risuonava nella sua bocca, che il detto Cantico. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Giesù, il quale come di Musica soavissima godete delle Orazioni divote, con che v' onorano i vostri Servi; deh fatemi grazia, che la mia lingua unita al mio cuore, vi sappia, orando, benedire, e lodare. Questa grazia da voi per me intercedano le Sante laudi, che vi danno tante Anime pie, le quali non si saziano mai di lodarvi con sommo affetto.

XXVII. *Settembre.*

Sant' Eleazaro Conte, la cui infanzia fu prevenuta, ed arricchita da Dio di quelle virtù proprie dell' Infanzia Cristiana, scrivendosi di lui bambino: *Puer iste Angelicæ fuit puritatis, & Columbinæ simplicitatis, ac Innocentiæ.* Gesù diegli per Maestra la sua propria Vergine Madre; e gli rivelò arcani sublimi intorno all'Incarnazione, Natività, e Matern tà di Maria. Mentre dormiva, il S. Bambino Gesù benedicea i sonni di questo suo Servo, il quale anche Conjugato serbò di pari consenso con la B. Delfina sua Sposa, intatto il giglio di sua pudicizia. *Surius in ejus Vita; & Nadasi hebd. 16. Ann. P. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nell' animo del vostro diletto Conte Sant' Eleazaro rap-

rappresentaste sì al vivo la copia della vostra Sacratissima Infanzia, deh fatemi grazia, che l'anima mia ancora la rappresenti colle Virtù proprie di quella. Questa grazia da voi per me interceda il medesimo puro, semplice, ed innocente Eleazaro, a Voi, e a Maria Madre vostra sì caro.

XXVIII. *Settembre.*

Santa Eustochia Vergine Romana, degna figliuola di Santa Paola, la quale fu educata insieme colla Madre al Presepio del Salvatore, sotto la santa disciplina di S. Girolamo. O quante volte questa beata Vergine, sposatasi a Gesù nato, baciò, e con lagrime bagnò quel Divino Presepio, dove Pargoletto fu reclinato! *Razzi V. delle Donne illustri.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che Vedove, e Verginelle ammetteste nel beato Ospizio del vostro adorato Presepe; deh fatemi grazia d'ammettere in lor consorzio anche questo misero peccatore, acciocchè dall'esempio della lor divozione apprenda come debbasi venerare la culla d'un Dio Bambino. Questa grazia da voi per me interceda la Vergine Eustochia, Ospite fortunata del vostro Santo Presepio.

XXIX. *Settembre.*

Il Gloriosissimo Principe degli Angeli San Michele Protettore di Santa Chiesa, il quale colla Milizia Angelica, che cantò glorificando il nato Re della Gloria, si portò ad adorarlo, secondo quel Precetto dell'Eterno Padre

dre a tutti gli Angeli intimato, *& adorent eum omnes Angeli ejus*. V'è chi scrive, che questo S. Arcangelo, assistente alla S. Natività del Figliuol di Dio, partorito che fu, levasse di terra il Divin Pargoletto, e lo ponesse in braccio della Vergine Madre.

Nel giorno di questo Celeste Campione, Gesù Bambino cambiò il cuore alla sua Sposa divotissima Suor Margherita del Santissimo Sagramento, dandogliene, come un'altro, tutto fuoco, e purità; e in tal'atto sentì ella una fiamma, che tutta la consumò; e le sue costole sollevate distesero la loro capacità naturale. *Lib.1.c.5.*

Il Beato Bernardino da Feltre, zelantissimo Predicatore, e divotissimo, come l'altro San Bernardino suo Maestro del Nome santissimo di GESU', di cui tanto, predicando, esaltava la virtù, e la gloria. Alla sua Bara, defunto, concorsero due mila fanciulli, ciascuno con bandiera, ov'era espresso in figura il detto Nome Santissimo di GESU'. *Leggend. Francesc.*

Il Ven. Servo di Dio Fr. Simone de Boxas Religioso Trinitario, il quale nella Solennità dell'Espettazione del Parto, rimasto in Coro per contemplar quel Mistero, e in particolare i desiderj di Maria Vergine in veder nato il Verbo nel suo seno incarnato, sentì in sè una pioggia di quelle celesti rugiadose dolcezze, che in tal tempo dimanda la Chiesa in quelle parole: *Rorate Cœli desuper*; e tutto a un tempo vide un globo di luce, e tra migliaja di Serafini la divina Madre, che nel chiostro suo Virginale portava il Bambin Gesù. Pieno d'ammirazione e dolcezza il Servo di Dio esclamò: *Dominus tecum: Ave Maria: Dominus tecum. In ejus Vita Hispanicè scripta, cap. 25.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Gloria degli Angeli, e salute degli Uomini, anch'io con loro, e in particolare col Santo lor Principe S. Michele, desidero d'adorarvi; deh fatemi grazia, che io adorandovi in terra, arrivi un giorno a glorificarvi in lor compagnia eternamente nel Cielo. Questa grazia da voi per me interceda questo gloriosissimo Arcangelo, Protettore di Santa Chiesa, ed anco il Beato Servo Bernardino, glorificator sì zelante del vostro Santissimo Nome.

XXX. *Settembre.*

S. Girolamo, Massimo Dottore di S. Chiesa, il quale col suo esempio accrebbe tanta venerazione al S. Presepio del Salvatore, dove morir volle, ed esservi seppellito. Ora il suo Corpo riposa in Roma nella Basilica di Santa Maria Maggiore alla Cappella del Sacrosanto Presepio: il che considerando il Santissimo Regnante nostro Pastore Clemente XI. in una sua Omelia sopra la Santa Natività, disse in lode di questo Santo queste belle parole: *Diuturnus olim dum viveret, Bethlehemitici specus incola, nunc verò propè Bethlehemiticum Præsepe in hac Basilica conditus.*

La Serva di Dio Suor Anna Caterina Guasconi Fiorentina nel Ven. Convento del B. Chiarito, la quale, in uffizio d'Organista, mentre una notte del Santissimo Natale, accompagnava, sonando, il motetto, che si cantava, del *Verbum caro*, si vide apparire un piccolissimo vezzosetto Bambino, il quale, per mostrare alla sua Diletta, il gusto ch'egli sentiva, di quel suono, e di quel canto, che a

suo

ſuo onor ſi facea, sù e giù per la taſtatura dell' Organo, durò a ballare, quanto durò ella a ſonare; facendola intanto languire per il gran deſio d'abbracciarlo: ma finito il ſuono, diſparve. *Nella Parte 2. dell' Opera della S. Infanzia*.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, per quella vita coronata di tanti meriti glorioſi, che menò in Betlemme al voſtro Santo Preſepio, queſt' odierno Campione di Santa Chieſa, Girolamo; deh fatemi grazia, che io non mi diſcoſti mai da voi, nè in vita, nè in morte. Queſta grazia da voi per me intercedano con Girolamo tante anime ſante, le quali hanno finito i loro giorni, dove voi nato gli cominciaſte.

OTTOBRE.

I. Giorno.

SAn Romano Diacono Emiſeno, a cui nella notte Natalizia di Criſto, mentre una volta dormiva, apparve la Madre di Dio, e gli porſe un volume con ordine, che il divoraſſe. Ubbidì, e deſtatoſi, ſparita la viſione, ſi ſentì infuſa una faciliſſima vena di comporre Cantici ſpirituali, per modo, che in Chieſa nel tempo, che ſi cantava il Mattutino della Santa Natività, eſtemporaneamente compoſe quella famoſa Oda ſacra, che tuttavia ne' Menéi Greci ſi legge dopo l'Inno ſeſto del Mattutino, la quale tradotta in Latino, comincia: *Virgo hodie ſuperſubſtantialem parit. Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.* §. 5.

S. Gerardo Abate Cluniacenſe, il quale arriva-

rivato, in celebrando la S. Messa, all'Orazione Domenicale, vide sovra l'Altare un Bambino di maravigliosa bellezza, che gittava quà e là le manine con gran tripudio. Vide anco al lato dell'Altare una Matrona maestosa, la quale reverentissimamente composta stava mirando, e adorando quel Divin Pargoletto. E vide pur l'Angelo Ministro del Signore, e di nostra Signora, il quale così di quel Bambino parlò a Gerardo: *Hic, quem præ oculis habes, Parvulus, Cœlum, & terram regit. Petrus Clun. Mirac. lib.1. c.8. apud Nadasi hebd. 2. P. J.*

S. Remigio, Vescovo Remense, il quale diede il primo Re Cristiano alla Francia, cioè Clodoveo, battezzandolo nel giorno festosissimo di Natale, acciocchè rinascesse a Cristo in quel giorno, che Cristo era nato al Mondo, e prendesse la Corona, e lo Scettro da quel Bambino, il quale, benchè poveramente nato, e sovra un vile Presepe allogato, portava nondimeno sugli omeri il Principato della terra, e del Cielo: *& factus est Principatus super humerum ejus*, come ne scrisse Isaia. *Apud Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale da melodie celesti festeggiato voleste il vostro lietissimo Nascimento; deh fatemi grazia, che io vi canti sempre quel Cantico nuovo, a cui m' invita il vostro Real Cantore; cioè, ch' io vi lodi con un cuore rinnovato nella Santità della Vita. Questa grazia da voi per me interceda S. Romano Diacono, esimio Cantor Greco della vostra Santissima Nascita.

II. *Ottobre.*

Festa de i Santi Angeli Custodi. I Devoti della Santissima Infanzia dovranno invocare oggi in particolare quegli Angeli, a i quali l'Eterno Padre ha dato in custodia quei Santi Luoghi, consecrati in vita dalla Persona Divina del suo Pargoletto Figliuolo; cioè il Presepio, ove nacque; la Casa di Nazaret, dove incarnossi, e abitò tanti anni; quella stanza, che gli diè ricovero nella fuga in Egitto.

Il S. Bambino Gesù apparendo una volta alla Sposa della sua Infanzia, Suor Margherita del Santissimo Sagramento da noi più volte ricordata, le mostrò un'infinità di Angioli differentemente contrassegnati: ella dimandò cosa significasse quella diversità di divise? e il Santo Bambino le rispose: In tutte le Gerarchie ci sono Angioli, i quali onorano diversi stati della mia Vita. Quei che tu vedi segnati, e adorni di quel candore sì luminoso, onorano la mia Infanzia; e l'Angelo, a cui io t'ho dato in custodia, è di quest'Ordine. *lib.* I. *c.* 5.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io non solo vi ringrazio di quell'Angelo, che deputato avete alla mia fida custodia, ma di quegli ancora, che avete assegnati alla Venerazione, e Tutela di quei Luoghi consecrati da i Misterj della vostra adorabilissima Infanzia; deh fatemi grazia, che io sappia umilmente venerare ogni più piccola cosa, che riguarda l'onore della vostra Divina Persona. Questa grazia m'interceda l'Angelo mio

Cu-

Custode, vigilantissimo in custodirmi per vostro amore.

III. *Ottobre.*

Il B. Godefrido Cisterciense, al quale, celebrando, comparve Gesù Bambino in quella medesima graziosa sembianza, che da Maria Vergine era in seno accarezzato, e dal Santo Simeone teneramente abbracciato. *Menol. Cisterc.*

La Vergine Madre Suor Girolama Carvaglio Domenicana, la quale spesse volte fu favorita dal suo Diletto Sposo Gesù, che venne a visitarla famigliarmente, come far solea a Santa Caterina da Siena, mentre recitava il Divino Uffizio. Una Notte del S. Natale ella vide un'Angiolo, con bilancia in mano, il quale pesava la divozione de i Religiosi del suo Ordine, quando i Divini Uffizj cantavano, e ne portava l'orazioni innanzi al Trono di Dio in sembianza d'odorosissimo incenso. *Diar. Domen.*

La piissima Reina di Spagna Margherita, Moglie di Filippo III. la quale, ogni volta ch'era vicina al parto, era solita di far celebrare una Novena per diverse Chiese, ove cantavansi con somma solennità nove Messe; e nel giorno del Parto facea cantar l'Uffizio della Santa Natività del Signore. Nel dì, che il Verbo di Dio s'incarnò, ministrava colle sue regie mani a nove Poveri invitati a mensa. *Marracci Heroid. Marian.*

Il Padre Adriano Arboreo della Compagnia di Gesù, il quale divotissimo d'ogni divino Mistero di Gesù Cristo, mostrò d'avere una speciale divozione alla S. Natività di lui, mentre vicino a morte, chiese in grazia d'esser portato alla Stalla per terminare la vita dove Cri-

Cristo nascendo, avea dato principio a vivere in questa luce mortale. *Nadasi Ann. dier. memorab.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che tante volte scoprendovi a gli occhi de i vostri Servi, gli avete beneficati colla vostra deliziosa presenza; deh fatemi grazia, che ora la mia beatitudine in terra sia questa: *Beati qui non viderunt, & crediderunt*. Questa grazia da voi per me interceda quest'odierno Beato, la cui viva Fede, e Carità accesa premiaste eziandio in questa vita colla beata presenza della vostra Umanità pargoletta.

IV. *Ottobre.*

S. Francesco Patriarca, il quale dalla sua Madre per divozione alla S. Natività di Gesù Cristo fu partorito in una Stalla, *ut etiam in primo ortu esset similis Christo Domino*, dice il VVadingo (*in appar. ad Annal. Min.*) Innamorato Francesco del Santo Bambino di Betlemme, andava per farlo amare da tutti i cuori, gridando: *Amemus Puerum de Bethlehem*. Egli rappresentando una volta in campagna per la Solennità Natalizia il Mistero in un tugurio fatto a foggia di rustica Stalla, meritò di vedere il nato Bambin Gesù, venuto a giacere tra l'Asinello, e 'l Bue: lo prese Francesco tra le sue braccia, ed essendo il Bambino in atto d'addormentato, si risvegliò alle carezze del Santo, per dimostrare (dice Vincenzo Belluacense) che Francesco avrebbe risvegliata ne' Fedeli la divozione, già quasi morta, alla S. Natività. Onde l'eruditissimo Teofilo Rainaudo porta opinione,

ne, che da San Francesco derivato sia quel pio costume del rappresentar che si fa ogni anno, il Mistero della S. Natività così nelle Chiese, come in molte case private. Veggendo egli sul mattino spuntare il Sole, molto si rallegrava, pensando al divino Oriente nato in Betlemme. Nella notte poi di Natale gittava delle granella nel suolo, acciocchè correndo gli augelletti a beccare, facessero col lor canto più allegro quel Giorno. Una volta, che il Santo, sedendo a tavola, sentì leggere non sò che del Parto di Maria Vergine in Betlemme, alzossi, e prostrato in terra esclamò: *Come seder' io a mensa, non avendo avuto Maria luogo nel diversorio? Come seder'io a mensa, dacchè nacque Iddio nella Stalla, e reclinossi in un vil Presepio?* Ciò detto mangiò il suo pane in terra, bagnato d'amaro pianto. *S. Bonav. in ejus Vita c.* 10. *Marulus l.* 1. *c.* 8. *apud Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

Il Servo di Dio F. Niccola di S. Francesco Agostiniano Scalzo, il quale una notte del Santo Natale, mentre che da' Religiosi portavasi il Bambino in processione al Presepio fra suoni pastorali, e Cantici sacri, fu da un'impeto di gioja così vemente soprafatto, che fe darlo in salti come di ballo, e in espressioni verso il Divino Infante così tenere, e affettuose, che mosse a tenerezza tutti gli astanti. *Lustri Agost. lustro* 8. *n.*115.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale al vostro Beato Servo, e Patriarca Francesco vi degnaste di esprimere al vivo una copia di voi nato, e di voi morto; deh fatemi grazia, che il mio corpo, stante una vita mortificata, vi rappresenti Crocifisso; e il mio Spi-

Spirito per la semplicità, e innocenza vi rappresenti Infante. Questa grazia da voi per me interceda il medesimo San Francesco, nel quale s'ammira la vostra Immagine perfettamente formata.

V. *Ottobre.*

Il B. Fra Raimondo da Capua, Confessore della Serafica Vergine Santa Caterina da Siena, la quale, per consolarlo, gli disse: Che quando egli le dava la Santa Comunione, gli vedea in mano Gesù in forma di graziosissimo Bambinello. Questo Beato compose l' Offizio del secondo Mistero della S. Infanzia, cioè della Visitazione, nel qual Mistero Gesù Bambino incominciò ad esercitare il carico di Salvatore. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale venuto in terra per la santificazione, e salute del Mondo, incominciaste, subito incarnato, ad esercitare l'Offizio di Salvatore, deh fatemi grazia, che l' anima mia sia una di quelle dalla vostra Infanzia santificate, e salvate. Questa grazia da voi per me interceda l' odierno Beato, nelle cui sacre mani godevate d'apparir Bambinello per consolazione di lui, e di quell'Anima grande, che dirigeva.

VI. *Ottobre.*

* La Serva di Dio Suor Felice Venturi del Ven. Convento di Monticelli in Firenze, la quale una volta nella Natività del Signore meritò di vedere il Pargoletto Gesù in ma-

no della sua Vergine Madre: le restò tanto altamente impressa nella mente la bella effigie di esso Pargoletto, che le parea sempre di vagheggiarlo. Venuta a morte fece la sua Confession generale con tal sentimento di contrizione, e di lagrime, che stupito il Confessore, vedendo per altro la sua Innocenza, le domandò perchè tanto piangesse? ed ella, disse, che la sua ingratitudine era l' origine del suo gran dolore: mentre dieci anni fa, dalla vista del Santo Bambino Gesù favorita, non avea corrisposto ad una grazia, che la dovea stimolare ad amarlo con amor sommo. *Marac. in Liliis Mar. c.5.§2.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, da me con tanta ingratitudine corrisposto, quando da voi per altro sono stato con tanti dolci stimoli incitato ad amarvi, quante sono state le grazie senza numero, che m' avete voi fatte. Deh, Bambino mio dolcissimo, non gastigate la mia ingratitudine con farmi appunto morire da ingrato, Nò, nò, caro mio Bene: ma fatemi quest' altra misericordia, di farmi piangere amaramente la mia sconoscenza, talchè io tutta l'affoghi nel mio dolore.

VII. *Ottobre.*

La B. Hauyde Badessa Cisterciense, la quale, sendo una volta sotto una quercia frondosa, e quivi addormentatasi, vide scendere da' vicini poggi una speciosa Matrona, che portava un vezzosissimo Bambolino. Avvicinossi alla sopita Beata, e mostravale una greggia di candide pecorelle, sopra ciascuna delle quali poneva ella dolcemente la mano in

atto di palparle, e di accarezzarle. Con questa visione quella Matrona, ch' era la Beatissima Vergine, mostrò che Hauyde sarebbe stata la Pastora di molte Vergini, Spose di quel vago Pargoletto, ch' avea in braccio. *Menol. Cisterc.*

Il Servo di Dio F. Ferdinando di Cadavel Domenicano, il quale, facendo da Cappellano, e Sagrestano d'una Cappella di Maria Vergine, ogni volta che l'apriva, o serrava, con somma semplicità, e amore, parlava coll'Immagine di Maria, e del S. Bambino Gesù, che stava nelle braccia di lei. Onde avvenne parecchj volte di trovare il Bambino Gesù non più della Madre in seno, ma sulla pietra dell'Altare, come aspettando d'essere da lui abbracciato, ed egli a braccia aperte correa, e lo si stringea al petto, e davagli mille baci, dicendo col S. Vecchio Simeone.: *Nunc dimittis Servum tuum, Domine, &c.* Diar. Dom.

In questo giorno l'inclito Ordine Domenicano pone nel suo Diario la memoria della Vergine Santissima del Rosario, la quale una volta nel Dì Santissimo di Natale, circondata d'immensa luce, e col suo bel Sole Pargoletto nel seno apparve al Principe Alfonso già convertito da San Domenico, e confortollo dicendogli: *Già è finito un'anno, che tu fedelmente veneri il mio Rosario: or per rimunerarti, io t' ho impetrato dal mio Figliuolo, che tu qui vedi tra le mie braccia, la remissione de' tuoi peccati: eccotene un pegno in questo Rosario, ch' io ti dono.* Diar. Dom.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nel nuovo Testamento adempiute avete le pro-

messe fatte nel vecchio, e queste in particolare: *juvenes vestri visiones videbunt, & seniores vestri somnia somniabunt*, deh fatemi grazia, che tante Visioni da voi aperte agli occhi, e alla mente de' vostri Servi, servano a me di stimolo di più fedelmente servirvi, e lodarvi ne' vostri Santi. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierna Beata, da voi eletta per Madre di tante elettissime Spose.

VIII. *Ottobre.*

San Simeone vecchio dallo Spirito Santo lodato nell' Evangelio; il quale dopo aver lunghissimo tempo desiderata, e aspettata la venuta del Messia promesso, finalmente fu consolato; fatto degno non solo di vederlo (come n' avea avuta Rivelazione dal Cielo) ma di tenerlo ancora tra le sue braccia in cui la Divina Madre gliel pose nel giorno della sua Purificazione. Allora fu che il Santo Vecchio, con quel Divino Tesoro in mano, cantò quel dolcissimo Cantico: *Nunc dimittis Servum tuum, Domine, secundùm Verbum tuum in pace. Quia viderunt oculi mei Salutare tuum? &c.* Luc.2.

S. Brigida Vedova, la quale andò a visitare, pellegrinando, i Luoghi di Terra Santa, e Betlemme in particolare, dove meritò di vedere in visione il Mistero della S. Natività con circostanze notabilissime a lei rivelate, com' ella medesima scrisse nel Libro sesto delle sue ammirabili Rivelazioni. Nella notte del S. Natale esultava ella per gaudio sì fattamente, che non capiva in se stessa, e nel suo cuore provava una tal sensibil commozione, come se dentro vi stesse un Bambino vivo, che saltellasse per gioja: e poichè temeva

ella

ella di qualche inganno, ò illusione, ne fu assicurata dalla Beata Vergine, che le rivelò onde procedesse quel commovimento del cuore tanto eccessivo. *Theoph. Raynaud. in Pontif. de Gl. & Pil.*

La Serva di Dio, Suor Angiola Conversa Domenicana, la quale, cantando le Suore la Salve, a quelle parole: *& Jesum benedictum fructum ventris tui*, vide la Beata Vergine Maria, che col suo Unigenito in braccio, andava loro mostrandolo ad una ad una. Una volta estaticamente portata, nella notte del Santo Natale, alla stalla di Betlemme, quivi adorò, e baciò il suo nato amor Pargoletto. Divenne cieca, ma quando esponevasi il Divin Sagramento, vedea nell' Ostia il suo Sposo in forma di luminoso Bambino circondato, e adorato dagli Angeli. *Diar. Domenic.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste di consolare l'espettativa infiammata del Santo Vecchio Simeone, con darvi a vedere, e a godere nelle sue braccia, disponendolo ad una soavissima morte, deh fatemi grazia di consolare il desiderio, che ho anch' io, di non morir prima, che non abbia da voi ricevuto un pegno di mia salute, cioè una fiducia ben grande nella vostra misericordia, accompagnata da una gagliarda contrizione de' miei peccati. Questa grazia da voi per me interceda e S. Simeone, e S. Brigida ancora, la quale rinacque nel vostro Santo Presepio a Santità più perfetta.

IX. *Ottobre*.

Il B. Grazia da Cattaro dell'Ordine di S. Agostino, il quale fu fatto degno di vedere nell'Ostia Sacra il S. Bambino Gesù. *Torel. Cent.* 4.

La gran Serva di Dio, Suor Francesca Vacchini da Viterbo Domenicana, la quale nella Sagratissima Ostia vide apparire il Signore in forma di bellissimo Fanciullino, con intorno al crine raggj di tanto splendore, che l'abbagliarono sì, che cascò in terra, come ferita da folgore, accorse gente, credutala tramortita, e con dell' acqua le spruzzavano il viso. Cessato il tramortimento, s'alzò, e alzati gli occhi verso l'Ostia Divina, tornò a vedervi il Pargoletto svelato, il quale dielle a godere un soave incendio d'amore. Meritò ancora di vederlo nascente, e di poterlo caramente abbracciare in una delle Feste del Sacrosanto Natale. *Diar. Domen.*

Il gran Servo di Dio, il V. P. Gio: Leonardi Lucchese divotissimo della Madre di Dio, e del Mistero della Divina Incarnazione: Fondò egli però la Congregazione de Cherici Regolari della Madre di Dio. Alla Festa del Sacrosanto Natale si preparava egli con esercizj d'esquisita divozione. Tra tutt'i Misterj della Vita di nostra Signora, di niuno tanto si dilettava, quanto del dare, ch'ella fece il Latte suo Verginale al Bambino Gesù, provando egli nella considerazione di questo straordinaria tenerezza di spirito, come si fosse ritrovato col divoto San Bernardo a godere della dolcezza dell' istesso Latte. Negli ultimi giorni di sua vita avea spesso in bocca il Cantico del S. Vecchio Simeo-

meo-

meone: *Nunc dimittis Servum tuum Domine.* In ejus Vita l.2. c.22. e l.3. c.7.

Oggi i Divoti del Santo Infante onoreranno tutti quei Santi consecrati alla S. Infanzia del Figliuol di Dio. Così nell'ordine d'onorar tutto l'anno il Santo Bambino Gesù prescrisse quella illuminatissima Divota della S. Infanzia, Suor Margherita di Bona, e assegna questa memoria al giorno di jeri: ma noi l'abbiamo trasferita al giorno d'oggi, come vacante da ogni altro Santo.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete stato da tanti Santi, in singolar modo affezionati alla vostra dolcissima Infanzia, onorato, deh fatemi grazia, che nel numero loro entri ancora un Peccatore sì, ma pur desideroso anch' esso di venerare questo primo Stato della vostra vita nel mondo. Questa grazia da voi per me intercedano i medesimi Santi vostri Divoti, i meriti, de' quali, come in una Corona intrecciati, io gli offerisco innanzi al vostro adorato Presepio.

X. *Ottobre*.

S. Francesco Borgia terzo Generale della Compagnia di Gesù, il quale cominciò ad essere visitato dal Signore con le straordinarie benedizioni della sua dolcezza, singolarmente una Notte del Sacratissimo Natale di Cristo, per cui celebrare con più disposizione di spirito, egli avea fatto un grande apparecchiarvisi in orazioni, in veglie, in penitenze, e digiuno di quaranta giorni continuati. Sette ore, che spese in quella beata notte contemplando non altrimenti, che sef

intervenisse presente a quanto si operò nella grotta di Betlem, non gli parvero sette momenti: tanto vi si trovò dentro coll'anima felicemente perduta, nel vedere, nell'intendere, nel godere di quel gran Mistero: e la misura piena, che quella era stata, ebbe il suo colmo nell' atto di comunicarsi, e per assai del tempo appresso. Quando egli vedea l'Immagine di nostra Signora, che allattava il suo Divino Figliuolo, solea, pieno di gioja, esclamare: *Per me nutrisce, e alleva Maria il mio Bambin Redentore: e per mio amore il vezzeggia: per mio amore al suo petto lo strigne*. Bart. in ejus Vita l. 1. cap. 7. & Franc. Marc. in D. M.

San Lodovico Bertrando, Appostolo dell' Occidente, il quale una notte nel Nascimento di Cristo, dovendo predicare, si portò prima ad una Stalla, dove raccoltosi in orazione, durò tutta quella notte a contemplare quel soave Misterio. La mattina poi si portò a predicarlo con un fervore sì grande, che commosse a' sospiri, e lagrime tutta la grande Udienza. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, anch'io vedendovi allattato al petto vergine di Maria, gioisco, e dico: Sì, sì, Maria allatta il Bambin Redentore per me: per me al suo seno lo strigne: per me lo bacia: deh fatemi grazia di compire questa mia allegrezza, dandomi un saggio d' una divozione di latte, tenera, e pura verso la vostra Divinissima Infanzia. Questa grazia da voi per me interceda, quest' odierno Sprezzatore d'ogni grandezza umana Francesco Borgia, e quest' odierno Appostolo zelantissimo S. Lodovico

Ber-

Bertrando, il quale ampliò tanto la gloria del vostro Nome.

XI. *Ottobre*.

Il B. Giacomo Alamanno Converso di San Domenico, il quale, trasportato dall' amore verso Gesù Nascente, ogni giorno spessissime volte faceagli questo divoto saluto: *Jesu, tibi sit gloria, qui natus es de Virgine*. Fece più miracoli in vita, e in morte, ma quasi tutti a pro de' Bambini; talchè pare, che riguardando in quelli il Salvatore Bambino, volesse nella persona di quegl' Innocenti glorificarlo. *Surius in ejus Vita*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste, Verbo immenso, infinito, di farvi piccolino per amor nostro, deh fatemi grazia, che in ossequio della vostra Piccolezza, io riverisca ne' Bambini la vostra Immagine; e che m' ingegni di preservarli in quella Innocenza, che avete loro donata. Questa grazia da voi per me interceda questo Beato odierno vostro Divoto, sì miracoloso nella salute de' Fanciullini.

XII. *Ottobre*.

Sant'Opilio Diacono della Chiesa di Piacenza, il quale sin quando era bambino fu carissimo a Dio: imperocchè trovato una volta in orazione dal suo piccolo Fratello Gelasio, pieno anch' egli di Santità, e d' Innocenza, questi sentì una voce dal Cielo, che disse quelle memorande parole da Cristo dette in lode de' Pargoletti, quando gli Appostoli volean tenere addietro le Madri, che in-

nanzi a lui recavano i lor bambini, acciocchè gli benedicesse: *Sinite parvulos venire ad me: talium est enim Regnum Cœlorum*. Laur. Chrysog. in Mundo Mar. disc. 22. n. 25. & Nad. Ann. Cœl.

La Ven. Suor Bernardina di Gesù Carmelitana Scalza, la quale era sommamente sollecitata in ajutare li Poveri d'uno Spedale. Un giorno raccoltasi in orazione, le apparve la Beata Vergine in quella guisa, che fuggiva col Santo Bambino in Egitto. Bernardina allora la supplicò d'essere ammessa in sua compagnia, e di portare anch'essa il S. Bambino. Ma le rispose Maria: *Vanne abbasso giù nel Cortile, e ivi lo troverai*. V'andò ella, e vi trovò un povero Fanciullo pallido, e infermiccio. S'accorse allora la Serva di Dio, che in quel Fanciullo volea esser servito il S. Bambino Gesù. *Rif. degli Scalzi lib. 17. c. 32.*

S. Eduardo Re, il quale assistendo una volta al Divino Sacrifizio, vide Gesù Cristo in quella forma, che si degnò di prendere dalla Vergine Madre. Alzata la divina mano Gesù, col segno della Santa Croce, lo benedisse, riempiendogli il cuore d'inesplicabil dolcezza. *Petrus Thyreus de Chr. Appar. c. 11.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale promesso avete il Regno de' Cieli a' semplicetti Bambini, deh fatemi grazia di diventar pargoletto, cioè libero da ogni malizia, e doppiezza. Questa grazia da voi per me interceda il Diacono S. Opilio, il quale fino alla morte mantenne sempre quella santa Semplicità, e Innocenza, per cui vi fu sì caro non men nella sua tenera, che adulta etade.

XIII.

XIII. *Ottobre.*

La Beata Maddalena del terz' Ordine di San Domenico, la quale più volte meritò d' avere in braccio il suo Diletto Sposo Bambino Gesù in quella forma, ch' era egli ora nella Nascita, ora nella Circoncisione, e ora nella Presentazione al Tempio nelle braccia di Simeone. Fu anche estaticamente portata a veder Nazaret, dove fu concepito; e Betlem, dove fu partorito, e nel Presepio fra due animali allogato. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Giesù, il quale alle pruove avete fatto conoscere la verità di queste divine parole: *Confiteor tibi Domine Cœli, & Terræ, quia abscondisti hæc à Sapientibus, & Prudentibus, & revelasti ea Parvulis*; deh fatemi grazia di torre da me la Sapienza, e Prudenza vana del mondo, e di darmi la Sapienza de' Santi, stimata dal mondo stoltizia. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierno Santo, e quest' odierna Beata, a cui vi rivelaste in forme cotanto amabili.

XIV. *Ottobre.*

San Calisto Papa, il quale fra le prime Chiese consecrate in Roma alla venerazione della Madre di Dio, consecrò quella di S. Maria in Trastevere. Quivi è fama, che siavi il luogo, onde la Notte del Nascimento di Cristo scaturì una Fonte d' olio, simbolo di quella dolcissima Misericordia Divina, che al Genere umano fece l' Altissimo Iddio, facendoci dono del suo Unigeni-

F 6 to

to in carne. *Franc. Marchef. in Diar. Mar.*

* L'illustre Servo di Dio per virtù, e miracoli, il Padre F. Francesco da Novara Cappuccino, il quale offeriva il Divin Sacrifizio con tanto ardore di spirito, che mentre alzava la Sacra Ostia, gli fu nelle mani più volte veduta in forma di grazioso Bambino. *Annal. Cappuc. an.* 1603.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete quel Fonte di dolce Olio, cioè di Misericordia, apertoci là in Betlemme, dove nasceste, deh fatemi grazia, con quest'Olio di salute, d'ugnere tutte le piaghe dell'anima mia inferma, e di sanarla perfettamente. Questa grazia da voi per me interceda il Pontefice S. Calisto per quel santo Zelo, ch' egli ebbe di promuovere il culto della vostra Vergine Madre.

XV. *Ottobre.*

S. Teresa V. gran Maestra di perfezione, la quale nella sua S. Riforma, e in tutto il mondo Cristiano, promosse la divozione allo Sposo di Maria, e al Padre putativo di Gesù, San Giuseppe, e in ricompensa n'ottenne favori ben singolari, e quello in particolare d'essere adornata con una preziosa collana dalla Sposa Divina. Donò ella una Statuetta del Santo Bambino Gesù alla Ven. Suor' Anna di S. Agostino, dicendole, che a quel Bambino ricorresse ne' bisogni del suo poverissimo Convento, come a primario Fondatore, e Provveditore di quello. *Histor. Carm. tom. 1. l. 2.*

Il Servo di Dio F. Giovanni d'Altamura, il quale nel secolo apparecchiavasi al S. Natale

con

con orribili penitenze. Ordinariamente ogni anno in quella SS. Notte, celebrando solea udire le Angeliche melodie. Una volta nel medesimo S. Natale sul cominciar dell'Introito della seconda Messa, che dice: *Puer natus est nobis*, intoppò con la lingua in quella prima parola, *Puer*; replicò più volte, *Puer*, *Puer*, mercè all'interna piena d'affetto, e di tenerezza, che gli affogava la voce sì fattamente, che rapito in dolcissima estasi, due ore si stette con quella melliflua parola, *Puer*, in bocca. In Loretto celebrando entro alla Santa Cappella, nel dire, *Verbum Caro factum est*, cascò in terra per deliquio d'amore restando quattr'ore continue assorto, ed estatico: e in questa Estasi gli apparve San Gabriello, e gli diè notizie ammirabili dell'ineffabil Mistero della Divina Incarnazione in quella SS. Casa di Nazaret operata. *Diar. Domen.*

Il Servo di Dio Fr. Innocenzio da Chiusa de' Minori Osservanti Riformati, al quale viaggiando da Napoli a Terracina, si fece incontro Cristo Gesù in forma di bellissimo fanciullino, che lo rapì fuor de' sensi. Riscosso dall'Estasi, incominciò ad esclamare: Oh quanto è bello il mio Gesù! Oh quanto è dolce! *In ejus Vit. c.21.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che volete onorati tutti quelli, che sono stati vostri Servi Fedeli, deh per quell'onore, e per quella servitù, che vi prestò San Giuseppe in uffizio di Padre, e di vostro Nutricatore, deh fatemi grazia, che io lo veneri con tutta l'estensione del mio cuore. Questa grazia da voi per me interceda la Serafica vostra Sposa S. Teresa, la quale seppe renderlo tanto amabile, e venerabile a tutto il Mondo Cristiano.

XVI.

XVI. *Ottobre.*

La Ven. Serva di Dio Suor Maria Crocifissa, la quale si disponeva alla Solennità Natalizia con una Novenna accompagnata da un raccoglimento, e da penitenze ammirabili, di cilizio sopra la faccia, d'un legno attraversato alla bocca, e di corona di spine in capo. Ne' quaranta giorni, che fino alla Purificazione passò la Divina Madre nella Grotta di Betlem, offeriva coll'esercizio d'alcune virtù la supellettile necessaria a Gesù poverino. Accomodava nel giardino una divota grotta col Santo Presepio, al quale ogni Monaca dovesse ogni giorno fare una visita, e un donativo colla pratica di qualche virtù. Soleva ella quivi offerire a Gesù Bambino tremante di freddo una pelle bianca per riscaldarlo: cioè bianchezza di Purità, morbidezza di Mansuetudine, e calore di Carità. Facea similmente un pasto al S. Bambino di cuori, espressi in rossa cera, e tanti, quante erano le Religiose del Convento, e glieli portava, acciocchè ne gustasse. Bell' era il vedere in altro Presepe da lei assettato i Pastori, e il Bambino Gesù tutti coll' insegna d' un Rosario pendente dal collo. Di ciò, come di cosa impropria, avvisata da una Monaca, e molto più rispetto al nato Bambino: *Lasciatelo così*, le rispose, *che porta egli la Catena di sua Madre*. In questa gran Serva di Dio finalmente il S. Bambino Gesù fece vedere una maraviglia, cioè una viva Immagine della sua Sacratissima Infanzia, quando per qualche tempo la ridusse allo stato di Bambina, quanto alla semplicità, e azioni esterne corporee. *In ejus Vita l.2.c.4.e l.4.c.4.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale anche a dì nostri ci avete fatte vedere più Immagini espressive della vostra Divina Infanzia in molte Anime elette, deh fatemi grazia di sempre più moltiplicarle nella vostra Chiesa per eterna gloria della medesima vostra Infanzia Divina. So che più vale a glorificarvi una di tali Anime, che molte tiepide, ed imperfette. Nondimeno compiacetevi di gradire anche gli ossequj di queste, dando lor grazia di maggiormente perfezionarsi nel vostro S. Servizio.

XVII. *Ottobre.*

La B. Lucia Reclusa Benedettina, la quale da Gesù, e da Maria ricevè grazie notabilissime; tra le quali una fu questa: mentre al secolo era maritata, e gravida di più mesi, fu fatta Schiava da' Turchi, e da questi messa alla cura delle bestie in stalla. Avvenne, che la Notte del S. Natale, presente la Beatissima Vergine, partorì un Bambino, cui Cristo medesimo volle battezzare, e chiamar Mariano. Quindi fu presentata al Tempio, e quivi dal medesimo Cristo comunicata. E finalmente con prodigio inaudito ricondotta dalla Turchia in Compostella, dove poscia col suo Figliuol Mariano abbracciò l'Istituto di S. Benedetto. *In Menol. Bened. & Marr. in Heroid. Mar.*

La Ven. Suor Francesca Farnese Francescana Fondatrice d'alcuni Monasteri dell'Osservanza di Santa Chiara, la quale meritò una volta nel dì della Purificazion di Maria di ricevere dalle mani di lei il tenerissimo Pargo-

goletto Gesù. Questi con amorosissime occhiate, e con atti dolcemente vezzosi la consolò, e illuminò a conoscere, che tutto Gesù, e tutte le cose di Gesù erano ancora sue. Per accrescer fervore alle Monache, e divozione verso il Santo Bambino cantava Canzonette spirituali, e le componeva ancora con quella vena, che le suggeriva il suo spirito pieno di santo Amore. *Leggend. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nelle nostre più gravi calamità sapete anche donarci l'ajuto più opportuno, deh fatemi grazia di saper sempre confidare nella vostra onnipotente Misericordia. Non mi lasciate solo, o Gesù mio, nelle angustie, che mi premono, ma sollevatemi, e dilatate il cuor mio. Questa grazia da voi per me interceda la Beata Lucia, la quale ne' casi più disperati provò che voi veramente siete: *Adjutorium casus*.

XVIII. *Ottobre*.

San Luca Evangelista, il quale può dirsi l'Istoriografo del S. Bambino Gesù, mentre più copiosamente ha scritto de' Misterj della di lui Santissima Infanzia, notandoci per sino l'anno, quando ito al Tempio disputò tra i Dottori, e quivi diè come il compimento a'Misterj della sua Santissima Infanzia: *Cum factus esset Jesus annorum duodecim*. Luc. 2. Egli ancora può dirsi il Pittore di Gesù Bambino, e della sua Vergine Madre, poichè è stato il primo a dipignerli nelle tavole per muovere i Fedeli alla lor venerazione.

San

San Giusto fanciullo Martire di nove anni, pieno di spirito di Profezia, e di Carità verso i Poveri, il quale decollato, alzò il suo capo, e mandollo per mano del Padre, e Fratello alla Madre con questa ambasciata: *ut amoris erga se mei, hoc pignus habeat. Quod si mei tenetur desiderio studeat sequi me in Paradiso jam degentem, ubi animæ Sanctorum quiescunt feliciter*. Nad. An. Cœl.

Gaspero Berzea della Compagnia di Gesù, Uomo veramente Appostolico, il quale, mentr'era Novizio, richiesto per la Solennità del Natale di fare alcuna offerta al Bambino Gesù, fe voto, e lo scrisse in carta per darla in man del Superiore, di voler servir il Signore in Religione, per quanto a se appartenea, in istato di cuciniere, o di scopatore, o di messo da portar lettere in qualunque parte del mondo; o pur di servire in uno Spedale agl' infermi tocchi eziandio da morbo contagioso: o finalmente peregrinando all'India, all'Etiopia, alla Ghinea vestito poveramente, patendo fame, sete, freddo, caldo, pioggie, e nevi. Ma conosciuto poi da'Superiori il di lui gran talento, dallo stato di laico lo fecero passare a quello di Sacerdote, con celebrare la prima Messa nel dì Solennissimo di Natale. *Bart. Asia lib. 5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io vi ringrazio delle notizie divine rivelateci per la penna del vostro Inclito Istorico, Santo Luca, intorno a' più Misterj della vostra SS. Infanzia: deh fatemi grazia, che aderendo io ad ogni apice scritto ne' quattro vostri Sacrosanti Evangelj, sappia insieme aderirvi con una volontà prontissima ad eseguire con opere sante i vostri

Evangelici insegnamenti. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno vostro SS. Evangelista, e il vostro Fanciullo Martire S. Giusto, il quale arrivò col sangue a testificare la Verità de' suddetti Evangelj.

XIX. *Ottobre.*

San Pietro d'Alcantara, uomo d' estrema austerità, a cui apparve Maria Vergine col celeste Bambino, accompagnata da San Giovanni Evangelista. Portò egli una divozion singolare a San Giuseppe, e al nome Santissimo di Gesù, col quale metteva in fuga i Demonj. *Leggend. Franc.*

La gran Serva, e Sposa di Cristo Suor Caterina Paluzzi Domenicana, la quale sin da Fanciullina favorita fu di vedere nel SS. Sagramento il suo Divino Sposo in sembianza di Fanciullino, ma così gentile, e leggiadro, che con una sola occhiata le beava il cuore. Con mille vezzi il Celeste Bambino l'accarezzava, e seco si tratteneva in santissimi Colloquj, tanto che, la Verginella, trovato in Chiesa il suo Paradiso non sapea distaccarsene: ma dovendo partirne, lasciava il suo cuore, come legato, a' piedi del suo Sacramentato Sposo Gesù; a lui dalla sua Casa inviando ardenti sospiri. Fu molti anni con orribili tentazioni, e strapazzi provata; quando finalmente nel SS. Natale, tempo, in cui sperava di trovar calma alle sue tempeste fu consolata. Un' altra volta le si diede a vedere il Signore in età di dodici anni in quella forma, che tra Dottori nel Tempio comparve, e diè dottrine di Paradiso. *Diar. Dom.*

Il gran Servo di Dio Francesco Moreno fratello Coadjutore della Compagnia di Gesù, il quale facendo una Scoletta, instillava ne' Fanciullini amore a Maria, e al S. Bam-

bin Gesù: S'animavano per amor del Bambino Gesù, che pianse e patì per noi a far delle penitenze ancor essi. *Veggasi nel mio libro delle 4. Corone d' esempj alla Corona* 1. *Es.* 12 *il bell' atto d' amore, che fece uno Scolaretto del detto Servo di Dio.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che abbracciaste la Vita mortificata fin dalle Fasce, deh fatemi grazia, ch' io non abbia orrore alla Penitenza, che tanto per la salute m'è necessaria. Questa grazia da voi per me interceda San Pietro odierno la cui Penitenza fu compensata da voi con gloria somma, di modo, che potè dir'egli apparendo alla sua Divota Teresia: *O felix Pœnitentia, quæ tantam mihi promeruit gloriam.*

XX. *Ottobre.*

La gran Serva di Dio l' Infanta Caterina di Savoja Terziaria di San Francesco, la quale nel sacro tempo dell' Avvento licenziate l'udienze delle Persone secolari, tutt'applicavasi a preparare l'anima alla Nascita del Signore. In Duomo facea fare al Popolo una solennissima Novena, accrescendo ella gli esercizj del suo divotissimo Spirito. Nella notte poi Natalizia, invece di concedere al suo corpo il consueto riposo, trattenevasi orando per fino al secondo segno del Duomo, e allora facea aprire il suo Presepio per adorare il nato Re Pargoletto. All' ultimo segno delle Campane portavasi alla Tribuna; dove colle sue Dame recitava l' Offizio grande, dopo il quale sentiva la Messa della mezza notte, e dopo questa immediatamente le tre

Messe del suo Confessore. Indi ritiratasi per imitar la durezza del Presepio di Cristo, poneasi a giacere sopra duri panconi, e quindi, prese poche ore di stentato riposo, levavasi per udir la Messa dell' Alba, la quale con tre altre susseguenti le servia d'apparecchio alla S. Comunione, passando il resto della mattina in udir tutte l' altre Messe, che si diceano. *In ejus Vita lib.2. c.14.*

* Una Sacra Verginella anonima, la quale divotissima dell'Infanzia del Salvatore, mentre una volta alla Santa Messa meditava la Vita di Gesù Infante, venne un'Angelo con una vaga ghirlandetta di rose, e le coronò con essa la testa: *Utinam*, (soggiugne l'Autore, che tal fatto racconta) *te in sacro, in concione, in oratione, castissimis rosis coronet quotidiè sancta hac de dulci Parvulo Deo meditatio!* Nad. heb. 7. P. J.

La Beata Caterina Colombini, prima pianta delle povere Donne Gesuate in Siena, Cugina del B. Gio: Colombini, la quale teneramente divota di Gesù nato, una notte della S. Natività, levata in aria, e circondata di luce; due ore si trattenne in tal rapimento. Ritornata a'suoi sensi, la sua faccia assomigliava per l'ardore quella d'un Serafino. In quel medesimo giorno fece di Gesù nato un Sermone alle sue Religiose, ripieno di celeste Dottrina. *Cron. de' Gesuati lib.1. c.34.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete la bella fiorita Corona dell' Anime, che colgono dalla meditazione della vostra Infanzia rose d' accesi affetti, e di virtù preziose, deh fatemi grazia, che meditando io

la

la medesima vostra Infanzia, ne resti l'anima mia spiritualmente coronata d'Innocenza, e di Carità. Questa grazia da voi per me intercedano i meriti di tutte quell'Anime, le quali continuamente si esercitano nell'assidua divota Meditazione della vostra Vita Infantile.

XXI. *Ottobre*.

S. Orsola col Beato Coro Candidato d'undici mila Vergini, le quali oggi di giglj, e di rose, cioè di Verginità, e di Martirio cospergono il letticello a quel Re Bambino concepito, e nato da una Vergine Madre. Quest'invitta Martire con tutto il suddetto Coro comparve alla Serva di Dio, Suor Ippolita di Gesù, Domenicana, e vide che le undici mila Vergini cantando il Magnificat, e danzando davansi l'una all'altra nelle braccia il Pargoletto Gesù, e l'ultima, mentre si cantava il verso: *Suscepit Israel puerum suum*, lo diè nelle braccia di Suor' Ippolita, che strettolo al seno tutta di dolci fiamme d'amore sentì bruciarsi. *Diar. Domenic. 6. Agosto*.

La gran Serva di Dio Suor' Angela della Pace, la quale d'età di cinque anni trastullandosi colle bambole, e fantocci di cencio, com'è il costume delle ragazze, ne fu ripresa dalla sua Protettrice Santa Caterina Vergine, e Martire. Allora buttati sul fuoco quei trastulli puerili, formossi con due regoletti una Croce, e tenendo un Gesuino di gesso, per più ore si mettea a contemplare la durezza di quella, e la tenerezza, nudità, e povertà di questo. Un giorno, che soffrir non potea di vedere così povero, e nudo il suo Dio Bambino, e cercava di

far-

fargli una vesticciuola per rivestirlo, sentì dirsi da lui: *Perchè tu non m' ami?* ed ella senza turbarsi, rispose: *E perchè Voi non m' insegnate come si fa ad amarvi? Dammi* (replicò il Bambino) *la tua volontà*. Ed ella li fe dono di tutto il suo cuore. Da quest' ora in poi ferita la Fanciullina d'amor Divino, diè principio a una vita austerissima: per lo che di nove anni meritò che il Signore, in forma di Bambino piagato le imprimesse nelle mani, piedi, e costato le sue sacratissime Piaghe. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santiss. Bambino Gesù, Sposo, e Corona della Verginità; concepito, e partorito da una Vergine, il quale di giglj coronato, dovunque movete il piede; siete dal Coro delle Vergini tra cantici virginali seguitato, e lodato, deh fatemi grazia, *meis ut addas sensibus, nescire prorsus omnia Corruptionis vulnera*. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna. Duce S. Orsola col suo bianco, e purpureo Esercito di doppia Corona laureato, di Virginità, e di Martirio.

XXII. *Ottobre*.

S. Maria Salome, la quale conforme al sentimento di molti Autori, fu Sorella della B. Vergine: per questo titolo però appartiene strettamente al Santo Bambino Gesù, il quale potè da lei essere più volte accarezzato, e abbracciato.

La Serva di Dio, la Madre Perona Maria di Castel, una delle prime Madri dell' Ordine della Visitazione, la quale entrata in Religione fu parzialissimamente Divota

di

di Gesù, Maria, e Giuseppe. In una grave interna afflizione di cuore, postrata innanzi ad una Immagine di Maria, che aveva in seno il Santo Bambino Gesù, piena di fiduciale semplicità, sì le disse: *O Vergine Santissima voi sempre tenete cotesto caro Amore nel vostro seno: ma convienne che io vi faccia provare per una similitudine, quanto costi caro l'esserne privo*. Ciò detto, staccò il piccolo Gesù dalle braccia di Maria, e se lo strinse al petto, di nuovo dicendo alla Vergine. *Dolce Madre, perdonatemi, se io vi rubo il vostro Figlio, voi m' avete costretta a farlo; perchè non volete darmelo*. In quel punto la Serva di Dio tocca da un sentimento di compunzione, in veder senza il Figlio l'immagine di Maria, piangendo glie lo tornò fra le braccia. Allora la Santissima Vergine paga di quella semplicità amorosa, con chiara, e distinta voce le disse: *Ecco il mio caro Figlio, fa quello, che ti dirà egli:* e in un' istante sentissi la dolce presenza, e sensibile del suo Diletto nel cuore, dileguata ogni affizione. *In ejus Vita cap.* 17.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, fiore deliziosissimo, e speme amorosa di tutte l'anime, che cordialmente vi amano, deh fatemi grazia di trovare in voi solo le mie interne delizie, e la dilatazion delle mie angustie. Questa grazia da voi per me interceda la S. Sorella della vostra Madre Santissima, e giacchè v' appartien' ella per titolo particolare di parentela, secondo la carne, fate ancora, che l'anima mia per una più intima unione di grazia, a voi viva sempre congiunta.

XXIII.

XXIII. *Ottobre.*

La B. Ricmunde Vergine Cisterciense, la quale tutta si consecrò a Gesù suo Sposo, e meritò di vederlo Bambino fasciato, e nel Presepio collocato: ma quello, ch' è più ammirabile, meritò d' udire dal Cielo quella voce Divina, udita già nella Trasfigurazione sul Monte Tabor: *Hic est Filius meus dilectus*. Menolog. Cisterc.

In questo giorno la V. Suor Margherita del Santissimo Sagramento nelle Pratiche divotissime che prescrisse per onorare la S. Infanzia di Gesù Bambino ne' suoi Misterj, dice così: A dì 23. d'Ottobre si darà principio all' Avvento, che durerà nove settimane in onore de' nove mesi, che il Figliuolo di Dio dimorò nel sacrato seno della sua purissima Madre. I Domestici, e gli aggregati alla Famiglia di Gesù passeranno in gran divozione questo santo tempo, e mostreranno una riverenza, e sommissione particolare a Gesù, Maria, e Giuseppe. *In ejus vita l. 3.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che, dalla voce del Divin Padre siete stato dichiarato al Mondo per suo Figliuolo Diletto, deh fatemi grazia di veder tutte l'anime innamorate di voi, e di vederle correre dietro a voi, come dietro la fragranza d' un soavissimo unguento: *in odorem curremus unguentorum tuorum*. Questa grazia da voi per me interceda la vostra diletta Sposa S. Ricmunde, la quale col ripudio delle nozze terrene, fe conoscere, che voi solo era-

vate l'unico Sposo eletto, e diletto dell'anima sua.

XXIV. *Ottobre.*

Un Bambino di cinque anni Martire, il quale balbettando confessò Cristo, nè per carezze, nè per minacce potè mai essere trattenuto, che non corresse a gettarsi nel fuoco, dove per la Santa Fede sua Madre ardeva. Domandato cosa fosse il Martirio, a cui tanto ansiosamente anelava, rispose, parlando per la bocca di lui lattante lo Spirito Santo: *Est mori pro Christo, & rursum vivere.* Mart. Rom. & Baronius an. Christi 522.

Il Servo di Dio, il Cardinal Pietro Berul, il quale fin da' primi anni era portato a venerare i Misterj primi di Cristo Infante. A lui, mentr'era giovinetto, offerì una volta Maria Vergine il suo benedetto Bambino: ma l'umiltà di lui disse: *Non conviene*, disse, *o Madre Santissima, che il vostro Divino Pargoletto cambj il seno vostro col mio. Vi chieggo solo questa grazia, che m' ammettiate nella benevolenza, e familiarità sua*: fu esaudito. Con voto particolare si consecrò a venerare quel primo prezioso momento, che Gesù s' incarnò; e con voto altresì particolare si consecrò, in qualità di schiavo, ad onorare la Maternità di Maria. Sopra questi due Misterj compose un Libro dottissimo, e divotissimo. Fondò la Congregazione de' Preti dell'Oratorio di Gesù in Francia, i quali con somma pietà promuovono il culto della Santa Infanzia di Gesù Cristo. *Barrac. in Purpura Mar. cap.* 11. *& Marches. in Diar. Mar.*

La gran Serva di Dio, Armella Nicolas Franzese, la quale ogni anno nel dì del Santo Natale facea la sua Confessione annuale. Aven-

do una volta per tutto l'Avvento goduta una straordinaria unione con nostro Signore, il giorno poi di detto S. Natale ebbe la grazia, colla Vergine, e con gli Angeli, d'adorare il Celeste Bambino Gesù, il quale le disse, che voleva il di lei cuore per Presepio del suo divino Amore: e tal fu la fiamma, che le accese nel cuore, che in quei pochi giorni, che restavano di quell' anno fu costretta a giacere inferma, appena con tanta forza di poter andare alla Messa, e comunicarsi. Meritò anche nel dì primo dell' anno, che la Divina Maestà le imprimesse nel fondo del cuore il suo dolcissimo Nome: che però ella esclamando, dicea: *O Amor mio, e mio tutto, voi senza dubbio m' avete donata una ricca Mancia, e non vi siete potuto trattenere d' accarezzarmi nel primo giorno di quest' anno. Pare, che non abbiate altre delizie, che di fare a me benefizj; e non possiate passare un giorno senza farmi nuove grazie.* In ejus Vita p. 1. c. 19.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale *ex ore infantium, & lactentium perfecisti laudem propter inimicos tuos*, deh fatemi grazia, che nè le carezze, nè le minacce del mondo mi ritengano dalla professione di vero, e divoto Cristiano. Questa grazia da voi per me interceda questo Martire Pargoletto odierno, su la cui lingua balbettava sì dolcemente il vostro Santissimo Nome, e nel cui bel cuore tanto vivamente ardea il disio d' un glorioso Martirio.

X X V. *Ottobre.*

Rinuovasi da' Divoti della Divina Infanzia la S. Natività.

* Quel piissimo Angelico Giovinetto, il cui nome non è dall'Istoria espresso, il quale venerava con somma divozione il Mistero della Santa Natività. Una beata notte di questa, orando, pieno il cuore d'aridità, e d'angustia, sentì picchiarsi all'uscio della sua Camera, e vide all' improvviso entrare un Fanciullino coronato di soavissima luce: ma avea egli scoperto il capo, e d'umide brine grondanti i cappelli, il piè scalzo, le mani gonfie, e le membra tutte tremanti, e intirizzite, e altro in dosso non avea che una lacera vesticciuola. S' accollò egli al Giovinetto, e non altrimenti, che un fanciullino da tutti abbandonato, gli chiese ricovero in un canto della sua stanza. Gettossi appiè del Celeste Fanciullo il Giovinetto per tenerezza piangente, affine di riscaldarlo prima co' sospiri, e co' bacj, e poi per ricoprirne colle proprie vesti la nudità. Ma il Fanciullino, ch'era Gesù, Re de' Poveri, gli s'involò dal sembiante, lasciandogli per mercè dell'accoglienza ricevuta una dovizia di celesti dolcezze nel cuore. *Jacobus Bidermannus in sacris Delit. & Nadasi hebdom. 3. Pueri Jesu.*

I N V O C A Z I O N E.

O Santissimo Bambino Gesù, che al Sacro Altare, di cui figura fu il vostro Santo Presepio, ci fate quasi quotidianamente colla Gloria già cantata dagli Angeli, risvegliar la memoria del vostro Santo Natale, deh fatemi

temi grazia, che questa memoria non esca giammai dalla mia mente per venerarlo. Questa grazia fatemi Gesù caro, per quegli ossequj amorosi, che oggi vi rendono tanti Divoti, rammemorando il Mistero del vostro S. Natale.

XXVI. *Ottobre.*

*La Serva Dio, Agnese Zamorra Domenicana, la quale per apparrecchiarsi allo Sposalizio con Cristo, tutta una notte durò a fare orazione innanzi ad una S. Immagine di Maria, e di Gesù Bambino dopo mille sospiri, e suppliche ferventissime vide uscire dal seno di Maria il Santo Bambino suo Sposo, e accostandosi ad Agnese sua Sposa, le pose in dito un'anello, e tornò al seno della Vergine Madre, lasciandola ebbra di gioja spirituale. *Marr. in Liliis Mar.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete al mondo venuto non per chiamare i Giusti, ma i Peccatori a Penitenza, deh fatemi grazia, che i dolci vagiti della vostra mortificatissima Infanzia muovano la durezza di questo Peccatore ad abbracciare la Penitenza, ed a convertirsi. Questa grazia da voi per me interceda quella vostra medesima tenerezza, e compassione, che avete per salute di tutt'i poveri Peccatori.

XXVII. *Ottobre.*

La B. Antonia da Brescia, la quale ritrovandosi una notte del Santo Natale inferma, mentre tutte l' altre Sorelle erano in Coro a cantare il solennissimo Mattutino, si

pose

pose a contemplare quel Divino, amoroso Mistero di detta notte, e mentre tutta si disfacea in tenerissime lagrime, fu dal S. Bambino consolata così: divenne tutta fuoco nel cuore, talmente che, comunicandosi anche al corpo l' interna luce diventò il suo volto come un Sole raggiante, nuotava in un mare di deliziose dolcezze, potendo ancor essa dire: *& Nox illuminatio mea in delitiis meis.* Vennero dopo il Matuttino le Monache a visitarla, ma in vederne la Cella piena di tanta luce, si fuggirono spaventate. *Diar. Dom.*

Il Servo di Dio, Dionisio Pieragostini, fratello della Congregazione dell' Oratorio di Camerino, il quale nel tempo del Sacro Avvento per disporsi al Santo Natale, accrescea i soliti esercizj di pietà, tra quali uno era il disciplinarsi per mezz' ora ogni giorno. Nella festa poi del Santo Natale, ad onore di Gesù, Giuseppe, e Maria, facea che s'invitassero a pranzo tre Poverelli. Per amore di conversare col nato Bambin nel Presepio, dal Natale fino alla Purificazione, un' ora almeno d'orazione facea più del solito. Nella Solennità dell'Epifania accompagnava l'offerte de' SS. Re Magi con qualche limosina, che facea a Gesù Bambino nella persona de' Poveri. *In ejus Vit. l. 2. c. 4.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale colla lingua profetica del Salmista diceste, che la notte del vostro SS. Nascimento sarebbe stata piena di delizie, e di luce, deh fatemi grazia, che a me per la mia cattiva indisposizione, non abbia ad essere piena di tenebre, e di conforto. Questa grazia da voi m'intercedano i meriti di tante Anime sante, le quali in se medesime hanno veduta adempita la vostra pro-

messa, mediante le divine illustrazioni, e delizie, con che da voi nella suddetta beata notte furono regalate.

XXVIII. *Ottobre.*

I Santi Appostoli Simone, e Giuda, cioè S. Taddeo, il quale mostrato ad Abagaro Re un ritratto di Gesù Cristo, gli recò sanità di mente, e di corpo. *Nad. An. Cæl.*

La Beata Briolaja Vergine Cisterciense, la quale sprezzate le nozze carnali, che le venivano offerte, meritò di godere la vista di Gesù Bambino suo Sposo nell'Ostia consecrata: altre volte di vederlo coronato di Spine, e altre Crocifisso. M. C.

Il Servo di Dio, F. Stefano di S. Andrea, Agostiniano Scalzo, Terziario Professo, il quale contemplando il Mistero della Divina Incarnazione, dato un grido altissimo, esclamò: *Verbum Caro factum est*: indi fu trovato col corpo in aria sollevato in altissima Estasi. *Lustri Agostiniani lustro* 14.

La Serva di Dio, Suor Marcella d'Anselmi Domenicana, la quale in età di sett' anni, innanzi ad un Quadro, ov' era dipinta la Vergine col Santo Bambino Gesù, e con S. Gio: Battista, per il gran desiderio ch' avea di essere Sposa di Gesù in Religione, fece con gran fervore i tre Voti, dedicando la sua Verginità a Maria, la Povertà al S. Bambino Gesù, la sua Ubbidienza a S. Gio: Battista. *Diar. Domen.*

La Serva di Dio, Suor Caterina di Gesù Carmelitana Scalza, la quale in età di sei anni, vide in Chiesa il Santo Bambino Gesù passeggiare a piè scalzi, poveramente vestito, che senza parole, molto gli parlò con gli sguardi, poichè infiammolle il cuore in manie-

niera, che tornata a casa, diè principio ad una vita molto austera, camminando anch' ella a piè scalzi. E perchè un Religioso, essendo ella ancor secolare, si rallegrò, vedendola calzata, quando ella veramente non era, disse alle sue Compagne: *il Bambino Gesù m'ha calzata*, continuò sempre a ire scalza, ma i suoi piè comparivano a tutti calzati. Dormendo una notte fu svegliata da certi picchi dati all'uscio della sua camera: si rizzò dal letto per aprirlo, e vi trovò il Bambino Gesù, che le disse: *Cercami*, e disparve. Andò a cercarlo per tutte le Chiese della Città, e un giorno vide in un' Altare l'Immagine dello stesso Bambino Gesù, come erale dianzi comparso. Di lui innamorata andava a visitarlo ogni giorno. Altre grazie a questa sua Serva amante fece il S. Bambino. La ricreò con canti di Paradiso: le fe regalo d'un pomo, e un'altra volta d'una corona di spine: E in presenza finalmente della sua SS. Madre la pigliò per sua Sposa. *Histor. Carm. to.3.c.13.e 26.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, da cui deriva, e a cui torna la gloria di tutt'i Santi, e di quegli in particolare, che hanno illuminato il mondo colla vostra Celeste Dottrina, e col loro sangue, deh fatemi grazia, che illuminata la mente mia, io vi sappia glorificare coll'imitazione delle virtù, e degli Esempli Apostolici. Questa grazia da voi per me interceda questa Santa Coppia d'Appostoli, Esimj Glorificatori del vostro Nome, e me l'interceda ancora l'odierna Beata, che piena di fede, e d' amore vi servì perfettamente nel Chiostro.

XXIX. *Ottobre.*

La B. Ida de Levvis Monaca Benedettina, la quale meritò più volte d'abbracciar' il Pargoletto Gesù, offerto a lei da Maria: e una volta massimamente nella sacra notte Natalizia, quando Ida era gravemente malata, venne Maria Vergine, e mostrandole il suo Diletto, colmo di luminosa bellezza, e di vezzosissima grazia, le disse: *Ecco, il dono più caro, ch' io m' abbia: ecco il mio caro Bambino in quest' ora nato; io a te, e al tuo Monistero in quest' ora lo porgo.* Un' altra volta in Coro, le corse in seno il Pargoletto Gesù; ma dovendo poi la favorita Verginella cantare una lezione, e secondo il costume, distendere, e allargare le braccia, il Divino Pargoletto le s'attaccò al collo per non impedire quella sacra cerimonia. *Ex ejus vita, & ex Menolog. Bened. & Cisterc.*

Il Servo di Dio, il P. Matteo de Couros della Compagnia di Gesù, il quale nutrì nel cuore un'affettuosissima tenerezza al Mistero di Cristo nato. Vescovo nel Giappone fu più volte perseguitato da' Barbari per ammazzarlo: e una volta, che i Cristiani per metterlo in salvo, lo menarono in una Selva, ed era appunto la vigilia del Santo Natale, non può concepirsi l' allegrezza, che sentì quell'Uomo Appostolico, quando trovata ivi a caso una capanna ricoperta di sole frasche, s'immaginò d'entrare nel Presepe del Salvatore nascente. Quivi sopra la paglia inginocchiatosi recitò l'Offizio della S. Natività, sperando nel dì seguente, martirizzato da' Barbari, di rinascere a nuova vita col nato Figliuol di Dio. *Aleg. in Bibl. Soc. J. & Theoph. Raynaud. in Pontificiis.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Giesù, il quale foste il prezioso giojello del petto Vergine di Maria, e di tante altre vostre Vergini Spose, deh fatemi grazia, che portando io la vostra Santa Immagine innanzi al mio petto, sia questa guardia insieme, ornamento, e delizia di questo mio cuore. Questa grazia da voi per me interceda la vostra dilettissima Ida, nel cui seno tante volte godeste di riposare.

XXX. *Ottobre.*

La Beata Benvenuta Domenicana, la quale una volta vedendo un Bambino di maravigliosa bellezza, lo interrogò se sapeva l'*Ave Maria*, e quegli rispondendo che sì, volle però ch'ella fosse la prima a dirla: ubbidì, e giunta a quelle parole: *& benedictus fructus ventris tui: Io sono*, disse il Bambino, *questo benedetto frutto*, e disparve. Un' altra volta cantando i Frati le suddette parole, vide la B. Vergine, che presa la destra del suo Benedetto Figliuolo, con essa gli benedisse. Una notte parimente del Santo Natale, stando Benvenuta nella Chiesa di San Domenico pregava Maria Vergine a mostrarle il Santo Bambino, in quella guisa che stava involto in poveri pannicelli, quando partorito, *pannis eum involvit, & reclinavit eum in Præsepio*: fu esaudita, poiche tornata a casa, trovò nella sua stanzetta la Divina Madre, il Santo Sposo, e il fasciato Bambino, a cui per un'ora fece mille carezze. Un' altra volta mentre che stava inferma, in contemplando il dolor di Maria, quando

in Gerusalemme perdè Gesù suo Figliuolo, chiese la grazia di poter anch'essa sentire una stilla dell' istesso dolore. Le apparve Maria con un Fanciullo bellissimo, il quale intorno al letto di lei soavemente scherzando, mai si lasciò prendere da Benvenuta, come ansiosamente si sforzava di farlo. Sparì la visione, e restò ella con tal dolore nel cuore, che le parea di morire. Pregò d'esserne liberata; ma bisognò che per tre giorni stesse in quell' interno martoro, dopo i quali tornò la Celeste Madre, e dandole tra le braccia il suo dolcissimo Figlio, pienamente la consolò. *Diar. Domen.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che siete quel Frutto Benedetto nato, e prodotto dalla terra sempre benedetta, e intatta di Maria, deh fatemi grazia, che quante volte dirò io: *& Benedictus Fructus ventris tui*; sempre riceva una vostra benedizione sovra l' Anima mia. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierna Beata, sovra cui piovesse tante benedizioni dal Cielo.

XXXI. *Ottobre.*

San Niccolò fanciullo Martire, Figliuolo d' Alcmeone Re da' Saracini, il quale per ordine dell'empio Padre, e inumano, legato ad una colonna prima fu lapidato, e poi con Niccolò, e Leonardo, Maestri suoi nella Fede, fu abbruciato. *Nadasi Ann. Cœl.*

Il Ven. Servo di Dio, Alfonso Rodriquez Coadjutore della Compagnia di Gesù, il quale fu meritevole di goder varie apparizioni di

di Maria, e del suo Divino Figliuolo, e massimamente di vederlo in forma di grazioso Bambino entrar tutto festosetto in bocca di quelli, che degnamente riceveano la S. Comunione. La sua più spessa giaculatoria era questa. *O amores mei dulcissimi Jesus, & Maria*. Marchef. in Diar. Euchar.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete l' unico dolcissimo Amore dell' Anime più ferventi, quando fia che siate ancora l'unico Amore di quest' Anima mia: fatemi questa grazia Gesù mio, e da voi per me l' interceda quest' odierno Fanciullo Martire, il quale, acceso del vostro divino Amore, non ebbe paura d' essere incenerito dalle fiamme di questo fuoco nostrale.

NOVEMBRE.

I. Giorno.

LA Festa di tutt' i Santi. In questo giorno il Santissimo Bambino Gesù colla sua Vergine Madre si fe vedere dalla sua diletta Sposa, la Beata Caterina Lenzia Sanese, la Seconda. Ella in questa odierna Festività, mentre mettea le sue negligenze a confronto delle Virtù de' Santi, le sembrava d' essere degna di mille Inferni; onde con molte lagrime ne chiedea perdono. Il S. Bambino allora stesa una gentil sua manina verso la sua addolorata Sposa, le disse: *Già ti sono stati perdonati tutti i tuoi peccati: dirai per soddisfazione di essi il Miserere, e ti farò degna di comunicarti domani.* Diar. Dom.

In questo giorno un Religioso Monaco, desideroso di godere una visita del Santo Bambino Gesù nel dì di Natale, a cui andavasi apparecchiando, pregò tutti i Santi del Cielo per questa grazia, e l' ottenne. Imperocchè, venuta quella Sacratissima Notte, mentre si sentiva pieno il cuore d'aridità, gli apparvero la Beatissima Vergine, il Divin Bambinello, e lo Sposo San Giuseppe, i quali gli diluviarono nell' anima torrenti di dolcezze, e d'ardori Celesti. *Cæsarius lib. 8. c. 5.*

Morì in questo giorno un Servo di Dio, Frate Scalzo di Sant' Agostino, il quale con somma tenerezza di pietà avea sempre venerato il Bambinello Gesù nascente, e l'altre feste della di lui Santissima Infanzia. E perchè divotissimo ancora era stato di tutt' i Santi, alle Feste de' quali si preparava sempre con previe mortificazioni, e orazioni, meritò in questo

sto giorno d'Ognissanti d'essere annoverato in Cielo, (come piamente si crede) nella beata lor Compagnia. *Nad. hebd.* 21. *P. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Corona, e Premio di tutt'i Santi, poichè frutto del vostro S. Natale è stato il Rinascimento loro alla Grazia, e il lor Trionfo alla Gloria, deh fatemi grazia che arrivi un giorno ancor' io a corre il frutto de' vostri meriti in Cielo: *ad Societatem Civium supernorum perducat nos Rex Angelorum*. Questa grazia da voi per me interceda la Reina di tutt'i Santi Maria, e con lei quei Santi in particolare, che vi sono stati carissimi, perchè congiunti in amore alla vostra Santissima Infanzia.

II. *Novembre*.

La Commemorazione di tutt'i Fedeli Defonti. I Divoti della Divina Infanzia dovranno mandare oggi anch'essi alle Santissime Anime del Purgatorio un salutevole refrigerio, imitando Santa Maria Maddalena de' Pazzi, la quale in vedere estatica una volta molte di dette Anime, offerì per esse al Signore il Latte Virginal di Maria, col quale aveva nutrito quel Redentore Bambino, che venne per riscattar tutte l'Anime, e aprire le porte infernali, cioè il Limbo de' Santi Padri, e il Purgatorio: *Ecce Puer noster*, dice San Bernardo, *ipse est qui Ægyptum*, *& postea Infernum expoliavit*. *Ser.* 3. *de Nativ.* Noi per l'Invocazione, ci serviremo dell' offerta, e preghiera, che fece a Dio la suddetta S. Maria Maddalena.

*La

* La V. Serva di Dio Anna di Gesù Terziaria del Sacro Ordine della Santissima Trinità, la quale facendo orazione per l'anima del suo Marito Defunto, innanzi ad un'Immagine del S. Bambino Gesù, meritò di vedere uscire dal S. Bambino Gesù una fontana di sangue, che scorreva sopra l'anima del detto Defunto, e ne smorzava le fiamme. *Cronica di detto Ordine p.3.*

INVOCAZIONE.

Offeriscovi, o caro Redentore, il purissimo, e rosseggiante Latte di Maria. Le di lei sacre Mammelle saranno a guisa di due Fontane, onde rinfrescate, e ricreate rimarranno quell'anime dall'atroce arsura di quelle pene, o dall'arsione di quella sete, che hanno, di godere della vostra beata presenza. Applicherete loro parimente una stilla del vostro Sangue col quale abbellite, e fregiate, le farete meritevoli d'esser da voi condotte alla felicità sempiterna.

III. *Novembre.*

* I due Beati Servi di Dio, e svisceratì Amici, Evangelista, e Pellegrino da Verona Agostiniani. Ad ambedue, mentr'erano giovanetti nel secolo, e molto desiderosi di servire a Dio, apparve la Beata Vergine, col suo dolcissimo Bambin Gesù nelle braccia, in compagnia di S. Anna; e mostrata loro una Cintura, furono da lei consigliati ad abbracciare la Santa Religione Agostiniana, come fecero con grandissimo spirito. *Torelli c.11. Centuria 2.*

S. Fabiola Romana, tanto lodata da San Girolamo, la quale, imitato l'esempio di S. Pao-

Paola, navigò fino alla Palestina per desiderio di veder le divine memorie di Cristo conversante in terra, e massimamente il SS. Presepio: quivi si fermò per qualche tempo in compagnia di detto S. Dottore; il quale così ne parla: *Jesu bone, quo illa fervore, quo studio intenta erat divinis voluminibus*. Sarebbesi trattenuta per tutta la vita in quella beata Spelonca: *cum illa ita solitudinem cuperet, & diversorio Mariæ carere nollet*, ma fu necessitata a staccarsene, *reversa est ad patriam, ut ibi pauper viveret, ubi dives fuerat*. lib. 3. epist.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale ci volete su questa terra a guisa di Pellegrini, ma coi lombi precinti, cioè mortificati, e colle faci ardenti in mano, cioè in esercizio d'opere di Carità, deh fatemi grazia di recare ad effetto questi due vostri Divini Consiglj. Questa grazia da voi per me intercedano questi due Beati Religiosi, i quali sì perfettamente adempierono gl' istessi due vostri Consiglj Evangelici.

IV. *Novembre*.

Il B. Errico Converso Cisterciense, il quale bene spesso nelle solennità era solito di godere la visita, e visione della Reina del Cielo. Una notte videla, col suo divinissimo Pargoletto in braccio, entrar nel Coro dei Conversi, e girando intorno mostrar loro il suo grazioso Bambino, benedicendoli, e rallegrandosi della loro divozione. Ma però con fretta si dileguava dagli occhi dei Tiepidi, e dormigliosi, senza infondere nel

cuor

cuor loro stilla nessuna di celestial contentezza. *Menologio Cister.*

Il glorioso S. Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, il quale divotissimo fu del Mistero della S. Natività: onde godè molto d' esser fatto Arciprete della Basilica Liboriana, dove si conserva il Presepio, e la S. Culla di Gesù Cristo. Egli, quando era in Roma, per la festa del S. Natale, dopo il Vespro solenne della Cappella Papale, si portava (e qualche volta in ginocchioni) alla detta Basilica, e prostrato avanti al S. Presepio, stava tutta la notte contemplando quel divino Mistero, fino al tempo della Messa, e Cappella Pontificia nel Vaticano. *Bartol. Piezza Sant. Rom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale godete delle lodi, che vi danno, a imitazione degli Angioli, i Religiosi vigilanti, e fervorosi congregati nel Coro, deh fatemi grazia, che io vi sappia, con vigilanza, e fervore, lodare quando salmeggio. Questa grazia da voi per me interceda il B. Errico Converso, la cui devozione, da voi, e dalla vostra Madre, con istraordinarie visite fu aggraziata.

V. *Novembre.*

S. Zaccheria Sacerdote, e Profeta, Padre di S. Giovanni Battista, il quale ebbe l'onore di ricevere in sua casa la Madre, già del Verbo Divino incinta, e d' esser partecipe anch' egli delle prime divine grazie fatte dal Verbo Infante: imperocchè, riempiuto di Spirito Santo, sciolta sua lingua mutola,

pro-

proruppe in quel Cantico Profetico, pieno di benedizioni a Dio, per il Mistero della Divina Incarnazione: esaltando singolarmente la svisccrata Misericordia di Dio in quest' Opera, con queste belle parole. *Per viscera Misericordiæ Dei nostri, in quibus visitavit nos oriens ex alto*. Luc. 2. Dicesi, che questo Santo avesse grazia di morire a cagione di sostenere la Maternità insieme, e Virginità di Maria. *P. Barri nel Diario 5. Nov.*

S. Elisabetta, Moglie del suddetto San Zaccheria, la quale visitata da Maria fatta Madre di Dio, fu la prima, che godesse la grazia di Gesù Bambino incarnato, e che confessasse l'Incarnazione del Verbo, e la Divina Maternità di Maria, con quelle memorande parole: *Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui: & unde hoc mihi, ut veniat Mater Domini mei ad me?* Luc. 2.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che venendoci a visitare, nascendo, ci mostraste in questa vostra degnazione, le viscere amorosissime della vostra Misericordia, deh fatemi grazia, che io in questo giorno ne goda un saggio con una delle vostre benedizioni celesti. Questa grazia da voi per me interceda questa SS. Coppia di Conjugati, sopra di cui versaste con tanta copia le beate primizie della vostra benedetta Misericordia Incarnata.

VI. *Novembre*.

La B. Beatrice Benedettina, la quale dopo essere stata molti anni in peccato, fu ridot-

dotta a Penitenza dalla Madre della Misericordia. Ma noi, per quel che spetta al S. Bambin Gesù faremo qui menzione d'un' altra Monaca Peccatrice, la quale tornata dal Lupanare in Convento, non sapea dove poter rivolgere gli occhi suoi tanto immondi: quando nei giorni del Nascimento di Cristo incontratasi a vedere una figura del Bambino Gesù in seno della Vergine Madre, pieno di contrizione il cuore, incominciò a supplicarlo, che per li suoi vagiti, e pianti dolcissimi, per la sua ammirabile, e amabile Maestà impiccolita fino allo stato d' Infanzia, si degnasse di perdonare anche a lei i suoi gravi peccati. Questa orazione piacque sì al S. Bambino, che con voce Divina l'assicurò, che le si perdonavano tutt'i peccati in virtù della Divina Infanzia, in cui aveva ella sperato. *Pelburtus Serm.* 18. *de Nativit. apud Nadasi Hebdom.* 5. *Pueri Jesu.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, anch' io animato dalla vostra dolcissima Infanzia, ho fiducia d'ottenere da voi la piena remissione di tutti i miei gravi peccati. Deh Bambino Gesù nato per me, fasciato per me, allattato per me, e per me sovra una greppia di bestie allogato, ditemi, ditemi quest' amorosa parola: *Confide fili, remittuntur tibi peccata tua*. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Madre, e Nutrice della vostra S. Infanzia Maria, la quale a stato di penitenza ridusse l'odierna Penitente Beatrice.

VII.

VII. *Novembre.*

* Quel fortunato Fanciullo povero, il quale, veduta una immagine del Bambino Gesù in braccio di Maria, pieno di santa semplicità, e compassione, con l'espressioni più tenere del suo cuore, puerilmente le disse. O caro Bambino prendetevi questo pane accattato, che per vostro ristoro di buon grado io v'offro, e vi dono. Il Santo Bambino ad offerta tanto pietosa, stese la mano, e si prese il pane, dicendo: Io accetto il tuo pane, ma aspetta, che di qui a tre giorni io ti voglio restituire con santa usura. Ammalò intanto il povero Fanciulletto, e passati tre giorni di male, venne il S. Bambino Gesù, e menò l'anima di lui a godere le nozze del Paradiso. *Discipulus lit. 5. exemp. 5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete di cuor così grato, liberale, e benigno, che promesso avete di voler con mercede eterna rimunerare sino un bicchier d'acqua, dato per amor vostro, deh fatemi grazia di gradir quelle limosinucce, che a riguardo vostro, la mia tenue possibilità di tanto in tanto fa al Povero. Non vi chieggo per esse accrescimento di beni temporali, ma i vantaggi, e aumenti della grazia vostra sopra l'anima mia.

VIII. *Novembre.*

S. Godefrido Vescovo Ambivaense, il quale celebrando nella Notte Sacratissima di

Na-

Natale, non volle accettare i doni, che offerivano molti nobilissimi Signori di Fiandra, se tutti prima, tagliate le chiome pompose, non si dichiaravano, con quell' atto d' umiliazione, di voler seguire gli esempj d' un Dio nato poverissimamente per nostra salute. *Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

Il gran Servo di Dio, e Dottor prestantissimo F. Giovanni Duns Scoto, il quale, soggiornando in Parigi, una notte del Sacratissimo Nascimento di Christo, elevato in altissima Contemplazione di tal Mistero, concepì un tal vemente desio di vedere il nato Pargoletto Divino, che non potendo contenerlo nel petto, andava sospirando, e dicendo quelle affettuose parole dell' anima Santa dei Cantici. *Quis mihi det te fratrem meum sugentem ubera matris meæ, ut inveniam te foris, & deosculer te?* A questi sospiri infocati del Servo suo, mosso il benigno Signore, gli apparve in forma di Bambinello nato di fresco, e con affettuosa amabile tenerezza gli si posò nelle braccia. Dopo favore sì segnalato intraprese Giovanni un tenor di vita più rigida, e più perfetta: non più mai volle cibarsi di carne: camminò sempre coi piedi ignudi, e vestì un' abito vile, rappezzato, e grosso. *Legg. Francesc. & Vadingo negli Annali dell' Ord.*

1 N-

INVOCAZIONE.

O Santiss. Bambino Gesù primo Esemplare, e Maestro di nudità, Povertà, e Umiliazione nella Cattedra del Presepio, deh fatemi grazia, che io, qual docile vostro Discepolo, sappia imitare queste vostre Divine Virtù. Questa grazia da voi per me interceda il vostro S. Vescovo Godefrido il quale fu imitatore così perfetto dei vostri Santissimi Esempj.

IX. *Novembre.*

* Il Servo di Dio Lamberto Monaco Penitente, il quale, mentre per un' interna avversione concepita contro l'Abate suo Superiore avea stabilito di non prestargli segno alcuno di venerazione, e riverenza dovuta, un giorno volti gli occhi maligni verso l'Abate, mirò tra le sue braccia un Bambino d'ineffabil bellezza, e spirante un' aria di Maestà Divina, il quale soavissimamente sorrideva, e accarezzava l'Abate, ma al contrario mirava lui con occhio torbido, e con una manina lo minacciava. A tal vista Lamberto atterrito, e ammonito della riverenza, che dee portarsi ai Superiori, andò a umiliarsi, e a soggettarsi al suo medesimo S. Abate. *Nadasi in hebdom. 4. An. P. D. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete il sommo nostro Pontefice, e primo Capo di tutta la Cristiana Religione, deh fate grazia alla vostra S. Chiesa, che tutte le

le membra di questo Corpo stiano umilmente soggette a voi, e a tutti quei, che in vostra vece governano la vostra medesima S. Chiesa. Deh fate ancora, che tutti quei che vivono sotto Regola claustrale, rispettino, e riconoscano la vostra Divina Persona in quella dei Superiori; in grazia dei quali avete voi detto: *Qui vos audit, me audit: qui vos spernit, me spernit*.

X. *Novembre*.

* Quella Vergine Monaca, la quale languiva per desiderio di vedere una volta il suo Diletto Sposo Gesù; ne fu consolata, apparendole in forma di leggiadro Bambino. Ma quando stava per fruire sì amabile visione, fu chiamata dall' Ubbedienza; onde al Bambino disse l'ubbidiente Ancella: *Aspettatemi vi prego, finchè, compita l' Ubbidienza, io possa qua ritornare*. Andò, ritornò, e trovò la cella piena d' immensa luce, e in mezzo il suo bel Sole in forma non più di Bambino, ma di vaghissimo Giovane. E domandato, perchè di sì piccolo essere divenuto sì grande? Rispose: *Carissima, la tua Ubbidienza veloce, e pronta in così breve tempo m' ha fatto grande*: volendo insegnarle, com' essa per quell' atto d' ubbidienza di lasciar lui per lui, era in grazia sua cresciuta, come lui in statura. *Ludov. Blosius, & P. Barluymont. in Parad. Puer. p.2.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale in Cielo indipendentissimo, e assoluto Signore vi faceste uomo per dipendere, e lasciarvi reggere, come ogni altro Bambino dalla volon-

lontà di Maria, e di S. Giuseppe, deh fatemi grazia di torre da me ogni durezza di volontà propria, abbandonato nelle braccia dell'altrui volontade. Questa grazia fatemi, Gesù Amor mio, in grazia della vostra Divina dipendenza, e soggezione.

XI. *Novembre*.

* Fortunato Vecchio Indiano, il quale sin dagli estremi confini dell' India, desideroso d' udire i Misteri della Religion Cristiana, si portò da' Padri Missionarj della Compagnia di Gesù, da' quali fu brevemente istruito. Un dì poi, che questo Vecchio Indiano rimirò in una tela dipinto il Bambino Gesù allattato al petto verginal di Maria, ne restò innamorato, e subitamente pieno di tenerissima divozione si diè ad abbracciarlo, e bacialo. E in questi divoti amplessi, e baci, avvisato dal S. Bambino, ch' era la sua morte imminente, fece somma istanza a' Padri d'essere battezzato. Ricevuto il S. Lavacro, il dì vegnente al primo punto dell' Alba, morì in pace. *Tursel. in vita S. Franc. Xav. lib. 5. c. 4. & Nadasi in Anno D. P. J. heb. 2.*

Il piissimo, e nobilissimo Giovanetto, Francesco Capponi fiorentino, morto nel Seminario Romano, in odore di vita Angelica. Egli, a far rifiorire un'esatta osservanza nella sua Camerata, eresse quivi una divota Congregazione, in onore del Santo Bambino Gesù, con regole acconce al desiderato intento. Era esimia la sua devozione a Gesù Bambino, accendone col suo esempio gli altri Compagni. Oltre il venerar che facea l' immagine del S. Bambino posta in comune in un bell' Altarin della

Camera, un' altra sua propria ne venerava, cui sempre volea seco anche nel proprio letto, non volendo addormentarsi senza la compagnia.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che innamorate i cuori eziandio i più ferigni, e selvaggj, e con Mistero di predestinazione ammirabile conducete alla salute bene spesso anime più abbandonate, deh compiacetevi di trar fuori dall' ombre della morte, in cui giacciono tante Nazioni infedeli. Provvedete loro, o Redentore di tutte l'anime, di zelanti Ministri del vostro S. Evangelio, acciocchè, prima che periscano tante anime, conoscano voi Gesù Cristo nato, e morto per tutti: *in quo est Salus, Vita, & Resurrectio nostra.*

XII. *Novembre.*

San Diego Confessore, Laico Francescano, insigne nella S. V. della Semplicità, Carità, e Umiltà. Egli una volta invocato dalla sua Divota Suor Mariana di Gesù, la quale per servizio d'un' Inferma lasciata avea al fuoco una pentolina, accorse. Tornata poscia a casa la Serva di Dio, trovò presso al fuoco il Santo con Gesù Fanciullino scalzo, e vestito d'abito violaceo, colle maniche nelle braccia accorciate in atto d' aver cura di quello, che al fuoco si stava cocendo allora per ristoro della malata. Mirando Mariana spettacolo d' umiltà sì ammirabile, si buttò a piedi del Divino Fanciullo, il quale così gli disse: *Per la gran fiducia, ch' ai tu avuta nella mia Provvidenza son venuto con Diego ad aitar-*

sitarti in questo bisogno : e ho fatto addormentare l'Inferma , acciocchè vedendosi sola non avesse a rammaricarsi. Legg. Francesc. 9. Luglio.

La Serva di Dio, Suor Isabella di N. S. Domenicana, la quale divotissima di Gesù nel Presepio, soleva ogni anno in una Cappelluccia vicino al Coro, rappresentare il Mistero di Gesù nato, e a contemplarlo invitava le Suore, volendo ancora, che tutte facessero a gara in adornare quella povera Stalla con atti fervidi di virtù ad onore del nato Re Bambinello. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per istimolarci ad usare ogni carità con gl'Infermi, avete detto: *Infirmus eram, & visitastis me*, deh protegete tanti Spedali dalla Pietà Cristiana aperti per ajuto di essi poveri Infermi. Accrescete ancora la carità in tutti coloro, che destinati sono alla loro cura, e conforto. Questa grazia da voi oggi interceda il vostro Servo San Diego, il quale fu sì eminente, e miracoloso nella carità d' ajutare, e di servire Voi nelle Persone degli Ammalati.

XIII. *Novembre.*

San Paulillo fanciulletto, il quale fermissimo nella Cattolica Fede, fu lungamente, e crudelmente co' bastoni battuto, e poi condannato ad una crudelissima servitù. *Martyr. Roman.*

Sant' Omobono, il quale ascoltando la S. Messa, all' intonarsi il Cantico Natalizio degli Angeli; *Gloria in excelsis Deo*, colle ma-

ni alzate al Cielo, soavemente. *Menol. Bened.*

Oggi la Compagnia di Gesù celebra la Festa del B. Stanislao Coscka favorita dal Santo Bambino Gesù, veggasi a' 14. d' Agosto, giorno del suo glorioso Natale.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, a cui onore ogni mese fiorisce qualche bel fiore purpureo, e candido, che infiora l' adorate cune della vostra SS. Infanzia, deh fatemi grazia, che non sia sterile quest' anima mia, ma feconda di qualche opera santa, fatta ogni giorno per onor vostro. Questa grazia da voi per me interceda Paulillo, e Stanislao, l'uno fior purpureo di martirio, l' altro fior candido d' innocenza. Me l' interceda ancora S. Omobono, la cui bontà fu da voi con morte soavissima rimunerata.

XIV. *Novembre.*

San Lorenzo Vescovo di Dublino, il quale fu insigne nella carità massimamente verso i Bambini poveri, mosso ad amarli, e custodirli, e nutrirli dalla divozione, ch' avea alla Divina Infanzia povera, abbracciata dal Figliuolo di Dio, e dalle parole, che in raccomandazione di tali Bambini Cristo medesimo ha detto: *Quicumque susceperit unum parvulum talem in nomine meo me suscipit. Quod uni ex minimis meis fecistis, mihi fecistis.* Dugento erano i Bambini poveri, che il Santo Pastor, e Padre in sua casa nutriva, e ammaestrava. Cresciuti poscia questi Bambini, il Santo dava loro una Croce, e gli licenziava, mandandoli per la provincia fregiati di quella tessera sacrosanta, acciocc-

cioccè, riconosciuti come suoi cari alunni, fossero da tutti rispettati, e benignamente sovvenuti. *Sur.* 14. *Nov. t.*6.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale perchè l' Infanzia fu il primo stato d' abbassamento da voi abbracciato nel mondo, avete tanto raccomandato alla Carità Cristiana i poveri Bambinelli, deh fatemi grazia di non vederli abbandonati, ma caritatevolmente accolti, e nutriti, e nel vostro S. Timore allevati. Questa grazia da voi per me, e per tutti questi Bambini interceda il vostro buon Pastor San Lorenzo, il quale mosso dal vostro esempio, e parole, tanto s'affaticò nella cura, e buona educazione di quelli.

XV. *Novembre*.

San Maclovio Vescovo, il quale presa licenza dal Padre di portarsi oltre mare a vivere vita Monastica, e quegli ripugnando di dargliela, con ordine a' Marinari di tener lungi dal Lido ogni Legno, trovò un Fanciullo, che menava una barca, ed era Gesù Cristo sotto quella sembianza, il quale cortesemente invitollo a montarvi su, perch' egli l'avrebbe servito di Navichiere per condurlo ad un'Isola, ch'era in mezzo di quel mare. *Lippom. to.*6.

La B. Lucia da Narni, la quale mentr'era ancor fanciullina, in Chiesa prostrata innanzi ad una S. Immagine di Maria, sentì dirsi da questa: *Vuoi tu, ch' io ti porga il mio caro Figliuoletto Gesù?* ella, sì Madre, rispose, e Maria glielo diede. La piccola Lucia

allora se ne fuggì a casa con quel prezioso Tesoro, e allogatolo nel suo letticciuolo, tre giorni se ne stette sempre in santa conversazione con quel piccolo Paradiso, finchè gli disparve con suo indicibil cordoglio. Altre volte il suo Diletto le si diè a vedere in forma pur di Bambino, e una volta udendo Messa, nel sollevar, che il Sacerdote fece l'Ostia Divina, vide tutto l'Altare circondato di fiamme, e l'Ostia in forma di colonna di fuoco, sopra cui assiso stava Gesù Fanciullino, ma sì bello, e sì grazioso, che la colmò tutta d'eccessiva dolcezza. *Diario Domenicano*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io confesso, che i Favoleggiatori non sono arrivati a fingere dell'Amor profano, quelle finezze, che voi Santissimo Amor Divino esercitato avete coll'Anime innamorate di voi, deh fatemi grazia che io, veduta, a tanti esempj, la vostra infinita degnazione, sappia con santa fiducia, e semplicità conversare con voi. Questa grazia da voi per me interceda il vostro S. Servo Maclovio, e la B. Verginella Lucia, la cui santa semplicità favorita fu da voi con grazie molto ammirabili.

XVI. *Novembre*.

S. Edmondo, al cui fianco sedeva in iscuola il S. Bambino Gesù suo indivisibil compagno: così un giorno in un prato appresso Ossonio, apparendo, disse ad Edmondo: *Et quinam, inquit fieri potest, ut tam ego tibi ignotus sim, cum in scholis ad latus tibi assideam, & ubicumque sis, comes semper individuus*

duus tibi presto adsim? Indi gli soggiunse il Fanciullino Gesù. Mira nel mio sembiante ciò che v' è scritto: e vide Edmondo queste parole scritte a caratteri d'oro: *Jesus Nazarenus Rex Judaeorum*. Ripigliò Gesù: *Questo è il mio Nome, che tu devi scolpirti nel cuore, e sempre ogni notte imprimere nella fronte: perchè ti sarà di gran presidio contro la morte improvvisa, e sarà similmente ad ogni altro, che con esso segnerà la sua fronte*: ciò detto disparve, lasciando il suo caro Divoto pienissimo di celestial contentezza. Usò egli poi contro il Demonio il documento avuto da Cristo, e ne riportò gloriose Vittorie. *Surius 16. Nov. to. 6. E nelle mie 4. Corone alla Cor. 1.*

Il Ven. Fr. Martino Novizio Benedettino, al quale una volta mentre dal Demonio, preso per la gola, era quasi soffogato, comparve la Beata Vergine col suo Celeste Bambino, e visibilmente, messo in fuga il Maligno, lo preservò dalla morte. *Menol. Bened.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale foste individuo Compagno d'Edmondo: e gli deste a conoscere la virtù di questo vostro Divinissimo Titolo. *Jesus Nazarenus Rex Judaeorum*, deh fatemi grazia o mio Nazareno, o mio Re Gesù, che io, con fede recitandolo, e segnandone la mia fronte, campi dalla morte improvvisa, e riporti vittoria d'ogni assalto infernale. Questa grazia da voi per me interceda il medesimo S. Edmondo, i cui meriti appresso voi sono tanto efficaci.

XVII. *Novembre.*

San Gregorio Vescovo Turonense, il quale stanco per l'antecedenti vigilie nella notte del Santissimo Natale dormendo, fu tre volte dall'Angelo riscosso dal sonno, e l'ultima volta con una guanciata, dicendo: *En tu reliquos ad vigilias admonere debes, & tamdiu sopore deprimeris?* Così avvisato il Santo Vescovo corse velocemente alla Chiesa per vigilare, e celebrare i Divini Misterj di quella Sacratissima Notte. *Surius 17. Nov. to. 6.*

S. Ugo Vescovo Linconiense, e Monaco Cartusiano, il quale dipignesi con in mano il Calice, e sovra questo il Bambino Gesù, perchè mentre celebrava la Santa Messa, chi gliela serviva ebbe grazia di mirare fra le dita del Santo, il Bambino Gesù, il quale pieno di festa, e di vezzi al Celebrante arrideva; e anco perchè alzando egli sovra il Calice l'Ostia per romperla, vide il medesimo Pargoletto, come dianzi. *Dorlandus in Chron. Chartus. lib. 3. c. 8.*

Santa Geltruda Benedettina, cognominata la Grande, la quale una notte del S. Natale si vide nel cuore Gesù Bambino in familiare unione con esso lei: laonde il Signore ad una divota Persona, disse: *Tu non potrai in luogo da me più bramato trovarmi, quanto nel Divin Sagramento, o nel cuor di Geltruda.* Alla seconda Messa del Santo Natale vide in ispirito all' Offertorio, che tutte le Monache offerivano al Signore in tributo le Orazioni fatte nell' Avvento; e che alcune, nel cuor delle quali spiritualmente era nato, gliele offerivano in seno per mezzo di Maria Vergine, la quale colle sue mani adattava e mani e seno del suo dolcissimo

simo Pargoletto, acciocchè ricevesse i suddetti doni. *Jo: Lansp. in Vita S. Gertr.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, ben vedete quanto grande è la sonnolenza, e pigrizia, con cui vi servo, deh fatemi grazia che io non m' addormenti in una vita tiepida, e negligente: scuotetemi Gesù mio con qualche percossa di salutifera tribolazione. Questa grazia da voi per me intercedano questi due vigilantissimi odierni Pastori, e con essi il mio Angelo Custode ancora, il quale non cessa di stimolarmi a vita più fervorosa.

XVIII. *Novembre.*

S. Barula piccol Fanciullo Martire, il quale interrogato, se era meglio adorare un Dio solo, o più Dei, rispose: *Che bisognava credere in quel solo Iddio, che adoravano i Cristiani*, perciò frustato fu poscia fatto decapitare. *Martyr. Rom.*

La gran Serva di Dio, la Madre Giovanna Sciarlot, una delle prime Madri dell'Ordine della Visitazione, la quale da Bambina da un' empia Serva, in tempo di pestilenza, fu fatta portare ad un Villaggio, dove tutti eran morti di quel malore. Quivi posta fu in un miserabil tugurio, ch'era una viva immagine della mangiatoja di Betlemme, dormendo per più settimane sopra la paglia, in compagnia di due giovani spietati, come il Salvatore Bambino in mezzo a due animali. Ma presto il Signore compensò la pazienza della Bambina, tirandola dagli squallori della stalla a vivere fra le sue Spose nell' Ordine sopraddetto, dove fiorì,

e morì in odore di Santità singolare. *In ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale ci deste ne' Martiri ancor bambini segnalate riprove della vostra Santissima Fede, deh fatemi grazia di non desistere giammai dal pregarvi per la Conversione de' Pagani, i quali vivono al bujo, adorando Numi falsi, e il Demonio. Questa grazia da voi per me interceda il Fanciullo S. Barula, inclito Confessore della Divina Unità in tre Persone Divine: Padre, Figliuolo, e Spirito Santo.

XIX. *Novembre.*

S. Matilde Vergine, divotissima della S. Infanzia, a cui furono rivelati molti secreti celesti. Disse a lei una volta la Beata Madre di Dio: *Tienti al mio Figliuolo nella sua SS. Infanzia, desiderando, che tutte le cose commesse, ed ommesse nella tua Puerizia, siano per la sua innocentissima Puerizia supplite.* Questa medesima cosa le inculcò apparendole il Signore in forma di Fanciullino di cinque anni. Una volta nella Notte luminosissima di Natale vide questo bello spettacolo, il Divino Amore colmo di soave splendore, il quale stava d'appresso al nato Bambino Gesù. Disse Matilde: *O dolcissimo Amore, che debbo far' io in grazia di questo Divin Pargoletto?* le rispose l'Amore: *Piglia me per compagno, e quanto fai, fallo meco, e in unione mia offeriscilo a lui.* Lib. 1. cap. 6. Nelle Rivel. di S. Metil. l.2. c.7.

S. Elisabetta Vedova Regina d' Ungheria, la quale in avvicinarsi la mezza notte, ulti-

ma

ma di sua vita, questa è disse agli Astanti, l' ora del Parto Virginal di Maria: parliamo del dolcissimo Pargoletto Gesù, il quale nascer volle di notte, in tempo di verno, in terra non sua, fasciato, posto sovra il Presepio, da' Pastori visitato, da una Stella manifestato, e da' Magi adorato: e tra queste beate rimembranze santamente spirò. *Sever. in lib. pret. Mort. Sanct. & Annal. Cisterc. an.* 1231.

La gran Serva di Dio, Suor Maria Minima Strozzi Fiorentina, la quale fu divotissima di Gesù Infante. Piena di fiducia in lui intraprese nel suo Convento una fabbrica di somma spesa. Dicea al suo amato Bambino: *O mio caro Bambino Gesù, datemi de' quattrini per questa vostra muraglia, che io vi darò delle Ciliege*. Molte volte dalle braccia d'una Vergine di rilievo prendeva il Santo Bambino, e in sua cella il portava, tenendolo fino a tanto, che non ottenesse la grazia, che domandava. Ita male per riscaldamento una gran parte del grano del Monistero (ch' è quello, ove si venera il corpo di S. Maria Maddalena de' Pazzi) andò coll' Immagine del Santo Bambino a segnar tutt'i sacchi: e il grano lasciò il fuoco, e tornò ad esser buono. Per apparecchio al Santo Natale distese per le Monache una bellissima Pratica da me riferita alla 3. parte dell'Opera della S. Infanzia al Mistero 3. *In ejus Vita*.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Restauratore Divino della nostra guasta natura, e Riparatore della perduta Innocenza, deh fatemi grazia, con gli anni preziosissimi della vostra Divina Puerizia, di supplire non solo agli anni sterili della mia fanciullezza, ma

agli adulti ancora di tutta la mia vita peccatrice. Questa grazia da voi per me interceda la S. Vedova Elisabetta, e la Vergine S. Metilde, alla quale insegnaste questa sì bella pratica di santificare gli anni di nostra vita.

XX. *Novembre.*

Oggi nel Calendario Mariano (secondo che riferisce il Marchese nel suo Diario) fassi menzione di quel Divino Encomio, che, udita la predicazione di Cristo, a lui fe quella divota Donna (cui dicemmo altrove essere stata S. Marcella) lodando ad alta voce, e beatificando il ventre, che l'avea portato, e le mammelle, che l' aveano allattato: *& extollens vocem quadam mulier de turba, dixit illi: Beatus venter, qui te portavit, & ubera quæ suxisti.* Lucæ 11. Rivelò Maria Vergine alla Ven. Suor Mariana di Gesù, che la sua più grande allegrezza nel Nascimento del suo Divino Figliuolo Gesù, fu quando accostollo al petto per allattarlo, e che tre volte il giorno dava a lui il Latte suo virginale, *ubere de Cœlo pleno*. Leggend. Francesc. 9. Luglio.

S. Felice de Valois, Patriarca, il quale prima d' essere partorito dalla piissima Eleonora sua Madre, fu da questa veduto in braccio di Maria Vergine insieme col S. Bambino Gesù. Questi avea in mano una Croce, e quegli una Corona di Giglj. Eleonora non intendendo il misterioso presagio, le fu spiegato da S. Ugone Arcivescovo, dicendole, che partorirebbe un Bambino, il quale si fuggirebbe un dì dalla Francia per cambiare colla Croce del Salvatore i Giglj della sua Regia Prosapia. *In ejus Vita apud plures Auct. Hispanos.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale essendo voi quel provido universal Nutritore, *qui das escam in tempore opportuno, & imples omne animal benedictione*, v'abbassaste fatto Pargoletto, alla necessità d'essere dalla vostra Creatura nutrito, deh fatemi grazia di darmi quel pane quotidiano, che ogni giorno i vostri figlj vi domandano in questa preghiera, che voi stesso ci avete insegnata: *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie*. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Beata Madre, e nutrice Maria per quel gaudio ineffabile, che nel cuore sentiva, ogni volta, che v'allattava: e me l'interceda ancora S. Felice Valois, che nella carità del Prossimo fu tanto insigne.

XXI. *Novembre*.

La Presentazione al Tempio della B. Vergine Maria, Madre di Dio, Fanciullina allor di tre anni.

Il Beato Mariano Recluso, il quale in Turchia nato in una stalla la notte del Nascimento di Cristo, fu dal medesimo Cristo, presente la Divina Madre, battezzato, e nominato Mariano. Fu poi presentato al Tempio, e dalla Turchia colla Madre mirabilmente trasportato in Compostella nella Galizia. *In Menol. Bened.*

In questo giorno l'eletta Verginella Suor Margherita del SS. Sagramento fece la sua Professione, e dal S. Bambino Gesù come bambina novellamente nata, fu onorata con questo titolo singolare: *la Sposa della mia Infanzia*, arricchindola di Purità, di Semplicità, e d'altre virtù segnalate. *In ejus Vita l. 1. c. 6.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nell'anima, e nel corpo della SS. Vergine v' apparecchiaste il Tempio, e adornaste il Talamo, ove abitar Pargoletto, deh fatemi grazia, che tanto il corpo, che l'anima mia sia un Tempio consecrato alla vostra Grazia. Questo favore da voi per me interceda la Fanciullina Maria, la cui Infanzia pienissima di Santità, fu tanto simile a quella, che poi eleggeste di prendere nelle di lei castissime viscere.

XXII. *Novembre.*

S. Cecilia Vergine, e Martire, la quale innamorata di Gesù Cristo, rifiutò le nozze, e lo Sposo terreno, per tre giorni ritiratasi ad orare, e a macerarsi per ottener la grazia d' esser Vergine Sposa di quello, *quem Mater illa concipit, qua sola Virgo partmrit*. Mentre in sua casa si facea musica solennissima, ella nel suo cuore al suo Sposo Divino cantando, dicea: *Fiat cor meum immaculatum*. Orava, e guardava il fiore di sua Virginità, al Re delle Vergini tanto cara con un'aspro cilizio: e per giojello del suo petto portava il Santo Evangelio di Cristo. Le prime notizie, che della Fede Cristiana diede al suo Fratello Tiburzio fu della Divina Incarnazione del Figliuolo di Dio, dicendo: *Unigenitum suum Filium Pater per Sanctam Virginem Mariam misit in terram*. Con far vedere al suo Sposo Valeriano quell' Angelo, che custodiva il di lei Vergine Corpo, convertillo ad abbracciare la Santa Fede, la Castità, e il Martirio. *Surius tom.* 6. Una volta questa Vergine in compagnia di Maria Madre,

dre, e Reina delle Vergini, che avea in braccio il Santo Bambino Gesù apparve alla Serva di Dio Maria Vittoria Angelini, come dicemmo al dì 27. d'Aprile.

Il B. Giovanni da Ponte Francescano, il quale per sempre più crescere in grazia del Santo Bambino Gesù, verso cui nutriva una divozion tenerissima, ogni giorno espiava la sua coscienza colla Sagramentale Confessione. *Nad. hebd.* 1. *P J.*

La Serva di Dio S. Maria Girolama Durazza, Monaca delle Turchine di Genova, la quale ogni 25. del mese digiunava ad onore del Verbo Incarnato. Era divotissima della Divina Infanzia, e procurava d'imitare la vita nascosta del Divino Infante nella Casa Nazarena: onde uno de' suoi sentimenti era questo: Un grand' esempio di soggezione mi dà per tanti anni la Divina Sapienza in una bottega, ove molte cose vedeva, che sarebbe stato meglio farle altrimenti. Poteva dire a San Giuseppe: cotesto legno non è tagliato a buona luna: cotestaltro servirà poco al vostro intento in quest'altro modo il lavoro andrà meglio. O replicare alla Madre: questo è troppo per la mia delicatezza: ho pensato di far questo ec. Niente di queste cose, dice il buon Gesù: tutto dissimula, lascia correr le cose per il suo corso: non fa ostentazione del suo sapere, o potenza: potendo con un *fiat* fare quanto San Giuseppe operava ad ogni modo antepone lo star nascosto, il tacere, l'ubbidire. E tutto questo per darmi esempio di non ostentare tutto quello mi par di sapere, ove non può venire un gran male tacendo. *In ejus Vita.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete tanto amico della castità sì della mente, come del corpo, protestando: *Qui diligit cordis munditiam propter gratiam labiorum suorum, habebit amicum Regem*, deh fatemi grazia di darmi questa mondezza per essere vostro amico. Questa grazia da voi per me interceda la vostra purissima Sposa Santa Cecilia, e 'l vostro B. Servo Giovanni, i quali vi furono ambedue così grati, perchè amarono la mondezza così dell'anima, come del corpo loro.

XXIII. *Novembre.*

San Clemente Papa, e Martire, al quale Gesù Bambino in forma di vago Agnello apparendo, fe scaturire un vivo fonte d'acqua dolcissima sulla cima d'un monte per estinguer la sete di molte Persone assetate. Anche in forma di candidissimo Agnello con un piede inarcato, e sollevato in quella guisa appunto, che i Pittori, e gli Scultori sogliono dipignere, e scolpire comparve a Suor Domenica del Paradiso il S. Bambino Gesù, il qual'è, *Agnus Dei, Filius Patris. In ejus Vita lib.* 3. *c.*26. In questa leggiadra forma d'Agnello medesimamente appariva spesso il S. Bambino alla Beata Chiara di Monte Falco, e tutto vezzi, e lusinghe intorno a lei amorosamente scherzava. *Bagatta tom.* 2. *lib.* 8. *c.* 1. *num.* 58.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale da' sospi-

sospiri de' Patriarchi invitato a venire al mondo, foste desiderato, e chiesto sotto nome d'Agnello: *Emitte Agnum Domine, Dominatorem terræ*, deh fatemi grazia, o Agnello di Dio, di farmi assaggiar la dolcezza delle sorgenti Divine, aperte da voi colla vostra venuta nel mondo. Questa grazia da voi per me interceda S. Clemente Vicario vostro, agli occhi del quale vi deste a vedere sotto l'amabil forma di vezzoso Agnellino.

XXIV. *Novembre.*

Il Beato Servo di Dio, Niccolò Fiammingo Monaco Cisterciense, il quale trovato per viaggio un Fanciullino piangente a sedere solo sopra la neve se ne mosse à pietà, l'alzò di terra, recosselo in braccio, strinselo al petto per riscaldarlo con animo di condurlo ad albergo nel suo Convento. Ma, mentre con ogni tenerezza accarezzandolo, s'ingegnava di racchettarlo, il Fanciullino gli uscì dal seno, e sparì. Allora il Beato, conosciuto, che sotto quella sembianza gli era apparito Gesù, Figliuolo di Dio, diede in dirottissimo pianto, dicendo: *Heù Puer bone, Puer pulcherrime; quare me dereliquisti? cur tam citò abiisti? cur te perdidi?* Menol. Cisterc. & Th. Cantiprat. l.2. de Apibus c.1.

La Beata Antonia da Evora in Portogallo, Monaca pure Cisterciense, la quale, nel giorno ultimo di sua vita, meritò di vedere il Santo Bambino Gesù fra le braccia di Maria, da cui pregato il Santo Bambino, diede ad Antonia un pegno dell'eterno riposo, con la grazia d'una soavissima morte. *Menol. Cisterc.*

Il Servo di Dio, il P. Francesco Ribera della Compagnia di Gesù, il quale da S. Teresa, cui serviva di Confessore, fu veduto tutto scin-

til-

tillante di luce con Cristo, che gli stava sovra le spalle, che l'abbracciava, dicendo alla sua Sposa Teresa: *Questo è quello, il quale con senso veramente germano, e con quella verità, ch'io gl'infondo, spiega le mie Scritture: godi d'averlo per tuo Direttore: ubbidisci a suoi detti, e così farai la volontà mia.* Nadasi Ann. dier. memorab.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascestè al mondo nel più rigido inverno per dare a divedere quanto grande era la durezza, e freddezza del cuore umano, deh fatemi grazia di perdonare a me, che v' ho lasciato solo, piangente, e tremante di freddo sopra la neve di questo mio rigido cuore. Questa grazia da voi per me interceda questa B. Coppia d'Anime a voi divote, le quali in amarvi furono sì fervorose, e così fide, e pietose in servirvi fino alla morte.

XXV. *Novembre.*

Oggi i Divoti della S. Infanzia rinuovano la dolce memoria della S. Natività.

Santa Caterina Vergine, e Martire Alessandrina, la quale dopo ricevuto il Santo Battesimo, meritò che Maria Vergine l'offerisse al Celeste suo Pargoletto in Isposa; e che questi amorosamente mirandola l' accettasse dando alla sua novella Sposa di propria mano un prezioso anello in segno dello Sposalizio con lei celebrato. Infusele ancora una celestial Sapienza, colla quale in disputa superò tutti quei Pagani Filosofi, i quali s' ingegnavano di convincerla. Superò anche le lusinghe, e promesse dell' Imperatore, che la voleva in Isspo-

Isposa. Confortata ancora dal suo Divino Sposo, che nella prigione le apparve, non dubitò per suo amore di sostenere ogni più crudo martoro. Le fu tagliato finalmente il collo virginale, uscendo dalle recise vene latte in luogo di sangue. *Apud plures Auctores.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in virtù della vostra Natività ci meritaste la grazia, che tutte l'anime rinate nel Sacrosanto Battesimo, diventino Spose vostre, deh fatemi grazia che l'anima mia, ripudiato il peccato, per cui feci da voi un'indegno divorzio, sia di nuovo ammessa all'onore d'essere vostra Sposa. Questa grazia da voi per me interceda la Sapientissima, e Fedelissima Sposa vostra Caterina, la quale col latte, e col sangue formò un prezioso monile alla gloria vostra.

XXVI. *Novembre.*

San Pietro Patriarca d'Alessandria, il quale una notte, che secondo il suo solito offeriva le sue preghiere al Signore, meritò che gli apparisse il medesimo Signore in abito di luminoso Bambino, dal cui eccessivo splendore illustrato non potea sostenere il volto di Maestà così splendida. Era il Pargoletto Nume vestito d' una lunga, e candida veste di lino, cui con ambe le mani stringevasi al petto, mostrando di coprire la sua nudità, essendo questa veste dal sommo all'imo sbranata. Il Santo pieno di timore gli disse: deh perchè Signore è così lacera la veste, ch'avete in dosso? Arrio, l'Eresiarca me l'ha sbranata così, dividendo da me il mio Popolo conquistato col Sangue mio. *Surius in ejus Vita 25. Nov.*

Nel-

Nelle Spagne si celebra oggi la Festa dello Sposalizio di Maria Vergine col Patriarca San Giuseppe, ma noi lo celebriamo il dì 23. di Gennajo: veggasi a questo giorno.

Il B. Silvestro Istitutore de' Monaci Silvestrini, il quale, mentre orando piangeva, e si disciplinava, si vide mostrare per suo conforto il Presepio di Cristo nato, e col nome di Figlio si sentì chiamar da Maria: la quale favorillo ancora una volta di dargli in braccio il suo dolcissimo Pargoletto, da cui tante illustrazioni ricevè nella mente, che niun passo della Sacra Scrittura gli fu poi sì oscuro, ch' egli non arrivasse ad intendere. *Menol. Bened.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, chi non si conforterà veggendo il Presepio dove nascesti per consolare le afflizioni di tutto il mondo? Ebbe però ragione a nome vostro, di dire Isaia: *Consolamini, consolamini, popule meus, dicit Deus vester.* Deh fatemi grazia, che io sia uno del vostro Popolo per la vostra Nascita consolato. Questa grazia da voi per me interceda il vostro SS. Patriarca San Pietro, e il B. Silvestro, le cui amarezze voi raddolciste colla vista del vostro eletto Presepio.

XXVII. *Novembre.*

La B. Caterina Lenzia Domenicana, la quale fin da bambina s' affezionò ad una tenera divozione a Gesù Bambino. Gliene fu donata una Statuetta, ed ella faceale, come a Gesù vivo, mille carezze, e ne succiava dolcezze di Paradiso. Piangea amaramente

se

se l'era tolta. Principio fu questo a lei d'una SS. vita fin dall'età di sett'anni. Una volta meritò di vedere Gesù Bambino nella Festa di tutt'i Santi: ivi tal visione si vegga. *Fasti Senenses.*

La V. Madre Francesca del SS. Sagramento Carmelitana Scalza, la quale ogni anno nella solennità del Santo Bambino Gesù ricevea da lui qualche segnalata visita, e favore. Le fu mostrato il Bambino Gesù quando era nelle viscere di Maria, ma pieno di luce. Le apparve la Vergine con San Giuseppe, in viaggio sovra un giumentello verso Betlemme: la notte del Santo Natale al principiarsi la Messa, vide nel Coro la Santissima Vergine, e San Giuseppe con gran numero di Angeli, che cantavano innanzi ad un piccolo Presepio ivi apparecchiato: indi ad un tantino vide tra le braccia di Maria il nato Bambino Gesù. Meritò ancora questa gran Serva di Dio d'avere il Santo Bambino Gesù nelle braccia. Il più bel favore però pare che sia quando nel giorno della S. Circoncisione elevata a vedere questo Mistero il Circonciso Bambino le diè uno spruzzolo del suo Sangue prezioso, che le recò nell'anima un torrente di dolcezze, e di fiamme amorose nel cuore. *In ejus Vita lib.* 3.

Il Pio Re Clodoveo primo Re Cristiano della Francia, il quale mosso dall'esempio del Figliuolo di Dio, umiliato fino alla bassezza d'una vil mangiatoja scelse il giorno di Natale per rinascere col Battesimo al Cielo. *Tanti diei Solemnitas pium Regem illexit, ut culta deponere vellet, quo Christus summopere se demisit, & nasci Cœlo, cùm Christus nos Cœlo illaturus in terris est natus.* Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per infiammarci al purissimo vostro amore, ci date tanti, e tanti incentivi di carità, deh fatemi grazia, che venerando io le vostre Sante Immagini, m'accenda per mezzo d'esse all'amore della vostra adorabilissima Umanità. Questa grazia da voi per me interceda l' odierna Beata, la quale sì di buon'ora, venerando una vostra Immagine, incominciò ad essere una delle vostre Vergini sapienti.

XXVIII. *Novembre.*

San Stefano Martire di Costantinopoli, il quale nato per grazia della Madre di Dio, fu dalla madre consecrato al S. Bambino Gesù, come aveva promesso all' istessa Madre di Dio. Nato egli mentre in Costantinopoli bolliva una fierissima persecuzione contro le Sante Immagini, ne fu poi acerrimo Difensore. Cacciato in esilio, godè di ricoverarsi in una spaziosa spelonca, dov'era un Tempio dedicato alla S. Nonna del Bambino Gesù, cioè a S. Anna, il cui nome portava ancora la Madre sua, e godè anco di dare il sangue, e la vita per l'onore singolarmente delle Sante Immagini di Gesù, e di Maria, giacchè sua Madre orando innanzi a dette Immagini ottenuta avea la grazia di concepirlo. *Surius tom.*6.

San Giacomo dalla Marca Francescano, il quale, mentr'era nell'utero della Madre parlando, diè segno della sua futura Santità singolare, fu divotissimo del Nome augustissimo dato a Gesù Bambino, e coll'invocazione di questo fece molti miracoli. In Roma, mentre

tre

tre ragionava del Mistero ineffabile d'un Dio fatt' Uomo un' Immagine di Maria ne'mostrò gradimento, chinando il capo. Per esser libero da certe importune suggestioni di carne, con cui permetteva il Signore, che fosse esercitata la di lui pazienza, andò a Loreto, e dicendo Messa nella S. Casa dove Iddio prese carne nell' utero d'una Vergine, gli apparve Maria, e liberollo dalle suggestioni suddette. *Leggend. Francesc. e il Bagatta l. 5. c. 11.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che facendovi Uomo, ci mostraste il fine della vostra venuta al mondo, nel Nome Santissimo di Gesù, che vi fu imposto, cioè, di Salvatore, deh fatemi grazia, che la virtù di questo salutifero Nome si estenda dall' Oriente sino all'Occaso: *à solis ortu usque ad occasum laudabile nomen Domini*. Questa grazia da voi per me interceda l'invitto Difensor delle S. Immagini S. Stefano, e il Propagator glorioso del vostro Nome S. Giacomo.

XXIX. *Novembre*.

Il Ven. F. Salvatore da Villa Magna Laico di San Francesco, il quale una volta, servendo la Messa del suo Padre spirituale, meritò dopo l'elevazione di goder la presenza del Santo Bambino Gesù, dalla cui dolce vista portato quasi fuor di se stesso, a tempo non rispose al Celebrante, detto il *Pater noster*. Terminato il Sacrifizio, gli domandò il suo Padre spirituale, perchè tardato aveva a rispondere: e l'umil Servo di Dio candidamente gli disse: *O che bella cosa, Padre, aveva io innanzi agli*

occhi,

occhi, che mi facea languire d' amore! e gli narrò la visione avuta del S. Bambino Gesù. Parve che con questo favore Iddio volesse rimeritar la singolar divozione, che aveva egli alla SS. Eucaristia: imperocchè sovente avea in bocca questa giaculatoria: *Ad ogni momento lodato sia il Santissimo Sacramento*. Leggend. Francesc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nascesti per essere nostro compagno, e nostro viatico: *se nascens dedit socium, convescens in edulium*, deh fatemi grazia di darmi una tenera, e riverente divozione al vostro Corpo Sacramentato, fatemi grazia ancora, che mentre m' avete questo lasciato anche per prezzo di mia salute, io mi sappia con questo prezzo comprare il premio del Paradiso: *se, moriens, in pretium; se, regnans, dat in premium*.

XXX. *Novembre*.

Sant' Andrea Appostolo, il quale fu il primo di tutti gli Appostoli che conoscesse, e parlasse con Gesù Cristo: fu anche il primo, che desse al Figlio di Dio Incarnato il titolo di Messia; cioè di Cristo, ch'era stato da Dio promesso agli antichi Padri: *Invenimus Messiam, quod est interpretatum Christus*. *Jo*:1. Da Sant' Andrea abbiamo per articolo di Fede, essere Gesù Cristo l'Unigenito di Dio Padre. Da S. Andrea il preclaro testimonio dell' incruento Sacrifizio della Messa, e del vero Corpo di Cristo nell' Eucaristia. *Surius tom.*6.

Il Ven. P. Fr. Antonio di San Giuseppe, il quale nutrì fino alla morte una tenera divozio-

zione alla SS. Nazarena Famiglia, *Gesù, Maria, e Giuseppe*. Anche prima di farsi Religioso fu Predicator famosissimo, e zelantissimo. Nel giorno di Gesù Bambino presentato al Tempio, dopo aver fatta una fervorosa predica sopra il doversi imitare il nato Figliuol di Dio nel disprezzo del mondo, invitò per un'altra Predica dopo il Vespro, dicendo: Oggi voglio predicare co' fatti. Concorse infinito popolo: e il Servo di Dio pubblicamente si vestì dell'abito povero di San Francesco, piangendo per compunzione tutto quel Popolo: Venuto poscia a morte, i suoi ultimi sospiri furono l'invocare spesso i Nomi dolcissimi di Gesù, Maria, e Giuseppe. *Legg. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete l'unico Figliuolo di Dio Padre; deh fatemi grazia, che mentre io adoro la vostra Nascita temporale, sappia unire con essa l'adorazion profondissima della vostra Nascita eterna nel seno del Padre vostro in Cielo. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Appostolo Sant' Andrea, il quale ebbe la sorte d'essere tra loro il primo a conoscervi, ed a parlarvi, e anco a morire in Croce per imitarvi.

DICEMBRE.

I. Giorno.

SAn Pietro Grisologo Arcivescovo di Ravenna, tenerissimo di Gesù nascente: suo detto era: *sic nasci voluit qui voluit amari*. Poichè nelle parti dell' Oriente si erano levati alcuni Eretici, i quali seminavano zizania nella Chiesa, e perniciosi errori contra la verità dell'Incarnazione di Cristo nostro Signore, confondendo le due nature Divina, e Umana, e ponendo due persone in Cristo, il S. Arcivescovo per ordine di San Leon Papa, il Magno, scrisse al Concilio in Calcedonia adunato sopra quelle materie, che s' aveano a trattare, con maravigliosa, e Divina Sapienza, ed eloquenza. *Ribaden. nel Legg. de Santi Strav.*

S. Eligio Vescovo, il quale prima di essere partorito, fu profetizzato alla Madre per un frutto benedetto, e per quel gran Santo, che poi divenne. Accompagnò egli la sua morte con quelle parole, dette già, col Santo Bambino in braccio dal S. Vecchio Simeone: *Nunc dimittis Servum tuum Domine, &c.* Surius tom. 6.

S. Natalia Matrona, la quale portò questo nome per la riverenza, e divozione al Santissimo Natale di Gesù Cristo. Avendo ella udito, che il suo marito Adriano, giovane di vent' otto anni, era stato con altri Cristiani per la Fede incatenato, piena d' allegrezza volò alla prigione, e baciando le catene di esso Adriano il confortò alla costanza, e raccomandollo agli altri Cristiani, dicendo loro: *Deh siate voi i secondi Genitori*

del

del mio Sposo Adriano, e fate ch'egli per le vostre parole ed esempli rinasca all'eterna vita con Cristo, che si degnò di nascere alla vita temporale per nostra Salute. Surius to.7.

La Beata Delfina Vergine, la quale per imitare il castissimo, e immacolato Sposalizio di Maria Vergine con San Giuseppe, visse col suo Sposo Sant'Eleazaro venti sei anni, serbando intatto il fiore della sua Virginità. *Legg. Francesc.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale voleste nascere Pargoletto per così darci un soave incentivo al cuore d'essere amato da noi: *sic nasci voluit, qui voluit amari*, deh fatemi grazia di corrispondere alla amabile intenzione, che voi aveste nascendo. Questa grazia da voi per me intercedano tutti questi Santi odierni, i quali ebbero un cuore si tenero all' attrattive amorose della vostra dolcissima Infanzia.

II. *Dicembre*.

San Francesco Saverio Appostolo dell'Indie, della Compagnia di Gesù, il quale per emendare un Cristiano, che s' era mal confessato, gl'impetrò la grazia, che gli apparisse il Santo Bambino Gesù da cui fu ammonito, e confortato a confessare il taciuto peccato. Egli ancora in ossequio del S. Bambino amò teneramente i bambini: ne battezzò di molte, e molte migliaia, raccomandossi poi alle orazioni di quelli, che, ricevuto il Battesimo, eran subito morti, e invocandoli, ne' pericoli massimamente delle furiose tempeste in cui spesso il S. Appostolo si trovava. Per

mezzo de' Fanciulletti fece molti miracoli, adoperandoli per compagni nella Conversion de' Gentili. *Bartoli nell' Ist. dell' Asia, e Maffei nella Vita del Santo.*

Il Beato D. Lorenzo Moschel Fiammingo, Cartusiano, il quale poco prima di morire, essendo animato dal suo Superiore a sopportare per amor di Dio l' angustie della morte, e a combattere virilmente contro l'Inimico Tentatore, così lieto rispose: Io Padre mio non temo la Morte, nè il Demonio, essendo confortato dalla Divina Grazia, cioè dal Bambino Gesù, da me singolarmente amato, e riverito, il quale più volte s'è degnato di lasciarsi da me vedere, e accarezzare: e ciò detto soavemente spirò. *Bottius.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che in ossequio della vostra Santissima Infanzia, negli ultimi anni di vostra vita, ci deste più ripruove d'amor parziale verso i bambini con abbracciarli, benedirli, ed accarezzarli, ponendo la vostra divina mano sovra il lor capo, e godendo di vederveli intorno, deh fatemi grazia, che gli ami ancor'io con riflesso d' amare in loro la vostra Divina Infanzia, di cui sono essi una viva Immagine. Questa grazia da voi per me interceda il vostro glorioso Appostolo San Francesco Saverio con tutta la beata Schiera di quei Bambini, che da lui rigenerati, morirono adorni della stola battesimale.

III. *Dicembre.*

Per ordine del Papa Alessandro VII. si fa oggi memoria Festiva di San Francesco Saverio,

rio, la cui morte seguì a' 2. di questo mese: vedasi al giorno d'ieri.

Il gran Servo del Signore, il P. Fr. Gio: Agostino di San Giuseppe, Agostiniano Scalzo, il quale pregato da una Principessa Romana di voler da Dio impetrarle la grazia d'un Figliuol maschio, mandò a lei un Bambino Gesù di cera entro una cassettina con dirle, che facesse orazione a quel Gesuino, e n' otterrebbe la grazia. Concepì ella, e partorì maschia prole. I Genitori mandarono dicendo a detto Padre, che volesse dare il nome al nato Principino: ed egli rispose, che il troverebbono in un polizzino dentro alla cassettina. L'aprirono, e vi trovarono una cartuccia con questo nome: *Gio: Battista*, il quale appunto era stato il nome d'un loro Antenato, stato già Papa. *Lust. Agost. lust.* 15.

Il Servo di Dio, Antonio Romero Fratello Coadjutore della Compagnia di Gesù, il quale travagliatissimo per dubbio di non essere stato al Secolo Cresimato, e non quietandosi al giudizio del suo Superiore, gli apparve la B. Vergine col S. Bambino Gesù, il quale si degnò d' imprimere nella fronte d'Antonio la Croce. *Nad. An. D. M.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, di cui è dono ogni prole nata di Donna, deh non permettete in pena della colpa Originale, che niun Bambino perisca, prima che non sia rigenerato, e rinato nell'utero della S. Madre Chiesa, cioè nel Sacrosanto Battesimo. Questa grazia vi chieggo per onore della vostra SS. Infanzia, a cui vorrei che in Cielo tutte l'anime de' Bambini che muojono, facessero eterno corteggio, e corona.

IV. *Dicembre.*

S. Annone Vescovo di Colonia, il quale quanto predicava in Chiesa, con pietà veramente di vero Padre, volea che ogni uditore in casa predicasse alla sua Famiglia, e massime a' figlioletti, i quali con questa pia cultura furono ammaestrati nelle divine cose con tal profitto, che l'autore della vita del Santo ne lasciò scritte queste memorande parole: *In quo eousque profecit, ut Pueri quoque teneros infantia annos necdum egressi, fidem, ut asserunt, B. Annonis invicem discerent, invicem docerent, & ex ipsa boni studii assiduitate, singulis eorum eam manè, vel vespere coram Deo pronunciandi quasi lex inoleverit*. Una notte, mentre il Santo Vescovo si portava a venerare le Sacre Ceneri di Sant'Orsola, e Compagne, sentì nel mezzo d' una strada il vagito d' un Pargoletto piangente egli subito volto l'animo a Cristo giacente sopra il Presepio, accorse, e levò di terra l' abbandonato Bambino, e memore, dice l'Istoria, di Simeone, che abbracciò l' Infanzia del Salvatore, abbracciato anch' esso quel bambinello pieno di gioja alle sue stanze portollo, e con paterna sollecitudine lo rigenerò nel Battesimo, e gli procurò la nutrice. *Surius to.6.*

La Vener. Suor Isabella Sanchez Terziaria Francescana favorita di doni straordinarj da Dio. Ita una volta con altre Vergini sue Compagne a sentire il Mattutino della Natività del Signore, mentre quelle si messero a ragionare di quel Sacrosanto Mistero, andò subito in estasi: ma all'intonarsi del Mattutino s'alzò estatica: e inginocchiossi, dicendo con pietosa voce: *Tutti, o Signore, vi amino, tutti vi servano, tutti vi lodino*. Legg.Francesc.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete quella melliflua Rugiada, quel Giusto, e quel Divino Rampollo, chiesto con tante istanze da Santi Padri, e Profeti: *Rorate Cœli desuper, & nubes pluant Justum, aperiatur terra, & germinet Salvatorem*, deh fatemi grazia, or che n'avete esaudite l'istanze, che io goda gli effetti della vostra venuta. Questa grazia da voi per me interceda il merito singolare di S. Annone, il quale con paterno amore v' addottrinò, vi sollevò, e vi nutrì ne' bambini.

V. *Dicembre.*

Il B. Pietro Pettinajo del terz' Ordine di S. Francesco, il quale meritò di vedere Gesù Cristo in forma di fanciullo pieno di bellezza, e di grazia, sedente con bellissimo garbo sovra un guanciale in mezzo a' giovinetti Novizj, i quali parlando tra loro di cose sante, godeva egli di quei discorsi, e facea vedere in prova al Beato Pietro, quanto vero sia quel suo detto Evangelico: *Ubi sunt duo, vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum*. Fasti Senens.

S. Saba Abate, il quale sentivasi dal zelo, e dal dolor divorare, mediante l'empietà di Nestorio, e de' suoi seguaci, ingiuriosi all'onore di Gesù Cristo Figliuol di Dio, e di Maria Vergine Madre sua, al primo rubando essi la Divinità, all' altra la vergine Maternità. Crebbe nel Santo Abate a dismisura il dolore, veggendo al tempo della Santa Comunione due Monaci Nestoriani esserne respinti, e dalla Chiesa scacciati da

certi Satelliti, e Littori Celestiali, i quali con aspra voce diceano: *non oportere eos communicare, qui neque Christum verum Deum, neque Virginem Mariam esse censerent Deiparam. Sur. to. 6.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, vero Dio, e vero Uuomo; vero Figliuol di Dio Padre, e Figliuol vero di Maria Vergine, e Madre, deh fatemi grazia, che questa mia fida Confessione sia congiunta con un sincerissimo amore verso la vostra Divina Umanità, e verso la Virginale Maternità di Maria. Questa grazia da voi per me interceda il vostro zelante Servo S. Saba, e il Beato Pietro, il quale meritò di vedervi presente a' Santi ragionamenti di Persone divote.

VI. *Dicembre.*

San Niccolò Vescovo, il quale fu parto, e frutto d' orazione fatta per averlo da' Genitori al Signore. Fin dalla sua infanzia imitò egli Gesù Bambino, di cui è scritto: *& modico lacte pastus est*: imperocchè in tutto il tempo, che fu allattato, il Mercoledì, e Venerdì, una volta sola sul tardi prendeva il latte: nè mai dalla balia potè essere indotto in quei giorni a fare altrimente. Dal suo volto si conoscea, che in lui abitava la grazia d' un' Infanzia Divina. In lui giovinetto risplendea una modestia senile. Il solo mirarlo bastava a correggere i malvagi: e come si legge di Gesù Fanciullo la sua vista consolava gli afflitti. Per desiderio di vedere, e di venerare i Luoghi Santi consecrati da' Misterj

sterj di Gesù Cristo fece un lungo pellegrinaggio alla Palestina. *Surius tom.* 6.

San Majorico Martire, Fanciullo, il quale pauroso di morire fu dalla sua forte Madre Dionisia animato a sostenere con fortezza il martirio, dicendogli: *Memento, Fili mi, quia in nomine Trinitatis in Matre Catholica baptizati sumus: non perdamus indumentum salutis nostræ &c.* Surius ibid.

La Serva di Dio, Livia Vileschi, nobil Vergine Romana, Institutrice del Conservatorio dell'Immacolata Concezione, la quale divotissima del Nascimento di Cristo, lo rappresentava in diverse guise, e vi spendea molte ore d'orazione. Dalla notte del Santo Natale fino all'Epifania, mostravalo da' Pastori adorato: da' primi Vespri dell'Epifania per tutta l'ottava mostravalo adorato, e regalato da' Magi: indi fino alla Purificazione lo rappresentava adorato dagli Angeli per conformarsi a' sentimenti di Santa Chiesa, la quale nelle quattro Domeniche precedenti alla Settuagesima, invoca nell'Introito della Messa gli Angeli ad adorarlo: *Adorate Deum omnes Angeli ejus*. Le comparì una volta la nostra Signora col suo piccol Gesù, e mostrava di volerglielo dare: ma la Serva di Dio dissele, che troppo bene stava egli nell'immacolato seno materno, non ostante che l'amoroso Bambino mostrasse desio di volere stare con essa lei. *In ejus Vita Romæ impressa* 1717.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che ci foste Maestro in tutte le virtù nella Cattedra del Presepio, deh fatemi grazia che oggi io impari da voi ad essere temperante, e sobrio in

tutti gli affetti miei smoderati, e massime in quello ch'è più animalesco, cioè nell'intemperanza nel Cibo. Questa grazia da voi per me interceda il Santo Vescovo Niccolò, la cui sobrietà fù cotanto ammirabile, come da lui intrapresa fin dall'Infanzia; e'l Fanciullo Martire San Majorico, il quale seppe vincer l'affetto alla propria vita per vostro amore.

VII. *Dicembre*.

S. Ambrogio Vescovo, e Dottor della Chiesa, nella cui bocca, mentr'era bambino, volarono l'api a deponere il mele, in presagio di quella dolcissima Sapienza Celeste, di cui fu pieno. Egli a riverenza di Gesù Incarnato, e nato di Maria Vergine, commendò in più sermoni la Virtù della Virginità per trarre le Donzelle ad essere Spose di esso Gesù, Re delle Vergini. Alla sua morte visibilmente assistè Gesù Cristo con volto spirante affabilità, e dolcezza. *Ribad. aliique Auct.*

Il Servo di Dio Gio: Grisostomo Cappuccino, il quale per undici anni ogni giorno con tenerezze di lagrime, e di sospiri, e di colloquj amorosi venerò il Santo Bambino in una statuetta di cera. Un giorno tornato dal Coro in Cella, trovò la Sant'Immagine cascata in terra, e in quattro parti spezzata. Addoloratissimo per quest' accidente mentre s'ingegna di mettere insieme quei pezzi, è chiamato dalla S. Ubbidienza a cena: onde con santa semplicità, e confidenza, *Voi*, disse, *o Santo Bambino redintegratevi da voi stesso*. Dopo la refezione tornato in Cella, trovò la S. Effigie perfettamente redintegrata con due segni in fronte in pruova del miracoloso risarcimento. Altre miracolose peripezie di poi occorsero a questa miracolosa Immagine, che

quì

qui non è luogo di raccontare. Basti dire, che con somma venerazione conservasi in Salisburgo appresso le Religiose Monache di Laureto. *Ex rebus de Origine Jesuli Salisburg. M. S.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella S. Spelonca di Betlemme colla voce de' vostri Santissimi Esempj c'insegnate le prime lezioni di quella inaudita Sapienza, che ci recaste dal Cielo, deh fatemi grazia, che io non sia più indocile di quei giumenti, di cui fu scritto: *Cognovit bos possessorem suum, & asinus Præsepe Domini sui, Israel autem me non cognovit*. Questa grazia da voi per me interceda il vostro insigne Dottore, e Vescovo S. Ambrogio, il quale colla luce della Santità, e della Dottrina ha tanto illustrata la vostra Chiesa.

VIII. *Dicembre*.

L'Immacolata Concezione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio. Giorno, in cui il Verbo di Dio principiò ad apparecchiare alla sua Incarnazione il talamo, dove sposandosi alla natura umana, volea per nove mesi abitare! *In sole posuit tabernaculum suum, & ipse, tamquam sponsus procedens de thalamo suo*. Psal. 18.

In questo giorno la Santissima Vergine apparita a Martino Guttich suo Divoto l'avvisò di prepararsi a confessarsi, e a ricevere il SS. Viatico, perch'ella gli avea impetrata la grazia, che sarebbe morto nel beatissimo Giorno, ch'ella partorì al Mondo il Salvatore Bambino. *Nad. hebd. 49. P. J.*

Solea la Ven. Suor Gio: Bonomi dal giorno dell'Immacolata Concezione fino al S. Natale recitare ogni giorno 15. Ave Marie a riverenza de' giorni che dimorò Cristo nel seno purissimo di Maria. *Cap. 5.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avendo eletta per Madre vostra la figliuola d'Anna, e di Gioachino, la voleste immune dalla colpa eziandio ereditaria de' Figlioli d'Adamo, deh fatemi grazia di preservare l'anima mia da ogni colpa mortale. Questa grazia da voi per me interceda la vostra Madre SS. per quel singolarissimo privilegio, che a lei sola faceste d'una Concezione santa, ed immacolata.

IX. *Dicembre.*

La partenza di Gesù Fanciullo, di Maria, e di S. Giuseppe dall'Egitto, per l'avviso avuto dall'Angelo, ch'Erode era morto. *Defuncto autem Herode, ecce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph in Ægypto, dicens: Surge, & accipe Puerum, & Matrem ejus, & vade in terram Israel: Defuncti sunt enim, qui quærebant animam Pueri.* Matth. c. 2. d. 20. Questo è il nono Mistero della Santissima Infanzia. Che partissero in questo giorno (dice il Giraldi nel Diario delle cose più illustri) si ricava da questo: perchè la Chiesa celebra il ritorno di Cristo nella Giudea a dì 7. Gennajo, e in tal viaggio vi spesero un mese di tempo. *Barrada in Evang. tom. 1. lib. 10. c. 11.*

L'Estatica Vergine Suor Margherita Agullona, la quale sentendo cantare quell'Evangelio, dove si descrive il S. Bambino Gesù

cer-

cercato a morte da Erode, rapita in estasi uscì di Chiesa colle mani strette in sul petto, come chi tenesse qual cosa preziosa, e corse a nascondersi per entro ad una rupe: tornata in se, disse poi: Che s'era ivi nascosa col S. Fanciullino Giesù, perchè non fosse ammazzato. Un'altr'anno pure, presa una Statuetta del S. Bambino tornò a nasconderst: fu ritrovata con quella strettamente abbracciata sì, che non vi fu modo di potergliela dalle braccia staccare. Un giorno, mentre sovra un terrazzo della casa facea orazione, la prese il demonio, e la buttò in alto per farla più rovinosamente cascare abbasso, e le serrò la bocca di modo, che profferir non potea il Nome SS. di GESU': ma invocandolo essa col cuore, il demonio lasciolla illesa. Le apparve dopo Cristo in forma di Giovanetto di 12. anni, consolandola con queste amorose parole: *Figlia ti eri posta in timore: ma io ero teco.* Leggend. Francesc.

Il piissimo Imperator Sigismondo, il quale in riverenza del Re del Cielo nato in tanta umiltà, stimò suo grande onore una volta nella Città di Costanza il cantare nel dì solennissimo di Natale, alla prima Messa il Vangelo: *Exiit Edictum à Cæsare Augusto &c.* Nadasi hebd. P. J. 51. n. 3.

In questo giorno alla V. Madre Francesca del SS. Sagramento si fece vedere il Santo Bambino Gesù, come già nacque, ignudo, dicendo con flebil voce: *Francesca, oimè, non mi vestono*: e in quella nudità le diede ad intendere la durezza d'un certo Prelato, che non era limosiniere. *In ejus Vita l. 3. c. 13.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale nella

dimora in Egitto offeriste al vostro Divino Padre i primi passi, che sciolto dalle fasce faceste; e le prime parole, che pronunziaste, deh fatemi grazia ch'esso Divino Padre accetti queste divine primizie in soddisfazion de' peccati della mia Puerizia. Questa grazia fatemi, Gesù mio, per quegli stenti che Maria, e San Giuseppe tollerarono con esso voi nell'Egitto.

X. *Dicembre*.

A Loreto nella Marca la Traslazione della S. Casa della SS. Vergine Maria, nella quale il Verbo Divino s'incarnò: dove per tanti anni abitò, menando una vita piena di soggezione, di solitudine, di povertà, di fatiche, di stenti.

In questo giorno tornò il Santo Bambino Gesù a favorire la suddetta Madre Francesca colla medesima Visione, cioè, gelato di freddo, e ignudo, ma le comunicò un fuoco sì grande d'amor divino, che divenne come fornace il suo cuore, e si le disfece in dirottissime lagrime di compassione. *Lib.* 3. *c.* 13.

S. Eulalia Verginella di dodici anni, la quale, dopo molti tormenti, sospesa sull'Eculeo, cavate l'ugne, abbruciata con facelle accese ne' fianchi, e con fuoco più per la gola, rese lo Spirito a Dio in forma di candidetta Colomba, di cui scrisse Prudenzio, antico Poeta Cristiano: *Spiritus hic erat Eulalia, lacteolus, celer, innoxius*. Sur. to.6.

Il Servo di Dio, Fr. Vincenzio de Porchia nella Provincia della Marca, il quale celebrando Messa nella Santa Casa di Loreto, ebbe un'eccesso mentale, in cui la Beatissima Vergine li diè nelle mani a careggiare

re il Pargoletto Divino. *Annal. Cappuc. an.* 1620.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, la cui Santa Casa Nazarena, come suo più prezioso tesoro, e Santuario da tutto Piceno è oggi onorata, deh fate a lui grazia d'essergli scudo, e rocca fortissima contro tutte le avversità, e a me grazia d'essere trasferito un giorno alla vostra beata Casa del Cielo. Questa grazia da voi per me interceda Maria, Giuseppe per quella Conversazione Santissima ch'ebbero per tanti anni con voi; e me l'interceda ancora Sant'Eulalia Sposa vostra di Sangue.

XI. *Dicembre*.

La Beata Ida Nivella, la quale meritò d'abbracciare, e baciare il Bambino Gesù datole da Maria, e d'averne frequenti apparizioni dopo la Consecrazione alla Messa, a segno tale, che temendo ella di non perdere il merito della Fede, venne Gesù Bambino, il quale dati alla sua B. Sposa segni di tenerissimo amore, così le disse: *Poichè io ti mostro sovente la mia Umanità sotto forma di Bambino nell' Ostia Sacra, non so io questo, perchè dubiti di tua fede, ma sollo sibbene per farti conoscere, quanto io sia geloso dell' amor tuo*. Volle Gesù Bambino ad una Persona divota gravemente tentata manifestare l'amore ch'egli portava a questa Vergine sua Sposa; le apparve però, e le disse: Ora, o Figliuolo, io non vo liberarti, dovendo io prima con santa famigliarità d'amore deliziarmi con Ida, Amica mia, Monaca di Nivel-

la.

la. Ciò detto apparve appresso al Santo Bambino Ida, la quale dagli occhi spargea due rivi di lagrime, le quali accogliendo egli in una conca, se ne lavava la sua bellissima faccia, porgendogli un sciugatojo gli Angeli, che gli assistevano. Da questa visione restò libero affatto dalla sua tentazione quell' uomo afflitto. *Menolog. Bened. & Cisterc. in hac die.*

La Ven. Suor Anna di S. Agostino, una de' primi fiori del Sacro Carmelo, la quale sin dall' Infanzia strinse col Divino Infante una lega d' amore strettissima, ed ammirabile. Un dì che in un giardinetto domestico andava cogliendo fiori, le apparve il bel fior Nazareno, e le chiese un fiore. Per lei il Santo Bambino fece, mentr' era Monaca, da Portinajo; per lei da Camarlingo; per lei da Infermiero; per lei da Sagrestano. Aveva una statuetta del Santo Bambino datagli dalla sua S. M. Teresa, innanzi alla quale recitando un giorno l'Offizio, il S. Bambino la favorì con gittarle alcuni be' fiori sul Breviario. Dovette una volta prestare la Statuetta a Religiosi Carmelitani, e perchè tardavano a riportargliela, l'amante Sposa scrisse una letterina al suo S. Sposo così: *Bambin non ti scordare del core che feristi: E se amando l' apristi, con amor lo de' curare.* La Divina Maestà gradì tanto questa letterina, che in quella stessa notte andò il Santo Bambino a visitarla, mostrandole il vigliettino, che avea ricevuto, e la disse: *Ecco che io son venuto a medicarti il cuore, siccome ne' tuoi versi m' hai supplicato.* Altri singolari favori ricevè dal Santo Bambino. *Veggasi il libretto delle mie 4. Corone alla Cor. 2. es. 20. dove leggonsi altre finezze d'amore usate con questa sua Serva.*

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale avete gelosia, che alcune anime più dilette, non amino fuor di voi alcuna cosa di terra, deh fatemi grazia, che io vi sappia compiacere, amandovi con tutto il mio cuore. Questa grazia da voi per me interceda la vostra amante, e amata Sposa Ida, del cui amore aveste così gran gelosia, che arrivaste per fino a dirle una volta, ch' ella era il cuor vostro, e l'anima vostra: *Ida cor meum, & anima mea.*

XII. *Dicembre.*

Il Beato Corrado da Offida, Frate dell' Ordine de' Minori, il quale facendo una volta orazione nel bosco del suo Convento, domandò istantemente alla Madre d' Iddio, che gli facesse grazia di sentir qualche poca di quella consolazione sentita dal Santo Vecchio Simeone, quando nelle sue braccia ricevette il Salvatore Bambino. Fu esaudito, e Maria gli depositò nelle braccia il suo dolcissimo Pargoletto. *Franc. Mar. Diar. Mar.*

In questo giorno alla Ven. Madre Francesca del Santissimo Sagramento apparve Gesù Cristo in forma di nudo Fanciullino, ma graziosissimo, la cui vista, diss' ella, le rubò l' anima: si trattenne con lei qualche poco, regalandola di doni straordinarj. *In ejus Vita l.3.c.12.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale godete di vedere l' anime struggersi per desio ar-

ardentissimo di vedervi, e godervi, deh fatemi grazia, che io una volta diventi un'amante vostro, ma per voi più appassionato, che non sono gli amanti tutti delle cose del mondo. Questa grazia da voi per me interceda quest' odierno Beato, le cui sante brame da voi, Divino Consolatore, furono appieno consolate, e appagate.

XIII. *Dicembre*.

Il Beato Giovanni Marinoni de' Cherici Regolari, il quale una volta, la notte della Purificazione della Madonna, ebbe grazia di veder mentalmente la Processione, che in tal giorno si fece del Redentore Bambino, della Vergine, e de' Santi Giuseppe, Simeone, ed Anna: il Santo Bambino era coperto di veste ricamata d'oro: ma la Madonna gli disse, che così riccamente adorno gli si rappresentava per far capire alla sua mente la grandezza del suo Bambino. *In ejus Vita c. 15.*

La V. Madre Giovanna Francesca di Chantal Fondatrice dell'Ordine della Visitazione, la quale portò un singolare affetto a questo Mistero, ch'è il secondo della S. Infanzia. Morta che fu, le si trovò sul petto il Nome Santissimo di GESU', il quale da lei v'era stato impresso con una lamina arroventata. Innanzi al petto ancora le si trovò un'Immagine del Santo Bambino Gesù, e della sua Santissima Madre. Divotissima fu parimente di San Giuseppe, e lo chiamava (come imparato avea dal suo Padre San Francesco di Sales) *il Santo, che il nostro cuore ama*. Venerò ancora i Santi Innocenti, sì cari al Bambino Gesù, e nel giorno di questi ebbe rivelazione della morte del detto suo dolcissimo Padre. *In ejus Vita lib. 2. e 3.*

Il Ven. Servo di Dio Cesare Bianchetti Senatore di Bologna, il quale fu divoto a tal segno del Celeste Nunzio della Divina Incarnazione a Maria Vergine, che a suo onore fondò un' insigne Congregazione. S' abbassò questo nobil Signore a insegnare a' Fanciulli la Dottrina Cristiana. Ne' nove giorni precedenti alla Santa Natività, ad esempio di lui tutta la Famiglia osservava inviolabilmente il Digiuno. Per amor di Gesù Bambino nato povero, e senza tetto, raccogliea i poveri Pellegrini, e di comodità provvedea le povere Donne abbandonate, e partorienti. *In ejus Vita Bononiæ edita.*

Il Vener. P. Antonio Grassi della Congregazione dell' Oratorio di Fermo, il quale, oltre alla tenerissima divozion singolare al Nome dolcissimo del Santo Bambino Incarnato, l'aveva ancora alle lagrime sue divine, ad onor delle quali recitava una Corona di quattro poste, la prima delle quali era consecrata a' lagrimosi vagiti della sua SS. Infanzia: *vagit Infans inter arcta, conditus Præsepia.* In ejus Vita.

E' anco l'anniversaria memoria di un miracolo seguito nella persona d'un certo Ebreo dimorante in Nazaret, e abitante nella strada, dov'era già la Santa Casa di Maria, Madre di Dio Nazarena. Costui, messo prigione, invocò per esserne liberato, Gesù Nazareno, e la sua Santissima Madre. Ambidue la notte gli apparvero con Santa Lucia, e dalle catene il disciolsero, con ordine di portarsi a Loreto per venerare la Santa Casa loro di Nazaret, colà trasportata. V'andò egli, si convertì, e nella S. Cappella ricevette il Battesimo. *Franc. Marches. in Diar. Mar. ex Tursell. in Histor. Lauretan.*

La Serva di Dio, Caterina de Gamuer, Orsoli-

ſolina di Aix, defonta in queſto giorno in Marſiglia, la quale una notte di Natale meritò di vedere Gesù Bambino nella forma, che nacque. Ella nel ſuo niente abiſſata, non osò toccarlo: bensì con profondiſſimo riſpetto lo preſe colle mani avvolte d' un velo. Non potè mai eſprimere quello che paſsò di ſcambievoli carezze tra lei, e il Divin Pargoletto. Tutto il vivere di Caterina fu di poi un continuo languir d'amore. Soſpirava inceſſantemente: e compoſe un Cantico, ch' era uno sfogo del ſuo interno languire, a foggia di quello, che pure fece S. Tereſa per lo medeſimo fine. *Cron. Orſ. p.* 1.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, il quale voleſte naſcere da una Madre povera in una poveriſſima ſtalla, affine di conſacrare col voſtro eſempio la povertà volontaria, deh fatemi grazia d' amar queſta povertà; ora sì prezioſa, perchè Divina. Queſta grazia da voi per me interceda il voſtro perfetto imitatore Beato Giovanni, il quale ora poſſiede quella Beatitudine promeſſa da voi a' Poveri di ſpirito: *Beati Pauperes Spiritu, quoniam ipſorum eſt Regnum Cœlorum.*

XIV. *Dicembre.*

San Giovanni della Croce, altiſſimo Contemplativo, la cui anima ſi liquefacea in dolciſſime tenerezze, contemplando l'Infanzia del Salvatore. Traſportato da un torrente di gioja, che nelle Feſte Natalizie gl' inondava lo ſpirito, ballava innanzi al Preſepio, e cantava cantici d' amore al nato Bambino, infervorando tutt' i Religioſi col ſuo eſem-

pio

pio a riamare chi per nostro amore era nato amabile Pargoletto. *In ejus Vita.*

Il gran Servo di Dio, il Padre Evangelista de Gattis della Compagnia di Gesù, la cui singolar divozione a' Misterj della Santissima Infanzia fe sì, che gli stampò nel cuore il volto amabilissimo di Gesù Bambino. Più volte lo mostrò Iddio dentro al cuore, e tanto sensibilmente, che il cuore medesimo dava come in salti di giubilo. *In ejus Vita lib. 2. c. 6.*

Il Servo del Signore, il P. Antonio Spinelli della detta Compagnia di Gesù, il quale nell' atto di porgere al popolo il vivo Pane del Cielo, fu veduto portare intorno sopra la Sacra Pisside Cristo in forma di grazioso Bambino. *Nad. Ann. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che pigliaste forma di tenerissimo Infante per colmare di giubilo spirituale, e di tenerezza soave i cuori di chi vi contempla nella vostra amabile Infanzia, deh fatemi grazia di tormi dal petto quel cuor di pietra, che c'è, e di darmene un'altro di carne, cioè tenero, pietoso, e capace, come la cera delle vostre amorosissime impressioni. Questa grazia da voi per me interceda il Beato Giovanni, a cui la vostra Infanzia era un fonte di perenni dolcezze.

XV. *Dicembre.*

Il Ven. F. Francesco di S. Giacomo Francescano, il quale più volte meritò di vagheggiare il Santo Bambino Gesù: una volta come Sole assiso in vago seggio di lucidissima nuvoletta: un'altra volta, come Re in maestoso

tro-

trono: e la terza con una catena d'argento nella destra, e ceppi d'oro nella sinistra, volendo così dare a dividere, ch'egli era venuto per essere imprigionato da lui con quei ceppi, e catena, poichè tanto s'era doluto, che altre volte gli fosse così tosto sparito. *Legg. Francesc.*

Il Servo di Dio Fra Vincenzio di S. Anna Minore Osservante, il quale combattuto per sei anni da una diabolica tentazione carnale, e una notte massimamente che il demonio con quella più fieramente l' avea assalito, corse alla selva gridando, e chiedendo ajuto alla Madre della Purità: e dopo essere stato tutta quella notte in orazione, all'alba gl'apparve la bell'Aurora Maria col suo Pargoletto Sole nel Seno, assisa sovra un tronco di quercia, donde lo benedisse, dicendo, che più non avria patito quella tentazione. A sì bella grazia per lo gran giubilo il Servo di Dio andò in estasi. *Leggend. Francesc.*

La Serva del Signore Suor Maria Vittoria Strada, Fondatrice in Genova delle Monache dette le Turchine, o Celesti, la quale vide la Reina del Cielo, col suo Bambino Gesù in braccio, che amoroso girava intorno al Coro, facendo mille vezzi, e carezze a ciascuna delle Sorelle, che cantavano con divota attenzion le sue lodi. *In ejus Vita c.* 14.

In questo giorno Suor Margherita di Bona, avendo eretta una Cappella al Santo Infante suo Sposo, vi trasportò quell' Immagine del Santo Bambino, ch'ella venerava, e da cui ricevuto avea eccellentissime grazie. Sin da quel giorno il Santo Bambino incominciò a far campeggiare la virtù della sua liberalissima Infanzia, sopra l' anime, che l' invocarono in quel suo novel Santuario. *In ejus Vita lib.* 2. *cap.* 8.

Si

Si dà oggi principio alla gran Novena pe apparecchio alla S. Natività di Gesù Cristo: se però non si volesse principiare nel dì seguente per terminarla nel giorno della Vigilia. *Veggasi questa Novena nel tom. 2. dell'Opera della S. Infanzia, dove io l'ho distesa.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io in questo giorno voglio unirmi allo spirito di tanti Divoti della vostra Santissima Infanzia, i quali con gli atti della loro divozione apparecchiano con Maria, e Giuseppe l'arredo infantile per la vostra Santissima Nascita; deh fatemi grazia in primo luogo di poter purgare con divote continue lagrime il cuor mio, che vi dovrà servire di cuna per accogliervi nato.

XVI. *Dicembre.*

La Beata Dorotea da Ferrara Domenicana, la quale una volta meritò di vedere in sembiante di bellissimo Bambino il suo Sposo Gesù, che stava con suo gran gusto tra le Novizie, le quali si trattenevano accendendosi scambievolmente al Divino amore con discorsi santi di Spirito. Ma poi venendo due di loro a contendere, vide il Santo Bambino, che disgustato partissene. *Diar. Dom.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale venuto in terra a portar la Pace, con questa, come con dolce vincolo, ci volete l'un l'altro soavemente legati: *in vinculo Pacis*, deh fatemi grazia, che io colla mia inquietudine, ed alterezza non rompa questo dolcissi-

mo

mov incolo, ma che umiliato lo sappia io guardare tra quelli, co' quali convivo. Questa grazia da voi per me interceda l' odierna Beata, la quale fu di cuore sì pacifico, e mansueto.

XVII. *Dicembre*.

Oggi la Santa Chiesa principia a recitare quell' Antifone, o Sante Esclamazioni, colle quali chiedesi la venuta del Divino Messia promesso. *In Brev. Rom.*

Nella Chiesa di Toledo evvi questa particolar Cerimonia; forniti i primi Vespri dell'Espettazione del Parto, che ivi celebrasi il dì seguente con molta solennitade tutto il Clero nel Coro ad alta voce profferiscono la Lettera O, ch' è l'iniziale di tutte l' Antifone sopraddette: per denotare il desiderio, che i Santi Padri del Limbo, e tutto il Mondo avea della venuta, e del nascimento dell' universal Redentore. *Ribaden.* 18. *Dic.*

S. Gio: de Mata, il quale per desiderio d' imitare il Figliuol di Dio incarnato, e nato per redimere dall' eterna schiavitudine di Lucifero tutt' i figliuoli d'Adamo, si accinse all' Opera di riscattare dalle mani de' Turchi gli Schiavi Cristiani; molto in quest'opera favorito dalla Madre del Redentore. *Ex Brev.*

Il Beato Pietro Francescano, il quale essendo Superiore era co' Sudditi d' uno Spirito pieno di mansuetudine, di carità, e dolcezza, onde meritò d'essere spesse volte onorato colle apparizioni del dolcissimo, e mitissimo Pargoletto Gesù; col quale fu udito alcuna volta ragionare con somma domestichezza. *In Martyrol. Francisc. apud Nadasi hebdom.* 20. *P. I.*

La gran Serva di Dio Suor Diomira Allegri, la

la quale mentre ancor Fanciullina vivea nella casa paterna, tenea dietro al suo letto nascosamente un Bambino Gesù di rilievo a giacere in una zanellina, e con lui si trattenea lungamente in amorosi sospiri, e lagrime per li Peccatori del mondo. Una volta, ch'ella da suo Padre chiamata, disse al Santo Bambino: *Starei sempre con voi Gesù mio, ma mio Padre mi chiama, bisogna che io vi lasci*, il Divin Pargoletto con sensibil voce rispose: *Vai, pensa a me, ed ama me, che io penserò a te, e ti amerò*. Un'altra volta, nella prima Comunione, che fece, il Bambino Gesù le apparve con un mazzetto di fiori nella man destra, e con una Crocetta nella sinistra: dandole ad intendere, che i fiori delle Virtù si conservano colla mortificazione de' sensi. *In ejus Vita c. 2. e nel libro delle* 4. *Cor. alla Cor.* 3. *esemp.* 22.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale siete Redentore insieme, e Riscatto mandatoci dal Cielo dal vostro Padre Celeste. *Redemptionem misit Dominus populo suo*; deh fatemi grazia, che secondo la mia condizione io m' ingegni di riscattar dalla schiavitù diabolica l'Anima del mio Prossimo per cui avete dato in riscatto il vostro Sangue prezioso. Questa grazia da voi per me interceda San Giovanni de Mata Institutore d' un'Ordine, che tanto segnalatamente imita la vostra Carità Redentrice.

XVIII. *Dicembre.*

Fassi la Festa dell' Espettazione del Parto per tutta la Toscana, ad imitazion della

Spa-

Spagna, dove fu istituita ab antico da Sant' Idelfonso, acerrimo Difensore della Verginità della Madre di Dio, e da lei d' una preziosa pianeta vestito. L' Espettazione del Parto, essendo uno de' Misterj della S. Infanzia, si dee celebrare da' Divoti del S. Infante con divozione particolare.

Riferisce il P. Ribadeneira nel suo *Flos Sanctorum*, alla leggenda di questa Festa, che tutta la Città di Melipur, ovvero di Meliapor nell' India, assiste oggi ad una Messa solenne, narrando come l'anno 1561. mentre a questa Messa si diceva il Vangelo, a vista di tutt' i Circostanti, una Croce incominciò a stillare alcune goccie di Sangue.

Apparve in questo giorno da San Giuseppe, e da molti Angeli accompagnata Maria Vergine gravida alla Ven. Suor Francesca del Santissimo Sagramento, dicendole: *Figlia, accostati al mio tumido seno, e quivi adora il Verbo Incarnato, e ti prometto di fartelo poi vedere nella Sacra Notte del suo Natale*. In ejus Vita lib.3. c.9.

In questo giorno nella Città di Firenze l' anno 1719. da Cosimo III. piissimo Gran Duca di Toscana, presente il G. Principe Gio: Gastone, la Principessa Elettrice Anna Luisa suoi Figliuoli, l'Arcivescovo, e Magistrati della Città, fu solennemente preso per Protettore di tutta la Toscana, il SS. Patriarca San Giuseppe, collo sparo di tutta l'Artiglieria, e col suono festoso di tutte le Campane. Indi a pochi mesi fece incidere una bellissima Immagine di detto Santo con in seno un Gesù Bambino addormentato, e fattane tirare una quantità di copie grandissima, fecela dispensare alle case in memoria di detta elezione.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che foste il desiderio delle Genti, e la fiamma di tutti i Patriarchi, e Profeti, che aspettavano la vostra venuta, deh fatemi grazia, che il cuor mio in questi giorni languisca per desiderio di vedervi nascente. Questa grazia da voi per me interceda la vostra SS. Madre, la quale nell' espettazione di partorirvi per consolazione, e salute del mondo, si struggea giorno, e notte in dolci lagrime, e in [a]morosi sospiri.

XIX. *Dicembre.*

Oggi faremo memoria del viaggio di Maria Vergine, e di San Giuseppe, i quali in esecuzione dell' Editto di Cesare Augusto, si portarono da Nazaret a Betlemme, la quale dicesi esser distante da quella cinque giornate. *Exiit edictum à Cæsare Augusto, ut describeretur universus orbis. Hæc descriptio prima facta est à Præside Syriæ Cyrino: & ibant omnes, ut profiterentur singuli in suam Civitatem. Ascendit autem & Joseph à Galilæa de Civitate Nazareth in Judæam in Civitatem David, quæ vocatur Bethlehem, eo quod esset de domo, & Familiæ David, ut profiteretur cum Maria desponsata sibi uxore prægnante.* Luc. c.2.

Circa questo tempo un Canonico di Bona in Francia, Primogenito di sua casa, avendo disegnato di ammogliarsi, avea di già apparecchiate le gioje per la sua Sposa, quando tocco dal S. Bambino Gesù, al quale (come dicemmo a dì 15.) era stata eretta una nuova Cappella, andò a presentar' esse gioje al Santo Bambino, eleggendo per sua Sposa la Di-

vina Infanzia di Gesù Cristo. *Nella Vita della Ven. Suor Margh. del SS. Sagram. l.2. c.8.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale per Ubbidienza v'incarnaste, e per esercizio di questa Virtù voleste anco esser portato al luogo dal vostro Divin Padre destinato alla vostra Nascita, deh fatemi grazia, che io, come a voi, ubbidisca a tutti quelli, che m' avete in luogo vostro assegnati per miei Superiori. Fatelo, Gesù mio, per quell'atto d' Ubbidienza, che Voi con Maria, e Giuseppe rendeste ad un Principe ancorchè Pagano; e per quegli stenti ancora patiti da loro in un viaggio di tanto scomodo.

XX. *Dicembre.*

Nella Vigilia di San Tommaso, S. Liduvina meritò di ricevere dal Santo Bambino un favor segnalato. Era ella malata, e giacea nel suo povero letticiuolo; quando entrando in sua cella d'improvviso una luce immensa, vidde appiè del letto una Croce, e sopra questa un vivo Bambino, e bellissimo, con le cinque Piaghe impresse nella sua piccola Umanità, animando con tal visione alla pazienza la Verginella colma di pene. *Bolland.* 19. *Febr.*

In questo giorno ancora apparve il S. Bambino alla sua diletta Sposa Suor Francesca Carmelitana Scalza, e l'abbracciò strettamente, infondendo al di lei cuore una fiamma di quell' amore, di che ardono i Serafini. *Lib.* 3. *c.* 12.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale propostavi dal Divin Padre, o una Vita piena di gloria, e di consolazione nel mondo, o una Croce piena d'ignominia, e dolori, voi accetaste questa, e lasciaste quella: *proposito sibi gaudio sustinuit Crucem, confusione contempta*: deh fatemi grazia, che io per fare ottima elezione, scelga di viver con voi tribolato nel mondo. Questa grazia da voi per me interceda la Santa Vergine Liduvina a voi sì cara, perchè nella Croce compagna vostra.

XXI. *Dicembre.*

San Tommaso Appostolo, il quale accostata la mano al Divino aperto Costato di Gesù Cristo, fu illuminato a conoscere la Divinità di lui, e ad esclamare pieno di maraviglia: *Dominus meus, & Deus meus*. Si portò poi fino all'India a predicare il di lui Santissimo Nome.

* Quella S. Verginella (non se ne sa il nome) la quale contemplando l'eccessivo amore di Dio nel Mistero della Divina Incarnazione, venne in sì alta compunzione, e pianto, che arrivò a deliquio. Venne a confortarla Gesù Bambino raccogliendo nelle sue mani, come gioje preziose, le dolci lagrime sparse da quella sua compunta Divota. *Selva hist. lib.2. c.8. tit.1. es.8.*

Il V. Padre Domenico della Certosa di Treviri, un dì, che solo in una Cappella innanzi ad una scolpita Immagine di Maria, e del S. Bambino orava; bagnato di lagrime, e acceso di santo amore, dicea: *tu scis quid maximè cupiam, ò mitissima*. A questi sospiri la dol-

cissima Vergine deposto sovra l'Altare il suo caro Bambino, scese; indi prese per la sua mano il suo Servo divoto, condusselo innanzi al Celeste Bambino, e pregollo d'essergli favorevole. Arrise alla materna richiesta con serena fronte il picciolo Salvatore, e in grazia della Madre promise al Monaco di dargli l'eterna sua Gloria. *Dorlandus in Chron. l. 5. c. 5.*

La Serva di Dio, Suor Bernardina Rondinelli, Religiosa nel Convento di S. Chiara in Firenze, la quale in un' incendio, che attaccò il Convento dalla banda del S. Presepio, temendo, che non si abbruciasse una Immagine del S. Bambino incominciò a stridere, e a piangere amaramente. Indi, stando perplessa, se dovess' entrare nel fuoco per sottrarne la detta Immagine, si sentì da un generoso fuoco d'amore verso il S. Bambino ad entrarvi. V' entrò, e senza lesione alcuna presa la Santa Immagine, si fuggì via: e sentì dirsi con voce chiara: *Tu hai liberato me dalle fiamme temporali; e io libererò te dall' eterne, e ti darò il Paradiso*. Ex Relat. illius *Monast.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che dal vostro cuore aperto vibraste un raggio di superna luce, nel cuore di San Tommaso, deh fatemi grazia, che io, come lui, vi confessi per mio Signore, e per mio Dio, *Dominus meus, & Deus meus*. Ma fate ancora, che altresì, come lui, io vi sappia e fedelmente servire, e unicamente amare. Questa grazia da voi per me interceda il vostro medesimo Appostolo, il quale visse poi sempre unitissimo al vostro dolcissimo cuore.

XXII.

XXII. *Dicembre.*

Il Servo di Dio il P. Fr. Mariano del Sacro Ordine de' Predicatori, il quale in Castro nuovo di Calabria, dove molto erasi affaticato in promuovere la divozione della Novena per apparecchio al Santissimo Natale, fu chiamato dalla B. Vergine al premio delle sue fatiche ne' giorni medesimi dell'istessa Novena. *Diar. Dom.*

La Ven. Serva di Dio Tommasa dello Spirito Santo Terziaria dell'Ordine Scalzo della Trinità, la quale una volta, non ostante la sua repugnanza, ubbidì al suo Confessore, il quale le comandò, che dalla Casa si portasse in Chiesa senza velo in capo. Gradì quest'atto d'ubbidienza il S. Bambino a sì alto segno, che per la via accompagnò la sua Serva sotto forma di vaghissimo Giovinetto, facendo, che a quanti la riguardavano, comparisse velata, benchè senza velo. *D. Joseph à S. Laurentio Trinit. Discalc.*

Per aderire alla pratica, che prescrive a' Divoti della S. Infanzia la tante volte ricordata da noi, Suor Margherita del SS. Sagramento Carmelitana di Bona, si consacreranno questi tre giorni, che restano sino al S. Natale, alle tre Divine Persone.

Nel primo giorno, ch'è il presente adoreranno il Padre Eterno, il quale per suo amore infinito ci vuol far dono del suo proprio Figliuolo.

Nel secondo, adoreranno l'eterno Verbo, il quale fa un pieno dono di se agli Uomini, e gli domanderanno una vera purità per riceverlo.

Nel terzo giorno, adoreranno lo Spirito Santo, che cooperò tanto a questo Mistero, e gli domanderanno Carità ardente, Umiltà profonda, e tutte le disposizioni necessarie per degnamente ricevere il Figliuol di Dio.

INVOCAZIONE.

O Santiſſimo Bambino Gesù, io in queſti tre giorni, che reſtano ſino al voſtro aſpettato Natale, vorrei ſupplire con raddoppiato fervore alle mie freddezze, e negligenze degli altri giorni della Novena, che ſto facendo, deh fatemi grazia d'accreſcere in me le diſpoſizioni dovute per degnamente venirvi incontro, e ricevervi nel mio cuore. Queſta grazia fatemi Gesù mio, acciocchè io non ſia ingrato al voſtro Divino Padre, che a me vi dona: a Voi, che ſiete queſto gran Dono: e allo Spirito Santo, che tanto ha cooperato per arricchirmene.

XXIII. *Dicembre*.

Il B. Niccolò Fattore, al quale dopo la Conſecrazione, comparve Gesù Bambino, e gli domandò, ſe avrebbe avuto caro di vederlo, e adorarlo nel Preſepio; e Niccolò riſpondendo, che sì, allora gli ſi manifeſtò in quella forma, e giacitura, come ſtava in eſſo Preſepio. Finito di celebrare, il favorito Servo di Dio andava tutto eſtatico, ed infiammato: tanto era l'amore, che avea concepito verſo il dolciſſimo Pargoletto. *Franceſc. Marcheſ. in Diar. Euch.*

Il Servo di Dio, Fra Girolamo da Forlì Predicator Cappuccino, il quale mentre una volta viaggiava, meritò d'eſſere confortato dall' apparizione della Santiſſima Famiglia Nazarena, Maria, Giuſeppe, e Gesù Fanciullino. *Annal. Cap. tom.* 3. *an.* 1620.

La Madre Felice Amoit, detta di tutt' i Santi, Orſolina di Nivers, la quale nel principio della ſua Vita ſpirituale ſi ſentì molto affezio-

nata

nata a' Misterj della Santissima Infanzia, d'onde traeva docilità, e rettitudine di spirito, non riguardando nelle sue azioni, che la maggior gloria di Dio. Ogni anno la Festività del Santo Natale era per lei una Festa tutta di luce per le comunicazioni, che ricevea nello spirito. Le fu dato da nostro Signore per Protettor San Giuseppe, e il S. era il suo Refugio, e Maestro nelle difficultà, che incontrava nel governo del Monastero. Il Santo istesso le insegnò di recitare 15. Pater noster, con altrettante genuflessioni ad onor suo. *Cron. Orf. p.3.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale in finezze d'amorosa pietà eccedete i meriti, e le brame de' Supplicanti, deh fatemi grazia d'arricchire di purità sincera l'anima mia, per disporla a ricevere i frutti della vostra S. Natività. Questa grazia da voi per me interceda l'odierno Beato, il cui bel cuore arricchiste voi di doni i più singolari.

XXIV. *Dicembre.*

L'arrivo di Maria Vergine, e di San Giuseppe alla Città di Betlemme, ove non poterono trovare un benigno alloggio: *Non erat eis locus in diversorio.* Luc.2.

La Vigilia privilegiatissima della Santa Natività del Figliuolo di Dio: nella qual Vigilia, e massimamente nella di lei beatissima Notte tante Anime Sante (come in questo Diario s'è potuto vedere) furono aggraziate di favori segnalatissimi. Dirò solo quello, che in questa Vigilia ricevè una purissima Verginella, secondo che si racconta nello Specchio degli E-

sempli alla dist. 5. Questa Verginella adunque innamorata del Santo Bambino Gesù per sei anni continui avea chiesta alla Vergine Madre la grazia di poterlo vedere: quando finalmente entrata sola nell'Oratorio, vi trovò dentro la SS. Vergine Madre col suo Divin Pargoletto, e sentì dirsi così: *Ecco il mio Bambino da te bramato, abbraccialo con ogni riverenza, e accarezzalo*. Ma il Santo Bambino soavemente domandò la Verginella: M'ami tu? Sì rispose, ch'io v'amo, ò Signore. E quanto soggiunse Gesù Bambino tu m'ami? Replicò ella: Più che il mio corpo. Dunque di vantaggio non m'ami? Ed ella: V'amo più che il cuor mio. Ma pure, quanto del tuo medesimo cuore tu m'ami più? Io, replicò la Verginella, non vel so dire, vel dica questo istesso cuor mio, di cui siete Creatore, Redentore, e Sposo. E disse queste parole con tale, e tanta forza d'intenso amore, che le scoppiò il cuore nel petto, e cascò vittima amorosa innanzi al suo amato Bambino. Le fu aperto poscia il cuore, e vi si trovarono impresse queste parole: *Diligo te plusquam me, quia creasti, redemisti, dotasti me*. Nel mio Libro delle 4. Corone alla Corona 3.

* Un Religioso della Compagnia di Gesù Rettore del Collegio di Sant'Antonio in Lisbona, la sera di questa sacrata Vigilia per colazione de' suoi Religiosi fe porre in tavola un piatto di paglia con sopra un pezzuol di pane per ciascheduno, volendo il pio Superiore tenerissimo del Mistero di Gesù nascente, significare, come il vivo Pane del Cielo era stato a noi apparecchiato sopra le paglie d'un vil Presepio. *Aless. Gusman nella Scuola di Betlem* 152.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, la cui Natalizia Vigilia è di tanta gioja, e venerazione alla Santa Chiesa, per l'aspettativa del vostro imminente Natale, deh fatemi grazia di supplire oggi alla mancanza di quel fervore, che non ho saputo concepire ne' giorni addietro per apparecchio alla vostra Santa Natività. Vorrei che il mio cuore fosse l'utero, che vi concepisca per Fede, e per Carità: vorrei fosse la culla, ove reclinarvi nascente. Questa grazia da voi per me intercedano i meriti di tante Anime Sante, le quali co' sospiri infuocati v' invitano a nascere ne' loro cuori. *Propè est jam Dominus, venite, adoremus.*

XXV. *Dicembre.*

In questo *Giorno* Iddio Eterno, Figliuolo dell' Eterno Padre, volendo colla sua venuta santificare il Mondo, essendo stato concepito di Spirito Santo, e avendo dimorato nove mesi nel Ventre della Gloriosa Vergine *MARIA*, di lei nacque in Betlemme, Città della Giudea. *Mart. Rom.*

A Nicomedia è la Passione di molti migliaja di Martiri, i quali concorsi alla Chiesa per celebrare la Natività di Cristo, tutti vi furono abbruciati, meritando in quel Giorno di nascere al Cielo, nel quale Cristo si degnò di nascere in terra per salute del mondo. *Ibid.*

Sant' Anastasia, la quale in questo Giorno rinacque ancor' essa al Cielo per glorioso Martirio, e la Chiesa ne fa commemorazione alla seconda Messa di questo Giorno. Le Sacre Ossa di questa Santa furono nel Dì San-

tissimo di Natale collocate nella Chiesa, detta *Anastasia* in Costantinopoli: Chiesa, che da San Gregorio Nazianzeno, il quale predicando vi partoriva molti Figliuoli alla Fede, era detta ancora, *Betlemme*. Baronius, & Theoph. Raynaud. de Glad. & Pil.

San Pietro Nolasco, il quale per consiglio di Maria Vergine istituì l'Ordine della Mercede, cioè della Redenzion degli Schiavi; e meritò appunto alla mezza notte, quando nacque al Mondo il Redentore Bambino, di ricevere rinascendo al Cielo, la mercede dell' insigne sua Carità. Veggasi al dì 31. di Gennajo; giorno assegnato per precetto d'Alessandro Settimo alla sua Festa. *Brev. Rom.*

Il Santo Cardinale Vescovo, e Monaco Benedettino, Matteo di Pisa, il quale ebbe rivelazion di morire nel Dì Santissimo di Natale. Al suono delle Campane di questa Sacratissima Notte proruppe in atti, e voci di somma esultazione, cantando: *Christus natus est nobis, venite adoremus. Gloria in excelsis Deo, & in terra Pax hominus bonæ voluntatis*. Prima di morire gli venne incontro la Gloriosa Vergine Madre, mostrandogli per consolarlo, e invitarlo al Cielo, il nato Pargoletto Gesù, vita, e salute del Mondo. *Menolog. Bened.*

S. Eugenia Vergine, e Martire, alla quale apparve nella prigione il Fanciullino Gesù, offerendole un pane della neve più bianco, e le disse: Io ti riceverò nel Cielo, Sposa mia, nell'ora preziosissima, ch'io nacqui in terra per te. *Alessandro Gusman nella Scuola di Betlemme* §. 6.

Il B. Jacopone da Todi Francescano, il quale pieno d'eccessiva gioja, e fervore, e tutto in Dio trasformato, innanzi di morire ri-

vol-

volto al Santo Bambino Gesù cantò una canzonetta, che incomincia: *Gesù nostra fidanza, e del cor somma speranza*. Indi nel punto, che il Sacerdote cantando la prima Messa dopo il Mattutino, intonò la *Gloria in Excelsis Deo*, gli s'accrebbe la gioja per la melliflua memoria del nato Figliuol di Dio, a sì alto segno, che gli affogò in beata piena il cuore, e rinacque con Gesù nato alla Vita immortale. *Legg. Francesc.*

Ebbero similmente la sorte di morire nel festoso Nascimento di Cristo tre altri Figliuoli di San Francesco: La Ven. Suor Pudenziana Zagnoni, la quale fu più volte favorita d'avere in seno il piccolo Re delle Vergini: Il Padre F. Ascenso, e'l B. Fr. Luigi di Salamanca: il primo fu visitato da Maria Vergine portandogli a vedere il suo Celeste Bambino, per consolarlo: il secondo, meritò, come avea sempre desiderato, di morire nell'ora, che Gesù nacque al mondo. *Legg. Francesc.*

Il Servo di Dio, il Padre Emanuello Fernandez della Compagnia di Gesù, il quale col nome, che portava, dell'Emanuele Bambino univa una maravigliosa tenerezza verso lui, e verso la Santissima Madre, che l'avea partorito. Predisse, che morto sarebbe nel feliciffimo Giorno di Cristo nato. E di fatto, in questo Giorno, venuta la Divina Madre ad invitarlo al Cielo, preziosamente morì. *Nadasi hebd. P. J. 23. n. 6.*

La Ven. Madre Suor Maria Cervera Agostiniana, la quale dal Santo Bambino Gesù fu oggi chiamata al Cielo, quando trenta tre anni prima in questo medesimo Santissimo Giorno era stata miracolosamente da una incurabile infermità dal Santo Bambino Gesù

r'sanata, nel tempo che stava ascoltando la Santa Messa. Veggasi questo fatto da me distesamente narrato nel Libro delle 4. Corone alla Corona 2 e il Torelli Centuria 6.

La Serva di Dio Suor Maria Caterina delle Sante Piaghe, amantissima del Santo Bambino Gesù, e una delle Compagne della Vener. Madre Suor Francesca Farnese. Dopo una lunghissima infermità, essendo vicina la Solennità del Natale, andò Suor Francesca a consolar Suor Maria Caterina, e le disse: State di buon'animo, o Figliuola, che il S. Bambino nella sua Festa verrà a pigliarvi. Udì questa nuova con sommo giubilo l'amante Sposa del Santo Bambino, e le parea un'ora mille, che venisse quel Giorno. Venuta finalmente la Vigilia del Santo Natale, chiese in grazia d'esser portata al Coro per morire innanzi alla Cuna del suo Diletto, ma non le fu accordata, la grazia. Bensì al letto le fu portato il Santo Bambino Gesù dalle Suore, dicendo: Ecco il Santo Bambino, ch'è venuto a pigliarvi. A queste voci, non potendo ella colla lingua rispondere, rispose colla giovialità del volto, divenuto bello, come un volto Angelico. Non levò mai dal Santo Bambino lo sguardo moribondo, finchè con lui abbracciata, soavemente spirò. *Leggend. Franc.*

Orando in questo lietissimo Giorno un pio Servo di Dio, gli apparve Gesù Bambino in seno della Gloriosa Vergine Madre, alla quale così parlò egli: O Madre dolcissima, deh con quanta gioja oggi gli Eletti miei celebrano la Solennità della mia Nascita, in cui ho data loro la pienezza de' miei Tesori! Indi rivolto all Orante suo Servo; Ecco, disse, o Carissimo, perchè sei stato divoto

del

del mio Natale, io son venuto colla mia Madre dolcissima a visitarti, e a consolarti. E sappi, che siccome il demonio per il danno ricevuto da questa mia Santa Natività, sente rammarico, e dolore infinito, così al contrario gli Eletti miei ne sentono un'infinito contento. Per tanto, o Carissimo, persevera tu ad esser Divoto del mio Nascimento, e a ricordartene sempre, che io ancora di te saprò ricordarmi. *Prato Fiorito lib. 2. c. 16.*

Un Santo Religioso, il quale nella Vigilia del Santo Natale, mentr'era all'estremo della sua Vita, fu veduto all'improvviso ricolmo di sommo gaudio. Interrogato, onde mai in lui tanta improvvisa allegrezza? Rispose: Come non debbo io rallegrarmi, poichè domani è il Solennissimo Giorno, in cui Iddio fatt' Uomo liberò noi Peccatori dall' eterna morte? Ed ora in particolare m' è stato rivelato dall'Angelo mio Custode, che io per essere stato divoto della Santa Natività, me n' andrò in quel Beato Giorno a goderne il frutto nel Paradiso. *Heroltο nel Prontuario, e Mattioli Selva histor. lib. 2. c. 3. tom. 1.*

Nel Martirologio Gallicano fassi oggi onorevole menzione della preziosa morte di Pietro Abate, il quale mentre visse ebbe in somma divozione il Mistero di Cristo nato, e però, secondo che a Papa Adriano Quarto scrisse il Rabdodo, riportato dal Padre Nadasi, fu degnato di morire nell' ora, e momento che Cristo nacque. *Nadasi hebd. 48. Pueri Dei n. 6.*

Da questo Giorno fino all'Epifania in Roma in Ara Cœli si venera con gran concorso del Popolo una celebre Immagine Miracolosa del Santo Bambino Gesù, portata da

Ge-

Gerusalemme; di cui serbo a darne più distinto ragguaglio in un'altro Libretto.

In questo Giorno, l'anno 1714. in Città di Castello ebbe nel Collegio della Compagnia di Gesù principio una Veneranda Congregazione di Reverendi Sacerdoti sotto l'Augusto titolo di Gesù Infante, di Maria, e di San Giuseppe. Si congregano ogni settimana una volta ad onorare questa Divina Famiglia. Fanno Solennissima Festa la Notte del Santo Natale con gran concorso, e divozione della Città. Hanno bellissime Regole per avanzarsi nella Pietà: fra le quali una è questa: Di fare ciascuno ogni anno per otto giorni gli Esercizj Spirituali di S. Ignazio.

In questo Giorno pure dell' anno 1715. i nobili Giovanetti della Camera detta di S. Bernardino, nel Collegio Tolomei di Siena della Compagnia di Gesù per divozione a Gesù Bambino, solennemente coronarono una di lui Santa Immagine.

Il Ven. F. Giovanni Pasquale del Sacro Ordine Scalzo di San Francesco, il quale trovandosi infermo per viaggio nella Vigilia del Santo Natale, disse al Compagno: Daponquà che io m'ordinai a Messa, ho sempre celebrate le tre Messe nel Giorno di Natale, e così le voglio dire ancor domattina, e poi andarmene. Non sarà poco gli rispose il Compagno, che dopo le Sante Feste, stiate in grado di poter viaggiare. Figlio, replicò il Padre, non dico cotesto, ma bensì di partire da questa vita. Il Giorno del Santo Natale recitò il Divino Offizio, si confessò, e celebrò le tre Messe. Tornatosene poi all' albergo, si pose a sedere sopra il letto, e presa una candela, e una Croce serrò gli

oc-

occhi, e parlando interiormente con Dio, placidamente morì. *Nel Somm. de' Relig. Scalzi di San Franc.* 21.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, Figliuolo Eterno del Divin Padre, il quale vi degnaste di nascere Figliuolo in terra Pargoletto di Maria Vergine, e Madre, deh fatemi grazia, che questo preziosissimo Giorno santificato dalla vostra Nascita temporale: *Dies sanctificatus illuxit nobis*, sia l'ultimo della mia Rigenerazione alla vita eterna. Sì, Gesù mio Pargoletto, fate che io muoja in questo Giorno di Salute al Mondo, di Gloria a Dio. Questa grazia da voi per me intercedano la vostra Vergine Madre, il vostro Padre S. Giuseppe, i Santi Pastori, e l' esercito glorioso di quei Martiri, i quali festeggiarono il vostro *Natale* co' fuochi festosi de' Corpi loro per onor vostro abbruciati.

XXVI. *Dicembre.*

Oggi i Siri, e i Greci fanno Festa particolare di Maria Vergine fresca di parto. *Nadasi An. Cœlest.*

San Stefano primo Martire, dal cui Tempio in Roma, tornando oggi Santa Francesca Romana, portava seco il Santo Bambino Gesù avvolto nel suo velo, sopra cui glie l' avea collocato la Santissima Vergine. *In ejus Vita.*

Il Ven. Servo di Dio F. Francesco Carmelitano Scalzo, il quale fin da Secolare tanta divo-

vozione concepì a Gesù Bambino, che non con altro nome era universalmente chiamato, che di *Francesco del Bambino Gesù*. Per amor del Santo Bambino fece cose maravigliose: e tra l'altre in queste Feste Natalizie, facea un Convito di somma spesa a tutt'i Poveri, cui dava il titolo di Cavalieri del Santo Bambino Gesù. Miracolosa era la Provvidenza in apparecchiare questo Convito. Somme grosse di danari, e di robe prendea in prestito da' Mercanti, e per suo Mallevadore dava loro il Santo Bambino. E se talora il Santo Bambino tardava di provvederlo di limosine, quando era imminente il tempo di pagare, o di rendere a' Creditori le prestate somme, dicea egli al Santo Bambino: *Che aspettate, che vi mettan prigione?* Una volta riarso dalla sete, viaggiando nel mese di Maggio, disse al Compagno, ch'entrasse in una vigna a corre un pò d'uva: come, disse quegli, se ancora l'uve non sono ne pur fiorite? *Non importa*, rispose il Servo di Dio, *il Santo Bambino è di cuor sì gentile, che vedendo la nostra necessità non può non soccorrerla*. Entrò il Compagno nella vigna, e a prima giunta vi trovò due grappolli belli, e freschi. *In ejus Vita ex Hisp. idiom. Italicè conversa.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io oggi voglio far Festa colla vostra favoritissima Genitrice Maria, e rallegrarmi con esso lei di due singolarissime Prerogative, di cui la segnalaste nel Parto, cioè d'inviolata Vergini-

ginità, e di Gaudio ineffabile in partorirvi, deh fatemi grazia di darmi, in virtù di dette due Prerogative, castità di mente, e di corpo. Questa grazia da voi per me interceda l'istessa vostra privilegiatissima Madre, e il Protomartire S. Stefano, Angelo d'Innocenza.

XXVII. *Dicembre.*

San Gio: Evangelista, il Diletto di Gesù, e di Maria, da cui abbiamo quelle divinissime parole: *Et Verbum Caro factum est, & habitavit in nobis, & vidimus gloriam ejus, gloriam quasi Unigeniti à Patre, plenum gratia, & veritatis*. Con queste ultime parole solea quell'amante Sposa dell'Infanzia Margherita di Bona salutare spesso il Santo Bambino Gesù.

San Ferdinando il Grande, Re di Castiglia, il quale nella Notte del Santo Natale, benchè malato, volle assistere agli Uffizj Divini; e consecrando al Re Bambino nascente e Manto, e Corona Reale, vestito di cilizio, morì nella terza Festa Natalizia. *Bolland.* 27. *Maii*, *e Rossignoli*.

In questo Sacro Giorno Santa Metilde vide Gesù in forma di Fanciullo in età di dieci anni, il quale andava intorno alle Celle delle Sacre Vergini, svegliandole dal sonno per invitarle al canto delle Divine Laudi, con riempiere il loro cuore di gaudio, e dolcezza Celestiale. *Nadasi hebdom.* I. *Pueri Jesu*.

IN-

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, il quale vi degnaste di rivelare al vostro Diletto Giovanni, fra gli altri ineffabili Misterj, la vostra Generazione Divina dal Padre in Cielo, e l'Umana dalla vostra Vergine Madre in terra, deh fatemi grazia, che adorando io Dio ed Uomo incarnato, e nato per me, vi sappia talmente amare, che meriti d'essere anch' io amato da voi. Questa grazia da voi per me interceda il vostro Diletto Giovanni, la cui verginal vita fu un continuo amare Iddio, e il Prossimo, e me l'interceda ancora S. Ferdinando, da voi coronato in Cielo di onore, e di gloria.

XXVIII. *Dicembre*.

Festa de' Santi Bambini Innocenti, Fratelli di latte, e di sangue, dirò così, del Redentore Bambino, a' quali fece l' onore di poter morire in suo luogo nella strage, che fece di loro Erode. Questi Santissimi piccoli Martiri una volta Gesù Bambino gli diè per fratelli a quella Sposa della sua Infanzia Suor Margherita di Bona, la quale ricevea da loro questa grazia di potersi ricordare di tutti quelli, che in gran numero si raccomandavano alle sue orazioni. *In ejus Vita*.

Il Servo di Dio, vero Amante del Santo Bambino Gesù, il Padre Michele Guberro della Compagnia di Gesù, in quale in camera non si saziava di venerare, e baciare, e con dolci lagrime di bagnare l'effigie del Santo Bambino Gesù. Dicea, che da lui

im-

imparava le prediche, e ogni altra cosa del suo ministero. Una volta in quello, ch' entrava in Libreria gli apparve il Bambino Gesù, e perchè il suo Servo gli disse d'essergli stato vietato di meditare i Misterj della sua SS. Infanzia, *Vanne*, gli comandò il S. Bambino, *a prenderne la licenza*, acciocchè tu possa conversar meco. Andò, e tornato colla licenza, è fama, che con esso Santo Bambino trattasse con somma confidenza, e dolcezza. *Nad. Ann. dier. mem.*

INVOCAZIONE.

O Bambino Gesù, che voleste coronata la vostra Culla con le palme de' Bambini Innocenti, e col latte, e sangue loro cosperse le vostre fasce, deh fatemi grazia d' entrare in consorzio de' lor trionfi colla vittoria delle mie passioni, che contro voi si sollevano. Questa grazia da voi per me interceda tutto il beatissimo Gregge di questi Agnellini da Erode svenati, e da voi nel Cielo di gloria immortale coronati.

XXIX. *Dicembre.*

In Gerusalemme è il Santo Re David, e Profeta, Progenitore di Gesù Bambino, il quale fu però molte volte appellato nel S. Evangelo Figliuolo di David. *Mart. Rom.*

S. Ebrulfo Abate, il quale ogni anno due volte era solito di dare a' Poveri cento soldi d'argento: la prima volta nel giorno della S. Natività per mancia a Gesù Bambino nascente: la seconda nel Venerdì Santo per tributo a Gesù morto in Croce. *Surius, & Nadasi hebd. 15. Pueri J.*

Il

Il gran Servo di Dio, il Padre Fr. Luigi da Ponte dell' Ordine della Santissima Trinità, il quale con istraordinaria famigliarità conversava con Cristo Signor nostro Bambino. Una volta ito un Religioso a cercar di lui nella Cella trovò, che parlava con un Bambino di maravigliosa bellezza. Si sparse la nuova di questa maraviglia per il Convento: onde corsero altri Religiosi a vederlo, ma non ve lo trovando, dissero al Servo di Dio: Dove mai è ito quel Bambino sì bello? e il Servo di Dio pieno di rossore, mostrò loro un' Immagine del Bambino Gesù con dire, ch' altro Bambino non aveva in Cella, che quel dipinto. *Cron. dell' Ord. p. 1.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, che nato dalla Santa Regale stirpe di David, voleste ancora esser chiamato Figliuolo di questo Santissimo Re, deh fatemi grazia di esaudirmi, ogni volta che alla vostra misericordia ricorro con questo triplicato saluto: *Jesu Fili David, Fili Virginis, Fili Dei, miserere mei.* Questa grazia da voi per me interceda il vostro Santo Progenitore, a cui rivelaste tanti secreti della venuta vostra nel Mondo: e me l'interceda ancora il Santo vostro Servo Ebrulfo, il quale colla carità verso i Poveri onorava il vostro Santo Natale.

XXX. *Dicembre.*

La Beata Margherita Colonna dell' Ordine di San Francesco, la quale nella felicissima Notte di Gesù nato, fu favorita di vedere

dere il Divino Infante nel seno della Vergine Madre, liquefacendosi per eccesso d'amore, e unendo il suo cuore al cuore dell' amorosetto Bambino. *Legg. Francesc.*

Il Servo di Dio piissimo, e dottissimo, il P. Emanuello Sa della Compagnia di Gesù, il quale sul principio del Sacro Avvento, mentre una volta, prostrato innanzi ad una Sacra Immagine di Maria, si dolea, per sentirsi di cuor duro, ed asciutto verso Gesù nascente, quando per altro negli altri Misterj sentiva gran tenerezza, chiese a Maria, e per Maria a Gesù con lunghe preghiere, e colpi di disciplina, la grazia della divozione tenera al Mistero ancora della Santa Nativ tà; e sentì nel cuore promettersi dalla Vergine, la grazia chiesta. Ma perchè questa si differiva, la speranza più lo cruciava. Venne la Vigilia del Santo Natale, e il Servo di Dio raddoppiò suppliche, e flagelli, ma senza pro. Finalmente nell' istessa divina Notte, prima dell' ultimo segno del Mattutino, sentì picchiar lievemente la porta della sua camera: *Entrate*, disse il Padre Emanuello: ed ecco vide entrare il Divino Emanuele Bambino, corteggiato da tutte le tenerezze, e grazie più amabili, il quale così pietosamente gli disse: *Deh, Padre, copritemi, che io tremo di freddo.* Ma questo freddo del dolce Infante accese una fornace di S. Amore, nel cuor del Padre: corse a gittargli sopra una veste per riscaldarlo: ma sparì come un lampo il Bambino; gli lasciò però aperta nel cuore una vena di tenerezza sì copiosa, che gli occhi suoi, finchè visse, per memoria del goduto spettacolo, furono due fonti di dolcissimo pianto. *Nadasi hebd, 25. Pueri J.*

Il

Il Servo di Dio Fra Martino, il quale dalla Beatissima Vergine fu animato a sostenere, e vincere tutte le difficoltà, che incontrava nella sua vita laboriosa, ed afflitta, mostrandogli il Pargoletto Gesù, Consolator degli Afflitti, e Capo di tutti i Tribolati. *In Martyr. Francisc. apud Nadasi hebd. 36. P. J.*

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, ahi, perchè in questi giorni di tanta tenerezza, veggendovi pargoleggiare, e vagire sovra la paglia non mi sento struggere l' anima in una piena beata di dolci affetti? deh fatemi grazia d' intenerire un poco questo mio duro cuore. Ora è beatitudine il piangere con voi Nume Bambino, e piangente. Questa grazia da voi per me interceda l'odierna Beata, che qual brina al sole struggeasi innanzi a voi Pargoletto.

XXXI. *Dicembre.*

I Santi Saviniano, e Potenziano Martiri, i quali mandati in Francia da San Pietro Appostolo a seminare il Vangelo, mentre nel territorio Vastinianense fermaronsi a celebrare il giorno Santissimo di Natale, furono amendue favoriti di vedere il Bambino Gesù in quella forma, e positura, come nacque in Betlemme, e d' udire rinnovato il concento Angelico. In memoria di questo fatto edificarono ivi una piccola Chiesa, intitolata, Betlemme. *Theoph. Raynaud. de Gl. & Pil.*

Santa Melania la Giovane, la quale visitan-

tando i Luoghi Santi di Gerusalemme, e venuto il giorno del Nascimento di Cristo, corse al Santo Presepio di Betlemme, dicendo alle Compagne, che non celebrerebbe più Festa alcuna in lor compagnia. Vegghiò tutta la notte in quella beata Spelonca, e dopo pochi giorni, cioè in questo giorno, passò al Cielo. *Seraph. Razzi nelle Vite delle Donne Illustri.*

San Gio: Francesco Regis della Compagnia di Gesù, il quale desiderò per divozione a Gesù nascente di morire dentro una stalla. Veggasi a' 24. di Maggio giorno della sua Beatificazione, a cui è assegnata la festiva memoria.

In questo ultimo giorno dell' anno in alcune Città d' Italia è il pio costume di solennemente ringraziare il Signor Iddio de' Benefizj ricevuti dalla sua Divina Bontà in tutto il decorso dell' anno. I Divoti della S. Infanzia dovranno in modo particolare render grazie al Santo Bambino Gesù delle grazie, che loro ha fatte per tutto il medesimo corso dell' anno.

INVOCAZIONE.

O Santissimo Bambino Gesù, io vi ringrazio di tanti Benefizj e spirituali, e temporali, che mi sono venuti dalle vostre benedette Mani in quest' anno, e per ringraziarvene più degnamente, m' unisco colla lingua, e col cuore di tutt' i vostri Divoti. Deh per li meriti loro, e principalmente per quelli di San Saviniano, e Potenziano, di Santa Melania odierna, e di San Gio: Francesco, fatemi grazia di condonarmi la

ne-

negligenza, e tiepidezza, con che vi ho servito nell'anno scorso, e propongo di volervi più fervorosamente servire nell'anno nuovo, con rinovarmi nella divozione alla vostra Santissima Infanzia. Amen.

Questa, o Gesù Bambin, tenue Fatica
Tua Mano Benedetta benedica.

IL FINE.

INDI-

INDICE

Delle cose più notabili di questo Diario.

A

Agnello.

Albergo, o Allogio.

Amore.

Anello.

Angeli.

B

Bambini.

Bellezza.

Betlemme.

C

Canto.

Croce.

Cuore.

D

Demonio.

Divozione.

Fami-

F

Famiglia.

Fanciulli.

G

Gesù.

San Gio: Battista.

San Giuseppe.

I

Infanzia.

Infanzia, e suoi Misterj.

Infermità.

Messa.

stoso in mano d'un Sacerdote 17. Nov. Apparisce sovra il Calice ivi: frequentemente apparisce in tempo della Messa ad una Vergine, e perchè 11. Dic. apparisce nel modo che nacque nel Presepio 23. Dic. Vedi alla parola Comunione. Ostia.

Miracolo.

Del B. Gesù sopra l'acque bollenti 3. Marzo.

Morte.

Morte d'un Servo di Dio col S. Bambino in mano 12. Maggio. Apparisce in morte ad una sua Divota 19. Luglio. Consolata da S. Giuseppe 28. Luglio. Col *Nunc dimittis* sulle labbra muore un Servo di Dio 22. Agosto. In morte un Servo di Dio angustiato vien consolato da Maria Vergine, e dal S. Bambino 26. Ag. Morte soavissima d'un Divoto del S. Bambino 12. Agosto. Muore un Servo di Dio all'intonarsi della *Gloria in excelsis Deo*. 13. Nov. Il S. Bambino fa dono d'una morte soave 24. Nov. Divoti del S. Bambino morti nel giorno del SS. Natale 25. Dic. Moribondo assistito dal S. Bambino Gesù 2. Gen. Muore baciando l'Immagine del S. B. G. 9. Genn.

Mortificazione.

Sacrifizio fatto al S. Bambino di non rinfrescarsi in una sete ardentissima 17. Giugno. Di soffrire il freddo 2. Luglio. E' la dote del S. Bambino 24. Settembre.

Nati-

N

Natività.

Novena.

Novizio.

Nudità.

O

Ubbidienza.

Offerta.

Orazione.

Ostia.

P

Pace.

Pane.

Pastori.

Passione.

Peccato.

Perseveranza.

Pianto.

Povertà.

R

Religioso.

Rinnovazione.

S

Santi.

Sanità.

Semplicità.

T

Tentazione.

Tribolazione.

Vagiti.

Ubbidienza.

IL

IL GIORNO
MEMORABILE
CIOE'
La Memoria della Santa Natività
rinnovata ogni 25. del meſe,
e propoſta
AI DIVOTI
DEL S. BAMBIN GESU'.

ESERCIZJ DI SPIRITO

Che i Divoti della S. Infanzia

DI GESU' CRISTO

Possono praticare ogni ventesimo quinto giorno del mese,

Per rinnovar la memoria della di lui S. NATIVITA'.

§. I.

Motivi, che abbiamo di far questa Rinnovazione.

Semper nova tibi sit sacra Christi Nativitas. Thom. de Kempis Serm.3. de Nativit.

A Nascita, e la Morte di Gesù Cristo Salvator nostro sono i due maggiori Luminari pieni d' immensa luce per metterci in chiaro l' infinita Carità di Dio verso l'Uomo, e l' obbligazione dell' Uomo verso di Dio. Sono due poli, intorno a' quali dovrebbe sempre l' Anima Cristiana aggirarsi per contemplargli, e per venerargli. Il Venerdì, come giorno consecrato alla Passione del Figliuolo di Dio, ce ne rammenta la Morte: ogni Venerdì però in alcuna Città della nostra Italia a suon di campana pubblica ricordarsi a tutto il Popolo la Morte del nostro Iddio. Or, per fomentar similmente in noi la divozione alla Nascita di Gesù Cristo, possiamo almeno rinnovarne una volta

il mese la rimembranza, a ciò eleggendo il dì ventesimo quinto di ciascun mese, giacchè la Santa Chiesa con tanta solennità nel dì 25. di Dicembre rinnovella ogni anno la gioconda memoria del Nascimento di Cristo.

Questo rinnovar, che noi faremo di mese in mese la memoria di Gesù nascente, sarà come un circolo, intorno al quale scorrendo l' anima, si troverà sempre nel punto, oppure nel centro di quel Giorno beato, che le partorì la salute; e presente avrà sempre quel dolce Mistero d' un Dio fatt' Uomo, e nato Bambino per noi: onde a ciò possiamo adattar quel che appunto canta la S. Chiesa nell'Inno del Sacrosanto Natale, parlando di questa Natalizia rammemoranza, dirò così, circolare: *Testatur hoc præsens dies; currens per anni circulum, quòd solus è sinu Patris, mundi salus adveneris.*

Di più, andando l'anima di mese in mese rinnovandosi nella divozione a Gesù nascente, andrà sempre crescendo nella pienezza delle virtù; meglio che non fa la Luna, la quale ogni mese rinnova la sua pienezza.

Certa cosa è, che rinnovando noi sovvente il Nascimento di Cristo, ci affezioneremo alla sua Santissima Infanzia, e a questa affezionati verremo a disporsi meglio ad esprimere ne' costumi nostri quell'Infanzia santa di spirito, cioè quell' umiltà, quella simplicità, quella purità, che Gesù Cristo ricerca da' suoi Fedeli per ammettergli al consorzio del Regno eterno: *Nisi efficiamini sicut Parvuli non intrabitis in Regnum Cœlorum.*

Acciocchè il Popolo d'Israello non avesse a scordarsi del benefizio della Creazione del Mondo, Iddio comandogli, che ne rinfrescasse la memoria ogni Mese nel primo dì della

della Luna. Oh quanto è maggiore della Creazione del Mondo il benefizio, che ci ha fatto, donandoci il suo Divino Figliuolo Restauratore, e Redentore del Mondo! Oh quanto si compiacerà il Divin Padre, vedendosi rinnovare ogni mese la festa, che fece la Terra, e il Cielo nella Nascita del suo Incarnato Unigenito! Festa, che meriterebbe una memoria eterna, una gratitudine infinita. Troppo sono brevi i nostri giorni: colla reiterazione almeno degli atti nostri ossequiosi dobbiam supplire alla brevità della nostra vita, unendoci a festeggiare, a lodare, ad adorare il nato Figliuol di Dio, con gli Angeli, co' Pastori, co' SS. Re Magi almeno una volta il mese.

Benchè Santa Chiesa non ci comandi, che rinnovare ogni anno una volta sola solennemente questa festosa memoria; con tuttociò verremo a darle un grandissimo gusto, vedendoci applicati a ravvivare di tanto in tanto tra l'anno il Natale del suo Capo, e del suo Sposo Bambino. Questi non è certamente meno adorabile nel Presepio, ove nacque, che nella Croce, dove morì.

La dolcissima Infanzia di Gesù Cristo è un Mistero fecondissimo d' altr' infiniti Misterj. E noi nella divozione del 25. del mese non pretendiamo solo di fare una pura commemorazione d' un Dio nato Infante, ma abbiamo disegno ancora di venerare quanti altri Misterj comprende la di lui SS. Infanzia: cioè la sua purissima, e tutta Divina Concezione; l'unione delle due nature nella Persona del Verbo Eterno Incarnato; la produzione perfetta del suo corpo, e l' infusione della sua anima in un solo istante, la sua dimora di nove mesi nell'utero Verginale di Maria; la Maternità; la santifica-

zio-

zione di San Gio: Battifta ; la fua povertà nella Stalla; il fuo Sangue fparfo nella Circoncifione; la gioja degli Angeli; le adorazioni de' Paftori, e de' Magi ; la fua oblazione al Tempio; la fua fuga in Egitto; la fua morte nella perfona di ciafcuno de'Santi Innocenti ; il fuo foggiorno in Egitto ; il fuo ritorno in Giudea; la fua foggezione a Maria, e a S.Giufeppe : la fua fanta Converfazione con effi; le fue orazioni; la fua folitudine; le fue fatiche ; il fuo filenzio ; la fua fimplicità , e innocenza ; il fuo viaggio in Gerufalemme ; la fua lontananza di tre giorni da Maria, e da San Giufeppe ; e finalmente la fua difputa co' Dottori del Tempio . In fomma , tutti quefti Mifterj intendiamo noi di venerare nella divozione de' 25. del mefe, rammemorando la Nafcita, e onorando l' Infanzia Divina di Gesù Crifto.

§. II.

Efempj, che abbiamo di quefta Divozione.

VEduti i motivi, che abbiamo di quefta Divozione, vediamone ora gli efempli per imitarli. Non è già cofa moderna quefta Divozione di rinnovare il dì 25. d' ogni mefe il nafcimento di Gesù Crifto : imperocchè gl' Imperadori d' Etiopia , i quali fi danno vanto di difcendere dalla ftirpe Real di Giacobbe, e d'aver (dicono effi) qualche parentela, fecondo la carne, con Gesù Crifto , introduffero in quella Criftianità la pia ufanza di celebrare ogni mefe la Santa Natività del Verbo Umanato . Quefto fappiamo dall'Ambafceria , che David Imperatore dell' Etiopia, detto volgarmente il preziofo Giovanni , che noi diciam Prete Janni,

ni, inviò a Papa Clemente Settimo, e a Giovanni Re di Portogallo l'anno 1524. l'Ambasciadore adunque di questo Imperadore distese in sua lingua un Rituale di tutte quelle sacre Cerimonie, o Riti, che osserva la Chiesa d'Etiopia: il qual Rituale da un Cavalier Portoghese, intelligente di quel linguaggio Etiopico, fu in lingua latina tradotto. Fra i Riti dunque notabilissimi di quella Chiesa si annovera questo, di festeggiare nel dì 25. di ciascun mese il Natale di Gesù Cristo. (*Dam. Geos vol. 2. Hisp. illustr.*) *Deinde*, dic'egli, *propter Christi Salvatoris Nativitatem, semen Jacob, pretiosus Joannes celebrari jussit unoquoque mense diem unum, qui dies vigesimus quintus semper est.*

Truovo anche in Francia praticata questa Natalizia rammemoranza dall'Ordine Vener. dell' Oratorio, il quale in modo singolare si studia di venerare la Santa Infanzia di Gesù Cristo, con aver ottenuto dalla Santa Sede tesori di Sante Indulgenze per quei divoti Fedeli, i quali nelle case di detto Ordine aggregansi ad onorare la medesima Santa Infanzia di Gesù Cristo. Ma forse in niun'altra Provincia, o Regno Cristiano fiorisce tanto la divozione di rinnovare ogni 25. del mese la soave memoria del Natal di Gesù Cristo, quanto nel Regno della Sicilia, e in particolare nell'Inclita Città di Messina, dopo massimamente il famoso, e con ogni più esquisita legalità, autenticato Miracolo delle lagrime più volte sparse da una figurina di Cera del Santo Bambin Gesù in essa Città di Messina nell' anno 1712. dove ora questa miracolosa Immagine è con somma venerazion custodita, e onorata da una divotissima scelta d' Uomini, i quali hanno dato al luogo della loro adunanza il titolo di nuova

Bet-

Betlemme, e quivi ad onore del S. Bambino, per loro istituto, insegnano a' poveri Fanciullini la Dottrina Cristiana, dando loro qualche limosina, e due volte in particolare tra l'anno rivestendone venticinque per volta.

Dalla Francia, e dalla Sicilia anche nella nostra Italia, è passata questa Divozione. Dirò solo quello che a mia notizia ultimamente è venuto da due nobilissimi Seminarj della nostra Compagnia di Gesù, cioè da quello di Roma, e da quello di Siena. Non posson leggersi senza tenerezza di dolce pianto i ragguagli, che sono stati scritti, e indirizzati a qualche persona particolare per consolarla, circa il modo, che quella Gioventù più tenera dell'uno, e dell'altro nobil Convitto, ha tenuto per introdurre, ed istabilir nelle lor Camerate la Divozione a Gesù Infante, e alla di lui S. Natività nel giorno 25. di ciascun mese. Pare che in quei nobili Alunni entrata sia una santa gara di chi ossequia, ed ama più l'amabilissimo Pargoletto: e pare ancora, che ognuno si glorj in questa loro divozione, di portare l'insegna, e divisa di Cavalier consecrato alla servitù del Divino Re di Betlemme. E in fatti per riconoscerlo, e adorarlo per quel ch' egli è veramente, il Re de' Re, e il Signor de' Signori, molti de' Giovanetti che allievansi nel Collegio Tolomei di Siena, la sera di Natale nell' anno 1715. con intervento di molta Nobiltà Sanese, concorsa a vedere quella divotissima funzione, solennemente coronarono un bellissimo Bambin di cera, ritratto ricavato da quello, che miracolosamente (come dianzi ho detto) Pianse in Messina. Per aggiunta alla Corona ingemmata altre Coroncine spirituali offerirono-

tio di Virtù sante, praticate da loro per apparecchio a questo Sacro Incoronamento. Imitando l'esempio de' prefati due Collegj di Roma, e di Siena, quello parimente della Città di Prato ha intrapreso nella Camerata de' Piccoli a venerare il Divino Infante con varj ossequj, e con questo singolarmente di rammemorare ogni mese il Nascimento di lui.

Similmente nella Città di Faenza quel fioritissimo Episcopal Seminario si è dedicato tutto all' ossequio del Redentore Bambino: e di questo lor santo impegno di servitù, dopo molte divote Veglie fatte nel tempo Natalizio al Santo Presepio, n' han voluto fare, ad imitazione de' Santi Re Magi, una quasi pubblica protestazione nel festivo giorno d' Epifania nell' anno 1716. Imperocchè, tutti unitamente quei divotissimi Seminaristi hanno fatta l'obblazione de' loro cuori al Divino Re Pargoletto per mano del lor Direttore, il quale disse loro la Messa. Ed acciocchè questa offerta del cuore riuscisse di più aggradimento al loro amato Bambino, nato poverissimamente per nostro amore, si unirono tutti a rivestirne la nudità nella persona d' un povero fanciullo, mettendo ad effetto quell' atto insigne di Carità Cristiana, inculcata da lui nel suo S. Evangelio in quelle parole: *Quod uni ex minimis meis fecistis, mihi fecistis*. E tutti poi questi divoti Alunni ogni 25. del mese tornano a festeggiare il Nascimento del Nume Bambino con preci, e cantici di spirituale allegrezza. Ivi medesimo in Faenza evvi una Confraternita nuovamente eretta a tal fine di venerare la Divina Infanzia, rinnovando in pubblica Chiesa la Santa Natività di Gesù Infante.

E se

E se agli Esempj suddetti stranieri, e rimoti dal luogo, ove scrivo, dovessi aggiugnerne de'domestici, e presenti a questi occhi miei, potrei dire, che in questo Collegio Fiorentino della Compagnia di Gesù, da'Giovanetti scolari d'età più tenera (son già più anni) ogni 25. del mese rinnovasi, con privata festa, il Natale del Redentore Bambino, con dargli ancora, per attestato di pietà, e d' amore, una vesticcina, con cui rivestesi, in mezzo alla pia funzione un Poverino, che lui rappresenta. Ho voluto dir questo per animare tutt' i fanciulli massimamente a venerare Gesù nascente, il quale, mentre ha eletto di nascere Pargoletto, è ben dovere, ch' essi ancora con distinzione d'ossequio, l'onorino in questo amabilissimo stato d'Infante, consecrandogli le primizie della loro Innocenza, come appunto li consiglia ancora S. Agostino; (*Serm. 20. de Temp.*) *Ipse Christus puer natus est, exultent pueri, continentiam voventes Puero.*

Finalmente posso io far testimonianza, che in questa piissima Città di Firenze non solo molti Monisterj di Sacre Vergini celebrano ogni mese la ricordanza della Santa Natività, ma a celebrarla ancora con pietà somma, e Sacerdoti, e Cavalieri, e Cittadini divoti s' adunano in una Cappella, e quivi per compimento di quest' opera così pia, vestono caritativamente da capo a' piedi un fanciullino povero anch'essi.

Io adunque da così belli esempj incitato, per accrescer nuovi, e nuovi Adoratori all' adorabilissimo Presepio di Dio Bambino, mi sono arrecato a scrivere sopra la divozione di rinnovare ogni mese la memoria della S. Natività, una pratica un poco più larga, e compiuta di quella, che scrissi già nella se-

con-

conda parte dell'Opera sopra la Santa Infanzia del Figliuolo di Dio. E spero che sia per riuscire gradita a quelle Anime pie, le quali volendo usare questa divozione a gloria di Gesù Infante, godranno di vedersi disposta, e ordinata la materia in questo Libretto.

§. III.

Il giorno innanzi a questa Natalizia memoria.

CONSIDERAZIONE.

OGni Divoto della S. Infanzia, imitando il pio costume di Santa Chiesa, la quale nel sacro tempo dell'Avvento dispone colla predicazione, colla penitenza, e coll'orazione i Fedeli alla gran Solennità di Natale, dovrà il giorno avanti esercitarsi in alcuni Esercizj di spirito, e prima raccogliersi un poco, considerando.

I. Che avendo il Figliuolo di Dio espressamente asserito, che per salvarci, è necessario, che i nostri costumi siano somiglianti nell' umiltà, nell' innocenza, e semplicità, a' costumi de' Pargoletti, noi dobbiamo in noi rinnovare lo spirito di quell'Infanzia Cristiana, che ci fu già conferita dalla Grazia del sacrosanto Battesimo: *Quasi modo geniti Infantes.*

II. Che l'Infanzia di Gesù Cristo è il modello di questa Infanzia spirituale: onde quanto più affezionati saremo ad essa Infanzia Divina, tanto maggiormente andremo rinnovando l'Infanzia nostra spirituale, che è quella novità di vita, a cui esorta l'Appostolo; (*ad Rom. cap.* 6. 4.) *ità & nos in novitate vitæ ambulemus.*

III. Che per godere il frutto di quella Pace,

ce, portata da Gesù col suo Natale nel Mondo, dobbiamo cercar d'essere come i Santi Pastori, cioè, uomini senza doppiezza, senza superbia, senza cupidigia, ch'è lo stesso, che dire, uomini di buona volontà, come cantarono gli Angioli: (*Luc. c.2.*) *& in terra Pax hominibus bonæ voluntatis.*

IV. Ch'essendo la terra tutta piena di peccati, e correndo però la maggior parte degli uomini alla dannazione, noi dobbiamo domandare a Dio con ardore, che la grazia del Salvatore diffondasi come luce sopra la terra, per la conversione di tanti popoli dal demonio accecati, e di tanti peccatori Cristiani, i quali vivono in alta dimenticanza di lor salute.

§. IV.

ORAZIONE VOCALE.

UNiremo alla mentale l'Orazione vocale: onde ad onore de' nove mesi, che il Verbo Incarnato dimorò nell' utero Virginal di Maria, reciteremo quell' Antifone principali, o Esclamazioni, che nel tempo dell'Avvento recita Santa Chiesa, che sono come un ristretto de' sospiri, e voti de' SS. Patriarchi, e Profeti nell' espettazione del Salvatore promesso: e reciteremo ancora quelle Orazioni, che ci propone pur S. Chiesa nelle quattro Domeniche dell'Avvento, quattro Tempora, e nella Vigilia della S. Natività. E poichè tanto l'Antifone, che le Orazioni suddette possono ridursi a nove, potranno recitarsi tre la mattina dopo levati dal letto, tre a mezza mattina dopo la Santa Messa, e tre innanzi pranzo.

AN-

ANTIFONE, E ORAZIONI,

I. O Sapientia, quæ ex ore Altissimi prodiisti, attingens à fine usque ad finem fortiter, suaviterque disponens omnia: veni ad docendum nos viam prudentiæ.

℣. Rorate Cœli desuper, & nubes pluant Justum.

℟. Aperiatur terra, & germinet Salvatorem.

OREMUS.

Excita, quæsumus Domine potentiam tuam, & veni, ut ab imminentibus peccatorum nostrorum periculis, te mereamur protegente, eripi, te liberante salvari. Qui vivis, & regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum.

II. O Adonai, & Dux Domus Israel, qui Moysi in igne flammæ rubi apparuisti, & in Sina legem dedisti: veni ad redimendum nos in brachio extento.

℣. Vox clamantis in deserto, parate viam Domini.

℟. Rectas facite semitas ejus.

OREMUS.

Deus, qui de Beatæ Mariæ Virginis utero Verbum tuum, Angelo nunciante, carnem suscipere voluisti, præsta supplicibus tuis, ut qui verè eam Genitricem Dei credimus, ejus apud te intercessionibus adjuvemur. Qui vivis &c.

III. O Radix Jesse, qui stas in signum populorum, super quem continebunt reges os suum, quem gentes deprecabuntur: veni ad liberandum nos, jam noli tardare.

℣. Timebunt gentes nomen tuum Domine.

℟. Et omnes reges terræ gloriam tuam.

ORE-

O R E M U S.

EXcita, Domine corda nostra ad præparandas Unigeniti tui vias, ut per ejus adventum, purificatis tibi mentibus servire mereamur. Per eundem Dominum &c.

IV. O Clavis David, & sceptrum domus Israel, qui aperis, & nemo claudit, claudis, & nemo aperit: veni, & educ vinctum de domo carceris sedentem in tenebris, & umbra mortis.

℣. Memento nostri Domine in beneplacito populi tui.

℟. Visita nos in salutari tuo.

O R E M U S.

AUrem tuam, quæsumus Domine, precibus nostris accommoda, & mentis nostræ tenebras gratia tuæ visitationis illustra. Qui vivis, & regnas &c.

V. O Oriens, & splendor lucis æternæ, & Sol justitiæ: veni, & illumina sedentes in tenebris, & umbra mortis.

℣. Domine Deus virtutum converte nos.

℟. Ostende faciem tuam, & salvi erimus.

O R E M U S.

PRæsta, quæsumus, Omnipotens Deus, ut Redemptionis nostræ ventura solemnitas, & præsentis nobis vitæ subsidia conferat, & ęternæ beatitudinis præmia largiatur. Per Dominum nostrum &c.

VI. O Rex Gentium, & desideratus earum, lapisque angularis, qui facis utraque unum: veni, & salva hominem, quem de limo formasti.

℣. Emitte agnum Domine, dominatorem terræ.

℟. De petra deserti ad montem filię Sion.

O R E M U S.

EXcita quæsumus Domine, potentiam tuam, & veni, ut hi, qui in tua pietate

te confidunt, ab omni citiùs adversitate liberentur. Qui vivis &c.

VII. O Emmanuel, Rex, & Legifer noster, expectatio Gentium, & Salvator earum: veni ad salvandum nos Domine Deus noster.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℟. Et salutare tuum da nobis.

O R E M U S.

DEus, qui conspicis, quia ex nostra pravitate affligimur, concede propitius, ut ex tua visitatione consolemur. Qui vivis &c.

VIII. ECce completa sunt omnia, quę dicta sunt per Angelum de Virgine Maria.

℣. Super te, Jerusalem orietur Dominus.

℟. Et gloria ejus in te videbitur.

O R E M U S.

EXcita, quæsumus Domine, potentiam tuam, & veni, & magna nobis virtute succurre, ut per auxilium gratiæ tuę, quod nostra peccata præpediunt, indulgentia tuę propitiationis acceleret. Qui vivis &c.

IX. ORietur sicut Sol Salvator mundi, & descendet in uterum Virginis, sicut imber super gramen, alleluja.

℣. Crastina erit vobis salus, alleluja.

℟. Et delebitur iniquitas terræ, alleluja.

O R E M U S.

DEus, qui nos Redemptionis nostræ annua expectatione lætificas, præsta, ut Unigenitum tuum quem Redemptorem læti suscipimus, venientem quoque Judicem securi videamus. Per eumdem &c.

AVVISO.

Per avvicinarsi più d'appresso al Mistero da onorare, potran recitarsi tra giorno i primi Vespri della Santa Natività a chi torna il comodo, se no, quelli, almeno della Madonna.

§. V.

MORTIFICAZIONE.

QUesto giorno di preparazione alla festa, che siamo per rinnovare, ci deve essere come una immagine in piccolo del sacro Avvento, che a quattro settimane si estende. Ora perchè l'Avvento ci figura quel tempo, in cui S. Gio: Battista, predicando la penitenza veniva disponendo gli animi alla cognizione dell'Agnello di Dio, cioè del Messia già venuto, ma da lui non mostrato, e non manifestato ancora ad altri; noi parimente a meglio disporci ad accogliere il Divino Agnello nascente, dovremo preparare al cuor nostro la via con qualche sorta di Penitenza: così la nostra Orazione accompagnata da qualche atto penale sarà più valida, ed efficace. Il privarsi di qualche divertimento ordinario, lo stare un poco più del solito ritirato, il portare per qualche ora un cilizio, una catenella, servir debbe in cambio di quel digiuno, che alla vigilia precede della S. Natività. Un pò di lettura di Libro spirituale sarà la predicazione, che udiremo da S. Gio: Battista: il visitare un'Ospedale, una Chiesa, sarà la compagnia, che noi faremo a Maria, e a San Giuseppe nel viaggio da Nazaret a Betlemme: e finalmente l'esercitarci in qualche Opera di carità verso il Prossimo, sarà in luogo di quella servitù, che noi avremmo in esso viaggio prestata a Maria, che nel seno portava il nostro

Te-

Teſoro, e a San Giuſeppe, che n'era il Cuſtode tanto geloſo.

Fatta una Cena più ſobria del ſolito ſi dovrà ire al letto col penſiero di levarſi non a mezza notte, che tanto non pretende il S. Bambino da Perſone maſſime ſecolari; ma almeno un poco più di buon'ora del conſueto.

§. VI.

Eſercizj di pietà ad onore della Santa Natività di Gesù.

Per ogni 25. del meſe.

Il Divoto del Bambin Gesù ſubito, che ſarà deſto, s'immagini di ſentire gli Angeli, che cantando: *Gloria in excelſis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis*, l'invitino co' Paſtori a levarſi per vedere, e onorare il Figliuol di Dio nato nel Preſepio. Per queſto dovrà egli avere o in ſua camera, o in altro luogo di caſa un piccolo Preſepino, rappreſentante il Miſterio, o almeno una bella Immagine del S. Bambino.

Alzato dal letto dirà proſtrato in terra, e col cuore umiliato, e unito all'abbaſſamento d'un Dio incarnato, e nato in una ſtalla per noi: *Et Verbum caro factum eſt, & habitabit in nobis*, baciando tre volte la terra.

Indi portandoſi al Preſepio, o al ſuo privato Oratorio dica co' Paſtori: *Tranſeamus uſque Bethlehem, & videamus hoc Verbum, quod factum eſt, quod Dominus oſtendit nobis.*

Arrivato innanzi al nato Pargoletto Figliuol di Dio, uniſcaſi con gl'iſteſſi Paſtori, con gli Angeli, con Maria Vergine, e con San Giuſeppe, adorandolo profondiſſimamente con queſte parole: *Chriſtus natus eſt nobis venite adoremus*, reciti poi l'Inno della S. Natività.

H Y M N U S.

JESU Redemptor omnium,
Quem locis ante originem,
Parem paternæ gloriæ
Pater supremus edidit.
Tu lumen, & splendor Patris,
Tu spes perennis omnium,
Intende, quas fundunt preces
Tui per orbem servuli.
Memento rerum Conditor,
Nostri quòd olim corporis,
Sacrata ab alvo Virginis,
Nascendo, formam sumpseris.
Testatur hoc præsens dies,
Currens per anni circulum,
Quòd solus è sinu Patris
Mundi salus adveneris.
Hunc astra, tellus, æquora,
Hunc omne, quod cœlo subest,
Salutis auctorem novæ
Novo salutat cantico.
Et nos beata, quos sacri
Rigavit unda sanguinis,
Natalis ob diem tui
Hymni tributum solvimus.
JESU, tibi sit Gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Patre, & almo Spiritu
In sempiterna sæcula. Amen.
℣. Notum fecit Dominus, alleluja.
℟. Salutare suum, alleluja.

O R E M U S.

CONcede quæsumus, omnipotens Deus, ut nos Unigeniti tui nova per carnem Nativitas liberet, quos sub peccato jugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Dominum &c.

§. VII.

§. VII.

ORAZIONE MENTALE.

DArete principio alla vostra Orazione mentale, considerando punto per punto.
I. Chi è quel Bambino ch'è nato.
II. Da chi è nato.
III. Dove è nato.
IV. Per chi è nato.
V. Per qual fine è nato.

Se però desideraste d'aver Meditazione sopra la S. Infanzia di Gesù Cristo, eccovi alcuni motivi un pò più distesi da meditare.

Motivi d'amare, e imitare la S. Infanzia di Gesù Cristo.

MOTIVI D'AMARLA.

I. DObbiamo amare la S. Infanzia del Figliuolo di Dio, perchè facendosi Uomo, volontariamente ha eletto lo stato d'Infanzia; e perchè questo è il primo abbassamento da lui scelto per onorare in terra il suo Divin Padre, oltraggiato dalla superbia dell'uomo.

II. Dobbiamo amar la Divina Infanzia, perchè questa in sommo grado contiene il fiore di tutta l'amabilità, di tutta la beltà, di tutta la tenerezza, di tutta la dolcezza: basti sapere essere un'opera, un concetto, per virtù dello Spirito Santo miracolosamente prodotto nel seno purissimo d'una Vergine.

III. Dobbiamo amar la Divina Infanzia, perchè questa è uno stato, in cui Gesù Cristo ha dato all'Uomo esempj più diuturni d'annientamento, di soggezione, di silenzio, di pazienza, d'umiltà, di dipendenza, d'indigenza, di povertà.

IV. Finalmente dobbiamo amare la S. Infanzia, perchè vediamo aver fatta la sua prima comparsa sovra un Presepio, dove un Dio Infante più mite, più dolce, e più soave d'un' Agnellino, vuol essere non temuto, ma amato: all' amore allettano le sue fasce, le sue lagrime, i suoi vagiti.

MOTIVI D' AMMIRARLA.

I. Dobbiamo ammirare la S. Infanzia, perchè colla vita di sua natura, e secondo la condizione di quello stato, incapace di comunicazione con gli uomini, incapace di parlare, incapace d'operare, incapace d'ajutarsi, e di chiedere ajuto, come ogni altro Bambino, Gesù ha unito una vita piena di Divinità, piena di Sapienza, piena d'Onnipotenza, piena d'operazioni Divine. Siccome Iddio facendosi Uomo, l'Umanità fu deificata, così facendosi Infante fu deificata la sua Infanzia.

II. Dobbiamo ammirare la S. Infanzia del Salvatore, perchè con questa Deificazione in se stessa, accoppiò tutte le miserie dell' Infanzia umana. Non parla chi è la parola del Padre: non opera chi è il Braccio di Dio: non dirige se stesso, nè altri, chi è la Sapienza infinita. Erode il cerca a morte, ed ei per suo scampo fa quello che farebbe ogni altro Bambino di nascita, impotente per se medesimo ad ajutarsi.

III. Dobbiamo ammirare la S. Infanzia di Dio fatt' Uomo, il quale con un' Anima colma di Beatitudine, e di Gloria non lascia d' essere sottoposto a tutte le miserie, a tutt' i dolori della nostra Umanità. Piange chi è la gioja del Paradiso, e chi è la stessa Santità, e Innocenza stassi sopra la mangiatoja, come Vittima di Giustizia per li nostri peccati.

MO-

MOTIVI D'IMITARLA.

I. DObbiamo imitare la S. Infanzia di Gesù Cristo: egli hà eletto la piccolezza non tanto per lusingarci ad amarlo, quanto per muoverci ad imitarlo. L'Umiltà è quella piccolezza, per cui ci assomigliamo al Divino Infante; la superbia, l'alterigia, la vanità ci fa somiglianti a Lucifero. La piccolezza, cioè l'umiltà del cuore è la chiave del Paradiso: non v'entra chi non ha questa chiave: *Nisi efficiamini sicut Parvuli, non intrabitis in Regnum Cœlorum.*

II. Dobbiamo imitare la Santa Infanzia di Gesù Cristo nella semplicità, procurando di levare ogni doppiezza dal cuore, dalla lingua ogni inganno, e ogni sinistra intenzion dalla mente. Gl'Infanti Cristiani amar debbono la semplicità Evangelica, di cui Gesù Cristo nella sua Infanzia ci fu Esemplare, e nell'adulta etade Maestro: *Estote simplices sicut Columbæ*, lontani da ogni malizia.

III. Dobbiamo imitare la S. Infanzia, lasciandoci, come Bambini reggere dalla Divina Volontà in ogni cosa, dipendentissimi da chiunque in sua vece ci governa su questa terra. Qual soggezione di Gesù Cristo Bambino? Egli si lascia fasciare: ei si lascia allogare sovra un Presepio: egli si lascia circoncidere, abbandonato, come un morto, nella volontà della Madre, e di San Giuseppe, il quale dal suo Padre Eterno gli è stato dato in sua vece in terra.

SOLILOQUIO.

IO vi adoro nello stato della vostra adorabile Infanzia, o Gesù Bambino. Io la ri-

conoſco, come Infanzia d'un Dio piena d'Innocenza, di Semplicità, e Purità; e però ad eſſo m'appoggio, come allo ſtato fondamentale dell'anima mia. Senza queſte Virtù io non poſſo arrivare a quello ſtato d'Infanzia ſpirituale, a cui volete, che ſi riduca ogni Anima Criſtiana. In grazia dunque della voſtra Infanzia innocente, ſemplice, e pura, comunicate all'anima mia l'innocenza, la purità, la ſemplicità Criſtiana. Voi o Verbo Divino nella voſtra Naſcita temporale vi ſiete fatto Infante ſenza parola, o come un'Agnellin ſenza voce, acciocchè niuno d'accoſtarſi a voi ſi ſgomenti. Siete nato piccol Bambino per allettarci colla voſtra piccolezza ad amarvi, e a farci per umiltà piccoli ancora noi. O Piccolezza amabile! O Infanzia ſanta adorabile! O cuor mio dona a queſto Amor piccinino, a queſto divino Agnello ſenza voce l'entrata. Egli è un pezzo, che picchia, e piange, perchè non gli apri? Cuore ingrato è poſſibile, che non vogli aprire a sì dolce Infante, che ſtar non vorrebbe più fra le rigidezze del fieno, e nella ſquallidezza d'una ſtalla tra gli animali? Venite sì, venite pur Amor mio Bambino: eccovi aperto il cuor mio: abbruciate voi le paglie d'ogni affetto carnale col voſtro amore: inteneritene la durezza colle beate lagrimucce degli occhi voſtri. Amen.

Conchiuderete la voſtra Orazione invocando quegli Angeli, e quei Santi, che ſono ſtati più congiunti in amore al Diviniſſimo Infante Gesù, pregandogli ad interceder per voi appreſſo di lui.

Sancte Gabriel, Nuncius, & Adminiſter electiſſime Jeſu Infantis, intercede pro me, ut ego quoque divinæ Infantiæ Myſteria jugiter colere, & ejus fructum percipere merear.

Omnes Sancti Angeli, qui Jeſu Infanti adfui-

fuistis, quique per totum Infantiæ tempus administrastis, orate pro me.

Omnes Sancti Angeli, qui Nativitatem Infantis Jesu Pastoribus nunciastis, & eundem natum vagientem in Præsepio adorastis, orate pro me.

Sancta Maria Infantis Jesu Mater felicissima, & Nutrix Virgo ubere de Cœlo pleno fœcundissima, ora pro me.

S. Joseph, Jesu Infantis Pater, & Custos fidelissime, ora pro me.

Sancti Pastores, qui nunciantibus Angelis, Infantem Jesum pannis involutum, & in Præsepio positum invenistis, orate pro me.

Sancti Reges Magi, qui, stella duce, Puerum cum Maria Matre ejus inventum, adorastis, & mysticis muneribus Deum, & hominem declarastis, orate pro me.

Sancte Simeon, qui Jesum Infantem in Templo in ulnas tuas accepisti, ora pro me.

Sancta Anna Prophetissa, quæ infantem Jesum in templo Israeli revelasti, ora pro me.

Sancte Joannes Baptista Præcursor Sanctissime, qui Jesu Infantis gratiam, adhuc in utero matris tuæ, exultando accepisti ora pro me.

Sancta Elisabeth, quæ Jesu Infanti, & Mariæ Virgini Matri ejus, plena Spiritu Sancto, benedixisti, ora pro me.

Omnes Sancti Innocentes, qui Jesum Infantem, non loquendo, sed moriendo confessi estis, orate pro me.

Et vos quoque Sancti Joachim, & Anna Virginis Mariæ Parentes electissimi, & Jesu Infantis Avi præclarissimi, orate pro me.

§. VIII.

VISITA, E COMUNIONE.

VI porterete poscia alla Chiesa, unito allo spirito de' Santi Pastori per fare una visita al nato Bambino, il quale nel mistico suo Presepio; cioè nel Sacro Ciborio, risiede vivo, e vero corporalmente Sagramentato, ripetendo spesso tra via: *Transeamus usque ad Bethlehem, & videamus hoc Verbum quod factum est, quod Dominus ostendit nobis*. Arrivato che siete, adorate il nato Bambino, dicendo: *Jesu tibi sit gloria, qui natus es de Virgine, cum Patre, & almo Spiritu in sempiterna sacula*: poi recitategli la sua Coroncina, cioè dodici volte il *Verbum Caro factum est, & habitavit in nobis*, con altrettante Ave Maria, e tre Pater noster. Di questa Coroncina ne troverete spiegata meglio la pratica al fine di questo Libretto. Mentre udite la S. Messa potrete recitare l'Offizio della Madonna, negl'Inni del quale tante volte si fa memoria di Gesù nato, e dalla Vergine allattato, se pure non vi paresse meglio in tal tempo d'apparecchiarvi per confessarvi, affine di far la Santa Comunione.

Questa sarebbe certo il compimento di tutta la vostra Natalizia divozione. I Grandi sogliono celebrare il giorno lor Natalizio con qualche banchetto. Questo ve lo tiene già bell' e apparecchiato il nato Re della Gloria: egli vi c' invita: tocca a noi di non rifiutare questo invito. Nell'Opera della S. Infanzia, al Mistero quarto io assegno una pratica particolare per la Comunione da farsi nel Santo Dì di Natale, e questa pratica (ove abbiate quell'Opera) potrete usare il 25. del mese.

§. IX.

§. IX.

LIMOSINA.

SOgliono in questo giorno alcuni Divoti del S. Infante, considerata la di lui povertà, e nudità nella stalla, in cui nacque, sogliono, dissi, rivestirlo nella persona di qualche povero fanciullino mezzo ignudo. Voi, se non avete possibilità, nè comodo di poter far questo ossequio al S. Bambino, gli darete almeno a vostro piacere un piccolo regaluccio, cioè una limosina.

§. X.

CANTO.

SOgliono parimente i Divoti del S. Infante, imitando il canto degli Angeli, in un giorno di tanta festa, cantare al Santo Bambino qualche canzonetta divota: voi almeno tra giorno a modo di canto, potrete recitar questo breve Madrigalino divoto, come per una giaculatoria al S. Bambino.

Nato mio Salvatore
Deh nascete nel mio cuore.
Se vi nascete, o pargoletto Dio,
Per latte voglio darvi il pianto mio.
Nel mio cuor, come in culla giacerete,
E cuore del mio cuor, voi mi sarete.

Chi poi volesse per suo spirituale trattenimento cantare al S. Bambino qualche divoto Cantico, ad imitazione degli Angeli, i quali col canto festeggiarono il Nascimento del lor Signore, vegga al fine di questo Libretto, do-

ve a tal fine s' è giudicato bene di mettere dodici Canzonette, acciocchè variandone una per mese, riesca colla novità più giocondo il canto.

§. XI.

Atti d'Offerta al fine della Giornata.

PEr rinnovare, ed istabilire la vostra divozione alla S. Infanzia, innanzi al vostro Presepio, ò dove meglio vi torna comodo, farete tre Atti d'Offerta, o di Consecrazion di voi stesso alla SS. Famiglia, cioè a Gesù Bambino, a Maria, e a San Giuseppe, recitando l'Orazioni seguenti.

Tre Atti d'Adorazione, e d'Offerta a GESU' Bambino, alla Vergine Madre, e a S. Giuseppe.

SAntissimo Bambino Gesù, io benchè indegnissimo peccatore, pur nondimeno mosso dal desiderio d'onorare la vostra adorabilissima Infanzia, ch'è il primo stato in terra, a cui vi soggettaste per mia salute, vi eleggo oggi alla presenza della vostra benedetta Vergine Madre Maria, e di San Giuseppe vostro fedelissimo Padre, e di San Gio: Battista vostro Precursore, e de' SS. Pastori, e Re Magi, vi eleggo dissi, per mio Re, e Signore; E fermamente propongo di volervi sempre servire, onorare, e amare in questo stato massimamente, in cui voi, Verbo eterno, immenso, siete nato piccolo Pargoletto per amor mio. Deh amoroso Infante, degnatevi di benedire questa mia riverente offerta, e datemi grazia, che io di quì avanti dipenda in tutto da voi, come voi dipendeste in tutto dalla Vergine Madre, e da San Giuseppe, acciocchè io così mi renda de-

gno

gno di esser domestico della S. Famiglia in terra, per esser poi ammesso alla Cittadinanza con gli Angeli, e co' Santi vostri nel Cielo. Amen.

Atto d' offerta alla SS. Vergine.

O Vergine, e Madre, o Tempio Sagrato della Divinità, o maraviglia del Cielo, e della terra Maria, è ben dovere, che mentre voi ci avete partorito un Dio Bambino, noi adoriamo in voi l' altissima dignità di Madre di Dio, e come a sì degna Madre, consecriamo gli ossequj tutti del nostro spirito: io dunque offerisco, e mi dono oggi a voi con volontà risoluta di voler servire, ed amare il vostro S. Bambino Gesù, mio Salvatore, e mio Dio. Sò che così facendo, darò gusto a voi, e la servitù, che renderò al Figlio, sarà una servitù renduta ancora alla Madre. Dunque Madre pietosissima gradite questa mia Offerta amorosa, la quale acciocchè vi sia più gradita, io ve la presento per le mani medesime di Gesù Infante: deh per quelle fasce, colle quali voi lo stringeste nel Presepio, legate questa mia volontà, acciocchè non possa ritrattare la Donazione, che io oggi ho fatta di me stesso a voi, e al vostro S. Bambino. Amen.

Atto d' offerta a San Giuseppe.

Gloriosissimo Patriarca, Sposo purissimo della Madre di Dio, e Padre putativo del mio Signor Gesù Cristo, io confidato nella grandezza della vostra Santità, e spinto dall' amore, che Gesù, e Maria vi hanno portato, vi eleggo oggi in presenza loro per mio particolar Protettore, Avvocato, e Padre, e fermamente propongo di voler sempre tenere accesa nel mio cuore la vostra divozione. E per-

chè so, che voi dall' Eterno Padre foste constituito capo della sua S. Famiglia in terra, io desidero d' essere uno de' Servi divoti, e famigliari di questa: però vi supplico a ricevermi in questo numero. Voglio che gli ossequj, che io, benchè indegnissimo peccatore, rendo a Gesù Bambino, e alla sua Vergine Madre, sieno ancora comuni a voi. Vi prego ancora, o gloriosissimo mio Padre, ad ottenermi per li vostri gran meriti, e per la vostra potentissima Intercessione, d'imitare in vita la vostra Conversazione Santissima, acciocchè anch'io, come voi in morte, goda l' assistenza di Gesù, e di Maria, e fra le loro braccia spiri l'Anima mia. Amen.

§. XII.

Commemorazioni de' Misterj della S. Infanzia per ciascun mese.

PErchè di tutt'i Misterj della S. Infanzia dobbiamo aver una particolar divozione, e memoria, non ci contenteremo di venerargli solamente in quei giorni, in cui la S. Chiesa ne celebra con solennità la memoria, ma dovremo dare a ciascuno la sua venerazione particolare anche fuori della sua festa: laonde noi da ogni 25. all'altro faremo ogni giorno la commemorazion del Mistero, che viene di mano in mano: eccone qui sotto la commemorazione di ciascheduno.

Dal 25. di Dicembre sino al 25. di Gennajo.

Commemorazione della S. Natività.

ANTIPHONA.

HOdie Christus natus est; hodie Salvator apparuit, hodie in terra canunt Angeli, læ-

lætantur Archangeli: hodie exultant Justi, dicentes: Gloria in excelsis Deo, alleluja.

℣. Notum fecit Dominus, alleluja.

℟. Salutare suum, alleluja.

O R E M U S.

Concede quæsumus, omnipotens Deus, ut nos Unigeniti tui nova per carnem Nativitas liberet, quos sub peccati jugo, vetusta servitus tenet. Per eumdem.

Dal 25. di Gennajo fino al 25. di Febbrajo.

Commemorazione della S. Circoncisione, e del Nome SS. di GESU'.

A N T I P H O N A.

Postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur Puer, vocatum est nomen ejus, Jesus.

℣. Verè languores nostros ipse tulit.

℟. Et dolores nostros ipse portavit.

O R E M U S.

Deus, qui Unigenitum Filium tuum constituisti humani generis Salvatorem, & Jesum vocari, jussisti, concede propitius; ut cujus Sanctum Nomen veneramur in terris, ejus quoque aspectu perfruamur in Cœlis. Per eumdem Dominum &c.

Dal 25. di Febbrajo fino al 25. di Marzo.

Commemorazione della Presentazione al Tempio.

A N T I P H O N A.

Senex Puerum portabat, Puer autem Senem regebat, quem Virgo peperit, & post partum Virgo permansit: ipsum quem genuit, adoravit.

℣. Res-

℣. Responsum accepit Simeon à Spiritu Sancto.

℟. Non visurum se mortem, nisi videret Christum Domini.

O R E M U S.

OMnipotens sempiterne Deus, Majestatem tuam supplices exoramus, ut sicut Unigenitus filius tuus cum nostræ carnis substantia in Templo est prçsentatus; ita nos facias purificatis tibi mentibus præsentari. Per eumdem &c.

Dal 25. di Marzo fino al 25. d' Aprile.

Commemorazione dell' Annunciazione, e Incarnazione.

A N T I P H O N A.

ECce Virgo concipiet, & pariet Filium, & vocabitur nomen ejus Emmanuel: butyrum, & mel comedet, ut sciat reprobare malum, & eligere bonum.

℣. Verbum Caro factum est.

℟. Et habitavit in nobis.

O R E M U S.

DEus, qui de B. M. Virginis utero Verbum tuum, Angelo nunciante, carnem suscipere voluisti, præsta supplicibus tuis; ut qui verè eam Genitricem Dei cred mus, ejus apud te intercessionibus adjuvemur. Qui vivis &c.

Dal 25. d'Aprile fino al 25. di Maggio.

Commemorazione della Manifestazione a' Santi Re Magi.

A N T I P H O N A.

MAgi videntes Stellam, dixerunt ad invicem: Hoc signum magni Regis est, ea-

eamus, & inquiramus eum, & offeramus ei aurum, thus, & myrram, alleluja.

℣. Adorate Deum, alleluja.

℟. Omnes Angeli ejus, alleluja.

O R E M U S.

DEus, qui Unigenitum tuum Gentibus, stella duce, revelasti, concede propitius: ut qui jam te ex fide cognovimus, usque ad contemplandam speciem tuæ Celsitudinis perducamur. Per eumdem &c.

Dal 25. di Maggio fino al 25. di Giugno.

Commemorazione della fuga in Egitto.

A N T I P H O N A.

ANgelus Domini apparuit in somnis Joseph, dicens: Surge, & accipe Puerum, & Matrem ejus, & fuge in Ægyptum, & esto ibi usque dum dicam tibi.

℣. Ecce elongavi fugiens.

℟. Et mansi in solitudine.

O R E M U S.

OMnipotens sempiterne Deus, dirige actus nostros in beneplacito tuo, ut in nomine Dilecti Filii tui, in Ægyptum fugientis, mereamur malum declinare, & bonis operibus abundare. Per eumdem &c.

Dal 25. di Giugno fino al 25. di Luglio.

Commemorazione della dimora del S. Bambino Gesù in Egitto.

A N T I P H O N A.

ET esto ibi usque dum dicam tibi: & erat ibi usque ad obitum Herodis.

℣. Confiteantur tibi populi, Deus.

℟. Confiteantur tibi populi omnes.

ORE-

O R E M U S.

OMnipotens sempiterne Deus, qui salvas omnes, & neminem vis perire, respice ad animas diabolica fraude deceptas, ut per Infantiam Filii tui in Ægypto commorantis, omni pravitate deposita, errantium corda resipiscant, & ad veritatis tuæ veniant unitatem. Per eundem &c.

Dal 25. di Luglio fino al 25. d'Agosto.

Commemorazione della Visitazione, Santificazione di S. Gio: Battista,

A N T I P H O N A.

ET unde hoc mihi, ut veniat Mater Domini mei ad me? Ecce enim, ut facta est vox salutationis tuæ in auribus meis, exultavit in gaudio Infans in utero meo.

℣. Benedicta tu in mulieribus.

℟. Et benedictus fructus ventris tui.

O R E M U S.

FAmulis tuis, quæsumus Domine, Cœlestis Gratiæ munus impertire, ut quibus Beatę Virginis partus extitit salutis exordium, Visitationis ejus devota Commemoratio, pacis tribuat incrementum. Per eumdem &c.

Dal 25. d'Agosto fino al 25. di Settembre.

Commemorazione del Ritorno del S. Infante Gesù dall' Egitto.

A N T I P H O N A.

ECce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph, dicens: Surge, & accipe Puerum, & Matrem ejus, & vade in terram Israel: defuncti sunt enim, qui quærebant animam Pueri, alleluja.

℣. Can-

℣. Cantemus Domino, gloriosè enim magnificatus est, alleluja.
℟. Equum, & Ascensorem dejecit in mare, alleluja.

O R E M U S.

DEus mærentium Consolator, & in te sperantium salus, qui Jèsu Christi Filii tui Infantis Jesu primitias verborum, gressuum, & laborum in Ægypto suscepisti, & in terram Israel revocasti, concede nobis famulis tuis, ut post hujus sæculi exilium, in æternam Patriam transferamur. Per eumdem &c.

Dal 25. di Settembre fino al 25. d'Ottobre.

Commemorazione della sua SS. Conversazione in Nazaret.

A N T I P H O N A.

SEcessit in partes Galileæ, & veniens habitavit in Civitate, quæ vocatur Nazareth.
℣. Adimpletum est, quod dictum est per Prophetas.
℟. Quoniam Nazaræus vocabitur.

O R E M U S.

OMnipotens sempiterne Deus, qui humano generi ad imitandum humilitatis exemplum Salvatorem nostrum carnem sumere, & labores subire fecisti, concede propitius, ut & patientiæ ipsius habere documenta, & conversationis consortia mereamur. Per eumdem &c.

Dal

Dal 25. d'Ottobre fino al 25. di Novembre.

Commemorazione di Gesù nell'età di dodici anni trovato disputante nel Tempio.

ANTIPHONA.

ET factum est post Triduum invenerunt illum in templo sedentem in medio Doctorum, audientem illos, & interrogantem eos, alleluja.

℣. Stupebant omnes, qui eum audiebant, alleluja.

℟. Super prudentia, & responsis ejus, allel.

OREMUS.

VOta, quæsumus Domine, supplicantis populi cœlesti pietate prosequere; ut, & quæ agenda sunt, videant, & adimplenda, quæ viderint convalescant. Per Dominum &c.

Dal 25. di Novembre fino al 25. di Dicembre.

Commemorazione dell'Espettazione del Parto.

ANTIPHONA.

O Emmanuel Rex, & Legifer noster, expectatio Gentium, & Salvator earum, veni ad salvandum nos Domine Deus noster.

℣. Ecce Deus noster, expectavimus eum.

℟. Et salvabit nos.

OREMUS.

DEus, qui Redemptionis nostræ annua Expectatione lætificas, præsta; ut Unigenitum tuum, quem Redemptorem læti suscipimus, venientem quoque Judicem securi videamus. Qui tecum &c.

§. XIII.

§. XIII.

Pratica di Virtù per ciaschedun mese.

OLtre alle cose assegnate, per tener desta nel cuore la nostra divozione al Divino Infante, ogni giorno da un mese all'altro, dovremo esercitare un' atto di qualche virtù, chiedendola a lui con una brevissima Orazione, conforme quì sotto mese per mese troverete ordinata.

Dal 25. di Dicembre fino al 25. di Gennajo.

Pratica I.

IL SS. Bambino Gesù trema di freddo per amor vostro, e voi scaldatelo, facendo atti ferventi d'amore verso di lui. Guardate però di non dir bugia, mentre gli dite: *Amor mio: luce mia: vita mia.* Per tre volte il giorno fategli questa domanda.

Atto d' Amore.

MIo Gesù, caro mio Bambino, v'amo io veramente con tutto il cuore, come spesso vi soglio dire? Ahi, che io dico il falso. Deh accendete voi nel mio cuore l'amor vostro perfetto, acciocchè quando io vi dirò, che v'amo, possa dirlo con verità, e di cuore.

Dal 25. di Gennajo fino al 25. di Febbrajo.

Pratica II.

IL SS. Bambin Gesù dalle fasce legato, offerisce la sua prigionia per vostro riscatto, e de-

desidera, che voi gli siate schiavo, ma volontario d'amore. Fategli dunque ogni giorno libera offerta, anzi donazione di tutto voi stesso, recitando tre volte il giorno quest'Orazione.

Atto d' Offerta.

PRendete, o bel Bambino, mio Redentore fasciato, la mia libertà: io ve ne fo libera donazione: legate queste mie potenze co' dolci nodi delle vostre purissime Fasce: voi siete tutto mio, e io non voglio essere tutto vostro? O che soave prigionia sarà questa per me!

Dal 25. di Febbrajo fino al 25. di Marzo.

Pratica III.

IL SS. Bambin Gesù piange per li vostri peccati: e voi, se consolar lo volete, piangeteli con esso lui, facendo spesso Atti di Contrizione, massimamente quando sentite la Santa Messa, quando visitate il SS. Sagramento, e prima d'andarvene al letto, dicendogli con tutto il cuore.

Atto di Contrizione.

AMabilissimo Bambino Gesù, non è il freddo, non il fieno, non la stalla, che vi cava le lagrime; sono bensì le freddezze, e durezze del mio cuore. Ah Bambino caro, inteneritelo sì, che possa io pianger con voi i miei proprj peccati: me ne dolgo sovra ogni cosa, risoluto anzi di morir mille volte, che più peccare.

Dal

Dal 25. di Marzo fino al 25. d'Aprile.

Pratica IV.

IL SS. Bambin Gesù non vuole per Madre, che una Vergine, non vuole in terra in luogo di Padre, che un S. Vergine. Gli volete voi esser come fratello? Siate casto, e puro. Per esserlo ricorrete a lui, e tre volte il giorno fategli la seguente petizione.

Atto di Petizione.

AH Incarnato mio Bene, io non posso stare unito con voi, se non son puro, e casto. Ma chi meglio di voi mi può dar la Purità, e Castità? Datemela Gesù mio per l'immacolata Purità di Maria vostra Madre, e del vostro Padre purissimo S. Giuseppe, e dopo che me l'averete data, fate che io sappia custodire con gelosia.

Dal 25. d'Aprile fino al 25. di Maggio.

Pratica V.

IL SS. Bambin Gesù vorrebbe, che gli deste il vostro cuore per culla: ma avvertite, che non vi vuol paglia, nè fieno d'affezioni carnali. Queste procurate di levar via, per possedere lui solo: ditegli però tre volte il giorno così.

Atto d'Invito.

CAro, carissimo Bambin Gesù, venite, venite da cotesta ruvida Mangiatoja, a riposar, come in culla, in mezzo a questo mio cuore. Ma, oimè, pieno di fieno, e di paglia è que-

è questo cuor mio. Deh attaccatevi fuoco, e bruciate voi, Gesù mio, ciò che vi può pungere, e disgustarvi. Fate ch' io possa dirvi con verità: *Deus cordis mei & pars mea, Deus, in aeternum.*

Dal 25. di Maggio fino al 25. di Giugno.

Pratica VI.

IL SS. Bambin Gesù elegge di nascere, e di vivere povero, paziente, e dispregiato. Non sarà giammai suo vero Divoto chi non imita i suoi Esempi. Una vita molle, e ambiziosa non accordasi colla Divozion di Gesù Infante. Ci vuol esercizio di sofferenza. Tre volte il giorno pregatelo ad innamorarvi de' suoi Esempj divini.

Atto di Disinganno.

LUme, lume datemi, o Bambino mio bellissimo sole, per ben conoscere l'inganno, in cui son vissiuto fino a quest'ora. Amai la divozione, senza mortificazione. Mi è piaciuta la vostra Infanzia, ma non la povertà, e le umiliazioni, che l'accompagnano. Ora disingannato, voglio amare anch'io le sofferenze, che voi nascendo, abbracciaste. Datemi grazia di poterlo fare con alacrità, e perseveranza.

Dal 25. di Giugno fino al 25. di Luglio.

Pratica VII.

IL SS. Bambin Gesù, nato appena, è perseguitato a morte da Erode. Ed egli qual dolce Agnellino, non fiata, non resiste, ma fugge l'ira di quel Tiranno. E perchè? Per farsi a noi

noi esemplare di mansuetudine, e di dolcezza. E voi, come l'avete imitato ne' disgusti dal Prossimo ricevuti? Chiedete il dono della mansuetudine tre volte il giorno così.

Atto di Mansuetudine.

AGnellino dolcissimo di Betlemme, da voi, che prima co' fatti, che colle parole ci diceste: *Discite à me, quia mitis sum*, imparo una delle Virtù della vostra soavissima Infanzia, cioè la Mansuetudine. La mia impazienza, il mio rancore contro il Prossimo m'ha fatto essere un lupo, deh cambiate voi questo lupo in agnello: datemi la mansuetudine voi, che siete, *Agnus Dei, Filius Patris*: io perdono di cuore a chi m'ha offeso, e pronto sono a fargli del bene, per vostro amore.

Dal 25. di Luglio fino al 25. d'Agosto.

Pratica VIII.

IL SS. Bambin Gesù nasce in un Presepio fra due animali, che gli fanno ossequio. Egli vorrebbe soggetta a' suoi piedi quella passioncella animalesca, che vi predomina. La volete domare? Mettetela a' piedi del S. Bambin Gesù, facendo tre volte il dì quest'

Atto di Proponimento.

GEsù Bambino, che siete debole, e forte, mettete una vostra manina sul collo di questa sfrenata passione (nominatela) che mi ha indotto tante volte a peccare. Io assolutamente la voglio vincere, e scannare per vittima del vostro S. Presepe. Ma io non ho forza da tanto. Datemi voi la vostra Grazia vit-

vittoriosa: se me la date, vostra sarà tutta la lode della mia vittoria.

Dal 25. d'Agosto fino al 25. di Settembre.

Pratica IX.

IL SS. Bambin Gesù è nato per ubbidire. Mirate con che dipendenza, docilità, e soggezione si sta egli nel Presepio, dove l'ha reclinato la sua Vergine Madre. Anche voi, qual Bambino, dovete lasciarvi reggere da' vostri Maggiori. Soggettate la vostra durezza di capo, e tre volte il giorno fate al S. Infante questa protesta.

Atto di Soggezione.

CAro Bambin Gesù, voi Creatore vi soggettate alla Creatura, e io Creatura non mi soggetto nè pure al mio Creatore. Detesto la mia durezza. Di quì avanti voglio stare soggetto ad ogni Creatura per amor vostro. Datemi docilità da Bambino, lasciandomi reggere in ogni cosa da chi mi sta in luogo del Padre vostro sopra la terra. Sia anch'io come voi, che dalla Nascita fino alla morte, foste sempre in esercizio d'Ubbidienza, e soggezione: *Factus obediens usque ad mortem*.

Dal 25. di Settembre fino al 25. d'Ottobre.

Pratica X.

IL SS. Bambino Gesù con una Innocenza divina accoppia una Penitenza ben grande, e incomincia sin dalla Nascita a praticarla. Che aspettate voi, non menando una vita un poco più conforme alla sua? Per amor suo almeno abbracciate volentieri ciò che alla giornata

nata vi s' offerisce da patire. Evvi ragione di non farlo? Raccomandatevi a lui con dirgli trè volte il giorno così.

Atto d' Imitazione.

GEsù Bambino mio Pazientissimo, non è già conveniente, che voi, il quale siete l'istessa Innocenza, cerchiate tanti patimenti, e che io abbominevole Peccatore cerchi solo i piaceri, e tanto sfuga il patire. Deh fatemi ben capire, che se non vi sarò compagno ne' patimenti, non vi sarò ne pur nella gloria. Troppo mi torna conto patir nel tempo, per goder nell'Eternità.

Dal 25. d' Ottobre fino al 25. di Novembre.

Pratica XI.

IL SS. Bambin Gesù, fin dal primo istante della sua Concezione, rassegnato in tutto alla volontà del suo Divin Padre, accetta di nascere in un Presepio, e di morir poi sovra un tronco di Croce. E voi ricusate di sottomettervi in tutto alle Disposizioni divine, o amare, o dolci, che siano? Ah no: ma rassegnatevi pienamente al divino Volere, facendo tre volte il giorno questo

Atto di Rassegnazione.

MIo dolce Bambin Gesù approvo, accetto, ed abbraccio con ogni pienezza di volontà quanto la vostra Divina Provvidenza ha ordinato di me. Facciasi pur non la mia, ch' è troppo maliziosa, ma la vostra SS. Volontà in me, di me, e da me nel tempo, e nell' eternità: *Fiat voluntas tua sicut in Cœlo, & in Terra: fiat, fiat.*

Dal 25. di Novembre fino al 25. di Dicembre.

Pratica XII.

IL SS. Bambin Gesù dal Divin Padre c' è stato dato per amore: egli per ricompensa vi chiede solo, che gli rendiate amor per amore, amando unicamente il suo Incarnato Figliuolo. Pensate quanto poco fin quì avete voi corrisposto. Di quì avanti risolvete di non voler pagar d'ingratitudine il Divin Padre. Dite però tre volte il giorno così:

Atto d'amorosa Corrispondenza.

O Gesù Bambino, fonte vivo d'amore, io per compiacere al desiderio del vostro Padre Celeste, v'amo, e v'amerò sempre con tutto il cuore, anzi quanto potrò, voglio cooperare, che siate da tutti amato. Spero in virtù della vostra dolcissima Infanzia, non solo di salvar l'Anima mia, ma colla mia, molte altre ancora. Amen.

§. XIII.

Pratica di rinnovare in pubblico la memoria della Santa Natività ogni 25. del Mese.

AVvertasi, che la Pratica fin quì ordinata, è sol tanto per uso di Persone divote, le quali privatamente vogliono far quest' ossequio al Divino Infante. Che se poi questa divozione (colla dovuta licenza degli Ordinarj) si volesse introdurre in qualche Oratorio, Congregazione, Compagnia, e anco in alcuna Chiesa, come in fatti è introdotta in più d'una Cura della Dioceſi Fiorentina, allora bisognerà in altro modo adattare gli esercizj da praticarvisi. Io

ne

ne darò quì un metodo, lasciando sempre a ciascheduno la libertà di mutare per miglioraria.

I.

Dovrà esporsi sovra un'Altare un'Immagine di rilievo del S. Bambino più bella, che sia possibile, e bene adorna, talmente, che rimirata, ecciti il cuore a venerazione insieme, e ad amore.

II.

Si darà principio alla funzione, recitando il Sacerdote: *Aperi Domine os nostrum ad benedicendum nomen sanctum tuum; munda quoque cor nostrum ab omnibus vanis, perversis, & alienis cogitationibus: intellectum illumina, affectum inflamma, ut dignè, attentè, ac devotè, hoc sanctum exercitium peragere valeamus ad honorem Infantis Jesu Filii tui Domini nostri, qui tecum vivit, & regnat in sæcula sæculorum.*

III.

Poi s'intuoni l'Inno della S. Natività *Jesu Redemptor omnium* a carte 276. il quale si termini con l'Orazione di essa Natività.

IV.

Indi si potrà da due Cantori cantare se non tutta, alcune stanze almeno della Seguenza, fatta sulla norma della *Stabat Mater dolorosa*, cioè *Ave Mater Nazarena &c.* volgare, o latina, come tornerà meglio al Popolo, il quale dovrà sempre ripigliare cantando, la prima stanza. In fine di questa Pratica troverete questa seguenza.

V.

Dopo il canto di questa seguenza, dove non c'è comodità di chi faccia al Popolo un breve ragionamento sopra la divozione a Gesù Bambino si potrà dal Sacerdote, che presiede, leggere, o un Capitolo della prima parte dell'Opera della S. Infanzia, o della 3. parte dove trat-

tasi delle glorie della S. Natività, oppure una delle Meditazioni sopra il Mistero Natalizio, se non paresse meglio leggere, o raccontare un'Esempio di quelli, che sono nella medesima terza parte, o finalmente un' Esempio preso dal Libretto delle quattro Corone d'Esempj, tutto composto a mostrar le finezze amorose del Santo Bambin Gesù.

VI.

Dopo il Sermone, o dopo questa lettura si canteranno i dodici Gradi della Santa Infanzia, fatti ad imitazione di quelli sopra la Passione, e ad ogni Grado recitare a vicenda col Popolo un' Ave Maria; e ad ogni terzo Grado aggiungere un Pater noster. Così reciterassi ad un tempo la Coroncina della S. Infanzia, la quale è composta di dodici Ave Maria, e tre Pater noster, ad onor di Gesù, Giuseppe, e Maria.

VII.

Cantati i Gradi, e recitata la Coroncina il Sacerdote potrà recitare tre Orazioni, cioè tre Atti d'Offerta alla S. Famiglia Nazarena, come troverete al fine di questa Pratica, e finalmente per compimento della divozione benedire il Popolo colla S. Immagine del Bambino Gesù cantando tutto il Popolo questi due versetti:

Con Giuseppe, e Maria Madre pudica
Il Bambino Gesù ci benedica.

VIII.

Dopo la Benedizione per accrescer divozione al Popolo, darà a baciargli il S. Bambino, e intanto far cantare a due, o più Giovanetti una divota Lauda sopra la S. Natività. Lauda a proposito per questa funzione pare, che possa essere quella, che incomincia: *Giù venne dalle Stelle &c.* per la ripresa facile, che v'è da cantarsi da tutto il Popolo. Vedasi a carte 311

IX.

Notisi, che a promuovere nelle Cure, o Chiese di Campagna questa Divozione, prima, si può per comodità de' Contadini, quando il 25. cade in giorno feriale, trasportarlo alla Festa a questo giorno più prossima. Secondo, dovrà il Curato per animare il suo Popolo a questa Divozione, addurgli questo forte motivo particolare. Che il Popolo del Contado deve in specie aver divozione a Gesù Bambino nascente, stante che i Contadini, nella persona de' Santi Pastori, furono i privilegiati dal Cielo, sopra eziandio i Re, ad esser de' primi da Dio scelti a vedere il Messia Pargoletto, e ad adorarlo nel Presepio. Terzo perchè v'è opinione, che i Pastori portassero al nato Infante rustici donativi, questi dovranno esser non di cose materiali, ma sibbene di spirito. Per cagion d'esempio: le Fanciulle lo regaleranno col proposito di non voler fare all'amore, ma innamorate del divino Re Pargoletto, aspettar da lui la buona occasione, a suo tempo di maritarsi. Le Maritate regaleranno la SS. Vergine Madre, proponendo di dar buon'esempio alla loro famiglia, e di badare alla buona educazione de' lor figliuoli, raccomandandogli tutti al patrocinio d'essa Madre Santissima. I Giovani, e i Maritati regaleranno S: Giuseppe, proponendo di voler guardar più divotamente le S. Feste; di volere astenersi dalle parole indecenti, e dall'escandescenze contro del Prossimo.

§. XIV.

Seguenza Natalizia da cantarsi nel 25. di ciascun Mese latina.

AVe Mater Nazarena
Sine labe Deo plena
Virgo puerperio.

O quam felix tu fuisti,
Quæ cum gaudio peperisti
Tuum Primogenitum!
Salvatorem sæculorum,
Ipsum Regem Angelorum
Adoravit parvulum.
Dulcem natum vagientem,
Et præ frigore trementem
Pannis Mater alligat.
Alligatum reclinavit
In Præsepe, dein lactavit
Virginali ubere.
Quis non posset collætari
Dei Matrem contemplari
Blandientem Filio?
Jesus Puer Matrem videns,
Ore, manu, matri arridens,
Poscit lac, & oscula;
Quando vidit Angelorum
Agmen sanctum, & canorum
Pacem terris præcinens;
Cum Pastores ad mapale
Missos vidit, & Natale
Celebrantes laudibus;
Tunc Maria, quæ videbat
Conferendo recondebat
In cordis sacrario.
Ante thorum velim stare
Hujus Matris, & cantare
Dulce melos dramatis.
O si cantem cum Maria
Quænam dulcis melodia
Erit ista Pupulo!
Vult amari, non timeri,
Jesus Infans, & foveri
Sinu cordis intimo.
O quàm dulcis ad nos venis
Bone Jesu, Puer lenis,
In statu Infantiæ.

No-

Nobis datus, nobis natus
Jesus Infans sit amatus
Toto cordis flamine.
Eja Mater, fons amoris
Me sentire vim ardoris,
Fac, ut tecum gaudeam.
Amen.

La sudetta Seguenza volgare.

DIo vi salvi Nazarena
O Maria di Grazia piena,
Madre insieme, e Vergine.
Mi rallegro, o Genitrice
Del tuo Parto sì felice
Di salute origine.
Adorasti il Salvatore,
Che nascendo, a te il candore
Consecrò dell' utero.
Lo nutristi con un Latte
Bianco più di nevi intatte
Di Mammelle vergini.
Allattato poi fasciasti
Il tuo Figlio, e 'l reclinasti
In un vil Presepio.
Deh, qual gioja mai saria
Chi vedesse di Maria
Le carezze tenere?
O com'ella ebra d'amore
Dava laudi al suo Signore
Di soavi cantici!
Della Madre al dolce canto
Il Bambin mutava il pianto
In ridente giubilo.
Io adoro il primo stato
In cui tu, mio Dio, sei nato
Di vezzosa Infanzia.
Questo Dio, piccola Prole
Dal mio core altro non vuole,
Ch'amor puro, e tenero.

Qual sia mai sì duro cuore,
Che non t'ami, o nato Amore,
Pargoletto amabile?
T'amo sì, e nel mio petto
Io t'abbraccio, o Pargoletto
Pien d'amore, e grazia.
Co' Pastori a te venuti
Io ti dò mille saluti,
O Pastor dell'Anime.
Sei Pastore, e sei Agnello
Uomo, e Dio, Padre, e Fratello,
Grande insieme, e piccolo.
Deh, Maria, c'impetra a tutti
Dal tuo Figlio i santi frutti
Di tua bella Nascita.

§. XV.

Misterj, o Gradi della S. Infanzia Volgari, e Latini.

INCARNAZIONE.

I. JEsu Infans dulcissime, e sinu Patris propter nostram salutem descendens, de Spiritu Sancto conceptus, Virginis uterum non horrens, & Verbum caro factum, formam servi accipiens, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri Jesu, miserere nostri.*

I. O Gesù Bambino dolcissimo, il quale dal seno del Padre, per nostra salute nell'utero di Maria Vergine discendeste, dove concepito di Spirito Santo, la forma di servo, Verbo incarnato, prendeste, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

VISI-

VISITAZIONE.

II. JEsu Infans dulcissime per Virginem Matrem tuam visitans Elisabeth, Joannem Baptistam Præcursorem tuum Spiritu Sancto replens, & adhuc in utero matris tuæ sanctificans, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

II. O Gesù Bambino dolcissimo, il quale per mezzo della vostra Vergine Madre visitaste S. Elisabetta, ed empiendo di Spirito Santo il vostro Precursore Gio: Battista, fin dall'utero di sua Madre il santificaste, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

ESPETTAZIONE DEL PARTO.

III. JEsu Infans dulcissime, novem mensibus in utero clausus; summis votis a Maria Virgine, & S. Joseph expectatus; Deo Patri Pro salute mundi oblatus.

℟. *Miserere nostri &c.*

III. O Gesù Bambino dolcissimo, il quale nove mesi chiuso nell'utero, il tempo di nascere aspettaste, e i cuori di Maria Vergine, e di S. Giuseppe d'ardenti desiderj infiammaste, e a Dio Padre, per la salute del Mondo vi offeriste, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

LA S. NATIVITA'.

IV. JEsu Infans dulcissime in Bethlehem de Virgine Maria natus; pannis involutus; ubere de Cœlo pleno lactatus; in Præsepio reclinatus; ab Angelis annunciatus; & a Pastoribus visitatus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

IV. O Gesù Bambino dolcissimo di Maria Vergine in Betlemme nato, con poveri pannicelli fasciatto, con latte Virginale allattato, nel Presepio reclinato, dagli Angioli glorificato, e da' Pastori visitato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

LA CIRCONCISIONE.

V. JEsu Infans dulcissime, post dies octo in Circumcisione vulneratus; glorioso Jesu nomine vocatus, & in nomine simul & Sanguine Salvatoris officio præsignatus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

V. O Gesù Bambino dolcissimo, dopo otto giorni circonciso, co 'l glorioso Nome di Gesù chiamato, e nel nome insieme, e nel Sangue Salvator del Mondo preconizzato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

L' ADORAZIONE DE' MAGI.

Vi. JEsu Infans dulcissime, stella duce tribus Magis demonstratus, in sinu matris adoratus, & mysticis muneribus auro, thure, atque myrrha donatus, miserenobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

VI. O Gesù Bambino dolcissimo, a' Re Magi da una stella manifestato, in braccio di Maria adorato, e d' oro, incenso, e mirra misteriosamente regalato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

LA

LA S. PRESENTAZIONE.

VII. JEsu Infans dulcissime, in templo à Matre Virgine præsentatus; inter ulnas à Simeone amplexatus, & ab Anna Prophetissa Israeli revelatus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

VII. O Gesù Bambino dolcissimo, nel Tempio da Maria Vergine presentato, dal Santo Vecchio Simeone abbracciato, e da Anna Profetessa a' Giudei rivelato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

LA FUGA IN EGITTO.

VIII. JEsu Infans dulcissime ab iniquo Herode ad mortem quæsitus; à S. Joseph in Ægyptum cum Matre deportatus, a crudeli cæde sublatus, & præconiis Martyrum Innocentium glorificatus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

VIII. O Gesù Bambino dolcissimo, da Erode a morte cercato, da S. Giuseppe in Egitto colla Madre portato, dalla morte colla fuga salvato, e dal sangue de' Santi Martiri Innocenti glorificato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

DIMORA IN EGITTO.

IX. JEsu Infans dulcissime, in Ægypto commoratus; à S. Matre ablactatus, primis verbis parentes alloquutus, & Idolis Dæmonum eversis, exaltatus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

IX. O Gesù Bambino dolcissimo, il quale in Egitto sette anni in esilio dimo-

raste, dove le prime parole pronunziaste, e sciolto dalle fasce i primi passi faceste, e nella ruina degl' Idoli le prime maraviglie occultamente operaste, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

RITORNO D' EGITTO.

X. JEsu Infans dulcissime ex Ægypto, defuncto Herode, cum Parentibus in terram Israel reversus, multos labores in itinere perpessus, & in Civitatem Nazareth ingressus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

X. O Gesù Bambino dolcissimo, il quale, morto Erode dall'Egitto alla terra d' Israele foste richiamato, nel viaggio per molti stenti affatticato, e nella Città di Nazareth, da Maria, e da Giuseppe riportato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

LA S. CONVERSAZIONE.

XI. JEsu Infans dulcissime, in S. Nazarena Domo subditus Parentibue sanctissime conversatus, paupertate, & laboribus fatigatus; in sapientiæ, ætatis, & gratiæ profectu confortatus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

XI. O Gesù Bambino dolcissimo, il quale nella S. Casa di Nazareth, santamente conversaste, la vita in soggezione, povertà, e fatica menaste, e crescendo in età segni di sapienza, e di grazia a Dio, e agli uomini manifestate, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

DIS-

DISPUTA FRA I DOTTORI.

XII. JEsu Infans dulcissime, in Jerusalem duodennis ductus, à parentibus cum dolore quæsitus, & post triduum cum gaudio inter Doctores inventus, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

XII. O Gesù Bambino dolcissimo, in Gerusalemme di dodici anni condotto, da' Parenti smarrito, con dolore cercato, e dopo tre giorni disputante fra Dottori nel Tempio con sommo gaudio ritrovato, miserere nobis.

℟. *Miserere nostri &c.*

℣. Verbum Caro factum est, alleluja.

℟. Et habitavit in nobis, alleluja.

O R E M U S.

OMnipotens sempiterne Deus, Domine Cœli, & Terræ, qui te revelas parvulis; concede quæsumus, ut nos Sacrosancta Filii tui Infantis Jesu mysteria, digno honore recolentes, dignaque imitatione sectantes, ad Regnum Cœlorum promissum parvulis pervenire valeamus. Per eumdem, &c.

§. XVI.

Laude da cantarsi mentre dassi a baciare il SS. Bambino.

Guarda l' Aria al fine.

GIù venne dalle stelle
 In terra il mio bel Sol:
Le sue Luci sì belle
Hanno indorato il suol.
 O viso giocondo!
 O riso del mondo!

Gesù

Gesù nato è per noi
Gioisca il Peccator.

In antro vile accolto
Sotto l'umano vel,
Tra rozze fasce involto
Giace il Signor del Ciel.

Coro O viso giocondo &c.

Pien'è di gioja, e pace
D'un Dio l'almo Natal:
D'amor santo la face
Accende ogni mortal.

O viso giocondo &c.

Il Ciel discende in terra,
La terra ascende al Ciel:
L'Inferno oggi si serra
Trema Satan rubel.

O viso giocondo &c.

Angelico drappello
Gloria cantando và,
E lieta pace a quello
Di buona volontà.

O viso giocondo &c.

La piaggia più deserta
Di gigli s'infiorò:
E quella, ch'è più erta
L'asprezze umiliò.

O viso giocondo &c.

Il Libano, il Carmelo
Sparge nembi d'odor:
D'Jesse in su lo stelo
Col frutto resta il fior.

O viso giocondo &c.

Con più limpido argento
Oggi scorre il Giordan:
Soave spira il vento,
L'onde tranquille stan.

O viso giocondo &c.

Goda vie più Israele,
Che più servo non è:

Dal

Dal suo laccio crudele
L'ha sciolto il nato Re.
O viso giocondo &c.

O tu Re de' Pastori,
Nato in istalla vil,
Da' Lupi predatori
Difendi il nostro ovil.
O viso giocondo &c.

Ma fanne grazia poi,
Mentre del Ciel sei Re,
Se tu venisti a noi,
Che noi vegnam da te.
O viso giocondo &c.

§. XVII.

Ordine da tenersi nel vestimento, lavanda de' piedi, e coronazione, che voglia farsi d'un fanciullo povero ad onore del SS. Bambino Gesù.

Nudus eram, & cooperuistis me.

IL Santo Bambino, e la sua Santa Madre dettero a vedere una volta a quel Sant' Uomo, pieno di Carità, S. Giovanni di Dio, quanto ad ambedue caro fosse il vestire i poveri Fanciullini. Mentre un giorno stava facendo orazione nella Chiesa di nostra Signora di Guadalupe, venne la Divina Madre, e gli posò nelle braccia il suo S. Bambino; e dopo diedegli alcuni pannicelli, co' quali volle, che lo involgesse, insegnandogli in tal modo come potesse altre volte vestirlo ne' suoi poverelli.

I. Ove nella Rinnovazione della S. Natività ogni 25. del mese, o in alcuno d'essi vogliasi usare l'insigne Opera di Carità, di vestire un Bambino povero, e ricoprire in esso il SS.

Bam-

Bambin Gesù, questo Vestimento tornerà meglio farsi al fine di tutta la funzione. Scelto per tanto il Fanciullo povero da vestirsi, due come Camerieri del S. Bambino Gesù, l'accompagneranno dentro quell'Oratorio, o altro sacro luogo, dove si onora il S. Bambino, e lo porranno a sedere sopra la predella dell'Altare. Quivi si benedirà il vestito apparecchiato, e quel pane ancora, o ciambelle, che gli si voglion dare in limosina. Fatta questa Benedizione, e preso il Bambino in disparte, con ogni maggior decenza lo spoglieranno, lasciandogli in dosso la sola camiscia; ma potendo accadere, che questa, come tutta lacera, decentemente nol cuopra, o che ne sia senza, gli si metta in dosso un'accappatojo, che lo ricuopra sì fattamente, che i soli piedi gli rimangano ignudi. Così accappato mettasi il Fanciullino ritto sulla predella, o sopra sgabello un po rilevato. Venga poi quello, che presiede, e inginocchioni innanzi all'Immagine del S. Bambino nell'Altare, allogata, reciti l'Orazione seguente.

II. *Orazione da dirsi prima del Vestimento.*

O Santissimo Bambino Gesù, Dio, e Salvator nostro, perchè voi per nostro amore vi degnaste nascere poverissimo, e perchè avete detto, che quello che si fa al minimo de' Poveri, si fa a Voi, accettate nella persona di questo fanciullino povero, come fatte a Voi proprio, gli ossequj, che a lui facciamo. Noi vogliamo rivestirvi; ma acciocchè più accetto vi sia questo nostr' atto pietoso, ve l' offeriamo per le mani di Maria Vergine, e di S. Giuseppe, i quali là nell' Egitto furono i primi a vestire la vostra purissima Umanità. Deh, Bambino dolcissimo,

men-

mentre noi ancora vi vestiamo nel Poverino, voi colla stolla della vostra Divina Grazia rivestite l'Anime nostre, e concedeteci, che nel giorno del Giudizio abbiamo a sentir dalla vostra divina bocca queste parole benedette: *nudus eram, & cooperuistis me.*

III. Intanto, che quel, che presiede, ajutato da' Camerieri, fa il Vestimento, si può cantar quest'Antifona: *Pauper sum ego, & in laboribus à juventute mea*, e il Salmo: *Cantate Domino Canticum novum*, oppure questa divota Lauda:

Un Bambino in terra nato
Di supremo alto lignaggio,
Dopo lungo aspro viaggio
Cerca d'essere alloggiato.
Poverino egli è in estremo:
Pate sete, e freddo, e fame:
Ha per letto, e paglia, e strame:
Uomo, e Dio, basso, e supremo.
Nacque in terra senza Padre
Con stupor della Natura,
Volle farsi Creatura,
Ma nel sen di Vergin Madre.
Noi sappiam, che in Cielo regna
Fra i chiaror co' Santi suoi,
Ma sappiam, che ancor tra noi
Stalla, e Bruti non isdegna.
Ha mostrato un genio vago
D'abitar co' Poverelli:
Sono questi i suoi fratelli,
Questi son sua viva imago.
Deh gradisci, o Dio Bambino,
Nostro ossequio a te prestato;
E lo renda a te più grato
Questo tuo bel fratellino.
Il suo cuor semplice intatto
Di tua grazia è un bel riflesso:

Dirò

Dirò più: veggo in lui stesso
Di tua Infanzia un bel ritratto.

IV. Dopo il Vestimento si farà la Lavanda: ma prima di farla, il Superiore, come dianzi, prostrato innanzi all' Immagine del S. Bambino, reciterà quest' Orazione.

Orazione innanzi alla Lavanda.

SAntissimo Bambino Gesù mirate con occhio propizio l'ossequio di questa pia servitù, che noi proseguiamo a rendere alla vostra Divina Persona in quella di questo già rivestito fanciullino, fratello vostro. Noi laviamo a lui l'esteriori sordidezze de' piedi, e voi lavate a noi, in virtù di quelle lagrimucce preziose, che spargeste Bambino, le interne macchie del cuore. Amen.

V. Recitata l'Orazione, si rizza, e và alla credenzina a mettersi intorno un grembiule, e così cinto ritorna innanzi al fanciullino, portando i Camerieri la conca, il mesciroba, e uno sciugatojo, e si da principio alla Lavanda. Un Cameriere di tanto in tanto vada infondendo dell'acqua odorosa dentro la conca, e il Coro accompagni la Lavanda con questa Lauda sopra le lagrime dell' Infante Gesù, o con qualche Salmo a beneplacito.

PErchè piangi, o Pargoletto
Sotto vil rustico tetto?
Forse piangi esposto al gelo
Di nevoso orrido Cielo?
Dio Bambin non pianger nò
Sta chetino, io piangerò.
Piangi tu, che sei sì mondo
Per lavar mio cuore immondo,
E per fargli col tuo pianto

Di salute un bagno santo.
Col tuo pianto, o mio Gesù,
L'alma mia fu lava, fu.
Le tue pure lagrimette
Sono perle, e gioje elette:
Vo di lor farne giojello
Al mio cor per farlo bello.
Col tuo pianto &c.
Oh d'un Dio sì grazioso
Pianto caro, e prezioso!
Acqua parmi insieme, e fiamma,
Che rinfresca il cuore, e infiamma.
Col tuo pianto &c.
Onda santa, che ravviva
L'alma mia di vita priva:
Vivo umor, fonte vitale,
Medicina del mio male.
Col tuo pianto &c.
So che forza ha tua pupilla
Di lavar con una stilla:
Questa sola è prezzo degno
Per comprarmi eterno un Regno.
Col tuo pianto &c.

VI. Fatta la pia lavanda, il Superiore prostrato, si alzerà in piedi, e toltosi il grembiule d'attorno, si prostrerà di nuovo, e bacerà i piedi al fanciullo; e poi li Camerieri faranno il medesimo. Dopo questa pia osculazione, due Camerieri calzeranno il fanciullo. Calzato che sia, un'altro Cameriere gli laverà il viso, e pettinerallo per coronarlo.

VII. Il Superiore tornerà a inginocchiarsi innanzi alla S. Immagine del Bambin Gesù, per fargli il terzo ossequio, cioè d'incoronarlo di fiori nel Poverello, e gli farà questa Orazione.

Ora-

Orazione innanzi d' incoronarlo.

SAntissimo Bambino Gesù, benchè sappiamo, che voi nato poverissimamente, aveste per Reggia una stalla, per Trono un Presepio, e per corteggio animali, e Pastori semplici, pur nondimeno co' Santi Re Magi, che vennero ad adorarvi, noi ancora v' adoriamo, confessandovi per Re de' Re, e Signor de' Signori. E giacchè non possiamo, come gli stessi Re Magi, accompagnare questa nostra riverente confessione con donativi dovuti alla vostra Divina Maestà, ci sforziamo almeno d' accompagnarla con un tributo d' ossequio dovuto alla vostra soavissima, e semplicissima Infanzia. Ecco questa girlanda di fiori, graditela voi nostro Re Nazareno: e mentre con essa coroniamo la fronte di questo vostro Rappresentante Bambino, degnatevi di coronare d' immortalità, e di gloria l'Anime nostre, quando vi piacerà d' introdurle al beato possesso del vostro Regno. Amen.

Si rizza, e mette in capo la Corona al fanciullo Povero, e l'uno de' Camerieri diagli alcuna coserella divota, qual saria un'abitino del Carmine, un'Immaginetta del Santo Bambin Gesù, o una Coroncina, e l'altro gli dia un panierino con dentro frutte, pane, e ciambelle. Ciò fatto, il Superiore intuona avanti all'Altare, il *Te Deum laudamus*, che sarà proseguito dal Coro, e terminato l'Inno dica:

℣. Salvos fac famulos tuos Domine.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

ORE-

O R E M U S.

DEus cujus misericordiæ non est numerus, & Bonitatis infinitus est thesaurus, piissimæ Majestati tuæ pro collatis donis gratias agimus tuam semper clementiam exorantes, ut qui petentibus postulata concedis eosdem non deserens, ad præmia futura disponas.

DOmine Jesu Christe, qui conceptus de Spiritu Sancto ex Virgine nasci, circumcidi, Gentibus manifestari, in Templo præsentari, in Ægyptum tolli, illic ablactari, & adolescere, ac inde reverti Nazareth, & inter Doctores sapientia mirabilis videri voluisti; quique divina tua Infantia per duodecim annos mundum renovare dignatus es: da quęsumus, ut singula tuæ Infantiæ Mysteria jugi pietate venerantes, spiritu parvuli, in omnibus tibi Infanti conformes fieri mereamur. Qui vivis, & regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum.

J. M. J.

Esplicazione della Coroncina ad onore del Santo Bambin Gesù.

FU' istituita questa Coroncina dalla Venerabile Suor Margherita del Santissimo Sagramento Carmelitana di Bona in Francia a divozione, e onore della Santa Infanzia di Gesù Cristo da lei incessantemente adorata.

Questa Coroncina, e composta di tre Paternoster, e dodici Ave Maria per onorare la S. Famiglia di Dio in terra, cioè il Divin Sal-

va-

vatore Infante, la SS. Vergine, e San Giuseppe, e le dodici Ave Maria per onorare i dodici anni del medesimo Salvatore notati da S. Luca sino a' quali si può estendere l'Infanzia di Gesù Cristo.

La detta Serva di Dio siccome istituì questa Coroncina per ispirazione di Dio, così il Figliuolo di Dio mostrò più volte che benediceva, e aggraziava quelli, che la porterebbono, e divotamente reciterebbono ad onore della sua SS. Infanzia, come può vedersi nella vita di detta Suor Margherita.

Degnissime di memoria furono le riprove di questa divina accettazione. Un giorno, che tutto il Convento vide la Serva di Dio in estasi, e sfavillante di luce, pose, senza ch'ella se n'accorgesse, sopra di lei un gran numero di queste Coroncine con intenzione ch' ella le presentasse al Divino Infante. Tornata in se, rendè a ciascuna Suora la sua Coroncina senza sbagliare. Ma quello, che recò maggior maraviglia, si fu, ch'ella disse a ciascheduna in particolare la grazia, che secondo il bisogno dell'anima propria avea destinato di farle il SS. Infante per questa divozione: dal che videsi chiaramente, che Iddio aveva scoperto alla sua Serva i Segreti del cuore di quelle Religiose.

Dopo qualche tempo di poi la di lei Superiora avendo scritto in un foglio le grazie, che da parte del SS. Infante avea Margherita promesse alle Monache per la divozione della Coroncina, lo diede sigillato alla medesima Margherita, mentre che portavasi alla S. Comunione, senza dirgliene il contenuto; ordinandole solamente di pregare il Signore, che se quello scritto gli era accetto si degnasse di confermarlo: se no, senza aprirlo, il buttasse sul fuoco. Comuni-

nicata che fu, prese Margherita la penna, e scrisse sovra il sigillato foglio, che il Santo Infante Gesù dava un favorevol rescritto a quel foglio, e lo raffermava: in fede di che ne fece Margherita l'attestazione di mano propria. La verità poi di questo fatto per ordine de' Superiori fu autenticata dal testimonio di tutte quelle Religiose.

Non sto quì a narrare le grazie fatte a più Persone travagliate massimamente da qualche tentazione dopo che, avuta una di queste Coroncine fecero proponimento di recitarla ad onore della Santa Infanzia di Gesù Cristo. Veggasi la narrazione de' casi particolari nella p. 2. della mia Opera.

Acciocchè poi ogni divoto della SS. Infanzia, in recitando questa Coroncina, possa unirsi a quelle altissime intenzioni per cui fu istituita, io prendo quì a dichiararle, e ad insegnare il modo di recitarla con suo profitto. Adunque fatto il segno della S. Croce, dovrà dire ad onore della individua Trinità del Cielo, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, e della Trinità della terra come S. Bernardo la nomina, cioè nel S. Bambin Gesù, della S. Vergine Madre, e di S. Giuseppe, un Pater sovra ognuno de' tre grossi grani ovver Pater noster con queste parole: *Et Verbum Caro factum est, & habitavit in nobis*. Nel primo si onora il rispetto, l'adorazioni, le laudi, gli ossequj, che il S. Infante Gesù rendè alla SS. Trinità; nel secondo si onorano gli ossequj renduti dalla SS. Vergine alla medesima Trinità; e nel terzo quello di San Giuseppe. Nel tempo che si recitano questi tre Pater deve l'Anima similmente avere intenzione d'adorare le grazie, e i tesori spirituali, che la SS. Trinità versò sovra l'Anime di Gesù, Giuseppe, e Maria, procuran-

rando di unire il suo cuore a' cuori loro Santissimi per adorare, e amare la SS. Trinità, e consacrarsi tutta a sua gloria.

Sovra il primo piccolo grano dirassi *& Verbum Caro factum est*, *& habitavit in nobis*: con intenzione di adorare il primo Mistero della SS. Infanzia, cioè la Divina Incarnazione del Verbo, e dirassi un' Ave Maria con intenzione d' adorare ogni sua Divina, e umana operazione nell' anno primo della sua Vita nel Mondo.

Nel secondo dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d'adorare il secondo Mistero della sua SS. Infanzia, cioè la Visitazione fatta a S. Elisabetta santificando l' Anima di San Gio: Battista; e dirassi l'Ave Maria adorando ogni divina, e umana operazione del Divino Infante nell'anno secondo della sua Vita.

Nel terzo dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d'adorare il terzo Mistero della sua SS. Infanzia, cioè i nove mesi, che stette chiuso nel seno purissimo di Maria, aspettando il tempo di nascere, e l'Ave Maria adorando ogni umana, e divina operazione del S. Infante nell' anno terzo della sua Vita.

Nel quarto piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d'adorare il quarto Mistero della sua SS. Infanzia, cioè la sua S. Natività nel Presepio, e l' Ave Maria, con intenzione d'adorare ogni umana, e divina operazione del S. Infante nell' anno quarto della sua Vita.

Nel quinto piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d' adorare il quinto Mistero della sua SS. Infanzia, cioè la Circoncisione, e'l Nome SS. di Gesù, e dirassi un'Ave Maria, adorando ogni umana, e divina operazione del S. Infante nell'anno quinto della sua Vita.

Nel

Nel sesto piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d'adorare il sesto Mistero della sua SS. Infanzia, cioè la Manifestazione a' Santi Re Magi, e dirassi l'Ave Maria adorando ogni umana, e divina operazione nell'anno sesto della Vita del Santo Infante.

Nel settimo piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d' adorare il settimo Mistero della sua SS. Infanzia, cioè la sua Presentazione al Tempio nelle braccia di Simeone, e dirassi un' Ave Maria, adorando ogni umana, e divina operazione del S. Infante nell'anno settimo della sua Vita.

Nell' ottavo piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d' adorare l'ottavo Mistero della SS. Infanzia, cioè la fuga in Egitto, e dirassi un' Ave Maria, adorando ogni umana, e divina operazione del S. Infante nell'anno ottavo della sua Vita.

Nel nono piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d'adorare il nono Mistero della S. Infanzia, cioè la sua dimòra in Egitto, le sue prime parole, e i suoi primi passi, e dirassi un' Ave Maria adorando ogni umana, e divina Operazione del Santo Infante nell' anno nono della suà Vita.

Nel decimo piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d'adorare il decimo Mistero della sua SS. Infanzia, cioè il suo ritorno d' Egitto in Nazaret, e dirassi un'Ave Maria adorando ogni umana, e divina operazione del Santo Infante nell' anno decimo della sua Vita.

Sull'undecimo piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d' adorare l' undecimo Mistero della SS. Infanzia, cioè la sua Santa Conversazione in Nazaret, e dirassi un' Ave Maria, adorando ogni umana, e di-

vina operazione del S. Infante nell'anno undecimo della sua Vita.

Sul duodecimo piccolo grano dirassi *Verbum Caro &c.* con intenzione d' adorare il duodecimo Mistero della SS. Infanzia, cioè la sua Disputa tra Dottori, e dirassi un' Ave Maria adorando ogni umana, e divina operazione del S. Infante nell'anno duodecimo della sua Vita, e si potrà concludere la Coroncina con questa, o simile Orazione.

O Gesù adorabile Signor nostro, il quale concepito di Spirito Santo, vi siete degnato di nascere da una Madre Vergine per amor nostro Bambino, deh fateci grazia, che onorando noi per un continuo culto i dolci Misterj della vostra SS. Infanzia, e le prime parole, che pronunciaste, e i vostri primi passi, che faceste, e tutte le vostre prime azioni, che operaste in ciascun' anno della vostra SS. Infanzia fino all' anno duodecimo; fateci grazia, dissi, che diventiamo anche noi Pargoletti secondo lo spirito, cioè degni d'imitare la simplicità, la purità, e l'innocenza, acciocchè così possiam entrare nel vostro Regno del Cielo, promesso da voi agli Imitatori della vostra Santissima Infanzia. Amen.

Per

Per il 25. Gennajo.

CANZONETTA I.

UN bell' Arcangelo
Sceso dall' Etere,
Ch' è dell' Altissimo
Ambasciador,
Con volo rapido
Qual suole un folgore
Sen vola, e visita
Desti Pastor
Dal crine fulgido
Biondeggia un' auro
Che l' ombre illumina
Al par del dì,
E dal purpureo
Labbro mellifluo
Suon lusinghevole
Esce così:
Dal petto sgombrisi
Il timor gelido,
Che non è lecito
Oggi temer.
Di lieto annunzio
D' immenso gaudio,
A voi, o semplici,
Io son forier.
In rupe squallida
Scavata, in Bettele
Città di Davide,
E' nato or or
Il desiderio
Del vostro Popolo,
Di pace il Principe,
Il Salvator.
Di questo Angelico
Verace Nuncio

Questo è l'indizio,
Che a voi si da:

Su paglie ruvide
Di vil Presepio
Bambino tenero
Fasciato sta.

Ora di rompere
Vostre Vigilie
Del gregge proprio
Vi piaccia sì;

Che intatta Vergine
Agnel più candido
Vezzoso, e nitido
Vi partorì.

Questo spettacolo
Al Ciel mirabile,
Al mondo amabile
Gite a mirar.

In tanto io portomi
Fra suoni, e cantici
Sì gran Misterio
A festeggiar.

Disse, e dileguasi
Quel vago Aligero
Cantando gloria
Al suo Signor.

Piene di giubbilo
Le valli echeggiano:
Sia pace agli uomini
Di puro cuor.

Ecco, che subito
I' Pastor vigili
Con passo celere
Verso Betlè,

Lieti s'avviano
Per veder l'inclito
Nuovo Misterio
Del nato Re.

Per

Per il 25. Febbrajo.

CANZONETTA II.

OGgi è nato il Re del Ciel,
Che ſi chiama Emmanuel,
Ed è nato per amor
Di ſalvare il Peccator:
Su Paſtori ſu ſu ſu
Viva viva il buon Gesù.
Ecco il ſegno, ch'io vi dò
Di quel Sol, ch' oggi ſpuntò:
Egli è un caro Bambinel;
Che ſta involto in rozzo vel.
Su Paſtori, &c.
Troverete il bel Bambin
Come candido Agnellin
Su le paglie ripoſar,
E vagire, e lagrimar.
Su Paſtori, &c.
Preſto ſu preſto colà
Gite pur dov' egli ſta,
Paſtorel tutto gentil
Dalle Stelle in ſtalla vil.
Su Paſtori, &c.
Qual dall'Alba naſcer ſuol
Nuovo giorno, e nuovo Sol;
Tale anch'egli a luce uſcì
Da Maria, che il partorì.
Su Paſtori, &c.
Quel Bambino è il voſtro Re
Della ſtirpe di Jeſsè:
O gran ſorte! o grande onor
Da voi nacque il Salvador!
Su Paſtori, &c.
Su prendete e latte, e mel
Per donarlo a Manuel:
Latte, e mel fu detto già,

Che il ſuo cibo un dì ſarà.
Su Paſtori, &c.
Ma no no, laſciate ſtar,
Che ſua Madre gli vuol dar
Latte, e mel molto miglior,
Ch'a lei piove il divo Amor.
Su Paſtori, &c.
Quando l'Angelo così
Di parlar con quei finì;
Un bel raggio folgorò,
Che i Paſtori illuminò.
Su Paſtori, &c.
Seguì poi allo ſplendor
Dolce canto in tal tenor:
Gloria al Nume alto immortal
Pace in terra a ogni Mortal.
Su Paſtori, &c.

Per il 25. Marzo.

CANZONETTA III.

UN dì che fra me ſteſſo
Giva penſando a te Verbo divino,
Perchè diſſi perchè
Tu de' Cieli o gran Re
Farti Bambino?
Ti feſti Pargoletto
Per meglio entrar nel cuor: tutto leggiadro
Appariſti Gesù
Perche vuoi eſſer tu
De' cuori un ladro.
Già queſto Amore Infante
Un furto ha fatto a me: io nel mio petto
Cerco nè trovo il cor:
Tu mel rubaſti amor
Mio Pargoletto.
Io ti voglio accuſare
A tua Madre gentil: e a lei rivolto:
O Ma-

O Madre non sai tu,
Che il tuo Figlio Gesù
Il cor m'ha tolto?
Mel tolse, e poi nascose
Il furto nel suo sen; guarda o Maria
Tra le sue fasce, e se
Ivi 'l mio cor non è,
Dì ch'è bugia.
Di ciò darotti, o Madre
Un'altro segno ancor: il cor rubato
Vedrai, ch'è duro, e van;
Se pur fra le sue man
Non s'è cangiato.
Ma folle, che son'io
Dar di ladro a Gesù! questo mio cuore
Ei lo fece per se,
Dunque ladro non è
Chi n'è Signore.
E quando ladro e' fosse
De' cuori, ben gli sta. L'Amor Divino
Ama (iò ben lo so)
Di trastullarsi un pò:
Egli è Bambino.
Ma s'egli è cuor di pietra,
Bambin come potrai prenderne gioco?
Ah sì! che il ferro ancor
Molle fassi all'ardor
D'un vivo foco.
Dunque dolce mio Bene
Tienti pure il mio cor: tel dono anch'io:
Deh non mel rendi più:
Degno sol ne sei tu
Dio del cuor mio.
Se torni nel mio petto
Mio cor, peggio è per te. Se tornerai
All'antico Signor,
Un'empio, e duro cuor
Tosto sarai.
Ma senza cuore intanto

Amor non avrò più per te Signore.
Io non intendo nò,
Come amar ti potrò
Se non ho cuore.
O folle che vaneggi,
Non ſai che ſe Gesù poſſiede il core:
Da te amato ſarà,
Perchè nel cuore avrà
Tutto il tuo amore?
Se mai veniſſe il mondo,
E mi diceſſe: orsù dammi l'affetto;
Io gli riſponderò:
Non poſſo; che non ho
più cuore in petto.
E ſe Cupido venga
Coll'arco, e con lo ſtral? Il traditore
Burlato reſterà,
Che il colpo non farà
Ferita al cuore.
Bambino amoroſetto
Delizia del mio ſen, cor del mio core,
Senza cor t'amerò,
Senza vita vivrò
Vita d'amore.

Per il 25. Aprile.

CANZONETTA IV.

POichè Maria nel vil ricetto
Suo Pargoletto ci partorì
Fra le ſue braccia
Prima l'abbraccia
Poi vagheggiandol cantò così.
T'adoro o Figlio ſanto, e divino,
Nume Bambino, del Cielo Re.
O qual ſtupore
M'ingombra il core
Un Dio vedendo nato da me!

Chi

Chi può ridire l'alta fortuna
Mirar, che in cuna un Dio si sta:
E che ristretta
Quì pargoletta
Sia dalle fasce l'Immensità!
Deh perchè solo tu Verbo amante
La lingua infante sciogli al vagir?
Son le parole
Di te mia Prole
Teneri pianti, dolci sospir.
Io ben discerno l'alto consiglio,
Che avesti o Figlio fatto mortal.
Che l'uomo rio
Diventi un Dio,
Questo è il disegno del tuo Natal.
Ma tu Bambino caro mio Bene
Perchè le pene vieni abbracciar?
Ah, che tu vuoi
Simile a noi
Essere in tutto per farti amar!
Perciò voi belle chiare pupille
Versate stille di bel dolor:
Perciò nel viso
Di Paradiso
Misto col pianto ride l'amor.
Ma sappi o Figlio, che l'uomo ingrato
Da te sì amato, non t'amerà.
Egli al tuo amore
Negando il cuore
Con odio ostile risponderà:
Io ti do'l latte, ma questo o Figlio
Fatto vermiglio nel tuo bel sen,
Sarà versato,
E calpestato
Da pie crudele sopra'l terren.
Queste manine tue leggiadrette
Saran ristrette, ma nol vò dir.
Troppo mi cuoce
Parlar di Croce

Nel tuo Natale pien di gioir.
Ma se non t'ama Alma rubella,
Io sarò quella, che t' amerò!
Di tutti i cuori
Vorrei gli ardori,
Ch'amarti poco Maria non può!
O dolce Pegno fior Nazareno
Di questo seno frutto sei tu:
Ma sono anch'io
Di te mio Dio,
E quanta i'sono, son di Gesù.
Ma s'io tua Madre Vergine pura
Son Creatura fatta da te,
Dunque son Madre
Di te mio Padre,
E diedi vita a chi diella a me.
Deh per quel latte, che da me succia
La tua boccuccia, non mi negar,
Ch'io col mio cuore
Sfatto in amore
Te, vita mia, possa allattar.
Così dicea la Madre amante
Al Figlio Infante, del Cielo Re.
Fa tu Maria,
Che l'alma mia
Ami 'l tuo Figlio nato per me.

Per il 25. di Maggio.

CANZONETTA V.

Bambin pieno d'amor
Del Ciel caro tesor è nato in terra.
Egl'è il mio ben
Fior Nazaren
A' rai di tua beltà io m'innamoro.
Gesù mio dolce Amor, io per te moro.
Il gran Parto del Ciel
Tra'l Bue, e l'Asinel giace sul fieno.

Suo

Suo corpicin
Alabaſtrin
In puritade avanza argento, ed oro.
Gesù mio dolce Amor, io per te moro.
Deh non mi far languir
Co' tuoi dolci ſoſpir Figlio amoroſo.
Non lagrimar
Ah non verſar
Dagli occhi tuoi di perle il bel teſoro.
Gesù mio dolce amor io per te moro.
Ah dimmi Bambinel
Perchè tremi di gel pieno di foco?
Foco ſei tu
D'amor Gesù;
E pur ti ſcalda l'Aſinino e'l Toro.
Gesù mio dolce Amor io per te moro.
Vo' darti un gonnellin
Di pelle d'agnellin tutto candore.
Deh per pietà
La carità
Fate a Gesù, ch'è privo di riſtoro.
Gesù mio dolce amor io per te moro.
Sé tu vuoi più da me
Eccoti per mercè la vita, il cuore.
Io viverò,
Ma ſempre avrò
Fiſſo il mio cuore in te vivo teſoro.
Gesù mio dolce Amor io per te moro.
Pieni di gioja or or
Qua verranno i Paſtor ſcelti dal Cielo,
E latte, e mel
A Emmanuel
Offriran, cinto il crin d'ulivo, e alloro.
Gesù mio dolce Amor io per te moro.
Dall'Indo ancora i Re
Da Stella ſcorti a te, t'adoreranno.
E chino al ſuol
Il regio ſtuol
Preſenteratti incenſo, mirra, ed oro.

Gesù mio dolce amor io per te moro.
O bel Fiore immortal
Da terra verginal fiorito al mondo!
Al tuo candor
Al grande odor
Quà correrà di Verginelle un coro,
Gesù mio dolce amor, io per te moro.
Tu ſonno omai deh vien
Agli occhi del mio Ben molli di pianto.
Non pianger più
Caro Gesù
Ecco t' invita al ſonno Angel canoro.
Gesù mio dolce Amor io per te moro.
Ma già chiude il Bambin
L' occhiuccio ſuo divin più bel del Sole.
Deſtar nol vò
Cheto ſtarò:
Con ſilenzio amoroſo or io l'adoro.
Gesù mio dolce Amor io per te moro.

Per il 25. Giugno.

CANZONETTA VI.

Vedi a carte 311.

Per il 25. Luglio.

CANZONETTA VII.

DIo Bambino che naſceſti
Vago Figlio di Maria.
Re Meſſia,
Deh riguarda in lieto ciglio
De' Paſtori a te divoti
I be' voti.
A noi porta un Nazareno
Seno intatto il puro Giglio.
Santo Figlio.
Tu che ſei Germe immortale,

Ma

Ma fiorito in ſeno al verno
Fiore eterno;
Rechi a noi novello Aprile
Secol d'oro, e pace, e riſo
Col tuo viſo.
Si ſtupiſce alma Natura
In veder inſiem produtto
Fiore, e frutto.
Figlio a noi dal Ciel venuto
Nume antico, e Re novello,
Bambinello:
Noi quì tutti, a farti onore,
Noſtro Re ti ſalutiamo,
Adoriamo.
Adoriamo in frali ſpoglie,
Nume grande, e maeſtoſo,
Ma naſcoſo.
Dolce incanto a gli occhi, a' cuori
E' vedere un Dio Bambino
Vezzoſino,
Che vagiſce, e pargoleggia
Sovra il fieno in rozza cuna.
O fortuna!
O fortuna, mentre i primi
Noi Paſtor veggiamo il bello
Nato Agnello!
Per oſſequio a te gradito
Ti doniamo inſiem co' fiori
Noſtri cuori.
Tu Bambin pien di dolcezza
Col tuo dolce, e vago raggio
Dona un ſaggio,
Dona un ſaggio del tuo amore
A tuoi ſervi o amoroſetto
Pargoletto.
Deh fa ſempre nel cuor noſtro,
Che'l tuo amore abbia l'impero
Tutto intero.
E tu Madre fortunata

Sii contenta, ch' alle piante
Dell' Infante,
Diamo un bacio ossequioso:
Ma nel bacio il cuore istesso
Resti impresso.

Per il 25. d' Agosto.

CANZONETTA VIII.

CApanella
Rozza e bella
Nel tuo speco
Vorrei teco
Menar l'ore
In amore
Del diletto
Pargoletto.
A lui piacque
Quando nacque
Qual divino
Colombino,
D' aver nido
Nel tuo fido
Rigidetto
Scuro tetto.
Ho speranza
In tua stanza
Di trovare
La più rare
Tenerezze
Fra l' asprezze
Del tuo seno
Pien di fieno.
O qual nembo
Piove in grembo
Di tua bella
Grotticella
Al Natale

Ver-

Verginale
Del divino
Sol Bambino!
Un novello
Chiaro, e bello
Paradiſo
Pien di riſo
Viene in terra,
E ſi ſerra
Fra gli orrori
De' Paſtori.
Quì di notte
Fra le grotte
Naſce Prole
Vero Sole
Di quell'Alba,
Che s'inalba,
D'un bel giglio,
Ch'è ſuo figlio.
Ecco belle
Dalle ſtelle
Vengon ſchiere
Per vedere
Nell'Ovile
Quel gentile
Nato Agnello
Tenerello.
O fortuna,
Che la cuna
Al naſcente
Oriente
Dier le cupe
D'una rupe
Ombre chete
Più ſegrete.
Conſagrata
Tu ſe, ſtata
Senza eſempio
Primo Tempio,

Primo Altare,
Singolare
Al Divino
Dio Bambino.
Or sei degna
Ch'a te vegna,
Rozza, e bella
Capanella,
Cielo, e Mondo,
E profondo
A tua sede
Curvi il piede.
Verrà giorno,
Che d'intorno
Più Monarchi
D'oro carchi
Avran vanto
Col lor pianto
D'irrigarti
Di baciarti,
Giorno fia
Ch'una pia
Gran Regina
Pellegrina
A Betlemme
L'oro, e gemme
Del suo trono
Porti in dono.
Con tua gioja
Mangiatoja
Ti vedrai
Di be'rai
Coronata
Adorata
Dal sovrano
Vaticano.
Fin la paglia
Fia che saglia
Su le sfere,

Per avere
Loco anch'ella,
Nova ſtella,
Fra le ſpiche
Stelle Amiche.
O felice,
A cui lice
Sempre teco
Santo ſpeco
Menar l'ore
In amore
Del diletto
Pargoletto!

Per il 25. Settembre.

CANZONETTA IX.

Mio Figlio diletto
La ninna deh fa
Il caſto mio petto
Tua culla ſarà.
Deh chiudi o mia Prole
Degli occhi il bel dì:
Tua luce, o mio Sole
Nel cor mi ferì.
Hai pure ſucchiato
Del ſeno il liquor:
Vuoi forſe ſtemprato
In latte il mio cor?
Ma ſai ch'il tuo amore
Dal ſeno il rubò:
Tu rendimi il core,
E in latte il disfò.
Se il caro Bambino
Suoi lumi chiudrà:
Un cieco Amorino
Ma vero ſarà.
Su dormi, e nel ſeno

La

La ninna fa ſu:
Mio fior Nazareno,
Mia vita, Gesù.
O mio Paradiſo
Non pianger più no:
Che il pianto col riſo
Non mai s'accoppiò.
Ma cuore non ſia
Tranquillo mai più:
Soſpiri Maria
Se piange Gesù.
Ti ſciolgo i legami
O mia libertà,
Su dormi, ſe m'ami
La ninna deh fa.
Già dorme il mio ſpoſo
In ſeno al ripoſo:
Tu amante mio core
Tacito adora addormentato Amore.

Per il 25. Ottobre.

CANZONETTA X.

BAmbino
Divino
Fra l'ombre apparì
Fra grotte
Di notte
Più chiara del dì.
Maria
La pia
Sul fieno posò
Il nato
Portato,
Che i Cieli creò.
Nel gielo
Con velo
Le membra coprì,

E 'l

E'l Figlio,
Qual giglio
Tra ſpine, vagì.
Allora,
L'adora,
E'l latte gli dà
D'un ſeno,
Ch'è pieno
D'amore, e pietà.
Gli canta
La Santa
Sua Madre così;
E'l canto
Col pianto
Degli occhi s'unì.
O raro
Preclaro
Divino mio Re
Fra ſtenti
Pungenti
Naſceſti, perchè?
Almeno
Tu fieno
Che pungi il mio Ben,
Con dure
Punture
Impiaga 'l mio ſen.
O veli
Crudeli
Non ſiate no più:
Fra nodi
Men ſodi
Stringete Gesù.
O vita
Gradita
Di queſto mio cor!
O Prole
Mio Sole
Dolciſſimo Amor!

Per

Per il 25. Novembre.

CANZONETTA XI.

IO ſono innamorato
D'un Dio nato Bambin,
E mi ſento infiammato
Dell'amor ſuo divin.
La fiamma, ch' ho nel petto
Naſce dalla beltà
Del nato Pargoletto
Fonte di purità.
E' giace ſovra 'l fieno
Ove lo partorì
Di Vergin Madre il ſeno,
Che intatto il concepì.
S'io miro il ſuo bel viſo
Sì candido, e ſeren;
Di lui m' imparadiſo;
Tant'è di grazia pien.
Ivi ride la roſa
E 'l puro gelſomin:
La bocca ſua vezzoſa
Ha labbra di rubin.
Sotto la lingua è aſcoſo
Fonte di latte, e mel:
E' l'occhio luminoſo
Uno ſtellato Ciel.
Se gira le pupille
Ove ha nido l'amor,
Vibra dolci faville
Di puro, e ſanto ardor.
Queſta fiamma novella
Ha ſpento nel mio ſen
Della carne rubella
Tutto 'l foco terren.
Ardo, ma 'l foco mio
Non ha pace quaggiù:

Egli

Egli s'innalza a Dio:
La sua sfera è Gesù.
O Gesù dolce Infante
Figlio del sommo Re;
Sol che tu m'abbi amante
Altro non vuoi da me.
Gesù piccolo Sposo
Per te voglio languir,
A te vago amoroso
Mando tutti i sospir.
T'amo sì sì Ben mio
Nato sol per amor:
T'amo mio Sposo, e Dio
Caro mio Redentor.
Lascia, caro, deh lascia
La culla c'hai nel fien:
Un'altra culla, e fascia
Voi darti nel mio sen.
Quì fra nodi d'amore
Stretto t'abbraccierò:
E col foco del core
Io ti riscalderò.
Se latte anche vorrai
Di tenera pietà;
Per latte i giglj avrai
Di mia Verginità.
So che di tenerezze
Sei vago, o mio Gesù,
Io ti farò carezze
Vieni caro su su.
Vieni mia pura Gioja,
Vieni da me sì sì.
Fra le braccia mi moja
D'un Dio, che mi ferì.
O morte sospirata
S'io moro in braccio a quel,
Ch'è mia Vita beata,
Il nato Bambinel!

Per

Per il 25. Dicembre.

CANZONETTA XII.

O Bambino celeſte mio Sole,
Che dal Cielo ſcendeſti quaggiù,
Sciogli ſciogli due ſole parole
Dimmi caro il motivo qual fu.
Dì Gesù mio cor del mio cuore
Chi Bambino ti fece? l'Amore.
Chi nel ſeno divino del Padre
Gran Gigante de' Cieli, e gran Re,
Or nel ſeno di povera Madre
Stretto in faſce non muove 'l ſuo piè.
Dì Gesù mio, &c.
Chi ti ſtrinſe tra faſce? l'amore.
Chi nutriva in Convito ſuperno
Gli almi ſpirti di nettare, e mel,
Or biſogno ha di latte materno,
Pargoletto il Monarca del Ciel.
Dì Gesù mio, &c.
Chi mendico ti fece? l'Amore.
Chi nel mare di riſo infinito
Calma eterna, e beata fruì,
Or in terra dal duolo ferito
Lagrimante ſul fieno vagì.
Dì Gesù mio, &c.
Chi ti sforza a vagire? l'Amore.
O gran forza d'amore! E che puoi
Nato appena, o Bambino, far più?
Ora dimmi, qual coſa da noi
Tu pretendi mio caro Gesù?
Dì Gesù mio, &c.
Coſa brami dall' Uomo? l' Amore.
In compenſo di tante tue pene,
Che l'amore ſoffrire ti fa,
Degna ſolo mercede, o mio Bene
Al tuo Amore il mio Amore ſarà.

Sì

Sì Gesù mio, &c.
Per amore ti rendo l'Amore.
Troppo barbaro in vero sarei
In negarti sì scarsa mercè:
Tutt'i cuori nel seno vorrei
Ch'un sol cuore non basta per me.
Deh Gesù mio, &c.
Dammi un cuor più capace d'Amore.

LAUS DEO.

MAG. 2011110